MARLENE RICORDA, SI CONFESSA E SI NASCONDE...

PARIGI — Marlene Dietrich (81 anni), l'intramontabile diva che con il film «*L'angelo azzurro*» (1930) aveva inaugurato il mito delle «*fatalone*» cinematografiche, rinnega oggi il suo passato di mangiauomini. I suoi ripensamenti sono al centro del film biografico — in prima a Parigi — che le ha dedicato Maximilian Schell (star internazionale, fratello di Maria), regista esordiente.

Il film inchiesta è costruito sui ricordi dell'attrice che, fuori campo, risponde docile ma non troppo alle domande di Maximilian Schell. «*L'amore fisico bisogna farlo bene, perché altrimenti gli uomini vi lasciano ma io non ho mai trovato affascinante nulla la particolarione che lo accompagna*».

Marlene non risparmia neppure le suffragette del femminismo e giudica quel movimento con ironia: «*Le femministe vorrebbero avere l'attributo sessuale maschile negato loro dalla natura*».

Dei registi per i quali ha lavorato non conserva un buon ricordo: Sternberg era «odioso», Fritz Lang «*un dittatore*». Pariando di Jean Gabin ne sottolinea il brutto carattere. Parole tenere vengono riservate solamente a Ernst Hemingway, un grande amore (ma platonico).

Con Feinhals jr nel 1937

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 84

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.691 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 10 Aprile 1985

BINGO 2
250 MILIONI DI PREMI

115 MORTI IL PREZZO DI PASQUA

Le vacanze di Pertini: partito a carte con i carabinieri, tivù, passeggiate

ROMA — Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi, dice il proverbio. E gli italiani sembrano aver preso sul serio il detto popolare. Per Pasqua e Pasquetta hanno speso la bellezza di milleottocento miliardi.

Una bella cifra, che se ne è andata in alberghi e ristoranti (250 miliardi), viaggi all'estero (80 miliardi, chi ha preferito una vacanza ai Tropici, chi ha scelto una passeggiata al *Prater* di Vienna), dolci (150 miliardi), pranzi e cene all'insegna della tradizione (1300 miliardi), benzina (130 miliardi). Cinque milioni hanno fatto festa nella seconda casa.

Il movimento complessivo ha interessato oltre ventidue milioni di italiani. In assoluto, però, il totale speso quest'anno è stato leggermente inferiore ai duemila miliardi consumati nell'84; ma allora, poiché la domenica di Pasqua capitò il 22 aprile, molti sfruttando l'anniversario della Liberazione, fecero un superponte di quasi una settimana. Secondo i primi dati elaborati dall'Unione nazionale consumatori, l'alimentazione è stata la voce che ha maggiormente inciso sulle spese per Pasqua.

Il traffico automobilistico. Tra gitanti e vacanzieri veri e propri durante il lungo weekend le strade italiane si sono riempite di oltre trenta milioni di auto. Da giovedì 4 a lunedì 8, sono circolate sulle nostre strade 30.554.000 automobili, con una media giornaliera di oltre sei milioni di vetture (6.110.800) ed un aumento del 4,1 per cento rispetto all'anno scorso.

La punta massima si è registrata a Pasquetta, con 8.440.000 vetture in circolazione. Purtroppo, sono aumentati anche gli incidenti.

Più incidenti sulle strade. Gli inviti alla prudenza, ripetuti costantemente dagli schermi televisivi, dagli altoparlanti delle radio e dalle pagine dei giornali, non sono serviti a scongiurare gli incidenti e far sì che per alcune migliaia di italiani la vacanza di Pasqua non si trasformasse in una tragedia.

Secondo le cifre fornite dal ministero dell'Interno sulla base delle segnalazioni fatte da polizia stradale, carabinieri e guardia di finanza, nei cinque giorni del «ponte» sono morte in Italia 115 persone per incidenti stradali; l'1,3 per cento in più dello scorso anno. Complessivamente gli incidenti sono stati 3674. L'8,6 per cento in più dello scorso anno. Mediamente si sono avuti 714 incidenti al giorno (658,2 nell'84). Gli incidenti con morti sono stati 103; quelli con feriti 1969. Le persone che hanno riportato lesioni a seguito di incidenti sono state 3266 (4,9 per cento in più dei cinque giorni del «ponte» 1984).

L'unico dato in regresso è quello relativo alle contravvenzioni: 93.570, il 5,3 per cento in meno rispetto allo scorso anno.

La Pasqua di Pertini. Dalla Pasqua degli italiani, a quella del Capo dello Stato. Sandro Pertini sta trascorrendo questi giorni in Val Gardena; forse, è l'ultima volta che si reca in vacanza in questa località come presidente della Repubblica. E, per sottolineare il carattere strettamente privato della sua pausa di riposo (che cade proprio alla vigilia di importanti scadenze per il Paese), ha voluto con sé anche la moglie; la schiva Carla Voltolina, la donna che non ha mai accettato in sette anni il ruolo della *first lady*.

E' questa una delle poche occasioni in cui la dottoressa Voltolina (la moglie di Pertini è laureata in psichiatria e collabora con il professor Ossicini) ha accompagnato il marito a Selva. In tanti anni, è venuta fin quassù con lui solo due o tre volte.

Come sempre, il Capo dello Stato ha pernottato presso il Centro di addestramento alpino dei carabinieri di Selva, che ha offerto sempre ospitalità a Pertini in questi anni.

Il presidente tornerà a Roma domenica prossima o lunedì. In questi giorni, ha trascorso in tranquillità le sue ore, in compagnia degli amici di Selva: tante passeggiate e puntatine ai rifugi alpini (anche a dispetto del maltempo); tante partite a scopa; un po' di televisione (la Formula 1 del Brasile vale come i mondiali di calcio); molti turisti che aspettano anche ore ed ore per vederlo e gli porgono il saluto più vivo attraverso i bambini.

Intorno al presidente molti carabinieri, molte guardie del corpo. Per tutelare il Capo dello Stato, ma anche per tenere alla larga i giornalisti, sempre in agguato per cogliere qualche battuta. A fine settimana, il rientro al Quirinale.

Alle 20 e 25 il match con il Bordeaux

STASERA JUVE TI CHIAMI ITALIA

Bianconeri a caccia del gol - Esaurito allo stadio, diretta su Rai2

Platini e Boniek il 6 marzo al Comunale nella partita di andata contro lo Sparta Praga per i quarti di finale

Grande calcio stasera in televisione. Il primo collegamento è fissato per le ore 19, quando TV1 trasmetterà la partita di Coppa Uefa fra L'Inter e il Real Madrid. Il successivo appuntamento è previsto per le 20,25, quando TV2 manderà in onda Juventus-Bordeaux, valevole per le semifinali di Coppa dei Campioni. L'emittente svizzera trasmetterà gli stessi incontri a partire dalle 19. Telemontecarlo (ore 22,15) e Capodistria (ore 17,55) punteranno invece le telecamere rispettivamente su Liverpool-Panathinaikos e Videoton-Zeljeznicar.

A Torino, dove i bianconeri ospiteranno i «girondini» del Bordeaux, è stato registrato l'incasso record di 1 miliardo e 700 milioni. In caso di superamento del turno ogni giocatore juventino percepirà un premio di 15 milioni di lire. I cancelli del Comunale verranno aperti alle ore 18. Ai giocatori nerazzurri andrà una percentuale sull'incasso che si aggira attorno al miliardo e 600 milioni. Gli arbitri sono lo svizzero Galler per Juventus-Bordeaux e l'austriaco Wohrer per Inter-Real Madrid.

A PAGINA 13

CAMORRA ALLEATA CON BR PER «PUNIRE» IN CARCERE

Continua a Napoli la lunga confessione del pentito Pandico - Tortora attende...

Giovanni Pandico, il «pentito» della camorra

NAPOLI — Per punire in carcere chi tradiva la nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo non esitava a firmare patti di collaborazione con i terroristi rossi e neri. L'alleanza tra gli uomini del boss di Ottaviano e i brigatisti aveva ramificazioni in tutti i penitenziari italiani. Per chi agarrava sfuggire alla condanna decisa da Cutolo era difficile.

Ieri nel bunker del carcere di Poggioreale, dove si svolge il maxiprocesso contro la nco, il ruolo del protagonista è toccato ancora una volta al pentito Giovanni Pandico. Il racconto di quest'uomo dall'aspetto colto regala sorprese ad ogni udienza.

Ieri l'ex consigliere personale di Raffaele Cutolo ha spiegato ai giudici come la camorra decideva ed eseguiva in carcere le proprie condanne. Ieri è stata anche giornata di scontri verbali tra i giudici e i difensori ed, in particolare, tra il pubblico ministero e l'avvocato Antonio Coppola, uno dei legali di Enzo Tortora. Le polemiche hanno imposto al processo grandi ritardi perché la difesa ha reclamato ed ottenuto di bloccare il sistema di registrazione e, di conseguenza, da ieri la verbalizzazione viene fatta a mano dai cancellieri.

Il racconto di Pandico ha dovuto, quindi, procedere lentamente e l'elenco dei personaggi citati dal pentito della camorra si è fermato alla lettera g. Passeranno ancora molti giorni, prima di arrivare alla t di Tortora.

Durante l'udienza di ieri è tornato alla ribalta il carcere di Ascoli Piceno. Pandico ha nuovamente parlato di pistole nascoste nei gabinetti e di proiettili custoditi negli impianti igienici. L'ex consigliere di Raffaele Cutolo non ha tralasciato nessun particolare. Ad un certo punto dell'udienza ha raccontato di come venne decisa la condanna a morte di Umberto Ammaturo. Il compagno di Pupetta Maresca, scampato al killer di Cutolo, Albert Bergamelli non fu altrettanto fortunato e venne finito a pugnalate da Paolo Dongo. Poi è venuta la volta di quest'ultimo. Al suo assassino (Cutolo scelse appositamente di far eseguire la condanna da un grande amico della vittima) venne ordinato di ammazzarlo, sbudellarlo e di gettare le sue viscere nel corridoio del passeggio, mentre la testa doveva restare in mezzo alle sbarre della cella.

L'elenco di Pandico sembra non finire mai. Il pentito ha raccontato anche dei summit tra la nuova camorra organizzata e l'ndrangheta, poi fallito perché non si era potuto rispettare la condizione di far uccidere sette cutoliani dagli stessi killer del boss di Ottaviano.

FERROVIERI SCIOPERANO

ROMA — Sono stati confermati gli scioperi articolati dei macchinisti aderenti al sindacato autonomo dei ferrovieri Sma-Fisafs che provocheranno disagi per quattro giorni ai viaggiatori. L'azione di protesta, indetta a sostegno di miglioramenti retributivi e normativi, comincerà alle 21 di oggi e terminerà domenica alla stessa ora con le seguenti modalità:

- dalle 21 di oggi alle 21 di giovedì si fermano i compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari e Cagliari;
- dalle 21 di giovedì alle 21 di venerdì, è la volta dei compartimenti di Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo;
- dalle 21 di sabato alle 21 di domenica, si bloccano i compartimenti di Genova, Verona, Torino, Venezia, Trieste e Milano

I capideposito aderenti alla Fisafs attueranno anch'essi scioperi articolati per compartimenti, posticipandoli però di 24 ore.

Il ministero dei Trasporti informa in uno stringato quanto laconico comunicato che, a causa degli scioperi indetti dalla Fisafs, «*potranno verificarsi ritardi anche sensibili per i treni viaggiatori a lungo percorso, nonché soppressioni o limitazioni di percorso principalmente per i treni locali*». E' chiaro infatti che, per il particolare sistema «ad incastro» delle Ferrovie, questi scioperi «a scacchiera» avranno ripercussioni negative sull'intera rete nazionale. Tra l'altro, oltre ai notevoli disagi per chi viaggia abitualmente in treno (e i più colpiti sono i lavoratori e gli studenti pendolari), anche il traffico merci resterà completamente paralizzato.

SACERDOTE POLACCO AGGREDITO E PICCHIATO BRUCIATURE SUL VOLTO E ALLE MANI

Alla periferia di Cracovia. Denuncia dell'arcivescovo. Silenzio dei giornali

VARSAVIA — La magistratura polacca e l'istituto di medicina legale di Varsavia stanno esaminando il caso di Tadeusz Zaleski, il giovane prete dell'arcidiocesi di Cracovia che nella notte tra sabato e domenica è stato aggredito da uno sconosciuto.

L'inchiesta ha preso le mosse dalla denuncia fatta alle autorità di Varsavia da parte dell'ufficio stampa dell'episcopato, con un comunicato firmato dall'arcivescovo di Cracovia cardinale Franciszek Macharski.

Stando alla versione fornita dal clero, il ventottenne Zaleski è stato aggredito sulle scale dell'abitazione della madre, a Cracovia, mentre stava rincasando sabato notte, alcune ore dopo aver celebrato una messa alla parrocchia di Mistrzejowice, nel circondario di Nowa Huta alla periferia di Cracovia.

L'aggressore, secondo quanto si apprende da fonti non ufficiali, sarebbe «un uomo mascherato di alta statura», il quale lo avrebbe stordito e quindi «bruciato su viso, corpo e mani, in modo tale da provare che si è trattato di un'aggressione premeditata».

Le bruciature hanno causato allo Zaleski ustioni di secondo grado: il prete è stato trasportato all'ospedale cittadino, dove è stato medicato e dimesso. Ora si trova nell'abitazione della madre.

Sull'episodio il comunicato firmato dal cardinale Macharski — successore di Wojtyla a Cracovia e numero due della chiesa polacca dopo il primate, cardinale Glemp — esprime «l'inquietudine e l'emozione» del clero di Cracovia per l'accaduto, sottolineando che l'avventura dello Zaleski «a causa delle circostanze esige un chiarimento particolareggiato, la scoperta degli autori e l'eliminazione delle fonti di pericolo».

Il cardinale ha anche chiesto alla conferenza episcopale polacca di fare pressioni sul ministero degli Interni in merito a questo episodio, di cui la stampa di Cracovia non ha finora dato notizia.

Arresti, sospetti, interrogatori e inchieste

«SCANDALI» IN QUESTURA TRA GENOVA E SAVONA?

GENOVA — Mentre il giudice interroga negli uffici del carcere di Chiavari i sei agenti di polizia (cinque di Savona, uno di Genova), arriva il rinvio a giudizio del commissario capo Enrico Valente, 32 anni, ex dirigente della narcotici alla questura di Genova. La reazione è di imbarazzo, di sbigottimento. Anche perché proprio a Genova sono avvenuti, negli anni scorsi, episodi che hanno coinvolto prima un gruppo di poliziotti che avrebbero lavorato part time in questura; la sera, la dedicavano al mestiere di «buttafuori» in locali notturni che avrebbero dovuto invece sorvegliare. Altre inchieste hanno coinvolto l'ex dirigente della squadra mobile e un alto funzionario: il primo accusato di avere «protetto» un omosessuale, in merito all'incendio di una boutique, il secondo in odore di P2. Entrambi sono stati trasferiti.

Il «caso Valente» è quello che scotta di più. Basta vedere le accuse: corruzione, droga, favoreggiamento della prostituzione. Sei giovani, capelli brevi e lunghi, attivissimo nel servizio, Enrico Valente fu arrestato nel febbraio dello scorso anno e chiuso nel carcere di

Guido Coppini

● SEGUE A PAGINA 3

LA BORSA

ROMA — Flessione del dollaro in apertura, su posizioni oscillanti tra le 2004 e le 2006 lire, contro le 2010,20 lire di ieri.

Per quanto riguarda le borse scambi sempre modesti, ma domande diffuse sui titoli guida. Alcuni titoli Perugina ord. 3250, risp. 2820; Sifar 1255; Cir ord. 4700, risp. 4700, risp. non conv. 3900; Autostrada To-Mi 3615; Montedison 1810; Iri 7750; Westinghouse 25.100; Tosi 18.780; Pirelli SpA ord. 2212, risp. 2235; Snia BPD ord. 2780, risp. 2850; Fiat ord. 2949; Warrant Fiat ord. 1760; Centrale ord. 3455.

Altri prezzi: Ausonia 1250, 1240; Ciga 7480; Olivetti ord. 8360, 8310; Generali 42.000, 42.200; Fiat priv. 2480, 2490.

Si aggrava il problema-carceri

NIENTE RUSPE ALLE NUOVE E PER MOLTO

Il ministro Martinazzoli si è impegnato: «Entro l'anno istituirò il graduale trasferimento dei detenuti alle Vallette». Ma i lavori di completamento delle strutture del nuovo carcere sono in ritardo. Soprattutto devono ancora essere realizzati il previsto centro clinico, la terna palazzina per gli agenti, gli impianti sportivi e la sezione di massima sicurezza. In attesa dei bandi di appalto di tutte queste opere, il sindaco Cardetti insinua: «Non so neppure se siano stati predisposti gli opportuni finanziamenti». Una prima risposta l'avrà nei prossimi giorni dal sottosegretario Bausi, delegato all'edilizia carceraria, in arrivo a Torino per il «caso Vallette».

La preoccupazione per lo stato dei lavori nella nuova struttura penitenziaria nasconde un altro grave interrogativo: Le Nuove non saranno smantellate, come previsto dal «Protocollo d'intesa» tra Ministero di Grazia e Giustizia e Comune, e continueranno a raccogliere almeno i detenuti socialmente pericolosi? Il dubbio l'ha sollevato il Comitato piemontese per l'attuazione della riforma penitenziaria. Informato, il sindaco ha contattato il ministro e ha incontrato il direttore delle Nuove, Buraci, «per scambiarci i reciproci timori».

Primo problema: sino a quando non sarà realizzata alle Vallette la sezione di massima sicurezza, certi detenuti dovranno rimanere alle Nuove, che, di conseguenza, non potranno essere sgombrate completamente. «In tal caso — si chiede il magistrato Elvio Fassone — si manterrebbe in funzione un'intera struttura lasciando vuoti parecchi bracci, pur con un sistema carcerario che sta scoppiando: oltre 46 mila detenuti rispetto ad una capienza complessiva di 27 mila?».

Il giudice esprime le perplessità del comitato. La sua conclusione è coerente: «Temo che l'impegno di chiudere il vecchio carcere non possa essere mantenuto sotto la pressione dell'emergenza». La consegna della struttura al Demanio (che dovrebbe spianare l'area per ricavarvi parcheggi) potrebbe slittare di parecchio. «Molto dipenderà da quanto si farà nel frattempo».

In grave ritardo i lavori di completamento del nuovo carcere alle Vallette

Eccoci al secondo problema: la popolazione carceraria delle *Nuove* è ormai di 1300 detenuti e il tasso degli arresti è in aumento. Alle Vallette la capienza è stata progressivamente portata da 800 a 850, con celle inizialmente approntate per un posto-letto e poi per due. Pur considerando le sezioni di casa circondariale per 120 detenuti *differenziati*, tipo i tossicodipendenti, i conti non tornano ugualmente: dove sistemare i restanti 300-350? L'interrogativo accredita i timori del Comitato piemontese per l'attuazione della riforma carceraria.

«Abbiamo atteso undici anni il nuovo carcere, non vorremmo che finisse per rimanere privo di strutture essenziali», taglia corto Cardetti. «Il progetto nasce vecchio perché non tiene conto della realtà e della conseguente necessità di decongestionare le carceri, distinguendo i detenuti in relazione alla loro pericolosità sociale», insiste entrando nel merito dei problemi di fondo il giudice Fassone.

La sua proposta è che ai lavori sul progetto di strutture custodialistiche a sicurezza attenuata, «considerando che un buon quarto dei detenuti delle Nuove deve scontare condanne per piccoli reati, dal furto alla guida senza patente». E' un fatto che oggi i carcerati in semilibertà sono molti di meno: il giudice di sorveglianza può accogliere le domande in base alle offerte di lavoro continuativo, cadute verticalmente negli ultimi anni.

Gli spazi alternativi si riducono «e si deve pur prevedere qualcosa di diverso dal magnacarcere — puntualizza Rita Foti, che in Regione si occupa di formazione professionale per i detenuti —: le piccole strutture chieste al Comune vanno bene, ma non devono servire per separare i tossicodipendenti da altri giovani in prigione. Occorrono per impostare un differente rapporto con lo studio e la formazione professionale».

Terzo ed ultimo problema: con due mega-carceri il personale attualmente a disposizione del dott. Buraci (340 agenti) diverrebbe largamente insufficiente: solo alle Vallette ne occorrerebbero almeno 500. Qual è la prospettiva: nuovi superaffollamenti e turni massacranti per gli agenti riformati anche alle Vallette?

Alberto Gaino

Arrestato il dott. Calcagni: approfittò d'una dodicenne?

VIOLENZA IN OSPEDALE IL PRIMARIO NEGA TUTTO

Una vicenda giudiziaria iniziata la scorsa estate ha portato in carcere proprio la domenica di Pasqua il professor Valentino Calcagni, 60 anni, via Montanaro 9, Torino, primario del reparto ortopedico all'ospedale civile «Beato Umberto III di Savoia» di Avigliana. Il chirurgo si trovava in vacanza con la famiglia, moglie e due figli, a San Sicario (dove sino all'anno scorso ha coordinato il centro traumatologico della stazione sciistica) ed ha avuto la sgradita sorpresa di vedersi giungere i carabinieri in casa muniti di un mandato di cattura emesso per atti di libidine e corruzione ai danni di una minore.

I carabinieri lo hanno raggiunto a San Sicario il giorno di Pasqua. L'accusa: corruzione e atti di libidine.

I fatti che hanno indotto la magistratura a privare della libertà il professor Calcagni hanno per protagonista una bimba, Carolina C., che all'epoca aveva appena 12 anni. Il padre, Antonio, di Buttigliera Alta, aveva denunciato al carabinieri il medico per atti di libidine e corruzione dopo aver raccolto assieme alla madre il racconto della bambina. Il primario avrebbe approfittato della situazione.

Il professionista, difeso dall'avvocato Cesare Zaccone, si era già difeso in passato, quando era stato interrogato davanti al giudice, sostenendo che la giovane paziente il giorno in cui venne portata nel suo reparto era molto agitata e spaventata. Lamentava inoltre altri disturbi non solo il dolore al braccio. Come mai però il medico non registrò sulla cartella clinica la sua visita?

Valentino Calcagni asserisce di «non aver potuto perché la bambina venne dimessa il giorno dopo. Avrei comunque aggiornato la cartella clinica prima che la pratica fosse stata archiviata». La spiegazione non ha evidentemente convinto né i carabinieri né il magistrato, la dottoressa Diana De Martino, sul cui tavolo era giunto il rapporto dei militari. Il professor Calcagni era già stato sospeso, subito dopo l'episodio e la comunicazione giudiziaria, dal comitato di gestione dell'Usl 36 di Susa da cui Avigliana dipende.

Riunione ieri pomeriggio al centro Fiat di «Presenza Amica»

PENSIONI: A CHI SPETTANO?

«Separiamo il settore della previdenza dall'assistenza»

«*Pensioni: a chi spettano veramente*»: questo il tema che verrà dibattuto sabato mattina al Carignano su iniziativa del pri. Relatori: il prof. Castellino, il dirigente Remo Ratto ed il prof. Antonio Longo (il primo candidato ed il secondo capolista pri al Comune), l'on. La Malfa.

Il convegno è stato preannunciato ieri pomeriggio dal dottor Ratto al Centro Fiat di via Correggio, nel corso della riunione mensile che riunisce gli anziani Fiat sotto l'egida di «Presenza Amica», l'associazione collegata all'Unsa e all'Ania, in cui si riconoscono i lavoratori Fiat di tutt'Italia.

Un argomento scottante, quello delle pensioni, e particolarmente attuale. Precisano Eugenia Crespi ed il dottor Ghiglia, che con Maria Centarassa han presieduto la riunione quali dirigenti di «Presenza Amica»: «*Il settore della previdenza dev'essere finalmente separato da quello relativo all'assistenza, distinguendo tra chi col suo lavoro ha potuto mettere da parte un capitale destinato alla vecchiaia e chi si trova in altre condizioni. I risparmi forzosi versati all'ente pubblico non vanno confusi con la beneficenza. In più, di fronte alla rivoluzione tecnologica, diventano indispensabili nuove forme assicurative: i robot non pagano per la pensione, i contributi ancorati bassi sulle ore di manodopera vanno articolati in base al valore aggiunto delle imprese*».

Con quali prospettive e problemi, si vedrà durante il convegno di sabato. Ha precisato Remo Ratto: «Ciò che intanto conta è che Torino sappia fronteggiare la nuova realtà industriale puntando con aggiornata imprenditorialità sul terziario, tramite stimoli e collegamenti al passo con le esigenze più attuali».

oggi & domani

● In politica le donne sono numericamente sempre meno presenti dei maschi. In vista delle prossime elezioni amministrative la Consulta femminile comunale ha invitato l'elettorato a votare «donne». Stasera alcune delle candidate parteciperanno alla festa che ogni mercoledì il Top di via La Chiusa dedica alle donne. Le ospiti di stasera sono: Franca Prati, assessore al lavoro; Elda Tessore, assessore al turismo, problemi per la gioventù e sport; Flavia Bianchi e Paola Demaiella, assessori con la precedente giunta. Risponderanno alle domande del pubblico e della conduttrice Graziella Porro.

● «L'opera dei clero e dei cattolici nella Resistenza in Piemonte»: è il tema di un convegno che si terrà, venerdì e sabato prossimi, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23). Il dibattito è organizzato dal Centro di Cultura e di Studi «Giuseppe Toniolo» e dagli Amici dell'Università Cattolica.

● Domani, alle 11, in piazza Carlo Alberto si terrà una conferenza stampa per la presentazione ufficiale della Lista Verde al Comune di Torino, in Provincia e in Regione. Saranno, inoltre, esposti i programmi e la iniziativa della campagna elettorale che verterà sui problemi dell'ambiente, sull'opposizione alla costruzione della seconda centrale nucleare a Trino vercellese e sulle esigenze di una migliore qualità di vita delle popolazioni torinesi e piemontesi.

● Venerdì 12, alle 17, nella sede d'Orione della Cassa di Risparmio (via XX Settembre 31), il dottor Joseph Blaignano, vice presidente aziendale e direttore di Ricerca della Federal Reserve Bank di San Francisco, parlerà sul tema: «Attualità e sviluppi della politica economica, monetaria e fiscale degli Stati Uniti». Alla conferenza seguirà un dibattito col pubblico. L'iniziativa è patrocinata dall'Usis.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
BELLE ARTE: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30 ingresso libero. Ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vic.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero. Il sonriso Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero.
LE RÒE: ore 21 Sal Mosella.
PRINCIPE: 15,30 Armandino e Raffaele.
TROCADERO: ore 21 I Solarium.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Via Ilinfino: Trio Luciano, e Albertina.
SHANGER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, 532.402): R. Gallino-Daniela.
SHANGER CLUB DISCOTECA: ore 21
WHISKY NOTTE (tel. 687.553): 22.3.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6 - Torino): «Felice Casorati 1883-1963». Mostra retrospettiva a cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 18 febbraio al 31 aprile 1985. Orario: 9-12, 15-19. Lunedì chiuso.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3): Gocciorra.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Overture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: Mostra i primi ottanta d'Europa (c. Svizzera 185, tel. 75.24.24) Or.: 10-19.
DAVICO: personale Philippe Carel.
L'AFFICHE: Manifesti Liberty.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Mostre Barbarina.
LA ROCCA: Le avanguardie dal '900 ad oggi.
NUOVO - SOSPESI AD UN FILO: Mostra del Laboratorio di marionette di Gattor Bosio. Or.: 17-22, inf. Lab. Marionette v. S. Benigno, 1 - Tel. 200.526.
PALAZZO REALE - TORINO: Modigliani - Impronti italiani 1900-1920. 2/3/85 - 14/4/85. Orario: 10-14; 15-18 tutti i giorni. Lunedì chiuso.
PALAZZO REGIONE PIEMONTE (p. Castello): Mostra antologica Gino Sotoria. Ore 9-19 tutti i gg. esclusi festivi.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (Roma 284): Mostra personale di Giulio Vigna. Feriali: 15,30-19,30.
TEATRO REGIO DI TORINO (p.za Castello 215, Torino): Carla Levi, Mostra retrospettiva a cura di: Ministero per i Beni culturali e ambientali, Archivio centrale dello Stato, Archivio di Stato di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Ente autonomo Teatro Regio. Dal 6 marzo al 10 aprile 1985. Orario: ESTE 16,30-19 da martedì a sabato, 10-12 domenica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alessio Nebbia.
CITTADELLA (via Daniele 31): Bruno Scales. Ore 18 inaugurazione.
ESPRESSIONE (via Massena 18): Zlatko Hurjak. Ore 14-20.
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (via Po 9): Casorati: sculture e disegni.
LA CROSTA - Arte Massari moderna.
LE IMMAGINI: Felice Casorati, scenografie e costumi.
NARCISO: Mino della Site, futurista; natura Scienza Felice Casorati.
PIERRE (corso Cairoli 32, tel. 877.344): personale Enzo Faraoni.
TUTTAGRAFICA (839.73.61): M. Dal Pra.
VIOTTI: personale Bruno Sorteo. Al piano super., esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-16,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-12; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
GALLERIA SABAUDIA (v. Accademia delle Scienze 5): orario 9-14 (chiusa il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni festivi: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Gioicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 19-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 8-13,50; sabato e domenica 8-12,20; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2º e 4º giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alle 2ª e 4ª domenica e al 1º e 3º giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

AI LIMITI DEL MONDO - ALBERTO DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO: 23 febbraio - 31 aprile, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostra temporanea, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
VECCHI RIFUGI IN VALLE D'AOSTA - 2 marzo - 21 aprile, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi».

ochi di cronaca

Affitto pianoforti nuovi scelta tra grandi marche riscatto a prezzo bloccato

Scegliete il pianoforte (marca, modello, colore): lo affittate, lo provate per un anno e poi decidete se continuare il noleggio, restituirlo od acquistarlo al prezzo bloccato e scontato di oggi. Dedicato ad artisti pregni. Magazzino musicale Marvia Bra (Cn) Via Parma. Tel. (0172) 495.503.

STAMPA SERA

Michele Tavo direttore responsabile
Carlo Brumana vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fenoli, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarosi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gamertini, Giovanni Paradisio - Direttore Generale Paolo Peluffo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. S.A. STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

In pochi giorni il fiume ha restituito tre cadaveri

NEL PO, QUANTE TRAGEDIE

Almeno in un caso, è stato un delitto

Nei giorni scorsi il Po ha restituito tre cadaveri: l'ultimo, quello di una donna, affiorato la mattina di Pasqua all'altezza dei Murazzi. Nonostante l'avanzato stato di decomposizione, il cadavere è stato riconosciuto per quello di Donata Cecere, di 56 anni, che risiedeva in corso Casale 16. Una donna da tempo sofferente: probabile il suo suicidio.

Ancora senza nome invece il corpo di un uomo recuperato giovedì notte alla diga del Pascolo, famosa alle cronache cittadine proprio perché è contro questo argine che solitamente vanno ad finire ed emergono i corpi delle persone annegate. L'uomo recuperato dovrebbe avere sui 50 anni, stempiato, un metro e settanta. Indossava un maglione militare su camicia bianca a righe blu, pantaloni scuri, un orologio sullo stinco destro. Nessuno per il momento ha riconosciuto il corpo.

Un caso ancora irrisolto è anche quello di Giovanna Bicchi, di 54 anni, madre di tre figli: era scomparsa da venti giorni. Dopo il ritrovamento nel Po, la scorsa settimana, il cadavere è stato identificato, ma ancora sono ancora le cause della sua morte. L'ipotesi più probabile è però quella del delitto. La donna sarebbe stata soffocata e poi buttata nel fiume. In un primo momento il ritrovamento era stato collegato con la scomparsa di un'altra donna, Addolorata Benvenuto, di 47 anni, che è andata via di casa senza lasciare notizie a parenti ed amici.

Le indagini per il riconoscimento, in questi casi, sono sempre molto difficili. Il pericolo dei mulinelli per chi scende in acqua per leggerezza

Giovanna Bicchi

Il fatto che Giovanna Bicchi sia stata buttata nel fiume, come in altri casi di omicidi conclusisi nelle acque del Po, non è dovuta necessariamente al tentativo di ritardarne il ritrovamento e l'inizio delle indagini. Quanto piuttosto al fatto che la permanenza di un cadavere in acqua non fa al corpo meno danni di quanti ne farebbe il fuoco. E le indagini per il riconoscimento, in assenza di segni particolari, di particolari vestiti, orologi, anelli o altri oggetti esterni al corpo, diventano estremamente difficoltose. La soluzione del caso insomma inizialmente dipende tutto dal lavoro della polizia scientifica.

Più difficile comprendere invece perché le acque di un fiume attirino chi sceglie di suicidarsi. In assenza di un meccanismo di autopunizione (quando con la morte il suicida intende soprattutto farsi violenza), forse perché l'acqua di un fiume segue un percorso, verso la morte, meno spaventoso del vuoto dal piano alto di un edificio, e più disponibile di un veleno o di una arma da fuoco. Il fiume poi — si sa — tradisce anche molto spesso chi vi si bagna imprudentemente per trovarvi refrigerio, chi vi si avventura, come è capitato un paio di mesi or sono ad un giovane di colore che studiava al Bit, per recuperare la palla di un bambino, o chi vi pesca in acque non sicure. Tutte abitudini diradatesi negli ultimi decenni con l'aumento dell'inquinamento, ma non del tutto scomparse.

Anche l'anno scorso le acque del Po avevano restituito più di un cadavere. Il primo — il corpo di un ragazzo di 25 anni — era stato ripescato il 2 gennaio, l'ultimo il 19 novembre. Il corpo senza vita era affiorato nel pomeriggio, all'altezza dei vivai comunali di via Manifattura Tabacchi. Lo avevano notato alcuni ragazzi che giocavano sulla riva sinistra del fiume.

Nelle classi della scuola dell'obbligo si sta lavorando per il concorso di «Stampa Sera»

I BAMBINI INVENTANO UN CAMION A SAPONE

Dalla succursale della «Morelli», all'Arsenale, tanti lavori per i premi Iveco

Un camion che si muove su lunghe leve sagomate come le atletiche gambe di un giocatore di foot-ball americano allargando, ai fianchi della cabina, un possente palo di braccia-pinze in partenza.

Viaggia tra pubblicità che reclamano cibi da astronauta e computer con venti memorie, si lascia dietro un'allegra scia di bollicine. Perché, in futuro, gli autotreni snobberanno benzina o gasolio scegliendo invece carburanti ecologici a base di acqua e sapone o puro sapone e basta. «Energia atomica? No grazie», sottolinea un fumetto mentre lui, quest'autotreno diretto verso il 2000, corre via chiacchierando in burlo con il computer inserito nel motore, lucente come un diamante il grande occhio che campeggia sulla sua «testa» a siluro.

Anche lui, in compagnia di una lunghissima carovana di giganti su ruote, sta adesso per arrivare alla meta. Questione di ore: quelle che, finite le vacanze di Pasqua, occorreranno a Carla Parsani, insegnante di educazione artistica presso la succursale della media Morelli situata all'Arsenale, per raccogliere e spedire la gran pila di lavori che le sue classi han dedicato al concorso varato in collaborazione tra Stampa Sera e Iveco.

A partire dal progetto del camion «a sapone» progettato da Giuseppe ed i suoi compagni di terza sino ai lavori delle prime. In testa la sezione C che, per festeggiare il recente ingresso dell'Iveco in Cina, ha immaginato un festoso galoppo di Tir tra ghirlande di bandierine, ciliegi in fiore e draghi dalle squame di malto. Oppure la prima F (nella foto), che per ritirare al meglio i suoi camion in volo tra le stelle o sul fondo del mare si è ritrovata spontaneamente in scuola sacrificando un intero pomeriggio di libertà.

I ragazzi della prima F, scuola media «Morelli», coi disegni

Siglato l'accordo tra Ferrovie, Comune e Regione

TRENI E STAZIONI PER IL 2000 DI TORINO

La stazione di Porta Susa scenderà sotto corso Vittorio fino all'altezza del palazzo della Sip

L'accordo tra Ferrovie, Comune e Regione, siglato ieri a Palazzo Civico, ha indubbiamente lo scopo di migliorare il servizio ed aumentare la capacità di trasporto delle ferrovie nei settori merci e viaggiatori, sia su rete nazionale che locale. Così come ha l'obiettivo di dare maggiore regolarità alla circolazione, in buona parte legato, nei grandi nodi ferroviari, alla possibilità di evitare interferenze tra treni impostati a velocità diverse nonchè alla disponibilità dei moderni impianti per la manutenzione del materiale rotabile.

Il ridisegno della rete ferroviaria sarà anche una grande occasione per connettere a Torino di prepararsi al duemila. Lo hanno detto l'ingegner Luigi Ballatore, direttore del Compartimento torinese, il dottor Rizzotti per i progetti speciali delle FS, l'assessore regionale ai trasporti Cerruti, il sindaco Cardetti e l'assessore comunale ai trasporti Ravaioli. A questa intesa hanno lavorato negli ultimi anni anche l'ex-sindaco Novelli, gli ex-assessori Rolando e Vindigni.

L'importanza per Torino è significativa per due esempi, in particolare. Quello della stazione di Porta Susa: 35mila metri quadrati in più per la città. I binari saranno abbassati e interrati. La stazione sarà spostata verso corso Vittorio Emanuele, all'altezza di corso Matteotti-via Cavalli. Corso Inghilterra sarà ampliato, e dovrebbe diventare in tratto della superstrada urbana che negli anni duemila potrebbe correre tra le stazioni Dora e Italia '61 con la costruzione di gallerie interrate per il percorso ferroviario.

L'altro esempio «forte» per il rilancio della città è l'area del Lingotto. Tutte le strutture per il servizio merci sono destinate a spostarsi ad Orbassano dove si stanno acquisendo le aree per il nuovo centro intermodale merci. Al Comune andranno circa 50mila metri quadrati: una parte in via definitiva servirà a costruire una strada di svincolo parallela a via Nizza, l'altra, in via precaria, ospiterà un grande parcheggio provvisorio. Anche perché al Lingotto ci sarà uno degli incroci portanti per il trasporto pubblico tra metropolitana e ferrovie, intanto la direzione compartimentale pensa già di prevedere l'arrivo al Lingotto dei treni locali provenienti da sud, per consentire ai pendolari di non dover andare fino a Porta Nuova per tornare poi indietro a Mirafiori. Il collegamento Lingotto-Porta Nuova potrebbe essere garantito con un convoglio apposito e con linee tranviarie e automobilistiche.

UCCISE IL CESTISTA DA OGGI DAVANTI AI GIUDICI

L'imputato, drogato, 22 anni, durante una rapina colpì al cuore Paolo Chiarion al Centro Europa

Paolo Chiarion, la vittima, e la ventenne Gabriella Davico, ferita. Nel riquadro l'uccisore

È cominciato stamane in seconda Corte d'Assise (presidente Bono, pubblico ministero Rinaudo) il processo contro Claudio Troffel, 22 anni, l'omicida di Paolo Chiarion, il cestista venticinquenne ucciso durante una rapina la notte dello scorso 15 settembre al Centro Europa.

Il caso è, come dice l'avvocato Geo dal Fiume, difensore di Claudio Troffel, (il giovane si drogava sin da quando era alle medie), di una «*tragica semplicità*».

Il Troffel è un tossicodipendente non un disperato bisogno di soldi per «*bucarsi*». Nel tentativo di procurarseli tenta una rapina ad una coppia che sta rientrando a casa. I due non reagiscono, la ragazza anni, Gabriella Davico 24 anni, si sfila i bracciletti e li consegna.

Potrebbe essere un episodio criminale come migliaia d'altri, invece il rapinatore si lascia prendere dal nervosismo. Dalla pistola gli parte un colpo che prima raggiunge il Chiarion al cuore e poi si conficca nella gamba della giovane. L'assassino viene preso una settimana dopo a Milano.

Portato a Torino confessa davanti al capo della squadra mobile, Piero Bassi: «*Sono stato io, non volevo uccidere*». Abbozza anche un accenno di lieve di difesa: «*Il ragazzo ha reagito, mi ha afferrato la canna della pistola e mi è partito un colpo*».

Il processo è tutto racchiuso in questo semplice dilemma: è indubbio che Claudio Troffel ha ucciso, ma per quale ragione? Perché Paolo Chiarion ha reagito, compiendo una mossa falsa, oppure perché l'omicida si è lasciato vincere dal nervosismo (dovuto forse ad una crisi d'astinenza) o dalla pura e semplice ferocia? Nel primo caso il Troffel può sperare in una sentenza mite, e nella libertà provvisoria dopo alcuni anni di prigione, nel secondo caso rischia il carcere a vita.

Determinante sarà la testimonianza di Gabriella Davico che però a suo tempo aveva già dichiarato agli investigatori: «*Paolo non ha mai tentato di reagire, anzi tentava di farmi stare calma e tranquilla perché io tremavo come una foglia. Era mezzanotte, eravamo sotto casa mia in macchina. Stavamo salutandoci quando, malgrado giovane, un ragazzo è giunto in ciclomotore. Si è fermato ed ha posteggiato proprio davanti alla nostra macchina. Aveva il passamontagna sul volto, si è avvicinato ed ha chiesto a Paolo del fuoco per accendere. Io gli ho passato il mio accendino, ma improvvisamente quel giovane ha cambiato tono e ci ha chiesto tutti gli ori ed il denaro che avevamo*». In mano a Claudio Troffel è comparsa una pistola.

Continua Gabriella: «*Non riuscivo a sfilarmi i due bracciletti. Paolo mi ha aiutato a farlo ripetendomi di stare tranquilla che tutto sarebbe finito presto. Poi ha passato il primo al bandito, attraverso lo spiraglio del finestrino, dicendo al rapinatore che gli avrebbe dato anche i soldi. Stava per passargli il secondo bracciale quando ho sentito una detonazione ed una fitta alla coscia sinistra che mi è salita sino al cuore. Mi sono voltata verso Paolo che non mi sembrava colpito. Ha avuto ancora il tempo di chiedermi se stavo bene. Quando gli ho detto della fitta mi ha risposto di star calma, che mi avrebbe portato lui in ospedale. Poi mi è crollato addosso. Solo in quel momento ho compreso che il proiettile aveva colpito anche lui*».

Il rapinatore fugge, ma lascia delle tracce. Poco prima si era fermato a parlare con due giovani. Tenta di rapinare anche loro che lo descrivono con precisione e consentono la stesura dell'identikit. Il ciclomotore viene ritrovato: è stato rubato a Chivasso. Il cerchio si stringe, quando la polizia va a Chivasso, a casa di Claudio Troffel, la madre ammette che suo figlio è sparito da qualche giorno. Perché? Gli inquirenti convincono la donna a collaborare, quando il giovane telefona da Milano la madre tenta di indurlo a costituirsi. Ma non c'è bisogno, gli agenti lo identificano in piazza del Duomo e gli mettono le manette.

I genitori di Paolo Chiarion, il ragazzo nella vita faceva il rappresentante di articoli odontotecnici, si sono costituiti parte civile al processo. Avevano detto: «*Perdonerò l'assassino di mio figlio solo davanti al Signore. Qui no. Deve pagare. Almeno quanto ha pagato Paolo. E lo può fare solo con il carcere a vita*».

m. v.

BRACCIO DI FERRO TRA DIFENSORI E CORTE D'APPELLO «TROPPA PREMURA NEL GIUDICARE LE BIERRE»

Riprende oggi il dibattimento alle Vallette. A fine settimana la sentenza

Il processo contro le Brigate Rosse, nell'aula bunker delle Vallette, potrebbe restare bloccato perché non sono state rispettate alcune formalità? L'avvocato Aldo Perla, difensore di 39 imputati che non rinnegano il loro passato di «soldati e colonnelli della rivoluzione proletaria», sostiene che ci sono almeno due gravi omissioni.

In apertura del dibattimento non è stato letto il capo di imputazione come vuole il codice di procedura penale. Lo testimonia il nastro con la registrazione. Nel verbale di udienza, invece, è stato scritto che «era stata data lettura» e, solo in un secondo tempo, la dizione è stata corretta a mano con un «dato per letto».

Inoltre, secondo il legale, non sono stati sentiti alcuni imputati che avevano delle dichiarazioni da fare in aggiunta alle deposizioni di primo grado. La legge garantiva loro questa possibilità: secondo l'avvocato Perla, anche in questo caso il codice di procedura penale sarebbe stato disatteso.

«Sembra — commenta Aldo Perla — che in questo processo la parola d'ordine sia: fare in fretta. Una malcelata premura è stata il leitmotiv di un giudizio che avrebbe meritato almeno un pizzico di attenzione in più. In primo grado il presidente di quella Corte d'Assise, Guido Barbaro, ha speso cento udienze per sentire, renderci conto, capire... Adesso, questa Corte d'Assise d'Appello, pensa probabilmente che possano bastare poche ore per esprimere un giudizio su otto anni di Brigate Rosse a Torino». Aggiunge: «Ci sono quintali di fascicoli processuali, si devono discutere fatti enormi e orrendi, se si vuole, c'è in discussione un pezzo di storia della città. Controprova: che il processo non sia robetta lo dimostra l'intervento del procuratore generale Pochettino che rappresenta la pubblica accusa: ha parlato per tre giorni citando documenti e testimonianze, riferendo di interrogatori e illustrando il senso di alcune testimonianze. Ma agli imputati, fra tutti, sono stati riservati poco meno di quaranta minuti».

L'avvocato Perla e il presidente della corte, Ianardi

Il Presidente della Corte d'Assise d'Appello, Silvio Ianardi, sembra tuttavia intenzionato ad andare avanti. I rilievi sarebbero più formali che sostanziali. Agli imputati non avrebbe tolto la parola se avessero voluto parlare dei fatti relativi al giudizio in corso. Non ha lasciato che Bruno Seghetti, Andrea Coi e Piccioni continuassero il loro intervento quando si è accorto che volevano leggere un documento in cui rivendicavano, approvavano e applaudivano l'omicidio del professor Ezio Tarantelli, ucciso a Roma, da un «commando» di terroristi. Allora ha sequestrato il manoscritto e lo ha acquisito agli atti. Su questo, secondo la Corte, non ci sarebbero violazioni del codice di procedura penale ma, anzi, è stato garantito il rispetto autentico della legge.

Per la Corte, perciò, il processo va avanti. E va avanti con la consueta celerità. Oggi, dopo la sospensione di Pasqua, la parola passa agli avvocati della difesa: prima Catalano, poi Gianaria, poi Albanese e da ultimo Perla. In un paio di udienze, secondo i calcoli della Corte, potrebbero esaurirsi gli interventi e i giudici sarebbero in grado di ritirarsi in camera di consiglio per la sentenza.

Devono pronunciarsi sugli «anni di piombo», dal 1974 al 1980, quando le Brigate Rosse, a Torino, sparavano, ferivano, uccidevano: dieci morti, diciassette feriti e una quantità di rapine e di attentati. Sono morti il presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce, il maresciallo Rosario Berardi, il vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno, i due agenti, Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, il brigadiere delle carceri Lorenzo Cotugno, il dirigente della Lancia Vincenzo Coggiola. A Genova le bierre hanno ucciso il procuratore della Repubblica Francesco Coco e i due uomini della sua scorta Dejana e Saponara.

A San Giorgio

LA MASERATI AL NONNO? «GRAZIE NO»

Quanti di noi hanno sognato e sognano tuttora di possedere una Maserati nuova di zecca! Molti, certamente: ma tra questi non figura il signor Giovanni Scalarone da San Giorgio Canavese. E non per un problema di marca, ci mancherebbe: semplicemente il signor Scalarone, pensionato ed ex-agricoltore, alla bella età di 78 anni deve ancora conseguire la patente.

Così, quando gli è piovuta addosso la rara fortuna di vincere un concorso abbinato al «Postalmarket», che metteva appunto in palio una «Biturbo», è rimasto un po' perplesso. Ed allora si è comportato nel modo più semplice: ha preso carta e penna ed ha scritto ai suoi benefattori: «Cari signori, vi ringrazio per la cortesia, ma a me l'automobile non è mai servita in tanti anni, figuriamoci adesso».

Gli organizzatori del concorso gli hanno già comunicato che il premio sarà sostituito da un valore equivalente, 28 milioni, in gettoni d'oro. E così anche il signor Scalarone è soddisfatto e fortunato davvero: con quei soldi potrà rimpinguare la pensione e, chissà, concedersi magari qualche viaggio, perfino una crociera nei mari del Sud, dove nemmeno la prestigiosa fuoriserie avrebbe saputo arrivare.

Pecchioli a Alpette

IN MEMORIA DELL'AMICO PARTIGIANO

Questo pomeriggio il senatore Ugo Pecchioli sarà ad Alpette, per commemorare il suo vecchio amico e compagno d'armi, Renato Bazzarone, morto lunedì a 51 anni, dopo una malattia lunga e crudele. Bazzarone, che operò in Canavese durante la lotta di Liberazione, fu poi, ed era attualmente, consigliere comunale di Alpette e membro del Consiglio della Comunità montana Valli Orco e Soana, capogruppo pci in entrambe le assemblee.

Raccontava spesso agli amici di un vecchio patto, contratto quasi per gioco quando lui e Pecchioli combattevano sulle montagne della zona: «*Avevamo deciso che, quando uno di noi morirà, l'altro terrà la commemorazione funebre*». Ed aggiungeva scherzando: «*Speriamo tocchi a lui parlare al mio funerale, è un oratore molto più in gamba di me*».

Ma nessuno poteva pensare che quel patto sarebbe venuto così in fretta. Poi, qualche mese fa, i primi sintomi del male: Bazzarone non si è più visto ai consigli cui amava essere sempre presente. Oggi pomeriggio, in memoria di quel patto contratto quando era poco più d'un ragazzo, Ugo Pecchioli sarà ad Alpette, a salutare per l'ultima volta il suo vecchio amico.

OPERAZIONE GRAND PRIX '85

PEUGEOT 205 E 305: AFFARI DA RECORD!

RATE MINIME DA L. 197.000

5.000.000 SENZA INTERESSI

1ª RATA AL 1° LUGLIO

"Operazione Grand Prix" è l'occasione per festeggiare il record di vittorie della Peugeot 205 turbo 16 al Rally mondiale con un mese di affari da record. Su tutte le Peugeot 305 e sulle 205 benzina fino a 1580 cm³ vi offriamo una serie di vantaggiose proposte di acquisto*: a scelta tra: un eccezionale finanziamento di 5.000.000 senza interessi, in 9 rate; o minime rate a partire da L. 197.000 modello 205 XE; o minimi anticipi a partire dal 10%. Con queste formule Grand Prix '85 avrete sempre il vantaggio di iniziare a pagare dal 1° luglio. In più, altre speciali proposte finanziarie su misura vi attendono. OFFRE CHI VINCE. DAL 10/5 AL 16/6

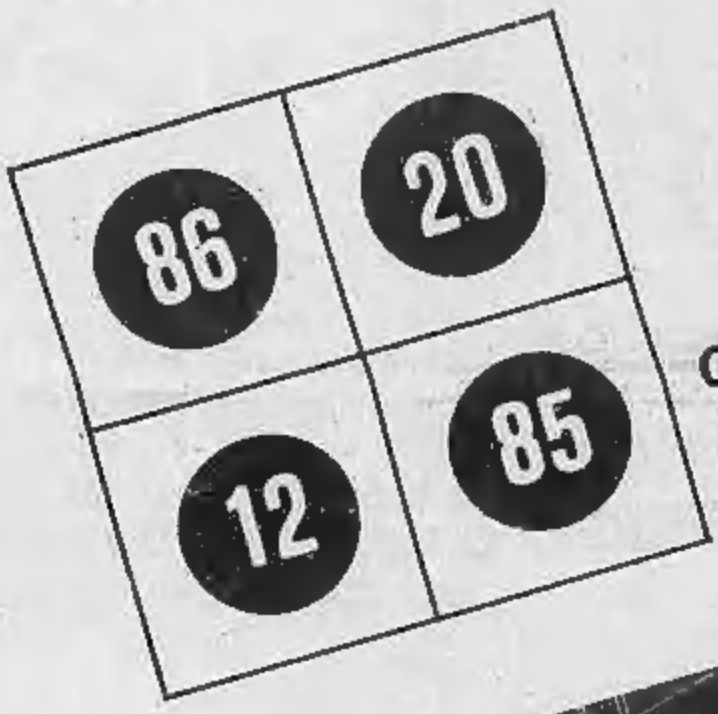
* Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

I CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

BINGO 2

STAMPA SERA

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA



questi i numeri di oggi

Gioco N° 23
23ª settimana

CARMINE CARRASSI
Via Di Vittorio 16 - COLLEGNO
ha vinto L. 2.000.000 in buoni acquisto
LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 28 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria del primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, compilato dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi: una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 2.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

Nel piccolo mondo delle agenzie matrimoniali

PER FAVORE, VORREI UN MARITO ALTO, GENTILE E RICCO

Anna piange. E' altissima, non bella, ha trentacinque anni. E' proprietaria di un negozio, è sola e sa che continuerà ad esserlo, almeno fino al prossimo appuntamento organizzatole dall'agenzia matrimoniale cui l'ha iscritta la madre.

Ma Anna, al quinto incontro, è delusa e teme una crisi depressiva di quelle che, come racconta, la colpiscono spesso e durano mesi. Anche gli appuntamenti voluti dalla mamma, dice, «servono a niente».

Il viaggio del cronista nelle agenzie matrimoniali comincia al telefono, come per altri dieci-undici torinesi in media ogni giorno.

Bisogna vincere una certa ritrosia e annunciarsi: «Vorrei avere alcune informazioni sull'iscrizione».

«Deve avere compiuto 18 anni, poi presentarsi da noi e compilare la domanda».

«Quanto costa?»

«Guardi, per telefono non possiamo dirlo, ma, mi creda, molto meno di quanto pensa».

Chi scrive è ottimista. «Pensa» una cifra sulle cento - duecentomila e si rivolge a pagarne circa quattrocento. Vedremo chi e cosa ha incontrato iscrivendosi al Faro dell'amicizia di corso Turati 36, il più reclamizzato e conosciuto centro di incontri, con pubblicità in tv, alla radio e ultimamente anche murale.

«Vi assicuro che vorrò bene ai vostri figli come se fossero miei»

L'agenzia matrimoniale a Torino è un affare redditizio, con almeno due miliardi di fatturato annuo, poche spese e buone probabilità di sfuggire allo sguardo indiscreto del fisco.

Per metterne in piedi una occorre disporre di un ufficio, un telefono possibilmente con due linee, uno schedario e una segretaria. Bisogna poi fare molta pubblicità e sperare la gente a vincere la paura garantendo discrezione ed esiti quasi immediati.

Quanti sono gli iscritti? Qualcuno ne dichiara circa duecento, mentre gli altri viaggiano su una cifra variabile dal seicento ai milleduecento l'anno. A un prezzo medio di trecentomila lire a testa, sono trecento milioni ogni mille cuori solitari che adoriscono. Detratti i costi la cifra resta comunque interessante.

A Torino operano stabilmente sei agenzie matrimoniali, alle quali si aggiungono concorrenti più o meno agguerriti la cui curiosa caratteristica è quella di apparire sul mercato e sparire nell'arco di pochissime settimane. Chi fosse in cerca di un partner e volesse allargare i suoi orizzonti potrà però anche tentare di affidarsi ad agenzie che operano a livello nazionale, che si contattano per lettera e hanno sede a Roma o a Milano. Sono i network del settore, il più caratteristico dei quali prende il nome un po' aulico di «*Familia nova*» e chiede ai soci circa seicentomila lire di tassa di iscrizione. I contatti con gli iscritti sono mantenuti per lettera. E' obbligatorio un primo colloquio in sede, a Milano, alla presenza di un esperto che si presenta come «sociologo».

Per trovare indirizzi e numeri di telefono delle agenzie basta dunque rifarsi alla pubblicità. Bisogna poi armarsi di un po' di coraggio e presentarsi di persona (in genere dopo un colloquio telefonico). Se ci coglie una crisi di timidezza potremmo confortarci pensando che nella sola Torino sono almeno la quattromila a farlo ogni anno, fra uomini e donne, di tutte le età, di ogni condizione e di tutti i ceti sociali accomunati da un solo, enorme problema: quello della solitudine.

Al «Faro» l'atmosfera è un po' tetra. Campeggia in ufficio un personal computer. Una segretaria prega di attendere in una delle due sale d'aspetto. C'è un ragazzo un po' dimesso che studia un punto sul pavimento e ci sono due vecchie riviste «pettegole» su un tavolino. Ci riceve quasi subito il numero due del centro, che si presenta come Giuseppe e ricordiamo di aver visto una volta sul video accanto ad Antonio Pacifico, titolare dell'agenzia e mattatore della pubblicità televisiva. Si chiama Giuseppe Capone, ci informa di essere «psicologo».

Mostriamo, innanzitutto, stupore per i prezzi. «Ma alla fine firmiamo un assegno da circa 400 mila lire (lo si può intestare al Faro dell'amicizia o, se si vogliono evitare risvolti in banca, direttamente a Pacifico) e chiediamo se è possibile avere una ricevuta. Nessuno l'ha mai chiesta. Probabilmente non è possibile ottenerla. Vedremo.

Bisogna compilare un questionario. Dichiariamo nome, cognome e indirizzo autentici, e mentiamo un po' alla voce professione dipingendoci pomposamente «dirigente». Stato civile? Celibe. Al momento nessuno ci ha chiesto ancora un documento. Anticipiamo la domanda, ma ci scusiamo, affermando di averlo, come si dice, «dimenticato a casa». Pazienza, lo presenteremo la prossima volta. All'occasione successiva non accenniamo alla cosa, ma tanto nessuno rivedrà più la bella l'argomento.

Gli uomini si iscrivono a tutte le età, dai diciotto ai settant'anni. Le donne in genere dai trent'anni in su, ma non mancano le giovani e le giovanissime, anche se più rare e corteggiatissime dai titolari delle agenzie che giungono ad offrire nella gran maggioranza dei casi l'iscrizione gratuita.

Ci sono agenzie che tendono ad equilibrare le presenze maschili e femminili filtrando le prime in misura proporzionale all'aumento o alla diminuzione delle seconde, ma si tratta di una pratica poco usuale. La logica del «più iscritti ho, più guadagno» resta al momento quella dominante.

Chi si iscrive resta associato per un anno, ma la durata della permanenza negli schedari può ridursi di molto a causa del «buon fine» di un incontro o per disaffezione da parte del socio nei confronti dell'agenzia e dei suoi meccanismi.

La frequenza e il numero degli incontri che si possono avere dipendono da un non espresso indice di desiderabilità personale, che può aumentare a seconda che si posseggano determinati requisiti. Di norma, stando alle dichiarazioni dei titolari, gli uomini richiedono da una partner ideale soprattutto buon carattere e bell'aspetto, mentre le donne sembrerebbero interessate piuttosto al lato economico della faccenda. «*Ottima posizione*» è in genere la prima qualità richiesta. Tanto le donne quanto gli uomini considerano un grave handicap l'avere figli a carico, mentre i piemontesi e le piemontesi sono nettamente avvantaggiati rispetto ai meridionali.

Quale ritratto esce dell'iscritto tipo di un'agenzia matrimoniale? Se le schede compilate dagli iscritti relative alle qualità del partner sono uno specchio abbastanza attendibile e sincero del loro animo il scopriamo abbastanza interessati, piuttosto razzisti, vagamente hitleriani (una delle condizioni poste di norma è quella della totale assenza di difetti fisici), e scarsamente sentimentali, con l'ago della bilancia del romanticismo che perde appena appena un po' a favore degli uomini.

Presso l'«*Associazione cuori insieme*», «*Il faro dell'amicizia*», l'«*Istituto Armony*» e il «*Club Amici miei*» (omonimo del film, ma casualmente) all'atto dell'iscrizione, oltre a pagare (per chi volesse, sono ammesse le rate), si compila il doppio questionario a cui abbiamo accennato.

Prendiamo come modello quello della «*Armony*», un ciclostilato che si distingue dagli altri per il maggior numero di voci. Nella parte riguardante l'iscritto si chiedono nome e cognome, età e luogo di nascita, altezza, peso, telefono, residenza, professione e (separatamente) posizione economica. La scheda prosegue con le voci «*interessi*», «*carattere*», «*difetti fisici*», «*studi fatti*», «*condizione civile*», «*presenza*», «*discrezione*» (avvero se si richiede o no la massima segretezza relativamente, ad esempio, ai propri genitori) e «*figli*», con la sottospecificazione di «*Affidati a chi?*».

La seconda parte specifica invece le caratteristiche che si vorrebbero trovare nel partner che fornirà l'agenzia, ed elenca: «*provenienza*», «*professione*», «*livello culturale*», «*condizione economica*», «*presenza*», «*carattere*», «*interessi*», «*età minima - età massima*», «*condizione civile*», «*eventuali figli*» (occorre specificare se si considera un ostacolo o meno il fatto che il partner abbia figli). «*Scopo dell'incontro*» (con scelta fra le voci amicizia, convivenza e matrimonio) e «*difetti fisici*» (bisogna dire se e su quali si è disposti a sorvolare).

La scheda che si compila al «*Faro dell'amicizia*» è simile, mentre quella dell'«*Associazione Vivere insieme*» è di gran lunga più elegante, patinata e meno schematica, con qualche voce in meno e qualcuna in più, tra cui la singolare «*Tendenze politiche*» e la pratica «*Siete disposti a trasferirvi in un'altra città?*».

Iscrivendoci al Faro dell'Amicizia destiamo un po' di stupore quando cerchiamo di allargare il più possibile la rosa dei nostri incontri mostrandoci forse eccessivamente disponibili. Vogliamo una ragazza d'età compresa fra i 18 e i 40 anni, garantiamo di infischiarcene dell'origine, della condizione culturale e sociale, degli eventuali figli a carico e degli eventuali difetti fisici. Su una sola cosa ci impuntiamo, quando alla voce «carattere» Giuseppe scrive di una iniziativa «dinamica e comunicativa». Noi abbiamo una spiccata antipatia per le ragazze «dinamiche».

Siamo anziosi di partire con la serie degli incontri, ma dobbiamo aspettare ancora un paio di giorni. Poi, nel corso di un secondo appuntamento in sede alla presenza di Pacifico, ci verranno proposte le schede relative ad alcune ragazze. Se dalla descrizione che ci verrà fatta ci interesseranno, potremo avere il loro numero di telefono. Un particolare: il primo è offerto dal Faro. Gli altri no. Si pagano 15 mila lire l'uno.

All'atto dell'iscrizione, con l'eventuale tessera, al socio viene consegnato anche un regolamento. Quello di «*Armony*», riferendosi agli incontri che si avranno nel corso della permanenza nel club, specifica fra l'altro: «*I soci sono tenuti a comunicarcene l'esito, positivo o negativo che sia; in caso contrario riterremo la presentazione andata a buon fine. In caso di esito negativo e solo a richiesta del socio, saranno effettuate successive presentazioni compatibilmente con la presenza di persone adatte*».

L'articolo 4 specifica: «*E' vietato richiedere ulteriori incontri da parte dell'iscritto/a che abbia già intrapreso una relazione sentimentale*», mentre il 6 afferma: «*Vi invitiamo di non mancare (sic) all'appuntamento che Vi abbiamo procurato; se la persona selezionata non è di vostro gradimento, dedicatele il tempo necessario per considerarla un essere umano, non un oggetto!*».

Il punto 8 sottolinea che «*nessuna presentazione può essere effettuata prima del saldo della quota di iscrizione*», mentre l'11 fra l'altro dichiara che «*Armony si propone di aiutare le persone sole a costruire un nuovo e duraturo legame sentimentale e pertanto ogni presentazione esclude nel modo più assoluto il diritto a pretendere prestazioni di tipo mercenario*».

«*Club Amici miei*» non ha un regolamento scritto, mentre il «*Faro dell'Amicizia*» ne ha uno del tutto simile e «*Vivere insieme*» ne vanta uno più ridotto e meglio articolato.

Torniamo al Faro. Siamo al secondo colloquio in sede. Giuseppe Capone sfoglia uno schedario abbastanza voluminoso fino allora a che serve il personal computer?) e magnifica i pregi delle diverse ragazze che selezioniamo senza altra preoccupazione che quella della varietà. C'è anche Pacifico. Gli chiediamo una ricevuta per i soldi versati. Ci risponde: «E lui che se ne fa?». E' imbarazzante, ma ci due piedi non sappiamo che cosa inventare.

Optiamo per una decina di indirizzi più uno. Centocinquantamila lire bionde. C'è la mensionata Anna che «ha un fisico da manequin», ci sono diverse «bravissime ragazze», c'è una «sensibilissima ragazza madre» e ce n'è un paio che dobbiamo aspettare a chiamare perché recentemente hanno avuto incontri, e la loro disponibilità non è sicura: forse gli appuntamenti sono «andati a buon fine» e in questo caso i loro numeri ci verranno rimpiazzati con altri due, tanto, «ne abbiamo a centinaia». E' curioso sentire magnificare la «disponibilità» come si fa con le opere d'arte all'asta, o al mercato con i carciofi. Questa è «un po' rotonda ma ha un'ottima posizione in banca». Quell'altra non è bellissima ma «ha molteplici interessi». Sarà mica «dinamica»?

Stefano Pettinati

1 — Continua

Cuore offeso!

(Disegni di Peynet tratti dal volume «Codice del fidanzato»)

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pier Angelo Trinchero

i colleghi:
Maurizio Angiolo
Marco Asinelli
Adelmo Balocco
Ezio Balardinelli
Gianfranco Bertinetti
Aldo Bertotti
Bruno Bonacci
Roberto Brancini
Gianni Brunelli
Lelio Burco
Nella Cambria Filippi
Alessandro Campana
Carla Chiaberti
Ezio Ciegnini
Walter de Filippi
Giovanni Battista Farano
Antonio Fiore
Giuseppe Fiotto
Angelo Formica
Carmelo Franco
Gian Vittorio Galeri
Michele Galliano
Fulvio Gianaria
Cesare Giordanengo
Alberto Giordano
Franco Giordano
Giovanna Giordano
Giampiero Giribone
Piero Guerra
Roberto Jouvenal
Giancarlo Lodola
Alberto Milano
Claudio Mora
Francesca Murgia
Carlo Mussa
Giovanni Musso
Agostino Pacchiana Parravicini
Luigi Pacchiodo
Angelo Paoli
Franco Paolone
Maria Pia Paolone
Italo Perolino
Roberto Piacentino
Alberto Piccatti
Gianfranco Pietra
Luciano Porzio
Silvano Porzio
Pier Costanzo Rainieri
Mariarosa Rebello
Domenico Sacchitano
Marcello Tardy
Ugo Teva
Raffaele Trambusti
Giovanni Nino Trojani
Mauro Vergnano
Cesare Zaccone
Gian Paolo Zanoni

— Torino, 9 aprile 1985

Cristina Pistelli partecipa commossa al dolore di Anna Rosa e famiglia.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Pier Angelo Trinchero

— Torino, 9 aprile 1985.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Tennis Club Moncalieri si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

avv. Pier Angelo Trinchero

— Moncalieri, 10 aprile 1985.

Gianni Oggiano e Luciano Chiavazza partecipano con viva dolore alla immatura scomparsa del fraterno amico PIERINO.

L'Ill. Dirigenti e Personale tutto partecipano con profonda commozione alla perdita dell'

avv. Pier Angelo Trinchero

da oltre 30 anni apprezzato legale della Società.

— Torino, 9 aprile 1985.

Affettuosamente vicini a Roberto e Annarosa: Guido, Gloseia, Piergiorgio, Chiara, Massimo e Carla.

Sono affettuosamente vicini a Pinuccia e figli Giuseppe e Anna Gisella e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia gli Avvocati:
Carlo Grasso
Paolo De Nicolai
Alessandro Ricceardi
Roberto Schiapa e
Tiziana Gorlia

Luciano Favero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pier Angelo Trinchero

— Torino, 9 aprile 1985.

Patrizia Parisi e Guido Caramello partecipano al dolore di Annarosa.

Partecipano al dolore di Roberto:
Mario Azario
Fabrizio e Sevia Bocinandi
Alberto Bergoglio
Marina Biancolini
Francesco Furno
Lele e Simonetta Piacone
Ennio Prudenza
Marino e Elena Rovani
Paolo Renauda
Gianni Repetto
Sergio e Lya Raffino
Maria Grazia Scala
Sergio Valle
Giorgio e Marietta Vergnano

Partecipano con affetto al dolore di Roberto per la scomparsa del padre

avv. Pier Angelo Trinchero

Andrea Allgranati
Paola Canali
Franco Esposito
Guglielmo Guglielmo
Giovanni Lazzari
Cristiana Perini

— Torino, 9 aprile 1985.

Maria, Giorgio Manassero ricordando l'AMICO, sono uniti nel dolore della famiglia.

Giorgio Manassero, Franco Ciavatta, con le segretarie partecipano alla scomparsa dell'

avv. Pierangelo Trinchero

— Torino, 9 aprile 1985.

Cristianamente è mancata

Ernesta Rizzi
ved. Tosetti
anni 93

L'annunciano il figlio **Libero**, la nipote **Olga**, con le figlie **Denise, Carla** e famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Veganio Conti e Teresio Varetto per l'assistenza prestata. Funerali giovedì 11 ore 10,15 parrocchia San Nicola. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 9 aprile 1985.

Gli amici amatori del Gruppo Cinofilo partecipano sentitamente al dolore di Libero Tosetti per la morte dell'adorata MAMMA.

— Torino, 9 aprile 1985.

Sono vicini al caro Libero:
Floriana e Teresa Abbiati
Renato e Wanda Robiglio
Aldo e Camilla Rasca

E' mancato il
GRAN UFFICIALE
rag. Giuseppe Aglietta
Tenente Colonnello complemento di Artiglieria
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Ida, la figlia Rosella con Luciano, il nipote Alberto con Carla, Beppe, il fratello Guido, cognate, nipoti e cugini. I funerali in Cattedrale giovedì 11, ore 9,45.

— Biella, 10 aprile 1985.

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Gatti
anni 79

Addolorati lo annunciano il figlio Vincenzo con la moglie, la carissima nipote Chiara e Lucia, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 aprile, ore 15,30, da via Chiesa della Salute 31.

— Torino, 9 aprile 1985.

E' mancato

Ornello Cavalieri D'Oro

Lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti. Funerali domani 11, ore 8,30, nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 aprile 1985.

Paolo Mattei partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Marco Pepino

— Cuneo, 9 aprile 1985.

Il Personale dell'impresa Pepino e Picco partecipano al dolore della famiglia Pepino.

— Cuneo, 9 aprile 1985.

Si uniscono al cordoglio della famiglia i colleghi:
Giuseppe Balmasso
Bernardo Balmasso
Pietro Fusaroli
Claudio Mauro
Mario Rosso
Giuseppe Imberti
Pier Antonio Della Torre
Giovanni Lelj
Marco e Patrizio Pomero
Aldo Viglione
Bruno Calmasso
Vittorio Vigliano
Guido Ovella
Alberto Capello
Flavio Galizzi
Gabriella Di Girolamo
Francesco Rossi
Brunello Olivero
Angelo Pasinetti
Gianfranco Cuffia
Giancarlo Vigna
Giuseppe Bellano
Faustino Calmasso
Dino Discosa
Remo Brondolo
Achille Motta
Franco Manzini
Giancarlo Oggio
Franco Farina
Bruno Mellano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Antoniolli
Cav. di Vittorio Veneto
Ansiano FIAT

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina**, figlio **Dante** con la moglie **Graziella**, l'amato nipote **Riccardo**, fratello, sorella, cognati, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Lagorio e signora. Benedizione salma giovedì 11 ore 8,30 nella Cappella dell'ospedale Molinette (via Santena 5). Funerali in Vaprio (Tel) alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 aprile 1985.

La famiglia **Fallotta** partecipa al dolore.

La nipote **Rosanna Corbella** con figli e famiglia ricorda commossa la zia **LUIGIA**.

E' mancata cristianamente, come visse

Maria Deolataris
ved. Gibelli
anni 80

Lo annunciano i figli **Camillo** con la moglie **Mariadelia, Paola** con la moglie **Piera**, cognata, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai cari Adriano Conti, Laura Malerba ed alla affezionata Maria e Giuseppina per l'amorevole assistenza. Benedizione della salma alle ore 8 di giovedì all'abitazione, seguirà alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Cravagliana.

— Torino, via Salvagno 19
9 aprile 1985.

Aldo e Maria Teresa con affetto immenso prendono parte al dolore di Camillo, Paola, Mariarosa e Piera.

La domenica di Pasqua è deceduto il nobile

Silvio Venosta

Con grande tristezza e rimpianto ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Maurizio, Emilio e Andrea** con le loro famiglie.

— Torino, 10 aprile 1985.

Mimmolo, Carlo Paglini
Elio, Paola Pigno-Rambert
Graziella, Carola Albera
Nene, Franco Pontarelli e figli
Gino, Dina Dipietromaria e figli
Carla, Carlo Griga e figli
Jeanne Ferrabino
sono vicini affettuosamente a Maurizio e famiglia.

Gabriele Molinaro

ci ha improvvisamente lasciati. Ne danno il triste annuncio: mamma, papà, il fratello Domenico con Franca e Carla, parenti tutti. Benedizione oggi, mercoledì, ore 14 cappella Mauriziana, funerali in Giaglgi ore 15 nella Chiesa Parrocchiale.

— Torino, 8 aprile 1985.

Partecipano addolorate le famiglie **Bruno, Orlando, Bergoglio e Cinquetti.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Settima Giannetti
ved. Grossi
di anni 80

Dolorosamente l'annunciano: i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi, ore 14,30, nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 aprile 1985.

Dopo vita serena, laboriosa e consola ci ha improvvisamente lasciati

Mario Orlandi
di anni 79

Castertati lo annunciano e lo ricordano la moglie **Maria**, la sorella **Giovanna** con il marito **Pasquale**, i nipoti, parenti e amici. Funerali Ospedale Molinette, via Santena, giovedì 11 corr. ore 14,30.

— Torino, 8 aprile 1985.

Il giorno di aprile è serenamente mancata la

M. G.

Angiola Camilla Fontana
in Valenta

Ne danno il dolorosissimo annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà della defunta: il marito **Francesco**, la figlia **Alessandra**, i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giulio Bianchi che l'ha amorevolmente assistita.

— Torino, 10 aprile 1985.

La nipote **Albertina** con la mamma **Maria Luisa** sono vicine a Franco e Sandra nel loro immenso dolore.

Barbara e Roberto Bobbero sono vicini a Franco e Sandra in questo triste momento.

Andrea e Maria Luisa Sobbori con le figlie **Gabriella e Adriana, Andrea** ed **Anna Gobbero** sono vicini a Francesco e Sandra per la scomparsa della cara

Angiola Fontana Valenta

— Torino, 9 aprile 1985.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Viano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia**, le figlie **Anna, Rita, Vittorina** ed il figlio **Francesco**; nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Casalmaggio (Cn) il 10 aprile alle ore 11.

— Novara, 8 aprile 1985.

Antonio Martino e famiglia partecipano vivo parte al dolore.

Improvvisamente è mancata la nostra meravigliosa mamma

Dina Picco Torelli

La annunciano il marito **Sandro, Marco, Cristina** con **Giorgio**, la sorella **Nuccia**, cognato **Marino** e **Stefania**, parenti tutti. Funerali giovedì 11, ore 8,30, Assistenza Martini, largo Gottardo, funzione parrocchia S. Giulio d'Orta, ore 10,15.

— Torino, 10 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e di suo figlio Sebastiano

Luigi Mignone

I funerali avranno a Castiglione Tinella (Cn) oggi ore 16.

— Torino, 10 aprile 1985.

(Continua a pag. 9)

Domenica l'inaugurazione in zona «Al Purtun»

SI APRE A TRONZANO UNA CASA DI RIPOSO

Realizzata tutta a spese del Comune è costata circa un miliardo
E' contornata da un'ampia zona verde e può accogliere 38 ospiti

Tronzano. La nuova casa di riposo che verrà inaugurata domenica con una solenne cerimonia

TRONZANO — Domenica verrà inaugurata la nuova casa di riposo, sorta in località «Al Purtun», in viale Montegrappa, nelle vicinanze della variante della statale 11 Torino-Milano. L'opera è costata 950 milioni ed è stata realizzata con mezzi propri del Comune che è ricorso ad un prestito. Sorta su un'area verde attrezzata di diecimila metri quadrati, si copre 600 ed è in grado di accogliere 38 ospiti. Il progetto è dell'architetto Colarelli di Torino. L'edificio è stato iniziato nel novembre del 1983. Il seminterrato occupa tutti gli impianti per il funzionamento della struttura che ha al piano rialzato la hall, le cucine, i servizi e una unità abitativa per dodici ospiti per i quali anche servizi di ascensori creerebbero problemi.

Il primo piano dispone di sedici alloggi oltre a quello per il personale religioso (la casa è affidata alle suore dell'Ordine di Sant'Antida). Il piano sovrastante è in grado di accogliere altri dieci ospiti. La struttura dispone di sedici camerette doppie con servizi singoli, due a tre letti e tre minialloggi per coniugi. Oltre all'infermeria, al primo piano ci sono la cappella e tutti gli altri servizi. L'area libera dalla costruzione è attrezzata con viali, aiuole e strade di collegamento con via Montegrappa. Dista dal centro di Tronzano circa duecento metri. L'inaugurazione è prevista per le 11 dopo la celebrazione della Messa nella parrocchiale. Per l'occasione interverranno tra gli altri gli onorevoli Giuseppe Botta, presidente della Commissione Lavori Pubblici, Gian Franco Astori e il professor Villa. Presterà servizio la banda musicale di Santhià. Il vescovo di Vercelli monsignor Albino Mensa, impegnato al mattino per una cerimonia al santuario della Madonna del Trompone di Cigliano, visiterà la nuova casa di riposo a sera, nel suo rientro in Curia.

a. r.

Studentessa universitaria, aveva 27 anni

ABITAVA A TRECATE LA RAGAZZA BRUCIATA

Trecate. Laura Mondini, assassinata a Lonate Pozzolo

NOVARA — Svelato il mistero dell'identità della giovane trovata carbonizzata a Lonate Pozzolo. Tramite il numero del telaio della «126» bruciata, i carabinieri sono risaliti alla proprietaria, Laura Mondini, 27 anni appena compiuti, studentessa universitaria, residente a Trecate. Quando, recatisi in casa dei genitori della ragazza hanno saputo dal padre, Lorenzo Mondini, 55 anni, e dalla madre, Sandra Boscolo, 52 anni, entrambi preoccupatissimi, che la ragazza proprio da mercoledì scorso era scomparsa e non aveva più dato notizie, hanno capito di avere trovato il nome della vittima.

Laura Mondini era iscritta all'ultimo anno di biologia a Milano. Sulla «126», regalatale dai genitori, tutte le mattine si recava da casa sua in via Mezzano, fino alla stazione ferroviaria di Trecate. Qui prendeva il treno che la portava a Milano. Tutte le sere faceva l'identico itinerario.

Mercoledì sera, però, i suoi genitori l'hanno attesa invano. Si sono preoccupati ma hanno poi collegato il fatto con l'intenzione manifestata qualche giorno prima da Laura di trovare, assieme ad alcune colleghe come lei prossima alla laurea, un appartamentino a Milano. Intendeva così evitare la continua spola per potersi dedicare con maggiore profitto alla preparazione della tesi.

La personalità della giovane studentessa non agevola certo gli inquirenti. Laura Mondini, figlia unica, era una ragazza che non aveva mai dato preoccupazioni ai genitori. Pensava a studiare e a laurearsi. A Trecate era poco conosciuta proprio perché trascorreva la maggior parte del tempo sui libri. E' escluso che possa avere avuto alle spalle qualcosa di poco chiaro. Era stata fidanzata, come tante coetanee, poi la sua «storia» era finita ma lei non ne aveva fatto un dramma.

Come possa essere finita nel boschetto di Lonate Pozzolo, solitamente frequentato da prostitute, è un mistero ancora tutto da risolvere. Non è escluso che l'assassino abbia ucciso Laura Mondini lontano dal luogo dove il cadavere è stato rinvenuto. Forse quel mercoledì mattina invece di recarsi a Milano in treno la ragazza aveva deciso di andarci in auto. Potrebbe avere dato un passaggio a qualcuno e questi (uno sconosciuto?) l'avrebbe improvvisamente aggredita e colpita alla testa come proverebbero le fratture riscontrate nel cranio della morta.

La studentessa sarebbe quindi stata uccisa chissà dove e poi trasportata a Lonate Pozzolo dove l'assassino per avviare le indagini potrebbe avere deciso di bruciare il cadavere e di sistemare la croce, i vasi da cimitero e i nodi scorsoi allo scopo di far credere all'opera di fanatici.

Stamattina nell'obitorio di Lonate Pozzolo c'è stato il riconoscimento della salma da parte dei genitori. Le indagini, che vedono impegnati i carabinieri di Varese, Novara, Busto Arsizio, Trecate e Lonate, sono in corso. A coordinarle è la Procura della Repubblica di Busto Arsizio.

Marcello Sanso

Intanto la sua impresa edile è stata dichiarata fallita dal tribunale di Alba

SCOMPARSO IL SINDACO DI MONTEU ROERO

Domenico Occhetti si è allontanato da casa con la moglie e la figlioletta

MONTEU ROERO — Il sindaco di Monteu Roero, Domenico Occhetti di 31 anni, titolare e amministratore di un'impresa edile si sarebbe reso irreperibile da una ventina di giorni. Avrebbe abbandonato il Comune di cui è sindaco dal 1978 (eletto in una lista indipendente), una sessantina di dipendenti tra operai, impiegati, tecnici e sette o otto cantieri aperti in Piemonte e Liguria nei quali il lavoro sarebbe ora stato sospeso.

Si sarebbe allontanato con la moglie, la figlioletta e pare che nessuno sappia dove si trovi attualmente. Il tribunale civile di Alba ha, nel frattempo, dichiarato il fallimento della sua ditta, la Occhetti e Bordone s.n.c. con sede a Monteu Roero. Alla udienza in tribunale non si sono presentati né i coniugi Occhetti né alcun rappresentante della loro ditta.

Giudice delegato del fallimento è stato nominato il dottor Fabrizio Fasi, curatore l'avvocato Carlo Pasquero. I creditori che vantino diritti nei confronti dei falliti avranno tempo fino al 6 maggio '85 a presentare la domanda. E' stata fissata per il 15 maggio alle ore 10 la prima adunanza dei creditori presso il tribunale di Alba per l'esame dello stato passivo il cui ammontare non si conosce attualmente. L'impresa Occhetti e Bordone pare abbia cantieri aperti a Bra, Canale, Nichelino, Venasca, Sanfrè e Ospedaletti Ventimiglia.

L'impresa avrebbe preso in appalto anche parecchie opere pubbliche come la ristrutturazione del palazzo della pretura a Canale attualmente in corso. Negli ultimi tempi la società non era più in grado di assolvere gli impegni assunti ed al tribunale erano pervenute istanze di fallimento. La notizia della scomparsa del sindaco e della moglie si è diffusa in paese destando molto scalpore e stupore. Nessun provvedimento per ora è stato preso in Comune, dove le funzioni sono svolte dall'assessore anziano.

Recentemente il sindaco Occhetti aveva già dovuto far fronte in paese a molte contestazioni per aver permesso la costruzione di una discarica che raccoglieva rifiuti provenienti dai Comuni della cintura torinese, aperta in località Carattc di Monteu Roero. Dopo molti mesi di polemiche la discarica fu fatta chiudere.

Gianfranco Fiori

CHE FINE HA FATTO LA RAGAZZINA DI LA SALLE SPARITA LA SERA DI PASQUA A COURMAYEUR?

La quindicenne è stata vista l'ultima volta con dei giovani

Angela Castelnuovo, 15 anni

AOSTA — Una ragazzina di 15 anni, Angela Castelnuovo, originaria di Belvedere Marittima, in provincia di Cosenza, e residente con la famiglia a La Salle, nel cuore della Valdigne, è scomparsa da casa in circostanze che appaiono misteriose.

Una denuncia in tal senso è stata presentata dai familiari ai carabinieri di Morgex che hanno diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia. Un congiunto della ragazza ha consegnato anche ai carabinieri di Torino una fotografia affinché sia diffusa presso tutti i comandi di polizia.

Angela Castelnuovo, che era occupata come baby-sitter presso una famiglia di Courmayeur, è sparita nella notte di Pasqua e gli stessi genitori sono propensi a credere che non si tratti di una «scappatella», soprattutto perché in famiglia non ci sono mai stati dei dissapori che potessero giustificare una fuga da casa. Non risulta inoltre che la giovane Angela avesse dei vincoli sentimentali che potessero indurla ad abbandonare la famiglia.

Maria Lanouara, la mamma, dice che sabato sera Angela era allegra, gioviale come sempre. «Mi aveva regalato una bella pianta in occasione della Pasqua — ha detto con le lacrime agli occhi —, poi ha chiesto di andare a ballare a Courmayeur e non abbiamo visto il motivo per non accontentarla».

Angela è una ragazza bruna, alta circa un metro e sessantacinque, forse troppo sviluppata per la sua età. Vestiva una minigonna nera ed una camicetta bianca. «Tutto qui — dice la mamma —. Supplichiamo chi l'avesse vista di avvertire i carabinieri di Morgex od il parroco di La Salle. Non credo si tratti di una scappatella, ma se così fosse dico ad Angela che le perdoniamo tutto, purché torni a casa».

Sembra che sabato notte, verso le 2, la ragazza sia stata vista parlottare nei pressi della discoteca «Tiger» di Entrèves, a Courmayeur, con alcuni uomini scesi da una Mercedes. Da quel momento si sono perdute le sue tracce ed ora si avanzano le ipotesi più assurde, anche quella di un sequestro di persona.

Si sappone infatti che Angela Castelnuovo possa essere stata irretita da persone di pochi scrupoli che potrebbero averla portata chissà dove. «Con i tempi che corrono — si dice a Courmayeur — tutto può accadere».

I genitori della ragazza si sono messi in contatto telefonico con i parenti in Calabria, ma anche a Belvedere Marittima nessuno ha visto Angela. Dov'è finita la ragazzina? E' un interrogativo al quale cercano di rispondere gli inquirenti. I genitori sono disperati ed invocano l'appoggio di tutti affinché siano fornite notizie della loro «bambina», una ragazzina svanita nel nulla proprio nella notte di Pasqua.

Giuseppe Margot

Con il tagliando di Stampa Sera ospiti in cascina

AGLIANO VERSO IL TUTTO ESAURITO PER LA «FESTA DELL'OSPITALITA'»

Agliano. Tra i prodotti pregiati della zona non c'è solo il vino. Ecco una fornita salumeria

AGLIANO — *(r. sc.)* Le prenotazioni per la festa dell'Ospitalità di Agliano d'Asti sono già quasi complete, e per domenica 14 aprile, si prevede un tutto esaurito nelle cascine del paese astigiano. Tra l'altro c'è da segnalare l'offerta di un gruppo di giovani, titolari di una cooperativa agricola, «La zolla», di recentissima costituzione, che si sono impegnati a ospitare una decina di persone a pranzo, nella cascina Penna, della frazione Molino, al confine col Comune di Montegrosso. Ricordiamo ancora che le prenotazioni per il pranzo gratuito, presso la tavola dei coltivatori aglianesi che si sono offerti di avere ospiti forestieri, si fanno esclusivamente attraverso i tagliandi pubblicati su Stampa Sera. Gli organizzatori provvederanno a mettersi in contatto telefonico con gli ospiti, per le informazioni.

Tornando alla cooperativa «La zolla», vale la pena di dire qualcosa in più: si tratta di un gruppo di giovani, molti torinesi che, visto che di lavoro non se ne trova, stanno provando ad inventarlo. Tre sono periti agrari, uno laureato in agraria, e tutti insieme tentano l'avventura della campagna. Sono Stefano Cariola, 21 anni, Carlo Pasquero, pure ventunenne, Mauro Olivero, agronomo, di origini aglianesi, Arcangelo Fonsetti, l'«anziano» della combriccola, che ha 40 anni, un altro giovane attualmente sotto le armi. «*Per ora produciamo miele, polline, pappa reale* — spiega Stefano Cariola — *ma quest'estate avremo la produzione del frutteto, cinque ettari di pruine e albicocche. Stiamo pensando di invitare la gente a venirsi a fare direttamente le marmellate qui, mettendo a disposizione pentoloni e fuochi. Poi vedremo cosa fare d'altro. Forse agriturismo e produzioni specializzate*». «La zolla» ha affittato la cascina Penna, e lavora anche cinque giornate di vigna (barbera) alla frazione Salere, ma le difficoltà da superare sono tante: dai finanziamenti, agli adempimenti burocratici che sembrano studiati apposta — dallo Stato, dalla Regione, dagli Uffici Finanziari — per scoraggiare dall'intraprendere alcunché in proprio.

STAMPA SERA
FESTA del VINO NUOVO
ad AGLIANO D'ASTI
DOMENICA 14 APRILE 1985

NOME.....
COGNOME.....
INDIRIZZO.....
CAP..... CITTA'.....
TEL..... INTERVERREMMO IN:.....

Compilare, ritagliare e consegnare al Salone «La Stampa» Via Roma 80 - Torino

I divi della canzone in una sfida calcistica con amministratori e personaggi novaresi

CANTANTI IN CAMPO PER I BIMBI HANDICAPPATI

L'incasso ad una cooperativa che si occupa del reinserimento lavorativo

NOVARA — Per raccogliere fondi a favore di «Iniziativa Due», una cooperativa che si occupa da anni dell'inserimento lavorativo dei portatori di handicap, scende in campo a Novara l'ormai famosa nazionale calcistica dei cantanti che si avvale, fra gli altri, di «personaggi» del calibro di Gianni Morandi, Mogol, Eros Ramazzotti, Riccardo Fogli, Umberto Tozzi, Gianni Bella, Pupo, Sandro Giacobbe, Paolo Mengoli, ecc.

Per opporsi degnamente allo squadrone delle ugole d'oro (ormai collaudato da anni di prestazioni calcistiche in ogni angolo d'Italia) i novaresi hanno organizzato una formazione di All Stars che non dovrebbe temere il confronto.

Assieme a Gianni Bolchini, novarese dell'anno e presidente di «Iniziativa Due», giocheranno il sindaco di Trecate Giuseppe Borando, il preside di scuola media Antonio Colombo, il pittore Alfredo Vallese, l'avvocato Antonio Monteverde, il d. j. Sandro Berutti, assieme ad alcuni giornalisti, impiegati e pubblicitari.

La «partitissima», patrocinata da Provincia e Comune, è in programma per il 21 aprile alle 15,30 allo stadio comunale di viale Kennedy. Le previsioni sono per un pubblico da grandi occasioni formato nella stragrande maggioranza dai giovani fans dei cantanti in campo. E proprio per questo sono previste riduzioni alle scolaresche.

Bolchini alla presentazione della manifestazione ha definito la partita un'occasione d'oro per far conoscere alla gente i gravi problemi che assillano «Iniziativa Due». Gian Luca Pecchini, general manager dei cantanti, si è detto lieto di dare una mano alla cooperativa novarese ed ha aggiunto che dall'81, anno di nascita della «nazionale dei cantanti», la squadra ha contribuito alla raccolta, sempre a sfondo benefico, di oltre un miliardo e 100 milioni di lire. Il general manager ha poi assicurato sulla presenza di Mogol e Ramazzotti i quali, anche se leggermente infortunati, saranno a Novara assieme agli altri «personaggi» dell'equipe.

m. s.

Umberto Tozzi

Sandro Giacobbe

Giuseppe Borando

Gianni Bolchini

Le notizie, i fatti e i personaggi dell'Europa che lavora

SENZA UNIONE EUROPEA NON C'E' RIPRESA

Cinquemila torinesi in piazza a Milano a fine giugno per la manifestazione promossa dal Mfe

Gli autotrasportatori: «Dogane mezzo rigide»

TORINO — L'obiettivo è ambizioso. Portare in piazza a Milano, il 29 giugno prossimo, un milione di italiani, per sollecitare l'unione europea vera e propria. La manifestazione è promossa dal *Movimento Federalista*, in concomitanza con il vertice dei capi di Stato e di governo della Cee.

Da Torino, partiranno cinque treni speciali, per portare nel capoluogo lombardo almeno 6300 persone, cinquemila delle quali residenti nella sola capitale subalpina. Quota di partecipazione: tremila lire, comprensive del viaggio di andata e ritorno tra le due città (seimila, per chi vuole anche iscriversi come socio simpatizzante al *Mfe*).

«*L'Italia e l'Europa non sono ancora sulla via della ripresa* — osserva Domenico Moro, segretario regionale piemontese del *Mfe*, richiamando la risoluzione approvata dal XII congresso del *Movimento* — *non c'è un piano, né in Italia, né in Europa, per eliminare la disoccupazione. Non c'è un piano, che potrebbe essere solo europeo, per colmare il ritardo nei confronti degli Stati Uniti e del Giappone. Sono fatti noti. Tutti ammettono che è impossibile la ripresa del quadro nazionale. Tutti ammettono che il grado attuale di unità dell'Europa non è sufficiente per passare dalla unione doganale a quella economica e monetaria, cioè per rispondere alla sfida del dollaro. Gli obiettivi non sono perseguibili senza un vero governo della Comunità, una moneta comune e un bilancio adeguato*».

Aggiunge Alfonso Babatino, segretario della sezione torinese dell'Mfe: «*Batterci per un governo europeo, significa sollecitare la realizzazione di una moneta europea, la riconversione industriale e la lotta alla disoccupazione, nonché un sistema di sicurezza europeo scelto dagli stessi europei. Inoltre, ciò rappresenta un'occasione per collegare l'obiettivo strategico dell'approvazione del Trattato di Unione Europea ai problemi dello sviluppo e degli assetti istituzionali del Piemonte*».

Aldo Farello spiega i motivi che stanno alla base della decisione del *Movimento Federalista* di portare in piazza a Milano almeno un milione di persone: «*I problemi della ripresa economica, dell'occupazione, delle nuove tecnologie mostrano che si avvicina il tempo della scelta fra lo sviluppo e il sottosviluppo. Inoltre, come tutti ammettono, nessuno di questi problemi può trovare una soluzione davvero efficace su base solamente nazionale. Per questo, è necessario che venga ratificato al più presto il Trattato europeo; l'Unione è la sola possibilità di sviluppare a livello europeo una politica economica adeguata nei campi in questione*».

Attualmente, il problema è nelle mani dei singoli governi, ma nonostante i passi avanti che si vanno facendo, è difficile «*e, forse, impossibile* — dice Domenico Moro — *che i governi diano vita all'Unione senza un intervento attivo dell'opinione pubblica. Per questo, il Mfe ha ritenuto suo dovere prendere l'iniziativa di una mobilitazione che sfocerà nella grande manifestazione di piazza prevista per il 29 giugno a Milano, ma che occorre preparare con cura e con molto anticipo*».

Secondo i federalisti, occorre «*ritrovare per la costruzione dell'Unione europea la stessa unità democratica e popolare del Cln, senza la quale non ci sarebbe stata la Costituente italiana. Una manifestazione di questa ampiezza e su questo tema non è alla portata di alcun partito, se questo agisce da solo. E' possibile, tuttavia, se tutti i partiti e tutte le forze sociali si impegnano*».

Fra l'altro, una delle adesioni più significative raccolte dal *Movimento Federalista* è quella delle organizzazioni degli autotrasportatori piemontesi. Gli uomini dei Tir concordano, in particolare, su un punto: la necessità di abolire le frontiere.

m. ter.

GIOVANI MFE MARAZZI SEGRETARIO

TORINO — Nuova svolta per la *Gioventù Federalista Europea*. L'assemblea ordinaria degli iscritti ha rinnovato il direttivo cittadino. Ludovico Marazzi è stato eletto segretario; Tiziana Giorgieri, tesoriere.

Nelle settimane scorse, si è svolto anche il diciottesimo congresso regionale piemontese del *Movimento Federalista Europeo*. Presidente è stato eletto il professor Sergio Pistone; segretario il dottor Domenico Moro. Nell'ufficio di segreteria entrano Claudio Orsi, Sergio Bagnara, Giuseppe Miolo. Tesoriere è Alfonso Jozzo.

Sioi e assicurazioni

L'EUROPA DEI RISCHI

TORINO — Nella collana «*L'Europa e il mondo*», pubblicata dall'editrice *Edi* e coordinata dalla sezione piemontese della Sioi, Società italiana per la organizzazione internazionale, è uscito il volume «*Le assicurazioni in Europa*», curato da Alfonso Belando.

Il volume, oltre ad una sostanziosa parte documentaria, raccoglie le relazioni tenute durante il XVII ciclo di riunioni di studio della Sioi.

Nella stessa collana, è stato pubblicato il volume: «*Investimenti e cooperazione allo sviluppo: ruolo e responsabilità della Comunità Europea*».

RIPRESA SI' MA ANCHE POCHI POSTI

BRUXELLES — La Commissione delle comunità europee prevede per il 1985 nei Paesi membri una crescita del prodotto nazionale del 2,4 per cento in termini reali. Inoltre, nel 1985 l'inflazione nella Cee continuerà ad affievolirsi.

La disoccupazione rimarrà, tuttavia, a livelli molto elevati; nonostante certi segni di miglioramento della situazione occupazionale, salirà probabilmente all'11,2 per cento rispetto al 10,9 del 1984. Ciò rende necessaria una strategia di crescita intesa soprattutto a creare nuovi posti-lavoro.

Gli aiuti all'Africa

400 MILIONI IN «ECU»

BRUXELLES — Quattrocento milioni di Ecu sono stati stanziati dalla Comunità economica europea in favore della lotta contro la fame in Africa. Le iniziative stanno interessando sette Paesi di quel continente; principali beneficiari sono l'Etiopia (147 milioni di Ecu) e il Sudan (53 milioni).

Per il 1985, l'obiettivo di aiuto alimentare per gli Stati più gravemente colpiti dalla fame è pari a un milione e duecentomila tonnellate di cereali o di prodotti equivalenti. Ottocentomila tonnellate spettano alla Comunità, 400 agli Stati membri.

RALLENTA CRESCITA STIPENDI

BRUXELLES — Nel 1984 il tasso di incremento delle retribuzioni medie pro-capite nella Comunità europea ha raggiunto il 6,9 per cento, perdendo due punti percentuali. Questo aumento rappresenta meno della metà del recente massimo del 1980.

Per quanto riguarda l'85, a livello comunitario è previsto un ulteriore rallentamento; tuttavia, tenuto conto della decelerazione probabilmente più rapida del tasso di inflazione, il valore della retribuzione per lavoratore dipendente in termini reali dovrebbe aumentare nel corso di quest'anno dell'1,3 %.

Pesa l'ombra del nucleare

CENTRALE DI CHIVASSO, IN PIEMONTE UN DEFICIT OLTRE I 13 MILIARDI: QUALE IL SUO DESTINO?

La costruzione della centrale nucleare di Trino mette in pericolo quella termoelettrica, insufficiente. C'è chi teme per l'occupazione, già si parla di mettere in «riserva fredda» i gruppi di produzione più antieconomici

CHIVASSO — Quale sarà il destino della Centrale Termoelettrica di Chivasso, dopo il sì delle autorità regionali alla costruzione di quella nucleare di Trino? Cosa succederà quando a 30 chilometri di distanza il nuovo gigantesco impianto, capace di produrre fino a 12 miliardi di kw/ora, farà energia a bassi costi e in quantità tali da relegare ad un ruolo marginale l'impianto di Chivasso? Sono queste le domande che si pongono in vari ambienti cittadini e per ora le risposte non sono confortanti: c'è chi teme in primo luogo per l'occupazione.

Di ufficiale però non c'è nulla. Tutte le indicazioni sembrano tuttavia deporre a favore della tesi di un lento declino della centrale di Chivasso che, è noto, ha certi impianti obsoleti che danno energia ad alti costi. Alla direzione Enel si starebbe valutando l'opportunità di mettere in pensione, «in riserva fredda», per usare il termine degli addetti ai lavori, i gruppi di produzione più vecchi, ormai decisamente antieconomici. Non è un mistero che anziché produrre energia, a Chivasso si preferisce importarla dalla Francia e dalla Svizzera (la stazione di arrivo è a Rondissone) e in quantitativi sempre in aumento.

In questi giorni circolano anche alcune scadenze precise: nel 1987 verrebbe dato il via al processo di disattivazione degli impianti più vecchi con conseguente riduzione di personale. Per i gruppi più recenti, che attualmente garantiscono ancora una certa economicità di gestione, il discorso appare più lontano nel tempo e solo intorno al 1990 avverrebbe la disattivazione. Se la concorrenza dell'energia elettrica di origine nucleare su quella tradizionale già oggi diretta l'attenzione dell'Enel verso l'importazione dall'estero, non c'è dubbio che i 12 miliardi di kw/ora prodotti a Trino inderanno sensibilmente sulla centrale di Chivasso. Per quanto riguarda in particolare la produzione di energia elettrica in Piemonte, occorre ricordare che essa si caratterizza per il notevole deficit rispetto alla domanda: un deficit che è salito dal 28 per cento del '75 al 31 per cento dell'82 e che si prevede possa raggiungere nel 1995 una quota pari al 60-65 per cento della richiesta. Con una produzione di poco più di 8 miliardi di kw a fronte di una richiesta fra i 21 e i 24 miliardi di kw/ora in relazione al tasso sviluppo dell'economia piemontese, soprattutto nel settore industriale, del terziario e dei trasporti pubblici elettrificati, con un deficit quindi tra i 13 e i 16 miliardi di kw/ora.

La realizzazione della centrale di Trino con i suoi 12 miliardi di kw/ora consentirà alla regione Piemonte di produrre sul suo territorio, anche in coincidenza con la realizzazione di altri impianti, buona parte dell'energia elettrica richiesta.

Piero Galasco

Un recente rapporto del Centro Studi della Confindustria

CAMBIA LA GEOGRAFIA INDUSTRIALE: VARESE SEMPRE PRIMA IN GRADUATORIA PERDONO POSIZIONI TORINO E MILANO

Una nuova geografia industriale? E' l'interrogativo che ritroviamo in un capitolo del settimo rapporto sull'industria italiana elaborato recentemente dal Centro studi della Confindustria.

La domanda apre il commento ad una tabella nella quale le province italiane sono collocate in graduatoria al 1971 e al 1981, sulla base dell'importanza del loro indice di industrializzazione (rapporto percentuale tra addetti all'industria e popolazione residente).

La graduatoria 1981 si apre con le province di Varese, Vicenza, Modena, Vercelli, Como, Torino, Milano, Bergamo, Brescia, Reggio Emilia. In coda abbiamo Ragusa, Cosenza, Agrigento, Enna, Reggio Calabria.

Interessa vedere in particolare come sono mutati i posti tra il 1971 e il 1981. Osserviamo allora che, se Varese mantiene saldamente il primo posto, Milano è scesa dal secondo al settimo posto. Stabili, rispettivamente al quarto e al quinto posto, sono invece Vercelli e Como.

Ma vediamo chi è salito. Vicenza, nel decennio, è passata dall'ottavo al secondo posto nella graduatoria in esame, Modena dal decimo al terzo posto. I più importanti salti in graduatoria sono stati però realizzati dalle province di Ascoli Piceno (è salita di 33 posti, arrivando nel 1981 al 14° posto) e di Frosinone (ha guadagnato 31 posti, arrivando al 35° posto).

Gorizia è la provincia che è scesa di più avendo perso 20 posizioni (dal 20° al 40° posto).

Interessante vedere quale è la situazione delle province piemontesi, relativamente alla loro posizione nella graduatoria nazionale (sia per l'importanza dell'indice di industrializzazione al 1981, sia per il numero di posti persi o guadagnati in graduatoria tra il 1971 e il 1981.

Ed ecco i dati:

	posizione in graduatoria	variazione posti
Vercelli	4	=0
Torino	6	— 3
Novara	11	— 5
Cuneo	28	+ 1
Alessandria	33	— 9
Asti	43	—12

Carlo Beltramo

telex

★ Una sensibile crescita degli impieghi bancari a fronte di un più contenuto progresso dei depositi ha caratterizzato l'attività del settore creditizio nell'intero 1984: infatti, contro un aumento dei primi del 19,71 per cento, i secondi hanno registrato un progresso contenuto all'11,48 per cento. L'indicazione scaturisce dalla consueta rilevazione trimestrale dei conti delle aziende ordinarie di credito effettuata dall'«Asabank» su un campione di aziende. Il divario tra sviluppo degli impieghi e della raccolta è salito nell'84 a 8,23 punti, contro i 3,39 punti dell'83.

★ Sarà liberalizzato in Italia il commercio delle acque minerali prodotte in altri Paesi della Comunità europea. E' questa la principale modifica che viene introdotta dal disegno di legge che il ministro della Sanità Degan ha recentemente presentato al Consiglio dei ministri e che dà attuazione a una direttiva assunta a suo tempo dalla Cee in materia.

Il bilancio dell'84

CASTAGNETTI: UTILE NETTO 1 MILIARDO 632 MILIONI

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Castagnetti (gruppo Fiat) ha esaminato il bilancio dell'esercizio 1984, che si è chiuso con un utile netto di un miliardo e 632 milioni di lire, contro un miliardo e 36 milioni dell'esercizio precedente. L'utile conseguito consentirà di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 500 lire per azione (130 lire nell'83).

Il consiglio ha preso atto delle dimissioni dell'amministratore delegato Gian Carlo Cozza, chiamato a un nuovo incarico nel gruppo Fiat, e ha nominato al suo posto Paolo Filoneni.

A fine '84 la società aveva una disponibilità di 2 miliardi 700 milioni di lire, a fronte di un indebitamento di 4 miliardi 600 milioni a fine '83. I ricavi sono stati pari a 30 miliardi di lire, 8 dei quali verso l'estero; gli ordini acquisiti sono ammontati a oltre 43 miliardi, con un incremento del portafoglio ordini del 40 per cento rispetto all'esercizio precedente.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 427/85 R.E.S.
n. 3320/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 3-11-1982 ha pronunciato la seguente sentenza, confermata dal Tribunale di Torino il 6-2-84

CONTRO

VOLONGHI Ivano nato a Gambara (BR) il 4-10-1947, res. in Torino, corso S. Maurizio n. 20

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso sulla Cassa di Risparmio di Torino assegni bancari di L. 6.501.922 complessivi, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso senza che al predetto Istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il numero e l'elevato importo degli assegni.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 800.000 di multa, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 27 marzo 1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 426/85 R.E.S.
n. 16526/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 8-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

PECORA Primo nato a Valguarnera Caropepe il 26-8-1950, residente a Torino, via Cimsa n. 188

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino il 21-2-84 ed a Baldissero il 21-2-1983 emesso sul Banco di Napoli assegni bancari di L. 28.000.000 complessive con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso senza che al predetto Istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per l'elevato importo dei titoli

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 1.600.000 di multa, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino. Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.

Per estratto conforme all'originale

Torino, il 27 marzo 1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

Media giornaliera del 1° trimestre: 710 transiti

SOTTO IL SAN BERNARDO 10 MILA PASSAGGI IN MENO

AOSTA — (*g. m.*) Consistente calo di transiti al Traforo del Gran San Bernardo. Le notizie statistiche diffuse dalla società di gestione dicono infatti che nel primo trimestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si è avuta una flessione del 14,08%, cioè 10.737 veicoli in meno rispetto all'anno scorso; la media giornaliera di transiti è scesa a 710 mezzi contro gli 810 dell'anno scorso.

Per le autovetture il calo è stato dell'11,94% (—7316 auto), per i torpedoni del 18,39% (—383) e del 25,64% i camion (—3259). Nello scorso mese di marzo il calo è stato, rispetto al 1983, del 6,74% (1420 veicoli in meno) portando la media giornaliera di transiti da 987 dell'anno scorso al 921.

Per autovetture e torpedoni c'è stato un lieve incremento (rispettivamente +0,27% e +0,18%), mentre per i camion si è registrato un crollo: —28,23%, cioè 1486 in meno in un solo mese.

Nei 7683 giorni di esercizio della galleria (è entrata in servizio il 19 marzo 1964) sono transitati quasi 10 milioni di veicoli (poco più di 9 milioni le auto, quasi 166 mila torpedoni e 840 mila camion) con una media giornaliera di 1300 transiti.

oggi e domani

● **NUOVE TECNOLOGIE '85.** Il presidente dell'Amma, Aldo Ravaioli e l'amministratore delegato di *Torino Esposizioni*, Carlo G. Bertolotti, presentano lunedì prossimo alle ore 11, nella sala consiglio dell'Amma, via Vela 17, a Torino, il salone internazionale delle Nuove Tecnologie e della Innovazione, che si terrà a To-Expo dal 2 al 10 novembre prossimo.

● **FIM-CISL.** Conferenza stampa, domani, in via Barbaroux 43, per illustrare la campagna sulle «35 ore» e presentare i dati del sondaggio sulla riduzione di orario realizzato presso le aziende metalmeccaniche torinesi.

COMPRATE OGGI... DOMANI E' TARDI...

I MAGAZZINI DI VIA MONTE DI PIETA' 21

DEVONO CHIUDERE PER SFRATTO E VENDONO TUTTO

TESSUTI D'ARREDAMENTO: cretonne, tele lino stampate e unite, Gobelin, damaschi, rasi, tendaggi in tutte le altezze delle migliori marche italiane, francesi, belga e svedesi.

COPERTE in lana, lambswoll, cachemere, cammello, alpaca, lama, yack delle più qualificate fabbriche nazionali, belghe e tedesche.

PIUMINI: oca, Ciesse piumini, Zumaca, Daunen, Step, Kurt, Eccel, in tutte le misure.

TELERIE in genere e confezionate cotone, lino e misto lino.

Innumerevoli altri articoli:
tappeti, stuoie, tappeti bagno, passatoie, tutto per arredare la casa.

comoselezione

VIA MONTE DI PIETA' 21 - TORINO (davanti Istituto S. Paolo)

Aut. Com.

CRAXI SULLA PROPOSTA GORBACIOV: «MERITA ATTENZIONE»

Craxi

ROMA — La proposta del leader sovietico Mikhail Gorbaciov in materia di euromissili merita una controproposta occidentale. Lo ha affermato il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi nel corso di una breve conferenza stampa nella capitale spagnola.

Ad una domanda sull'argomento specifico, Craxi ha risposto testualmente: «*Penso che ne parleremo domani, se riesco in giornata a convocare un Consiglio di gabinetto. In ogni caso ne discuteremo entro la settimana, per valutare la situazione. Io* — ha aggiunto — *non aderisco all'interpretazione secondo cui il tratto di una manovra*».

Craxi, a Madrid per il congresso dell'Unione dei partiti socialisti della Cee, ha parlato del futuro dell'Europa auspicando la trasformazione «*in una vera entità politica con un suo assetto istituzionale, una sua autonomia finanziaria e un più ampio ventaglio di competenze*».

Il convegno ecclesiale di Loreto

QUASI UN CONCILIO

Cinque giorni di serrato dibattito per la Chiesa italiana che guarda agli Anni 90 (fra crisi sociale e dissensi)

LORETO — Per la Chiesa italiana è quasi un nuovo Concilio. Con tante, tante attese. Millenovecento delegati, 197 vescovi, in rappresentanza dell'intera Chiesa italiana. Tema: «*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*». E «*la domanda*» alla quale i convegnisti cercano una risposta è: che fare per ricucire le tante situazioni di conflitto che esistono nella nostra società a livello di vita personale, di ambienti educativi, di comunità, nella stessa Chiesa. «*Non per dare un progetto alternativo al Paese, ma nella certezza che anche il Paese gioca il suo futuro in questi ambiti*», come ha spiegato il segretario generale della Cei, monsignor Egidio Caporello.

Domani arriva anche Papa Wojtyla. Per la Chiesa italiana, può essere il fatto centrale degli Anni 80. Per ora gli elementi che fanno importante questo appuntamento sono due: il fatto stesso che sia stato indetto, a quasi un decennio dal primo e nonostante le difficoltà che allora erano sorte; le affermazioni sul rapporto tra Chiesa e politica contenute nella relazione di apertura del teologo Bruno Forte e dal titolo significativo: «*Partire con gli ultimi, non dagli ultimi*». Questi ha affermato che la confusione tra la Chiesa e un partito produrrebbe «*danni incalcolabili*». Inoltre, «*non è possibile trascurare il bisogno di un nuovo dialogo con le espressioni del dissenso ecclesiale*». Di fronte a questa realtà la comunità ecclesiale si sente «*chiamata ad impegnarsi con rinnovata dedizione alla causa del bene comune e della società*». Affrontare questo impegno, per la Chiesa, vuol dire riconciliarsi in se stessa e «*offrire questa riconciliazione alla società*».

Significativo anche l'intervento del vescovo di Loreto, Loris Capovilla, già segretario di Papa Giovanni XXIII. Si è rivolto agli esponenti del mondo cattolico con una ammonizione: «*Molti pastori bramano di insegnare ciò che non hanno imparato*».

Il cardinale Ballestrero durante l'omelia a Loreto

CHI PAGA E CHI NON PAGA I DECIMALI

La Confindustria è ormai la sola a dire «no». Cambio di rotta al direttivo di oggi?

ROMA — A due mesi dal 9 giugno, data del referendum sulla scala mobile, s'intravedono pochi spiragli per evitare il ricorso alle urne. Lo scoglio maggiore all'avvio delle trattative sembra essere per ora la posizione della Confindustria, decisa a non pagare i decimali di contingenza. Ma Lucchini, che guida «l'ala intransigente» degli industriali, rischia di rimanere isolato dopo le più o meno clamorose defezioni di altre organizzazioni imprenditoriali. C'è quindi attesa per le conclusioni del direttivo della Confindustria che si riunisce oggi: un cambio di rotta sui decimali o addirittura la disdetta della scala mobile?

● **Chi paga i decimali** — E' la quasi totalità delle organizzazioni imprenditoriali, come segno di buona volontà per avviare una trattativa sulla riforma del salario: Confapi, Intersind, Confcommercio, Confagricoltura, artigiani e cooperative, credito, assicurazioni. Ma anche molte aziende tessili, metalmeccaniche e chimiche hanno disubbidito al «diktat» di Lucchini. Secondo uno studio della Confapi (Confederazione della piccola e media industria), l '80 per cento dei lavoratori italiani (11,5 su 14,5 milioni) hanno avuto pagato finora il punto di contingenza. Per gli altri 3 milioni, pari al 20% del totale, occupati in aziende aderenti alla Confindustria, non si hanno però dati certi.

● **Chi non paga i decimali** — Nell'ultimo direttivo di marzo gli industriali, dopo aver ribadito il loro «no» al pagamento dei decimali di contingenza, hanno dato mandato a Lucchini di portare in giunta l'eventuale disdetta della scala mobile, pur continuando a dichiararsi disponibili ad aprire le trattative sulla riforma del salario. Per la Confindustria la disponibilità del sindacato a rendere semestrale la cadenza della scala mobile non è sufficiente.

Gli ex preti, le ex suore e le comunità di base attendono una risposta

I VESCOVI PIU' APERTI AL DISSENSO? «RICONCILIAMOCI PRIMA FRA DI NOI»

Molte e coraggiose sono le risposte che si aspettano tutti dall'Assemblea di Loreto sui punti più critici e «caldi» della condizione della Chiesa in Italia.

L'aspettano anche i 30 mila ex preti e religiosi ed ex suore che hanno fatto udire la loro voce, perentoria e critica ma lucidissima, con proposte e richieste precise in quanto si sentono e sono tuttora chiesa anche loro a pieno titolo. Troveranno ascolto, rispetto e accoglienza, almeno come «figlioli prodighi» che però non hanno perduto né la fede né la speranza, o come quegli «ultimi» dai quali i vescovi hanno scelto di ricominciare la rifondazione pastorale della Chiesa italiana?

Gaiman, Cumin-etti, Girardi, Giudici, Vigli, Rizzi, Mocciaro, Barbaini e una donna come Adriana Zarri sono voci di teologi e di esperti benemeriti della cultura e della prassi della fede. Se a costoro e anche agli ex preti riuniti nel gruppo dei «sacerdoti familiari», cioè gli ex preti già sposati regolarmente ma che desiderano rimanere almeno in parte l'esercizio del ministero, mancasse a Loreto il riguardo dovuto, non si potrebbe certo parlare di «riconciliazione» reale e completa nella Chiesa: i silenzi e le esclusioni preventive sarebbero la negazione del progetto stesso e dello spirito del Convegno.

L'avranno almeno sostanzialmente, l'ascolto e la risposta, documenti patrocinati anche da un vescovo ausiliare di Roma come Pietro Rossano e da padre Bartolomeo Sorge? Si tratta su una precisa e documentata indagine come quella di Luigi Santori, presidente dei teologi italiani, pubblicata sul «Messaggero di Sant'Antonio», in cui si ricorda che senza riconciliazione tra tutti e ad ogni livello, al di sopra di ogni sospetto e delazione, la Chiesa evita di diventare anch'essa «società violenta» che non rispetta i diritti umani?

Molti temono che di queste voci, autorevoli proprio perché dissenzienti, critiche ma documentate, e di questi documenti ed appelli, non resti nemmeno nel confronto e nel dibattito di Loreto. Ma i più sperano che avvenga il contrario. Diversamente, anche questa sarebbe una grande occasione ecclesiale perduta e diventerebbe difficile dimostrare coi fatti che la Chiesa italiana è davvero «ricca di misericordia». E di giustizia.

Nazareno Fabbretti

Il leader radicale invita gli elettori a disertare le urne

PROPOSTA PANNELLA ANTI-REFERENDUM PIU' RISERVE CHE APERTI CONSENSI

ROMA — «*Disertate le urne! Se voterà meno della metà degli aventi diritto al voto il referendum sulla scala mobile sarà nullo*»: è l'appello del radicale Marco Pannella per far fallire l'appuntamento referendario del 9 giugno. Una proposta che Pannella motiva così: «*Dopo un anno di demagogia, di inganni, di sabotaggio per pure e sbagliate ragioni di bottega, il pci deve pagare il conto*».

E le reazioni non si sono fatte attendere.

«*Esprime un preciso giudizio di merito sulla vicenda politica ed economica che lo ha generato schierandosi apertamente per il no*», ha affermato il segretario confederale della Uil Silvano Veronese, aggiungendo «*penso che la Uil ne farà oggetto di riflessione*».

Più cauti in casa Cisl. Pietro Merli Brandini parla di operazione «*molto rischiosa*» perché «*potrebbe fare il gioco di chi ha voluto questa consultazione*». Per ora silenzio nella Cgil.

Sfumature diverse tra i partiti della maggioranza. Se per i socialisti la proposta di Pannella «*si pone chiaramente come un ulteriore contributo al dibattito in corso*», per i democristiani le riserve sono di ordine pratico, istituzionale e politico: «*Non vorremmo* — scrive *Il Popolo*, organo della dc — *che in caso di diserzione di massa del paese dal referendum, Pannella si convincesse davvero che il partito radicale ha totalizzato il sorpasso del sorpasso*». Il repubblicano Oscar Mammì a sua volta chiede a Pannella come avrebbe reagito se la sua stessa proposta fosse stata fatta quando i referendum erano promossi dai radicali: i liberali non nascondono di essere suggestionati dalla proposta pannelliana, ma subito dopo dichiarano di preferire il «no» al referendum. Nella maggioranza si insiste soprattutto sulla necessità di trovare un accordo per evitare il referendum.

Il pci, per ora ha preferito rispondere al leader radicale con un ironico corsivo sull'*Unità*: «*E se lo dovessimo ringraziare? Sarebbe tragico*».

Prosegue l'inchiesta sull'attentato di Trapani

INDIZI SEMPRE PIU' PESANTI CONTRO IL CARROZZIERE CALABRO'

TRAPANI — Con clamore, una dopo l'altra, le notizie si accavallano fra Trapani e Caltanissetta nel convulso scenario delle indagini dopo la strage di martedì 2 aprile a Pizzolungo presso Trapani, costata la vita ad una giovane madre e ai suoi due gemelli. Rotti gli indugi e tramutato in arresto il fermo dell'autocarrozziere Gioacchino Calabrò, 38 anni, l'inchiesta prosegue.

I capi d'imputazione per Calabrò sono strage, associazione per delinquere mafiosa, detenzione abusiva di munizioni, furto e danneggiamento plurimo e attentato alla sicurezza dello Stato. Come si vede una ben lunga sfilza di accuse che ha valorizzato gli accertamenti di polizia e carabinieri.

Si va avanti. C'è un altro fermato raggiunto da pesanti indizi e voci non confermate parlano di altri individui come Calabrò e come il fermato coinvolti nella sfera del piccolo cabotaggio mafioso del Trapanese. Intanto a Caltanissetta un colpo di scena. Il giudice istruttore Claudio Lo Curto, minacciato di morte con una telefonata anonima alla Guardia di Finanza di Trapani dopo la strage («Adesso tocca a Lo Curto», ha comunicato una voce maschile e la telefonata è stata immediatamente interrotta) ha abbandonato il processo per il caso del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Costa arrestato il 7 agosto dell'anno scorso perché si sarebbe fatto corrompere da mafiosi. La richiesta è stata avanzata ai sensi dell'articolo 83 del Codice di procedura penale.

Lo Curto ha chiarito che la sua iniziativa non dev'essere in alcun modo correlata alle minacce di morte ricevute ma all'aver ricevuto un'importante rivelazione da una persona che poi ha chiesto di essere esentata dal testimoniare. Potrebbe trattarsi di un prelato oppure di un medico nell'esercizio della sua funzione professionale. «A questo punto diventerò io in persona testimone e debbo pertanto uscire dall'istruttoria quale giudice», ha spiegato Lo Curto.

Sempre più il caso Costa si intreccia con l'attentato di martedì 2 aprile a Pizzolungo contro il giudice Palermo (ha riportato solo qualche scalfittura) e s'interseca al contempo con l'inchiesta sull'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto avvenuto a Valderice, il paese di Gioacchino Calabrò, il 26 gennaio 1983. Ebbene ieri prima di spogliarsi del processo Costa il giudice Lo Curto ha firmato un mandato di cattura per concorso nella corruzione dello stesso Costa contro Giuseppe Evola. Questi è il fratello di Natale Evola, nell'ottobre del 1983 arrestato con una pistola Luger e una pistola Smith & Wesson che secondo gli inquirenti il gennaio precedente erano state usate insieme con una mitraglietta Thompson per uccidere Ciaccio Montalto.

E che il cerchio vada restringendosi ulteriormente lo conferma il fatto che Calabrò è genero di Ambrogio Farina arrestato con il figlio Salvatore per concorso nell'omicidio Ciaccio Montalto. Calabrò sarebbe stato il responsabile del piccolo autoparco utilizzato dal gruppetto di 3-4 persone incaricate di realizzare materialmente la strage di Pizzolungo. Difeso in un primo momento da alcuni amici che avrebbero sia pur blandamente sostenuto il suo alibi, Calabrò sarebbe stato successivamente abbandonato al suo destino quando si è saputo che forse proprio lui era tra gli assassini di Barbara Asta e dei gemellini Salvatore e Giuseppe di 6 anni.

Antonio Ravida

«SCANDALI» IN QUESTURA TRA GENOVA E SAVONA

(Segue dalla 1ª pagina)

Chiavari. Ora è in libertà provvisoria in attesa del processo. Lo accusano due tenutari di case d'appuntamento e qualche trafficante di sostanze, che avrebbe favorito. Per questi «favori» Valente avrebbe ottenuto prima 16 milioni e mezzo in contanti, poi un'altra catenina d'oro. Gli accusatori dicono ancora: «Per il suo interessamento ci aveva chiesto la consegna di un chilo di droga ogni sei mesi».

Il commissario capo afferma di essere del tutto estraneo; che i suoi contatti con gente della malavita erano finalizzati a scavare più a fondo nelle indagini. Insomma, la vocazione d'inchiesta alla «Serpico» avrebbe spinto Valente oltre i limiti della legge? La stessa ipotesi viene avanzata per i sei poliziotti oggi sotto interrogatorio. Ma le difese sono difficili, in alcuni casi non credibili: gli inquirenti avrebbero prove e testimonianze.

Dice uno degli accusatori di Valente: «Sì, io avevo una casa d'appuntamenti che però poteva funzionare perché il commissario ci aveva dato il suo alto patronato».

Si dice che i sei agenti siano entrati in un giro cominciato tre anni fa e che avrebbe fruttato una decina di milioni la settimana. Cominciato con l'hashish («stecchette» da 20-30 mila lire l'una vendute nella Valbisagno e nei quartieri genovesi di San Fruttuoso e Marassi), il traffico sarebbe poi sfociato nella droga pesante.

I sindacati chiedono chiarezza, «affinché alcuni episodi bene localizzati non servano a criminalizzare l'intero Corpo di polizia che specialmente contro la droga si batte con enorme impegno».

Nell'ambiente della polizia il clima è pesante. Il questore di Genova, Pier Fortunato Stabile, non parla: dei tipi si stanno occupando i giudici. I soli e questo punto autorizzati a scavare negli inquietanti episodi. Ma si capisce che il dottor Stabile — arrivato due anni fa da Torino — sia profondamente amareggiato. A Genova nessuno ignora i suoi sforzi intesi a far «pulizia». Per Fortunato Stabile ha riorganizzato uffici e reparti, ha creato una squadra narcotici (una trentina di agenti) attentamente specializzata e che ha frequentato corsi tenuti da accademici di farmacologia e medicina legale.

La denuncia del commissario capo Valente venne pochi giorni dopo l'arrivo del nuovo questore che si impegnò al massimo per ridare credibilità al reparto. C'era riuscito. E' bastato un agente «balordo» per riportare il «Corpo» sui giornali. E in maniera in gran parte ingiusta. Proprio la questura di Genova, infatti, poco tempo fa riuscì a mettere le mani su 80 spacciatori, molti dei quali già rinviati a giudizio.

Guido Coppini

UNO STRAORDINARIO SUCCESSO.
1'000'000
DI UNO PRODOTTE

La Uno è molto più di un successo. A soli due anni dalla sua presentazione, la Uno festeggia il superamento del traguardo di un milione di unità prodotte. L'auto compatta con il confort e le prestazioni di auto ben più grandi e consumi da utilitaria, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno" nel 1984, ha vinto un premio ben più importante: quello che solo il pubblico poteva conferirle. L'auto più amata dai tecnici è anche l'auto più amata dalla gente. FIAT

UNO STRAORDINARIO VANTAGGIO.
2'000'000
DI RISPARMIO SUGLI ACQUISTI RATEALI

La Sava ha deciso di offrire una riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. Fino al 30 Aprile, acquistando con il sistema rateale SAVA una Uno scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare fino a oltre 2 milioni. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore dal 1° Aprile. Acquistando una Uno 55 con la massima rateazione (319.700 lire mensili) potrete risparmiare ben 2.054.000 lire sugli interessi, senza dover versare alcun anticipo che l'IVA e le spese di messa in strada. SAVA

È una iniziativa delle:
CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA e VALLE D'AOSTA

LAURA ASHLEY
Parigi Londra New York
atelier marta
Torino tel. 540.285 Via A. Doria 21
In esaurimento 40 decorati carte e stoffe a prezzi scontati
NUOVI ARRIVI 1985 - CATALOGHI

domus pulchra
PRESTIGIOSE COLLEZIONI DI RIVESTIMENTI MURALI
CARTE TESSUTI PAGLIE
IN STRAORDINARIA VENDITA PROMOZIONALE
DAL 19 MARZO
DOMUS PULCHRA - Divisione della Donati
C.so Vittorio Emanuele 1 ang. c.so Massimo d'Azeglio - Torino

Il presidente brasiliano è ormai in fin di vita

SAN PAOLO — Lo stato di salute del presidente eletto brasiliano Tancredo Neves si è deteriorato ieri sera, qualche tempo dopo un intervento di tracheotomia che gli è stato praticato per facilitarne la respirazione: lo si è appreso da fonte ufficiale a San Paolo.

Il portavoce della presidenza, Antonio Britto, ha precisato che Neves, che ha 75 anni, presenta ora complicazioni cardiovascolari, intervenute in serata.

L'équipe medica che assiste il presidente brasiliano sta svolgendo gli esami clinici per scoprire la causa del nuovo peggioramento.

Cina-Urss: colloqui sulla normalizzazione

MOSCA — La sesta serie di colloqui per la normalizzazione delle relazioni tra Cina e Unione Sovietica si è aperta oggi a Mosca con la partecipazione del viceministro degli Esteri cinese Qian Qichen. Dalle consultazioni ci si attende soprattutto una verifica delle dichiarazioni assai distensive fatte dalle due parti subito dopo l'avvento di Mikhail Gorbaciov alla guida del pcus.

Gli scambi commerciali tra i due Paesi sono in rapido e costante aumento — nel 1984 sono aumentati del 73 per cento rispetto all'anno precedente raggiungendo la cifra di 1,1 miliardi di dollari — ma agli osservatori non sembra che i tre problemi indicati ripetutamente dalla Cina come principale ostacolo a una normalizzazione possano essere risolti in breve tempo. I dirigenti cinesi contestano infatti all'Unione Sovietica «l'imponente dispositivo militare alla frontiera tra i due Paesi».

«La polizia in Kenya perseguita gli italiani»

MALINDI (Kenya) — La comunità italiana nella città kenyana di Malindi, sull'Oceano Indiano, ha formulato oggi una serie di rimostranze contro la polizia locale, affermando di esser sottoposta a vessazioni e fermi illegali da agenti alla ricerca di criminali della mafia.

Un portavoce della comunità, Mimmo Fazzini, ha dichiarato ai giornalisti che nella città esistono una ventina di famiglie italiane operanti principalmente nel settore turistico e che esse non hanno legami con la mafia.

«Noi rivolgiamo un appello al governo del Kenya per essere protetti e perché si ponga fine a queste vessazioni contro i residenti italiani e le loro famiglie — ha detto Fazzini —, noi siamo uomini di affari e non criminali».

Un altro portavoce della comunità, Lorenzo Persia, ha indicato di essere stato trattenuto per tre giorni dalla polizia a Nairobi dopo esser stato erroneamente scambiato per un criminale ricercato in Italia.

Negli ultimi mesi la stampa kenyana aveva più volte pubblicato notizie di asseriti reati di connessione con la mafia tra gli italiani residenti nelle zone turistiche.

Salvador: è vivo il comandante Villalobos

SAN SALVADOR — Il comandante guerrigliero Joaquin Villalobos ha parlato ieri attraverso l'emittente dei guerriglieri «Radio Venceremos» per commentare le recenti elezioni nel Salvador ed esprimere il suo desiderio di continuare il dialogo con il governo, dimostrando così che erano false le voci che lo davano per morto.

La settimana scorsa il servizio stampa delle Forze Armate salvadoregne aveva annunciato che nel dipartimento di Morazan (nella regione nord-orientale del Salvador), un contadino aveva detto che Villalobos era rimasto ferito in un combattimento con forze dell'esercito e poi era morto.

La voce, ad ogni modo, ha avuto più diffusione all'estero che nel Salvador, dov'era stata accolta con molte riserve.

Il governo dei generali orientato ad abolire il codice islamico

SUDAN, SARA' FILO-CRISTIANO IL REGIME MILITARE DI SEWAR DAHAB

Il nuovo leader ha nominato un consiglio provvisorio di 13 ufficiali, con poteri sovrani. Almeno due sono di religione cristiana

KHARTUM — Il nuovo leader sudanese, generale Sewar Dahab, in un discorso trasmesso in diretta dalla televisione, ha annunciato ieri sera la formazione di un «Consiglio militare transitorio» con poteri sovrani durante il periodo di transizione tra l'attuale regime militare ed un governo civile liberamente eletto.

Il consiglio, secondo quanto riferito dall'agenzia egiziana «Mena», in una sua corrispondenza da Khartum, sarà incaricato di «esercitare la sovranità e il potere legislativo nel Paese durante il periodo di transizione».

Sewar Dahab, l'«uomo forte» del colpo di Stato militare che ha deposto nei giorni scorsi il presidente Gaafar Nimeiri, non ha precisato la durata del periodo transitorio, né ha fornito indicazioni circa la formazione di un governo provvisorio. I partiti politici ed i sindacati, riapparsi alla superfice dopo sedici anni di silenzio, hanno tentato di proporre la creazione di un governo provvisorio, ma alcune fonti hanno detto che gli interessi dei vari gruppi settoriali e politici sono così contrastanti da rendere difficile l'immediata formazione di un governo provvisorio.

Sewar Dahab ha precisato che il consiglio sarà formato da lui stesso come presidente, dal generale Tag El-Din Abdullah Fadl come suo vice e da 13 ufficiali superiori delle forze armate. Gli osservatori hanno immediatamente notato che almeno due degli ufficiali chiamati a far parte del consiglio legislativo sono di religione cristiana provenienti dalle regioni meridionali.

Quest'ultimo aspetto viene messo in relazione con il fatto che Sewar Dahab ha ieri accolto una petizione rivoltagli dall'ordine dei magistrati, i quali apparentemente chiedono l'abrogazione del codice legale islamico imposto al Paese dall'ex presidente Gaafar Nimeiri. Non si deve infatti dimenticare che il codice islamico metteva in pericolo la religione cristiana delle popolazioni meridionali, confinanti con l'Etiopia copta. I due alti ufficiali cristiani chiamati a far parte del consiglio transitorio sono il generale Philbian Agaw Long ed il generale James Loro.

Intanto, il comando generale delle forze armate ha smentito la notizia che la guerriglia leadership del Paese si sia messa in contatto con il leader ribelle John Garang per trattare con lui una tregua nelle regioni del Sud.

Infine, uno dei membri del nuovo consiglio militare, il generale Youssef Hussein Ahmed Al-Hada, ha raggiunto ieri sera Riad. L'ospite è stato accolto all'aeroporto dal ministro dell'Istruzione saudita Abdel Aziz Al-Khowattar. E' il primo viaggio all'estero di un membro della nuova dirigenza sudanese.

A Mosca

TENSIONE AI COLLOQUI FRA DEPUTATI AMERICANI E SOVIETICI

MOSCA — Dopo il colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, la delegazione del Congresso degli Stati Uniti in visita in Urss ha incontrato ieri una rappresentanza di parlamentari sovietici per colloqui che, stando al resoconto che ne fornisce l'agenzia «Tass», non sembrano essersi svolti in un'atmosfera distesa. La delegazione americana è guidata dal presidente della Camera dei rappresentanti Thomas O'Neill, quella sovietica dal presidente del Soviet dell'Unione Lev Tolkunov.

Dopo avere esposto la posizione della delegazione sovietica, la «Tass» afferma che «la parte americana ha di nuovo sollevato un numero di problemi artificiosi ben noti, come quello dei diritti umani e quello delle presunte interferenze sovietiche negli affari interni dei Paesi dell'America Latina». Secondo l'agenzia, il deputato Richard Kosolapov ha risposto: «Questi problemi sono privi di senso. Gli Stati Uniti non hanno il diritto morale di sollevarli in considerazione delle numerose e regolari violazioni dei diritti umani negli Usa e delle violazioni da parte degli Stati Uniti dei diritti d'intere nazioni in ogni parte del mondo, compresa la guerra non dichiarata contro il Nicaragua».

O'Neill incontrerà oggi anche il segretario generale del partito comunista sovietico Mikhail Gorbaciov. O'Neill intende chiedere al nuovo leader del Cremlino che sia concesso il visto di espatrio a sei cittadini sovietici che vogliono raggiungere le loro famiglie residenti negli Stati Uniti.

Il presidente della Camera dei rappresentanti si era incontrato in giornata anche con rappresentanti delle «famiglie divise», alcuni dei quali stanno attuando uno sciopero della fame per indurre le autorità sovietiche a concedere loro il visto di espatrio.

Commando irrompe nella sede degli edili

TRE ESPONENTI SINDACALI SEQUESTRATI IN CILE

SANTIAGO — Un gruppo di uomini armati e mascherati ieri pomeriggio è penetrato nella sede centrale del sindacato degli edili, perquisendo in ogni angolo e andandosene poi via con documenti, incartamenti, portafogli, denaro, orologi e monili rapinati a cinque uomini e due donne, che si trovavano nella sede.

Poco dopo, un altro gruppo mascherato e armato è ritornato nella sede devastata ed ha trascinato via tre sindacalisti che non erano presenti alla prima intrusione.

Sul rapimento dei tre sindacalisti si nutrono profonde preoccupazioni, poiché si teme che autori dei due raid siano uomini della polizia segreta del regime militare del presidente Augusto Pinochet.

Prima di lasciare la sede del sindacato — un'organizzazione che ha 180.000 iscritti in tutto il Paese — gli aggressori hanno sporcato con vernice arancione le capigliature delle tre donne presenti. Durante il saccheggio i sindacalisti sono stati costretti a rimanere distesi per terra sotto la minaccia delle armi.

Il sindacato degli edili, dominato da elementi comunisti, è molto attivo nell'organizzazione di manifestazioni di protesta contro il regime Pinochet. Per domani era prevista una marcia di protesta insieme ad altri partiti di opposizione di centro e di sinistra.

Gli uomini mascherati hanno portato via anche 50.000 manifestini invitanti a partecipare alle dimostrazioni contro i militari.

Gli avversari di Reagan: «Costoso e inefficace»

LO SCUDO SPAZIALE DIVIDE GLI SCIENZIATI AMERICANI

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno compiendo «incredibili» progressi nelle ricerche sul progettato sistema difensivo spaziale noto come «guerre stellari».

Lo ha dichiarato il direttore dello stesso programma «SDI» (Iniziativa di Difesa Strategica), generale James Abrahamson, precisando che i progressi realizzati lo scorso mese «promettono davvero bene in termini di speranza per il futuro».

Abrahamson ha parlato all'inaugurazione di una serie di simposi sulla difesa spaziale nell'ambito di una riunione annuale dell'Istituto americano di aeronautica e astronautica.

Da parte sua, invece, durante una conferenza stampa a Saint Louis (Montana), lo scienziato Carl Sagan ha descritto il programma «SDI» come inefficace e «rovinosamente costoso».

Parlando ai giornalisti al termine di una conferenza dell'Associazione nazionale per l'educazione cattolica, Sagan ha detto che lo «scudo spaziale» previsto dal programma «SDI» può bloccare soltanto una parte delle testate nucleari eventualmente dirette contro gli Stati Uniti.

Egli ha aggiunto che «nessuno, nemmeno il più ardente sostenitore di tale programma, crede nella possibilità tecnica di realizzare uno scudo in grado di bloccare tutte le testate nucleari sovietiche: anche se soltanto il 10 per cento attraversasse tale scudo, si tratterebbe sempre di 1.000 testate nucleari, cioè quante bastano a distruggere gli Stati Uniti».

(Segue da pag. 5)

Dolcemente ha lasciato questa vita chi amava tanto

Rosa Ferraris ved. Saracco

di anni 89

Lo annunciano con dolore il figlio **Cesare** con la moglie **Elsa**, il nipote **Claudio**, le sorelle **Adele** e **Maria**, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento ai signori Ravicchio e ai vicini da tanti anni. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Visitazione (corso Francia 272). La cara salma proseguirà per S. Ottilia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1985.

Si uniscono al dolore la famiglia **Coda, Degiani, Peroglio e Spina.**

Gli amici **Allais, Bessone, Ogliotti** partecipano affettuosamente.

Francesco Barosso Attalla partecipa affettuosamente.

Laura Lacqua
Renato Chieli
Piero Gola
si uniscono al dolore di Claudio per la scomparsa della nonna

Rosa Ferraris in Saracco

— **Torino**, 10 aprile 1985.

Dipendenti e Collaboratori dello **Studio Saracco Chieli Gola** partecipano al lutto del dott. Claudio Saracco.

Gli amici **Cassina** partecipano al dolore della famiglia Saracco.

L'affezionata nipote **Amelia** con **Amedeo Gilda e Rodolfo** partecipano al dolore di **Cesare Elsa e Claudio.**

Ida Martegiani e Giuseppe Florio partecipano affettuosamente.

Patrizia con i genitori è affettuosamente vicina a Claudio e famiglia per la scomparsa della **NONNA.**

La famiglia **Rivelli** è vicina al dottor Cesare Saracco e prende parte al suo dolore per la scomparsa della mamma, signora

Rosina Ferraris ved. Saracco

— **Torino**, 9 aprile 1985.

Il **GFT Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** si unisce al lutto del dottor Cesare Saracco per la scomparsa della mamma.

Rosina Ferraris ved. Saracco

— **Torino**, 9 aprile 1985.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** del **GFT Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** partecipano al dolore del dottor Cesare Saracco, Consigliere di Amministrazione, nella triste circostanza della scomparsa della mamma.

Rosina Ferraris ved. Saracco

— **Torino**, 9 aprile 1985.

La ditta **Rizzi** si partecipa al dolore del dott. Cesare Saracco per la scomparsa della madre signora

Rosina Ferraris ved. Saracco

— **Torino**, 9 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Viancino

Ne danno l'annuncio fratello, sorella e parenti tutti. Funerale domani ore 8,45 da via Tortona 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1985.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-13,30; 15-18,30
Sabato: 8-18,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21, Domenica dalle ore 18,30

Serenamente è spirato il
dottor ingegner Cesare Vinaj
di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Vera**, cognata, nipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'abitazione di piazza Statuto 11 mercoledì 10 corrente alle ore 14,30 per Fossano di Frabosa Soprana ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali.
— **Cuneo**, 9 aprile 1985.

Anna Bergadano, Lucia Dutto, Simone Mossi e famiglia addolorati abbracciano affettuosamente Giuseppina nel ricordo del caro ingegner **CESARE.**
— **Cuneo**, 9 aprile 1985.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Collaboratori** tutti della **S.p.A. Radiatori Sebastiani Sarlo** partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Cesare Vinaj

del 1933 sindaco della consorella Sarlo di Cuneo.
— **Fossano**, 9 aprile 1985.

L'ing. **Giuseppe Francesco Bongiovanni**, partecipando al dolore della famiglia, ricorda il Cuneese, alcune ed amico

dott. ing. Cesare Vinaj

uomo esemplare per ingegno, rara onestà e dirittura morale che tanto ha dato per la città di Cuneo e per la Sarlo.
— **Cuneo**, 9 aprile 1985.

Pierfranco, Carla, Alessandra Stella profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Cesare Vinaj

— **Cuneo**, 9 aprile 1985.

A soli quattro mesi dal suo caro Aldo è mancata in Brasile il 7 aprile 1985

Maria Squilla ved. Grosso

L'annunciano il figlio **Ermanno** e famiglia, cognati, nipoti.
— **Giaglianico**, 9 aprile 1985.

Partecipano i sugeri **Bodio, Colotti, Guarelli, Dallate e Sacco.**

Ci ha lasciati

Rita Arbia Alberti

E' il ricongiungersi con tutti i suoi cari. I funerali avranno, per espressa volontà della defunta, lo annunciano i fidanzati che tanto le erano cari, **Carlo e Maria Amarotto** con le rispettive famiglie. La salma riposa nel cimitero di Cuneo accanto a quella del marito.
— **Cuneo**, 9 aprile 1985.

Il giorno 4 aprile u.s. è deceduta improvvisamente in Venezuela

Antonio Allione

segretario comunale
di anni 54

A funerali avvenuti l'annunciano con rimpianto la moglie **Adriana**, i figli **Maria Adelina** e **Giovanni Cesare**, il fratello **Giacomo** e famiglia e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Feletto di Verzuolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Verzuolo**, 9 aprile 1985.

DOTT. RAG.
Ferdinando Carlo Reggio
Inventore

10 anni in Francia, 40 negli Stati Uniti, 31 brevetti americani per l'industria automobilistica ed aeronautica. Faceva parte dei più massimi inventori nel campo dei sistemi di iniezione del combustibile. E' mancato a Norwalk (Usa) il 22 marzo a 82 anni. Così lo ricordano parenti, amici ignari.
— **Genova**, 9 aprile 1985.

Improvvisamente ha lasciato questa vita terrena l'anima dolce e buona di

Luigi Avagnina

Medico chirurgo
anni 70

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie **Lidia**, i figli **Gian Mario** con **Marisanna** e **Paola** con **Renato** e le adorate nipotine **Elena** e **Simona**, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per l'immensa assistenza del personale medico e paramedico del reparto di Neurologia dell'Ospedale MaurizIano Umberto I. I funerali avranno luogo oggi, ore 15,30 presso la chiesa parrocchiale B.V. delle Grazie (Crocetta). La salma sarà tumulata ad Alba nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1985.

La famiglia **Favre** partecipa commossa al dolore.

Walter Capra e famiglia partecipa al lutto.

L'affezionata **Santina** piccola commossa il dott. **Gigi.**

Partecipano al dolore di Gian Mario e della famiglia gli amici e colleghi della Direzione Tecnica Aeritalia:
Diego Alo
Armando Armando
Ernesto Bertolino
Rodolfo Carotenti
Lionello Casalegno
Ugo Cavagnola
Gianfranco De Ferrari
Ruggero De Silvestro
Daniele Falco
Pier Luigi Ferraris
Franco Ferrero
Giuseppe Ferretti
Antonio Fiitelli
Salvatore Galante
Benvenuto Inglese
Enzo Lajacono
Luigi Peniani
Rodolfo Quirinet
Massimo Vero.

Gli amici
Lorenzo, Gemma Mazzetti
Attilio, Rosita Cuchetti
partecipano al lutto.

La famiglia **Invernizzi** è affettuosamente vicina agli amici Avagnina nel dolore per la perdita del caro **GIGI.**

Prendono viva parte al dolore di Paola e Renata gli amici: **Gianni e Maria, Alberto e Adele, Alberto e Rosetta.**

Gli **Amici** della **Patologia Medica Ospedale San Vito**, sono affettuosamente vicini a Paola in questo doloroso momento.

I colleghi degli uffici **Meccanica del Volo e presidenza dell'Aeritalia** partecipano al lutto dell'ing. Gian Mario Avagnina per la perdita del **PAPA'.**

Carlo e Mattia Demaria partecipano affettuosamente al dolore di Gian Mario e della famiglia.

Amelia e Alberto Angeli commossi partecipano al lutto della famiglia Avagnina.

Partecipano commossi al dolore di Paola e famiglia gli amici **Angela, Antonio, Laura, Luisa, Massimo, Paolo, Patrizia.**

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del rag. Franco Bugni per il decesso della moglie

Sebastiana Puglisi in Bugni

— **Torino**, 9 aprile 1985.

I **Colleghi** tutti dell'**Ufficio Patrimoniale** si uniscono al dolore del collega Franco Bugni per l'immatura dipartita della moglie.
— **Torino**, 9 aprile 1985.

Sopportando coraggiosamente le sue sofferenze ci ha lasciati

Maria Bo ved. Mordiglia

Lo annunciano i figli **Marisa, Piero, Carlo** e famiglia. Benedizione ore 7,45 di giovedì 11 Cap. Mairate, funerali ore 10 in Franchini.
— **Torino**, 9 aprile 1985.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfonso Lizzio

Francesco Alaimo
Filippo Ascheri
Orta Casalegno
Pietro e Francesco Cistelio
Piero Di Lupo
Salvatore Di Prima
Vincenzo Genovese
Fratelli Guzio
Cesare Lo Casto
Ditta Macaluso
Giovanni Ramondo
Sanlorenzo Uni
Ditta Scozzaro
Famiglia Carmelo Uni

— **Torino**, 9 aprile 1985.

Antonella e Hovel Campanini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Maestro

prof. Alberto Gambigliani Zoccoli

Primario emerito dell'Ospedale Maggiore di Novara

— **Novara**, 9 aprile 1985.

Il **Presidente** del **Tribunale**, i **Magistrati** e **Funzionari**, partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

DOTTOR
Giovanni Ricdezia Penzo

Giudice del tribunale

— **Torino**, 9 aprile 1985.

I **Magistrati, Funzionari e personale** tutto della 2ª Sezione civile del tribunale e dell'Ufficio esecuzioni immobiliari partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

DOTTOR
Giovanni Modesto Penzo

— **Torino**, 9 aprile 1985.

Partecipano al dolore del fraterno amico Gianfranco per la perdita della cara mamma signora

Clementina Beraeno ved. Volontà

Pier, Luciana
Angelo, Manuela
Franco, Pia
Giorgio, Margherita
Gianfranco, Cilli
Nico, Madalena
Sister, Michi
Carlo, Mirella

— **Torino**, 10 aprile 1985.

Profondamente è mancata

Ilde Bocchiatto

Addolorati lo annunciano le sorelle **Maria, Giovannina** ved. **Patrito** e figli **Giuliana** con **Giorgio** e **Anna Maria** e **Pier Carlo, Gian Luigi** con **Vanna** e **Paola**, i funerali avranno luogo a Mezzana giovedì 11 corr. alle ore 16,30.
— **Mezzana**, 10 aprile 1985.

ANNIVERSARI

1974 1985
dott. Aldo Baldi

L'esempio di vita e di lavoro rinnova nella ricorrenza il ricordo dei figli e delle Sacile.

1964 1985
Giuseppina Ciraldo Alpo

Ti ricordiamo sempre con infinito rimpianto.

1969 1985
Angela Perazzo ved. Malrone

Figlia genero ricordano.

1934 18 aprile 1980
Gianfranco Albero

Mamma e papà nel dolore di allora e nell'amore di sempre, ti ricordano a quanti ti amarono e conobbero. Sante Messe in Casella chiesa San Giovanni 21 aprile, ore 17,30.
— **Casella**, 10 aprile 1985

Un anno fa ti spegnesti ma non sappiamo accettare la fine della tua vita col nostro amore. Moglie e figlio.

Grazie conforto. Anna.

COMFAI

VANTAGGIOSE OPPORTUNITA' D'ACQUISTO

APPARTAMENTI LIBERI

VALENTINO fronte c.so Massimo d'Azeglio prestigiosi, adatti abitazioni e/o studi professionali, superfici da mq 150 a 470.

CORSO TASSONI piazza Bernini signorilissimo spazioso 2 saloni 4 camere cucina 4 servizi doppi ingressi. Eventualmente divisibile in due appartamenti.

C.SO VITTORIO EMANUELE angolo corso Bolzano in stabile signorile recente, salone, due camere, cucina, bagno terrazzo a sole Lire 130 milioni.

C.SO VITTORIO EMANUELE vicinanze piazza Adriano luminosissimo, signorile, salone, due camere, cucina, doppi servizi piano 6°. Prezzo interessante.

FRONTE PIAZZA STATUTO piano alto, panoramico, 4 camere, cucina, servizi in stabile signorile d'epoca, con ascensore, mq 150. Prezzo interessante.

SANTA RITA signorile, piano alto, spazioso salancino, tre camere, cucina, doppi servizi. A sole Lire 165 milioni.

SAN SALVARIO corso Marconi in stabile d'epoca dotato di ascensore e riscaldamento, salone, tre camere, cucina, servizi. A sole Lire 150 milioni.

PIAZZA DE AMICIS in stabile d'epoca dotato di box i contori, due camere, cucina, servizio. Piano rialzato. A sole Lire 80 milioni.

ITALIA '61 via Ventimiglia, ampio saloncino, camera, tinello, cucinino, doppi servizi. Lire 90 milioni.

ZONA VIBERTI corso Peschiera in stabile d'epoca dotato di ascensore, riscaldamento centrale - luminoso due camere, cucinotta, bagno. A sole Lire 42 milioni.

MARTINETTO corso Svizzera in stabile recente, saloncino, camera, tinello, cucinino, doppi servizi. Piano alto.

CORSO REGINA MARGHERITA recente costruzione ultimo piano panoramicissimo, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Volendo box.

REGIO PARCO completamente ristrutturato piano alto senza ascensore soggiorno, due camere, bagno. A Lire 60 milioni (trattabili).

STAZIONE DORA via Chiesa della Salute piano 3° no ascensore, due camere, cucina, servizio interno. A sole Lire 31 milioni.

LINGOTTO corso Corsica angolo corso Giambone in stabile recente saloncino, due camere, cucina, servizio. A sole Lire 120 milioni.

PIAZZA DELLA REPUBBLICA completamente ristrutturato due camere, cucina, bagno. A sole Lire 80 milioni.

CENTRO adiacenze corso Matteotti mansardato camera cucina 4° piano senza ascensore. A sole Lire 22 milioni.

VILLA A SCIOLZE

panoramicissima recente costruzione con terreno recintato mq 6500. Piano terreno, ampio porticato, garage servizi; piano primo: salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzi; piano mansarde: 3 camere, servizi. Prezzo interessante.

FRAZIONAMENTI:

C.SO PRINCIPE EUGENIO stabile recente costruzione, dotato di ascensore e riscaldamento centralizzato, libero: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, spogliatoio, ripostiglio; occupati: 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi; negozi: liberi ed occupati; uffici liberi, frazionabili da mq 300 a mq 1900.

VIA PR. CLOTILDE per definizione frazionamento ultimi appartamenti 3 camere, cucina, bagno da Lire 42 milioni, in stabile d'epoca dotato di riscaldamento centrale.

C.SO XI FEBBRAIO in stabile ristrutturato nelle parti comuni dotato di ascensore e riscaldamento centralizzato, ultimi appartamenti, piano alto, panoramicissimi: camera, tinello, cucinino, bagno, da Lire 22 milioni; tre camere, tinello, cucinino, bagno da Lire 52 milioni; negozi da Lire 800 mila al mq.

SETTIMO - VILLAGGIO OLIMPIA nelle immediate vicinanze Autostrada TO-Mi costruzioni recenti, spaziosi appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno da Lire 23 milioni 300 mila; negozi a partire da Lire 24 milioni.

GRUGLIASCO adiacenza corso Francia in costruzione recente appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi interessanti.

BEINASCO regione Fornaci, costruzione ex-perla ultimata, appartamenti liberi: 1 camera, tinello, cucinino, saloncino, 2-3 camere, cucina, doppi servizi.

VIA TUNISI adiacenze corso Sebastopoli, ultimo appartamento piano 2°, camera, tinello, angolo cottura. A sole Lire 25 milioni.

ADIACENZE PIAZZA BENGASI ultimo appartamento camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Piano alto. Prezzo interessante.

SANTA RITA - VIA GORIZIA ultimo appartamento camera, tinello, cucinino, bagno, Lire 35 milioni 500 mila.

LOCALE INDUSTRIALE

via Monginevro, costruzione recente completamente indipendente, mc 650 su due piani. Ampio ingresso carrale. Prezzo interessante.

■ PERMUTE DEI VOSTRI IMMOBILI.
■ MUTUI E DILAZIONI DI PAGAMENTO FINO AL 50%

Affidati a Comfai.

FILIALE DI TORINO (011) 548123 VIA GUARINI, 4 ANG. P.ZA LAGRANGE

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Mercanto 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 33; FIRENZE, viale Matteotti 6a; GENOVA, via Ceccardi 1/114; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mariana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Giberti 47; altrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza, possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo di 5 riga è composta di 30 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 16% globale.

La tariffa è di L. 3300 la riga. Rubrica 6, operai/impiegati L. 1650, tecnici L. 2100, dirigenti L. 3300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1550. Avvisi urgenti (data fissa o ristretti il doppio. Ristretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di riferimento alfabetico di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 500. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass S.p.A., 10100 Torino» l'importo del nolo cassette è di L. 850 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali o Dipendenze di tale grande Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 566.2148 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, e tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordatili, tasso diminuito.
FINCOTEX
749.6293 - 779.526 corso Francia 15.

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampia possibilità di rateazioni. Aperto sabato. T. 011 650.3051.

A.A. OGGI a qualsiasi importo prestiamo a casalinghe, operai, impiegati e commercianti. Lunghe dilazioni. Aperto il sabato. Telefonare 011 836.389.

A. SOCIETA' finanziaria con celerità riservatezza serietà finanzia tutti richiedenti anche al 506.247. Aperto il sabato.

A lavoratori dipendenti e autonomi commerciali bancari accordiamo finanziamenti immediati. Tel. 741.2777 - 741.2778.

A tutti piccoli aiuti filiali in giornata/ Bogetim corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.759 - 653.231.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani, commercianti, piccola media industria. Via G. Tanaea 22, tel. 539.028.

FINANZIAMO in 3 giorni correntisti artigiani commercianti ditte, dipendenti anche fino a 12 mesi. Tel. 597.606.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Teplice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 832.433 - 831.304 ore ufficio.

PRESTITI rapidi a breve e lunga scadenza tasso 16% annuo, esempio: L. 6 milioni restituiti 36 rate da L. 200 mila mese. Tel. 839.8440 - 836.478.

QUANTO vuoi Come vuoi Quando vuoi Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.550 - 515.970 Torino.

SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendita di attività commerciali e da fallimenti. Tel. 361.393.

ZENITH finanziamenti in 48 ore, telefonando al 446.089, prestiti a correntisti, Sabato aperto. Massima riservatezza.

3 Aziende, negozi

A. SALVOLDI cede su corso Regina Margherita bianchevini intima conversazione ottima casa con dilazioni. Tel. 650.2108.

A. SALVOLDI cede pasticceria con 56 anni di avviamento ottimo incasso adeguata richiesta dilazioni. Tel. 558.3185.

Nuova struttura e nuovo spirito di servizio, per una Concessionaria sempre più professionale, esclusiva, esemplare.

Concessionaria BMW

ESSEVI *biAuto*
Via Cialdini 44/B
Tel. 011/443344
TORINO

AFFARONE negozio lavasacco in Torino cedo L. 37 milioni forte incasso garantito. Tel. Riva 594.727.

ALIMENTARI ben avviato vicinanze Torino cedo L. 83 milioni giornaliera 600 mila. Tel. Riva 665.333.

BAR super zona di prestigio ottimo incasso con chiusura estate domenicale cedo eccezionale L. 50 milioni. Tel. 630.470.

BAR zona Statuto orario corto ben arredato incasso L. 500 mila giorno cedo anticipo L. 50 milioni. Tel. 547.331.

DI SALVATORE corso Turati 13 D cede in 1° cintura autostrada 1800 mq piano unico officina lavaggio buon utile.

INTIMA e obbligatoriamente Mirafiori fluid assicuso 2 aperture arredamento rivavo L. 30 milioni. Tel. 680.955.

4 Terreni

TERRENO in Belmasco centro progetto approvato 140 cambere 43 box vendesi ad impresa referenziata, in parte cambio alloggi in parte contanti. Agenzia tel. 626.560.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 55.55 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

offerte

A.A. MULTICASE 553.437 affitta La Loggia fronte strada locale industriale mq 700 uffici e servizi. L. 2 milioni.

AFFITTO in via Farsea 53 locali al piano rialzato di mq 90-120-210 posso cambio. Studio Gabetti 537.648.

CASAMERCATO 55.55 muri negozio Barriera Milano 125 mq 4 vetrine ampio cantina corrile indipendente. Libero.

CASAMERCATO 55.55 affitta negozio zona Parella superficie utile 140 mq. L. 500 mila mensili ottima posizione.

CASAMERCATO 55.55 corso Francia 2 negozi occupati 40-50 mq ottimo investimento. Dilazioni.

CASAMERCATO 55.55 C.so Turin unico piano rialzato 40 mq ottimo uso ufficio-studio. Facilitazioni.

NAZIONALCASE libero zona Molinette locale indipendente luminoso 200 mq passi carrai L. 147 milioni. Tel. 751.459.

PIER Della Francesca vendiamo libero magazzino mq 605 h 8 mt con cons utilizz e coppolazione per 450 mq, tutti gli impianti realizzati, possibilità grandi dilazioni. Telefonare 512.842.

SERIM libero presso via Foligno mini negozio mq 45 con retro 3 vetrine 2 cantine dilazioni. Tel. 519.001

TAIT 506.001 libero in corso Mercantini (adiacente corso Fiume) ampio locale di 900 mq con antigua casetta di 2 piani.

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

A.A.A. PER attività esterna [illegible] partita, nel settore finanziario bancario cerchiamo personale minimo 22anne. Offriamo retribuzione interessante, corso di preparazione, supporto organizzativo. Tel. per appuntamento al 541.982.

A. SOCIETA' esamina 5 candidati/e particolarmente motivati ad indagendare la carriera di consulente nel settore finanziario assicurativo. Si richiede massima serietà ottimo livello culturale presenza. Si offre addestramento iniziale con corso di formazione disponibilità della struttura della società possibilità di elevati guadagni. Tel. 641 806 ore ufficio.

TECNICO elettronico esperienza settore audio militare/polizia disposto eventuale trasferta cercasi. Tel. 472.818.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola e grossa cilindrata e semestrali e fuori strada diesel o benzina. Corso Umbria 35, tel. 461.574.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione automobile D'Elia corso Agnelli 78. Tel. 325.847. Sabato aperto.

ACQUISTIAMO auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto anche sabato mattino. Tel. 011 677.842.

ACQUISTIAMO autovetture usate con massima valutazione. Vendita promozionale di auto nuove e d'occasione con garanzia pagamento rateale. Autosalone Di Franco, c. S. Maurizio 65, 1, 837.273.

BENZA cambiali vendiamo 128, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 656.001.

TORINO FUORISTRADA

vende Jeep Laredo bianco diesel pronto-uso 82, Renegade 2000 benzina grigio metallizzato 83; Renegade diesel 80 rosso prumicuo; Renegade base 80 bianco; Nissan Patrol autocarro 83; Pajero 82 azzurro metallizzato; Pajero 83 rosso; Pajero nero 84 gpl condizionato; Mercedes 300 S marce 85 autocarro bianco; Fiat Campagnola Hard top corta fine 80; Suzuki 84 nero come nuovo. Torino Fuoristrada, via Pastrengo 4; tel. 640.8377 - 643.444.

18 Acquisto alloggi

A. FANTASCISTA acquista in Torino libero alloggio di 1-2 camere servizi con ascensore bella casa. Tel. 508.650.

ACQUISTO a Torino zona signorile salone 2 camere cucina biservizi libero consenjli. Tel. ore pasti 321.349.

ALLOGGIO libero camere tinello cucinino servizi privata compra da privato a Torino contanti. Tel. 505.381.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148.

PENSIONATI acquistano in Torino zona comoda di servizi libero 3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 749.2725.

PROFESSORE acquista alloggio da mq 70 a 120 possibilmente in zona signorile. Tel. 593.029.

PROSSIMI sposi acquisterebbero appartamento in Torino o primissima cintura. Telefonare 599.641.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA convenzionata direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria, mutuo ratazioni fino a 5 anni visita in loco. Tel. 011 733.639.

A.A. CEDICASE 513.917 libero corso G. Sella ottimo 2 camere cucina abitabile servizi ingresso box auto mq 64.

A.A. CEDICASE 513.918 corso Francia, stesso piano 1-2 camere tinello cucinino servizi ingresso da L. 20 milioni.

A.A. CEDICASE 513.918 libero affare via Chiesa della Salute 2 camere cucina abitabile servizi mq 70. L. 49 milioni.

A.A. CEDICASE 513.918 liberi centro corso Vittorio mini appartamenti mq 45/110 stesse case ottimamente ristrut.

A.A. MULTICASE 548.185 libero presso corso Ursa recente: camere tinello cucinino servizi cantina, L. 48 milioni.

A.A. MULTICASE 563.467 libero presso via Cigna ingresso 3 camere tinello cucinino servizi cantina. L. 85 milioni.

A.A. MULTICASE 563.148 libero presso corso Orbassano ingresso 3 camere tinello cucinotta servizi. L. 89 milioni.

ADIACENTE corso Potenza-Toscana libero ampio soleggiato camera tinello L. 27 milioni. Tel. 597.534.

ADIACENTE piazza Bengasi libero camera tinello cucinino servizi fermo ascensore Nordimmobili 80. Tel. 749.5000.

ADIACENTE piazza S. Rita spazioso libero 8 camere cucina ingresso bagno termo ascensore. Affare. Tel. 597.534.

AFFARE piazza Respighi adiacente libero recente soleggiato 3 camere tinello servizi. L. 110 milioni. Tel. 548.155.

ALLOGGIO S. Mauro centro 2 camere servizi ristrutturato riscaldamento metano indipendente adatto anche ufficio libero vendo. Tel. 585.000.

ALLOGGIO via Ormea-Marconi soleggiato camere cucina servizi vuoto L. 55 milioni. Ausia 596.607 597.774.

GENECASA corso Vinzaglio (prossi) libero signorile salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, terrazzo mq 180. Tel. 588.213.

GENECASA Parella libero subito 3 camere tinello cucinotta servizi mq 110, L. 85 milioni. Tel. 602.773 - 588.213.

GENECASA Piazzasco libero salone 2 camere cucina 2 servizi mq 120. L. 115 milioni reddito agevolato. Tel. 602.773.

GENECASA S. Rita affare piano alto termoscamerata camera cucina servizi. L. 72 milioni. Tel. 602.773 - 588.213.

COLLEGNO (Regina Margherita) per fine borgonamento vendiamo appartamenti signorili di 2-3 camere a prezzi affare. Tel. 512.842.

CONSULEDILE A 533.322 via Filadelfia 17/19 recenti molto spaziosi 1-2-3-4 camere cucina bagno da L. 31 milioni a L. 71 milioni possibilità posto auto.

CONSULEDILE 533.323 libero via Bgli Ampolo via Lessona camera tinello cucinino ingresso bagno. L. 40 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via Chiesa della Salute moderno camera tinello cucinino ingresso bagno. L. 52 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via Polmo (corso U. Sovietici) camera tinello cucinino ingresso bagno. L. 40 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero Grugliasco recente, signorile, salone 2 camere cucina doppi ingressi, tripli servizi mq 140 circa, volendo con box doppia.

CORSO ADRIATICO

ottimo alloggio libero ampio 3 camere tinello cucinotta servizi 3 balconi L. 135 milioni. Grimaldi 506.484.

CORSO Inghilterra libero piano alto salonone 3 camere cucina terzo bagno ascensore. Tel. Ovim 508.681.

CORSO Montecucco libero 2 camere cucina servizi terzo ascensore Nordimmobili 80. Tel. 740.270.

CORSO MONTEGRAPPA

adiacenze palazzina libera con 2 alloggi (100 mq cadauno) 140 mq basso fabbricato e giardino. Grimaldi 506.484.

CORSO Peschiera Viberti libero signorile salone camera tinello cucinino servizi ripostiglio. Grimaldi 540.8326.

CORSO Racconigi libero panoramico camera tinello servizi terzo ascensore. L. 39 milioni. Tel. 351.332.

EBIM libero corso Peschiera panoramico ottimo 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 512.012.

EBIM libero corso Lombardia piazza Baldo recente soggiorno 3 camere cucina servizi L. 105 milioni. Tel. 512.012.

EBIM libero corso Potenza fronte Pellerina in palazzina salone 2 camere cucina biservizi box giardino. Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero corso Peschiera (Racconigi) stabile d'epoca signorile 2 camere cucina servizi pagamento frazionato.

EUROCASE S 513.551 libero via Borgaro 2 camere cucina servizi case signorile dilazionabile.

FIMINTER attiguità corso Montecucco consolato Viberti libero signorile 3 camere servizi. Tel. 557.0021.

FIMINTER Crocetta libero in stabile signorile luminoso salone grande 4 camere cucina biservizi. Tel. 557.0021.

FIMINTER Giardini Lamarmora libero prestigioso appartamento divisibile di 130 mq adatto anche uso ufficio. Tel. 557.0021.

FIMINTER Piazza Vittorio libero salone 4 camere doppi servizi ascensore posto auto. Tel. 557.0021.

FIMINTER precollina Sassi signorile villa bifamiliare con terrazzo panoramico giardino 1000 mq tel. 557.0021.

GIARDINI Reali in palazzo d'epoca appartamento libero prestigioso ristrutturato con finiziori di lusso salone 3 camere cucina 2 bagni L. 235 milioni impresa vende. Tel. 330.445.

IN stabile centrale vendiamo appartamenti a mun negozio a prezzi convenientissimi. Telefonare 512.842.

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi casa abbastanza recente semicentrale, ottimo prezzo, dilazioni. Casamercato 55.55.

LIBERO alloggio signorile via Teodoreto camera tinello cucinino servizi 96 mq L. 55 milioni. Grimaldi 506.484.

LIQUIDIAMO via Portuile 7: 2 camere cucina bagno prezzo L. 30 milioni. Luxe Casa vende, tel. 544.100.

MANSARDA immobiliare signorile via Marsini-Cairoli vuota L. 45 milioni. Ausia 596.607 597.774.

MINI alloggi via Borgaro camere cucinotta classe case vuoti L. 27 milioni. Ausia 596.607 597.774.

MONCALIERI Borgo S. Pietro libero camera tinello cucinino servizi terrazzo. Mutuo, dilazioni. Grimaldi 640.6326.

MONCALIERI corso Roma libero piano alto 2 camere soggiorno cucinotta servizi ripostiglio mutuo. Grimaldi 640.6326.

PARELLA via Nicola Fabrizi libero recente camera tinello cucinino servizi piano alto. I B L. 445.433.

PIAZZA S. Rita adiacente libero recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Selm 447.12.36.

PIOSASCO in complesso residenziale libero recente soleria 4 camere 2 bagni box 98 milioni. Rubiolimmobili 779.733.

S. SALVARIO (via Monti) libero casa del 1912 signorile salone 2 camere cucina 2 bagni volendo box. Tel. 320.446.

SERIM liberi Borgo Vittoria stessa casa spaziosi: camere tinello cucinino bagno. Dilazioni, permute. Tel. 519.801.

SERIM libero via Monterosa buono stato 2 camere cucina bagno terme no ascensore. L. 47 milioni. Tel. 519.801.

SERIM libero presso corso Bramante ampio 3 camere cucina bagno cantina soffitta L. 68 milioni. Tel. 519.001.

SERIM via Castelgomberto spazioso 1° piano camere tinello cucinino bagno L. 32 milioni dilazioni. Tel. 519.801.

TAIT 506.091 libero in palazzina di lusso monolocale con ingresso e bagno fermo ascensore L. 23 milioni 600 mila.

TAIT 506.501 libero in corso Unione Sovietica, del 1970, camere tinello ingresso bagno L. 48 milioni 500 mila.

TAIT 506.691/2/3 libero in corso Inghilterra con portineria: 2 camere cucina ingresso bagno 2 srie.

TROFARELLO eleganti appartamenti in palazzina con mansarda e terrenetta terreno recintato aree parcheggi vendiamo a prezzi convenientissimi. Tel. 512.842.

ZONA S. Paolo 3 monolocali arredati L. 45 milioni in blocco reddito garantito L. 600 mila mese. Casavacanze 616.721.

20 Domande affitto

A.A.A.A. SOCIETA' Lunica ricerca senza vostra spesa alloggi e ville vuoti e arredati Torino e cintura. Tel. 683.909.

A.A. ADRIANO necessità per nostra clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso transitorio. Tel. 648.830.

GENECASA ricerca per propria clientela alloggi in affitto uso abitazione ufficio piaci-terra. Tel. 602.773 - 588.213.

CONIUGI professionisti ricercano uso abitazione salone 2-3 camere cucina bi-servizi box zona signorile, in Torino. Tel. 389.280.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI corso Cairoli (Po) ufficio piano primo mq 200 libero più mq 60 piano rialzato, parcheggio. Tel. 651.918.

AFFITTASI alloggi vuoti e arredati ed a equo canone, stessa casa. Presentarsi Biagio Valentino, via S. Gaua 36.

AFFITTASI alloggio arredato uso 3° abitazione in Torino a referenziati. Tel. Riva 594.727.

AFFITTASI transitoriamente arredato moderno salone 2 camere cucina 2 bagni Crocetta. (Rubrica immobili 751.825.

AFFITTIAMO a referenziato alloggio corso G. Ferrucci camera tinello bagno L. 300 mila compreso spese. Tel. 648.312.

AFFITTO palazzina uffici piani 1°-2°-3°-4° mq 1200, divisibili zona corso Cairoli. Tel. 644.952.

CASAMERCATO 55.55 affitto uso transitorio salone 2 camere cucina bagno 3 balconi casa nuova.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ALICE Castello Casamercato 5588 parzialmente da ristrut circondato da 3000 mq tenuto 3 camere tinello cucinino doppi servizi L. 61 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali.

A.A. BRUINO villa di recente costruzione salone 3 camere cucina 2 servizi taverna box auto giardino circostante a L. 774 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali. Casamercato 5588.

A.A. S. ANTONINO di Susa passo Casamercato 5588 rustico parzialmente da ristrut 2 camere cucina servizi box giardino L. 36 milioni minimo anticipo dilazioni 48 mesi.

A.A. VISTORIO passo Casamercato 5588 casetta abitabile subito 10 camere 3 bagni cantina giardino comodità servizi mezzi pubblici L. 84 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali.

A. BARBERO sul mare impresa propria signorili bi-trilocali terme autonomi con box dilazioni. Tel. 011 348.9051.

A Finale Ligure Affaldo vende [illegible] prezzi ivi 2% mutuo [illegible]. Tel. [illegible] 90.330.

BORGHETTO 50 mt mare recente arredato camera tinello cucinino L. 52 milioni dilazioni. Italmobili 011 599.782.

CASETTA adatta seconda casa terreno collina Canavese vendo L. 12 milioni possibilità dilazioni. Tel. 0124 313.66.

CESANA splendida posizione vendesi ampia bilocale con balcone angolare tutti i servizi. Tel. 630.316.

MONFERRATO zona Murisengo bella casetta terra cielo bagno giardino orto salone 3 camere cucina bagno vera occasione localizzazioni vendo. Tel. 563.660.

PORTISCO (Olbia) sul mare nuovi alloggi 1 camere soggiorno giardinetto o terrazzino in complesso dotato di tutti i servizi privato vende o permuta con alloggio in città. Telefonare 630.316.

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare o ristrutturati vendo. Casamercato 55.55.

RUSTICO (Canavese) da rifare 2 ampi vani terrazzo terreno L. 7 milioni. Tel. 380.231 Guell..

S. STEFANO MARE km 6 da Sanremo impresa vende ultimi alloggi sul mare a partire da L. 43 milioni. Tel. 0184 42.267.

SARDEGNA villette sul mare tranie porticciolo L. 47 milioni bilocali vista mare L. 29 milioni. Tel. 011 687.014.

SESTRIERE libero bilocale arredato possibilità box terrazzo panoramico dilazioni. Tel. 512.012. Edim.

SESTRIERE vendo alloggi bellissima posizione panoramica camere tinello cucinino posto macchina L. 97 milioni anticipo dilazioni. Tel. 766.345 ore pasti.

VILLINO Castelnuovo camere soggiorno cucina bagno box recente giardino 1000 mq L. 95 milioni. Tel. 380.231 Guell. 19.000.000 in collina rustico con giardino servito da mezzi pubblici e negozi. Pagamento rateale. Tel. 658.303.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO albergo Lorsley 0182 42.833 vicinanze mare ben arredato garage. Pensione completa L. 25 mila.

51 Occasioni

MOBILI di qualità a prezzi eccezionali per trasformazione ittiosi. «Grandistiori». Barovero via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Tel. 656.455.

MOBILIFICIO svuota magazzino per scambio locali cede camere sale salotti cucine ecc. a prezzi da vero affare. Strada del Fortino 34 - Torino.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ora argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Fiocchiera 161, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria orificeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 878.327 via Maggiore 27.

CARTOMANTE Mitra inerrante rediviva risolve ogni fortuna contrastata lega persone amate sciol. Tel. 309.7738.

ESTÉE LAUDER

Signora,
personalità è anche
un makeup individuale.
Personalità è indossare
un makeup Estée Lauder.
Luigi D'Asprò
studierà il Suo trucco
Estée Lauder.
E un acquisto Estée Lauder
Le regala oggi
uno splendido omaggio.

PROFUMERIA BOIDI

Via Marco Polo 15 -
Tel. 584732

TORINO

dal 9 al 13 Aprile

Aut. min. 4/268819

Anche loro guardano al convegno di Loreto

LO SCANDALO DEI PRETI IN TUTA QUARANT'ANNI DOPO

A Loreto guardano in molti, in questi giorni, con grande speranza. Non ultimi quei «preti in tuta» che hanno scelto di lavorare in fabbrica col Vangelo in tasca. Trent'anni fa la Chiesa li ha condannati e per molti fatto cadere su di loro divieti e riserve.

Nonostante tutto la loro esperienza è sopravvissuta e, dopo gli scandali e le critiche dei benpensanti è più salda che mai.

I preti-operai cinquant'anni fa, intorno al 1945, in Francia. Il 9 luglio del '41 alcuni vescovi con in testa il cardinal Suhard fondano di diritto un seminario, a Lisieux prima, poi a Limoges, la «Mission de France» per preparare i sacerdoti alla testimonianza dietro i cancelli delle aziende.

Nel '49 gli aspiranti sono una cinquantina. Ma pochi anni dopo giungono le prime «prese di distanza» dall'esperienza. Già nel '51 la gerarchia della Chiesa vieta a nuovi preti di aderire al gruppo dei preti operai. Nel '54 vengono proibite ai sacerdoti operai prestazioni lavorative superiori alle tre ore.

Infine, nel 1959, il cardinale Pizzardo, segretario del Sant'Uffizio, con una lettera al cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, espone le ragioni che spingono la Santa Sede a sciogliere la missione. Tra queste i presunti cedimenti al marxismo. Di qui l'ordine a tutti di rientrare nei ranghi. E' trattato, senza dubbio, di uno dei più grossi errori commessi dalla Chiesa. Si dichiarò addirittura che il lavoro in fabbrica era incompatibile con il sacerdozio.

Alcuni obbediscono, altri, i più, restano in fabbrica e finiscono spretati. Segue un lungo periodo di silenzio e una profondissima spaccatura. Occorreranno oltre dieci anni e il Concilio Vaticano II per far togliere alla Santa Sede il divieto.

Intanto il problema divide i vescovi, tormenta le coscienze, alimenta la polemica tra cattolici di destra e di sinistra. Intanto chi sceglie questa via per testimoniare la fede passa quasi automaticamente nelle file dei «ribelli», viene quasi sempre espulso dall'ordine religioso o dalla diocesi, deve sfidare i fulmini dei benpensanti ed ostacoli di ogni genere. E' in questo clima di diffidenza e di difficoltà che il movimento dei preti «alla catena di montaggio» contribuisce a rinnovare la ricerca pastorale e teologica, chiarisce i rapporti tra politica e fede, tra morale privata e morale pubblica, tra sociologia e convinzioni religiose, induce un mutamento psicologico. Sono stati questi preti, pagando di persona, a portare il Vangelo oltre steccati e barriere storiche.

Nel '65 i preti operai vengono di nuovo autorizzati da Roma. E' il «placet» arriva anche la calma. Roma gradualmente un atteggiamento più maturo. Ma le difficoltà, i timori, le paure di ieri restano.

Ora i preti in tuta sono circa e lavorano soprattutto nel triangolo industriale. Il silenzio contribuisce alla costruzione di un nuovo di società. La loro esperienza è nata da una grande intuizione: lavorare con gli operai e possibilmente a fianco di quelli emarginati. E' passata attraverso profondissima crisi d'identità. Molti erano andati in fabbrica con l'idea di ricondurre alla Chiesa la massa operaia scristianizzata. Dopo poco si sono invece ritrovati operai fino in fondo.

I preti? «La comunità cristiana — ha scritto un vescovo — dovrebbe guardare con maggior fiducia ai preti-operai che sperimentano nella loro difficile vita la comunanza di tanti umili.

Ci vorrebbe maggior comprensione e amicizia; occorrerebbe guardarli non come scriteriati ma giocano la loro fede per un'esperienza avventurosa, ma come uomini la fede che un incontro che la Chiesa prima ha fallito. Anche i rischi o gli squilibri sono di minor conto tollerabili in vista della finalità cristiana ed ecclesiale legata alla loro testimonianza». Ecco perché sono molti ad attendere a Loreto di riconciliazione che sappia cancellare gli errori e gli abbandonati del passato anche nel travagliato rapporto tra Chiesa e mondo del lavoro.

Gian Mario Ricciardi

Pensioni

CI SONO NUOVI SVILUPPI IN QUESTIONARIO PER I LAVORATRICI

«Mia moglie ha lavorato in gioventù impiegata ed ha accumulato circa tre anni di contributi. poi lasciato il lavoro nel . Per motivi non ha presentato la domanda per i versamenti volontari ma vorrebbe farla a anni. ancora possibile? In previsione risposta negativa, fatto appello a tutti i conoscenti a gli amici ho ed ho finalmente trovato un posto di lavoro presso lo di un avvocato, nelle sole ore pomeridiane dalle 14,30 alle 19,30 per sei giorni alla settimana. Il suo stipendio è di 500 mila lire al mese. Ora penso ai dunque:

1) moglie può far domanda per i versamenti volontari?

2) In caso contrario, i contributi per l'attuale lavoro sommati a quei tre anni fatti in passato e serviranno per pensione?

3) Poiché finora prendevo gli assegni per lei, verrò a perderli a causa dello stipendio che percepisce? Qual è il limite?

dichiarare all'azienda cui lavoro mia moglie ha iniziato un'attività pure a metà orario?»

A. P. S., Collegno

La moglie nostro lettore non può essere autorizzata versamenti volontari per due : in primo luogo tale facoltà le è preclusa perché attualmente svolge attività lavorativa; in seconda analisi perché non possiede, alternativamente, né il primo né il secondo requisito richiesto dalle vigenti disposizioni di legge: l'anno di contribuzione nel quinquennio che precede la l'ultimo tributo versato risale infatti al 1968) ovvero un versamento complessivo di cinque anni a qualsiasi periodo riferito (ne sono stati versati infatti soltanto tre). Al secondo quesito rispondiamo affermativamente: i contributi versati in relazione all'attuale rapporto di lavoro verranno sommati a quelli relativi al passato assicurativo della signora e saranno di conseguenza utilizzati per la pensione. Terza domanda: a far tempo dal 1° gennaio di quest'anno, il limite reddito mensile da prendere in considerazione familiare è pari, per il coniuge, a lire; a lire, sempre mensili, dal 1° febbraio ed a lire al mese 1° maggio. Il lettore perderà quindi gli assegni familiari a favore della moglie sino ad aprile di quest'anno per riacquistarli nuovamente da maggio '85. E' appena il caso di ricordare che il lettore ha l'obbligo di comunicare al suo datore di lavoro l'attuale occupazione della moglie il relativo stipendio.

«Ho letto l'articolo riguardante i lavoratori che hanno lavorato nei della Comunità Europea. In quell'articolo si invitavano gli interessati a compilare documento che sarebbe poi servito all'Inps per calcolare più rapidamente pensione. Mio fratello si trova in questa situazione e desidererei dargli mano. Dove posso trovare quel documento e come bisogna compilarlo?»

Giuseppina Pasani, Mondovì

Il questionario, cui la lettrice si riferisce, è del CI/100 ed è possibile presso tutte le dell'Inps o enti di patronato che potranno fornire tutte le utili.

A cura di
Mario Stratta

Sirio Politi fu primo in Italia ad abbinare sacerdozio e lavoro

«COSTRINGERE LA CHIESA A ESSER VIVA»

Il celibato diventa una *situazione innaturale*»

Andrà in pensione fra qualche mese il primo prete operaio d'italia. Sirio Politi, viareggino, anni, sacerdote da 42 anni, operaio dalla 1966, ha presentato all'Inps la e attende una risposta. Non la «pensione del clero»; l'altra, quella costruita con il suo lavoro, prima in un cantiere navale di Viareggio, poi come scaricatore di porto, quindi come artigiano del ferro e del rame, ora di piccola cooperativa lungo la darsena di preti, una quindicina di ragazzi handicappati, obiettori; mila lire al mese di guadagno pari per tutti). I capelli bianchi folti sulla nuca, il volto luminoso, la voce dolce e sicura, le mani callose del fabbro, ricorda lealmente quell'Ernesto Cardenal, poeta nicaraguense, ministro della Cultura nel governo sandinista e così invisa al «romano» cardinal Ratzinger, presidente dell'ex Sant'Uffizio. Era il 1956 quando don Sirio lasciava la sua chiesetta e la tranquilla parrocchia sulle colline toscane. Piangevano sua madre, piangevano i padri di famiglia; ma lui partiva col fagotto legato alla bicicletta, senza nemmeno sapere avrebbe quella notte: «Era un modo per costringere la Chiesa ad essere viva e dentro i problemi della classe operaia». In Italia era vita «L'episcopato non ha favorito questa esperienza — sostiene — salvo i vescovi francesi, nella fase iniziale. Realmente, i preti operai trovati a dover tirare avanti le proprie scelte rifacendosi unicamente a stessi. I vescovi non vogliono saperne di preti che non stiano in linea con la pastorale diocesana. Attualmente, il vescovo che più ci capisce è Battisti di Udine».

— La Chiesa ufficiale vi sopporta, insomma...

«Nel più benevolo dei casi. La difficoltà è notevole e scavo dentro delle grosse solitudini; le accentua».

L'imposizione del celibato aggrava la solitudine?

«La solitudine è scavata particolarmente a seguito del celibato. E' vero che anche gli sposati non riescono totalmente a superare questo problema: a volte, vivono delle solitudini tremende e sconcertanti. Mi ricordo un operaio che diceva: 'Tu sei fortunata. Tu non puoi capire quando io arrivo a casa e trovo mia moglie che dice: Ah, scioperato! Bene! Bravo! E con la bottega E se ti licenziano? Guarda, io o la sbrocco e vado al bar. Vedi come sei fortunato tu...'. Tuttavia, noi celibato ci troviamo in una situazione sicuramente innaturale. Può avere le sue motivazioni, le sue giustificazioni in seguito ad una scelta personale. Ma la Chiesa mette il celibato come legge condizionante, questo mi lascia molto perplesso. Non so quanto possa essere resa obbligatoria per legge una realtà di vita che è innaturale, aggiungo. 'La legge uccide, lo spirito vivifica', dice Gesù. I figli: sono certamente il sacrificio più grosso che possa essere fatto. E sarebbe incomprensibile non accorgersi che realmente sta mancando nel proprio vivere una ragione fondamentale: quella di aver ricevuto la vita e di consegnarla ancora, di comunicarla».

— La Chiesa e i «nuovi poveri». Se ne fa un gran parlare di questi ultimi tempi. Che cosa ne pensa un prete operaio?

«Noi preti, noi Chiesa non annunciamo nemmeno più la povertà tipica del Vangelo. Non ne parliamo più, proprio perché non ne abbiamo neanche il coraggio. Un po' perché la gente che viene in chiesa è media borghesia, ceto medio; perciò, la povertà è un discorso estremamente sgradito, estraneo, assurdo. Altro che povertà, mi dicono gli operai; qui ci vogliono soldi... Coi soldi si compra tutto, si fa tutto. L'uomo cambia in proporzione dei quattrini che ha. E' mentalità corrente; la cultura imperante del nostro tempo, della nostra civiltà. Certo, perché la Chiesa possa parlare di povertà deve uscire dall'attuale condizione di potere. Lo fa è uno schiaffo in faccia ai veri poveri; ma ogni diocesi, ogni parrocchia ha il suo torino».

— E' vero che il tempo dei preti operai è finito? Che il futuro, se ci sarà, sarà quello degli operai preti?

«Operaio-prete ha una sua significanza tutta particolare. Vuol dire che una realtà operaia, la classe operaia, è entrata nel sacerdozio. Ed è un fatto non solo simbolico, ma anche reale; una dilatazione molto bella, il raggiungimento di una certa finalizzazione: quella di una presenza dei poveri all'interno della Chiesa. Ma io penso, inoltre, che continui ad essere molto importante l'esperienza del prete che si fa operaio, anche se oramai la prospettiva è estremamente ridotta».

Mario Tortello

«Noi preti, noi Chiesa non annunciamo nemmeno più la povertà tipica del Vangelo. Non ne parliamo più, proprio perché non ne abbiamo neanche il coraggio»

In alto: a sinistra, il Pizzardo, il cardinale Suhard. A fianco: Sirio Politi. Sotto: catena di montaggio in fabbrica

Assicurazioni

NORMALE PROCEDURA O SPECULAZIONE? UN POCO TRUFFALDINA

«Nei giorni scorsi — scrive un lettore di Torino — ho letto della multa elevata alle società di assicurazioni per "scorrettezze commerciali". A questo punto vorrei aggiungere quanto mi è accaduto. Nel dicembre dell'anno passato stato tamponato da un taxi. Di comune accordo il guidatore del mezzo pubblico, sottoscriviamo il formulario blu (constatazione amichevole di incidente).

Presento il modello alla mia compagnia la quale, solo dopo 50 giorni, invia un tecnico esaminare l'auto (nel frattempo l'avevo fatta accomodare).

L'esperto ha fotografato il veicolo, ha esaminato la fotocopia della ricevuta fiscale e si è allontanato senza proferir parola.

Di lì a 15 giorni mi giunge lettera con allegato un equivalente ad un importo del 20 per cento della cerimoniosamente pagata per le riparazioni. Protesto l'inconveniente la mia società la quale, tramite proprio impiegato, mi suggerisce di incassare comunque l'assegno e, se il caso, promuovere una causa giudiziaria nei confronti della compagnia avversaria per ottenere la differenza.

Il punto dolente è che la differenza ammonta a circa 20 mila lire. Se dovessi seguire il consiglio dell'impiegato, certamente il costo dell'incidente salirebbe alle stelle: differenza delle mila lire, onorari e spese di causa, perdita di tempo e così via.

Mi è sorto un dubbio: che sia questa una manovra per scoraggiare un'eventuale lite giudiziaria data la somma? Se così stanno le cose vi è proprio da pensare che le compagnie speculano in tutto».

Diciamo subito che non tutte le fanno così. Il metro che ci segnala il lettore. Inoltre il comportamento della compagnia può dall'esosità della fattura presa dal carrozziere.

E' già accaduto, ad esempio, che nella ricevuta fiscale si siano incluse sostituzioni di parti meccaniche quando, nella verità, queste semplicemente riparate. Infine, chi ci scrive potrebbe effettivamente essere imbattuto in una società estremamente cavillosa (e speculatrice) pronta il caso ad economizzare sulle spalle del danneggiato.

Pier N. Ughetti di Pinerolo scrive:

«Mi sono recato presso un'agenzia di assicurazioni per stipulare la polizza della moto. La mia intenzione è quella di limitare durata della polizza per i mesi estivi, cioè per quattro mesi. L'assicuratore, però, dopo avermi sottoposto conteggi vari, finito per sconsigliarmi avvalermi ospitalità. In parole povere mi ha fatto capire che non gradisce stipulare un contratto per così breve durata. Non mi sembra contro ogni regola commerciale questo atteggiamento?».

Probabilmente l'agente di assicurazioni aveva nessuna intenzione di assicurare il lettore. Questo potrebbe derivare dallo scarso utile che un contratto genere comporta, dalle disposizioni di legge sull'assunzione contratti assicurativi, prevede anche quello accendere (e vendere) contratti per durate inferiori all'anno. Quindi chi ha l'affare potrebbe incorrere nelle sanzioni previste per questi casi.

L'assicuratore, massimo, avrebbe potuto rifiutarsi assicurare il furto e l'incendio del motoveicolo, la «rc moto». Questo perché vi è obbligo assicurativo per i cosiddetti accessori (appunto furto e incendio).

Il lettore, volendo, potrebbe anche segnalare il fatto all'Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) che ha sede a Roma, via Piemonte 127, 00187, tel. 06/474.6062, indicando nome della compagnia e sua agenzia.

A cura di
Giuseppe Alberti

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 426/85 R.E.S.
n. 21426/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 23-1-1985 ha pronunciato la seguente sentenza

ZILENTANI Paolino nato a Mussomeli (CL) il 10-8-1931, res. a Voghera, via Lomellina n. 76

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in varie località ed in diverse date emesso sulla Banca Nazionale del Lavoro assegni bancari di L. 18.000.000 complessivi, con più azioni [illegible] di un medesimo disegno criminoso, senza che al predetto Istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il [illegible] e l'elevato importo dei titoli. Recidivo.

DISPOSE

condanna il suddetto alla pena di L. 1.500.000 di multa, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni due.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 [illegible]
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 420/85 [illegible]
n. 35770/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 11-1-1985 ha pronunciato la seguente sentenza

BOTTI Primo nato a Ciriè il 26-5-1937, res. a Torino, via C. Bossi n. 34

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. [illegible] per avere in Torino il 30-4-[illegible] e 30-5-84 emesso sull'istituto S. Paolo di Torino [illegible]ni bancari di L. 500.000 - 500.000 senza che [illegible]o Istituto trattario [illegible] depositati i [illegible] corrispondenti. Ipotesi [illegible] grave [illegible] i precedenti penali specifici dell'imputato-recidivo.

DISPOSE

[illegible] il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa oltre le [illegible] procedimento, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 marzo 1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

[illegible] DI [illegible]

Sezione Esecuzione Penale
n. 255/85 [illegible]
n. [illegible] R.G.

Il Pretore di Torino, in data 11-1-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

CRAPANZANO Sergio [illegible] Venaria il 6-7-1954, res. a Torino, via S. Donato n. 48

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino il 22-12-82/22-12-82; 31-1-83/12-2-83 emesso sulla Banca Subalpina assegni bancari di L. 4.975.000; 6.400.000; 3.000.000; 4.340.000 senza che a predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave, [illegible] importo e stolr.

DISPOSE

condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa e un mese di reclusione, oltre [illegible] procedimento; applicando la pena detentiva inflitta con mesi due di [illegible] controllata e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto [illegible] all'originale.

Torino, li 19 marzo 1985

Il Direttore [illegible] Sezione
Carlo [illegible]

PRETURA DI [illegible]

Sezione Esecuzione Penale
n. 421/85 R.E.S.
n. 16542/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 17-10-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

DELLA SAVIA Franco nato a [illegible] 1-10-1941, res. a Milano, [illegible] Tiboriano n. 9

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino il 10-3-84 e 20-3-84 emesso sulla Banca Creditwest assegni bancari di L. 5.370.000 e [illegible] in esecuzione di un medesimo disegno criminoso senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il rilevante importo complessivo delle emissioni.

DISPOSE

condanna il suddetto alla pena di L. 600.000 di multa e gg. 20 di reclusione, oltre le spese di procedimento; sostituita la pena detentiva con la pena pecuniaria di L. 500.000 e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 marzo 1985

Il [illegible] Sezione
[illegible]

[illegible] DI [illegible]

Sezione Esecuzione Penale
n. [illegible] R.E.S.
n. 5027/1984 R.G.

Il [illegible] di Torino, in data 25-9-1984 [illegible] pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

GRASSO Giacomo [illegible] e [illegible] il 27-9-1956, res. in Catania, [illegible] Montepilatroso n. 7

IMPUTATO

[illegible] reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. [illegible] per avere in Torino il 22-12-83 emesso sulla Banca Popolare di Bellavia assegno bancario di L. 9.500.000 senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il rilevante importo [illegible] titolo.

[illegible]

condanna il [illegible] alla pena di L. 300.000 di multa e gg. 15 di reclusione, oltre le spese di procedimento, pena sospesa e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali [illegible] la durata di anni uno.
Per [illegible] conforme all'originale.

Torino, li 27 [illegible]
Il [illegible] Sezione
[illegible]

[illegible] DI [illegible]

Sezione Esecuzione Penale
n. 425/85 R.E.S.
n. 10825/83 R.G.

[illegible] di Torino, in data 5-[illegible] pronunciato la seguente sentenza

[illegible]

PAPA Giovanni nato a Tripoli (Libia) il 13-10-1945, res. a Roma, via [illegible] 129

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino, Druento, Gallarate in varie date emesso sulla Banca Commerciale Italiana assegni bancari di L. 12.700.000 complessivi, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il numero e l'elevato importo degli assegni. Recidivo

DISPOSE

condanna il suddetto alla pena di L. 750.000 di multa e mesi 1 e gg. [illegible] di reclusione, oltre le spese di procedimento, pena sospesa e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 marzo 1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

[illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 424/85 R.E.S.
n. 5627/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 20-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

[illegible]

PATRUNO Giorgio nato a Canosa di Puglia il 28-5-1940, [illegible] in Moncalieri, via Sant'Anna n. 13

IMPUTATO

del reato di cui [illegible] 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino, Grosseto, Varza d'Alba, Cuneo, Fossano, Marene nel periodo dal 30-8-83 al 30-4-84 emesso su Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Cuneese Lamberti - Meinardi & C. S.p.A. assegni bancari di L. 98.590.000 [illegible] Recidivo reiterato specifico infraquinquennale senza che al predetti [illegible] trattari fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il numero e l'elevato importo delle emissioni.

DISPOSE

condanna il suddetto alla pena di L. 1.500.000 di multa e mesi 3 di reclusione, oltre le spese di procedimento, pena sospesa e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale

Torino, li [illegible] marzo [illegible]

Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 422/85 R.E.S.
n. 8114/81 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 3-6-1982 ha pronunciato la seguente sentenza, confermata con sentenza del Tribunale di Torino il 4-7-84

CONTRO

DELCARO Marino nato a Gallo[illegible] Italia il 16-6-1936, res. in [illegible], via Cavalera n. 14

[illegible]

del [illegible] di cui [illegible]. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino, Druento, Gallarate in varie date emesso sulla Banca Commerciale Italiana assegni bancari di L. 12.700.000 complessivi, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il numero e l'elevato importo degli assegni. Recidivo

DISPOSE

condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di multa e 25 gg. di reclusione, oltre le spese di procedimento; sostituita la pena detentiva con la multa di L. 625.000 e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno e mesi sei.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 marzo 1985

Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

Uefa: i nerazzurri contro [illegible] vecchio cliente

L'INTER CONTA SU RUMMENIGGE PER ELIMINARE IL REAL

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'Inter ritorna a San Siro per una sfida che sa d'antico: col Real ha un conto aperto, «*due volte l'abbiamo affrontato negli ultimi anni, due volte siamo stati sbattuti fuori; e il momento* [illegible] *rivincita* [illegible] *tanto* [illegible] *interessi*», a parlare così il Bini, uno dei grandi assenti nella supersfida. Ieri girava sconsolato per la Pinetina in abiti «*borghesi*» assieme a Ferri, l'altro giocatore [illegible] pesantemente in castigo dall'avvocato Barbé nel [illegible] lo di giudice sportivo dell'Europa calcistica. «Ci [illegible] anch'io *nel ritorno*», concludeva [illegible] lasciando intendere che difficilmente l'incontro di San Siro risolverà il dubbio di mezza Coppa: Inter e Real Madrid?

In effetti mai come questa volta le due squadre si pre[illegible] incomplete e dunque indecifrabili. [illegible] all'ottimismo di Rummenigge («*Ho già affront*[illegible] *gli spa*[illegible]*i cinque volte e* [illegible] *ho mai perso: in un'amichevole li battemmo addirittura per 9 a 1... però* [illegible] *Camacho non ho mai segnato*»). [illegible] il discorso logico di Brady: «*Non so quale sia la vera Inter, se quella* [illegible] *Colonia oppure* [illegible] *Udine. Probabilmente* [illegible] *verità sta nel* [illegible] *Una cosa è certa: o noi manca* [illegible] *difesa, a loro soltanto* [illegible] *titolare. Di conseguenza, dobbiamo vincere senza badare troppo per il sottile: l'importante è superare il Real, poi al Bernabeu saremo costretti* [illegible] *conseguenze e fare valere il nostro vantaggio.* [illegible] *campionato abbiamo perso due* [illegible] *di seguito,* [illegible] *dopo* [illegible] *sconfitta con* [illegible] *Juventus eravamo deconcentrati. Il Verona aveva troppo vantaggio su di noi, sperare di raggiungerlo* [illegible] *quasi impossibile. Altrimenti a Udine saremmo giocato con ben altro spirito, soprattutto dopo essere passati* [illegible] *vantaggio col gol di Altobelli*».

L'Inter ieri ha faticato per completare i quadri: Castagner sul [illegible] certo punto non ricordava neppure il nome di uno dei ragazzi convocati per completare la panchina. «Credo si chiami *Picci* o *Piccin*» — diceva — al che qualcuno gli ha fatto notare che Picci gioca nel Torino, semmai il nerazzurro risponde al nome di Pizzi. Detto fatto, Castagner lo ha promosso titolare insieme a Laureri e a Muraiata, a disposizione con Recchi e Pasinato. In campo andranno Zenga e Cucchi, entrambi ristabilitisi dagli ultimi infortuni; qualche problemino ce l'ha ancora Bergomi che soffre di pubalgia, ma dovrebbe farcela.

Sull'altro fronte, un Real motivato dalla necessità di salvare un'intera stagione. Dopo il naufragio in Coppa di Spagna ed in campionato, alla squadra di Amancio non resta che il torneo internazionale: se dovesse fallire anche contro l'Inter, Amancio, ex grande di Spagna ai tempi del leggendario Real, verrebbe esonerato e sostituito. E' la legge del calcio soprattutto in un Paese passionale come la Spagna, dove le partite di football sanno sempre di corrida. Per confortare le proprie speranze, Amancio ha recuperato Butragueno a costo di rischiarlo: il ragazzo, 22 anni, una scoperta di Di Stefano, è l'astro nascente del calcio spagnolo. Lo chiamano l'avvoltoio perché si avventa sul pallone come se la ritenesse una preda. Castagner è rimasto impressionato dalla sua lucidità «*soprattutto in area di rigore, dove è capacissimo di dare il pallone ad un compagno meglio smarcato qualora gli si prospetti anche il minimo ostacolo. Pensavo che non avrebbe giocato* — diceva il tecnico — *era uscito dal Bernabeu zoppicante, si parlava di una botta ad uno stinco, invece doveva trattarsi di una cosa meno grave, visto che è recuperabile*». A Butragueno, l'Inter oppora il suo gioiello, quel Rummenigge che ha sempre saputo guidare l'Inter in campo internazionale con grande potenza.

Giorgio Gandolfi

Capolista (che pensa già al Toro) battuta per 2-0

INTANTO IL VERONA E' COSTRETTO A PRENDER LEZIONI DAL NOVARA

La festa, al Verona lanciato verso la conquista del suo primo scudetto tricolore, quelli del Novara gliel'hanno fatta per davvero. Gli scaligeri, che portavano in provincia il loro fresco blasone, sono stati sconfitti dagli azzurri nell'amichevole di ieri sera con due gol di Mauyero, nella ripresa.

[illegible] pitti, è vero, hanno interpretato in chiave [illegible] amichevole l'impegno, ma a perdere, come ricordava Bagnoli, [illegible] ci [illegible] nessuno: «*Per noi è trattava di un allenamento, dopo che avevamo già lavorato in mattinata. Questa sconfitta però* [illegible] *deve insegnare a non sottovalutare alcun avversario. E' stata una bella serata e penso che il pubblico si sia divertito* (sono accorsi in 3500 portando 28 milioni alle casse del Novara ma la giornataccia di ieri ha tenuto [illegible] molti lifosi; n.d.r.). *Non abbiamo accusato incidenti, quindi la ripresa, dopo le vacanze, è da considerare positiva, risul-*[illegible] *a parte*».

E domenica ospiterete il Torino che si gioca forse [illegible] ultime speranze. «*Se fossi in Radice, ci spererei ancora* — risponde serafico Bagnoli —. *Noi invece sbaglieremmo di grosso se scendessi*[illegible] *in campo solamente per non perdere. Quella con i granata però non è una partita più delicata di tante altre. Certo, la dobbiamo affrontare con la massima determinazione perché adesso che siamo ormai vicini al nostro traguardo* [illegible] *subentrino condizionamenti di sorta come il ti*[illegible] *di non poterlo raggiungere*».

Ieri sera, Bagnoli ha rischiato le sorti utilizzando ben 21 giocatori cioè tutta [illegible] «rosa» a sua disposizione. Nel primo tempo ha schierato i due panzer stranieri e poi nella ripresa ha dato spazio ai nazionali di casa Scatra: Di Gennaro, Fanna, Tricella e [illegible]. La prima parte si è chiusa a reti inviolate ma è stato il Novara a rendersi più pericoloso. Nella ripresa, poi, gli azzurri sono andati addirittura a bersaglio in due occasioni.

Con la mente sgombra da condizionamenti di sorta, ed esaltati dal confronto con tanti campioni, i ragazzi di Marassi hanno sfoggiato una prestazione maiuscola dimostrando di essere in buona salute pur se nelle ultime partite di campionato erano apparsi piuttosto appannati.

Assai festeggiati, insieme a Bagnoli, sono stati ieri anche l'ex azzurro Garella ed il [illegible] Volpati. A quest'ultimo, ex granata, abbiamo chiesto cosa significhi per lui la partita di domenica: «*Niente di particolare. Ormai sono passa*[illegible] *tanti* [illegible] *ed il* [illegible] [illegible] *dimenticato. E' solamente* [illegible] *gara da non perdere perché loro* [illegible] [illegible] *Verona per vincere: ne sono convinto, conosco troppo* [illegible] *Radice. Anche fra i giocatori granata c'è ancora qualcuno che non ha perso le speranze*».

Un po' tutti, ad eccezione [illegible] Bagnoli, nel clan [illegible] [illegible] che [illegible] pareggio, contro il Torino, [illegible] sufficiente per [illegible] la media-scudetto. Aggiunge Fanna: «*Siamo* [illegible] *una posizione di classifica che ci consente di amministrare il vantaggio. Conquistare due punti nelle prossime partite con Torino e Milan ci permetterebbe poi di sfruttare al meglio il calendario che ci vedrà in casa tre volte nelle ultime quattro partite*».

Alle vostre spalle si sta scatenando la bagarre per l'Uefa: qual è il pronostico di Fanna? «*Vedo la Juventus al secondo posto (lo scudetto ormai lo potremmo perdere solo noi). E' la squadra con maggiore esperienza ed anche la più determinata. Le altre le pongo tutte sullo stesso piano*».

Renato Ambiel

Zecchini è ritornato a giocare

IL CALCIO, UN AMORE CHE NON SI SCORDA

NOVARA — Luciano Zecchini, [illegible] anni, curriculum calcistico di primordine, ha rimesso le scarpe bullonate, ha indossato calzoncini e maglietta (quella verde-arancione della Romentinese) ed è [illegible] a giocare.

Finora [illegible] disputato quattro partite insieme ai con sempre maggior autorità [illegible] gioco della sua [illegible] squadra. L'ultimo incontro (Romentinese-Carpignano 3 a 0) [illegible] ha visto migliore in campo nel [illegible] di regista. Da q[illegible] gioca l'affluenza di pubblico [illegible] notevolmente [illegible]ta. Dopo l'ultima stagione nella Mezzana [illegible] [illegible] di emettere: per [illegible] che ha giocato in serie «A» o in squadre come Torino, Milan e Sampdoria, nelle categorie inferiori non c'erano più stimoli.

Ma la passione per il calcio, [illegible] [illegible] un qualcosa che difficil[illegible] si riesce a vincere. Per questo, dopo alcuni mesi di inattività, Zecchini ha [illegible] [illegible] ricominciare e [illegible] questo suo secondo [illegible] ha [illegible] il giorno del [illegible] 36° compleanno. Se è vero che la vita ricomincia ai 40, Luciano Zecchini è addirittura [illegible] anticipo. Gli stimoli? «*Li ho ritrovati fra i dilettanti*», spiega [illegible] E aggiunge che questa esperienza in un club di piccolissime dimensioni gli è indispensabile in vista [illegible] carriera di allenatore [illegible] tende intraprendere.

La scelta della Romentinese, squadra che partecipa [illegible] girone «A» di Prima Categoria, è spiegata dall'amicizia che da molti anni lega Zecchini all'att[illegible] presidente [illegible] Peppino Zonca, preparatore di auto da rally. «Ci conoscemmo quando io lavoravo a Torino e lui giocava nella squadra granata — spiega Zonca — *Allora era un anticonformista. Siamo diventati amici e lo siamo rimasti. La sua presenza in campo ha richiamato il pubblico e ha dato coraggio alla squadra. E' sempre un gio*[illegible] [illegible] *talento e qui a Romentino, alla sua prima apparizione, ha già conquistato la tifoseria*».

Domenica Luciano Zecchini si [illegible] piazzato a centrocampo e ha [illegible] ordine alle manovre dei suoi compagni, che hanno cominciato a passargli la palla e a correre in avanti dove puntualmente la ripescavano [illegible] ritorto [illegible] estrema precisione perché, a dispetto degli anni, la classe non [illegible] venuta meno.

m. s.

Calcio-giovani a Ciriè

[illegible] TUONO

CIRIE' — Dopo una settimana di incontri si è concluso lunedì a Ciriè il quinto torneo internazionale giovanile di calcio a cui hanno preso parte due squadre spagnole, il San Gabriel di Barcellona e la Blanca Subur di Sitges, e cui il Ciriè restituirà la visita in agosto. In questi giorni i ragazzi sono ospitati a vicenda da famiglie del posto ed i dirigenti hanno così modo di fare una vacanza in Costa Brava con poca spesa.

Quest'anno c'è stata per la prima volta anche una squadra di Catanzaro, che ha richiamato tra gli spettatori molti calabresi immigrati a Ciriè e ha vinto il torneo allenandosi in finale il San Gabriel.

Fra Esordienti e Pulcini vittoria della Blanca Subur sul Settimo e sul Madonna di Campagna. Pari coppa e medaglie per tutte le altre squadre e piccolo quiz per sapere a chi toccava la coppa per la maggior distanza: è risultato che Catanzaro è un po' più lontana di Barcellona. L'Italia è proprio lunga assai, come diceva una vecchia canzone popolare.

CALCIO GIOVANI VINCE IL LANCIA

Con una finale mozzafiato, che ha entusiasmato il foltissimo pubblico presente, il Lancia si è aggiudicato il 3° Trofeo G.S. Lancia (categoria esordienti) battendo i fortissimi avversari del Meroni Cascine Vica per 2 reti a 0. Al terzo posto si è piazzato il Mirafiori che si è imposto alla Sisport Fiat per 3 reti a 0. Quindi (ex aequo) si sono classificati Rivarolese, Lucento, Pianezza [illegible] Egizbach.

Molte [illegible] note positive [illegible] questo torneo a cominciare dalla perfetta organizzazione del Gruppo Sportivo Lancia nonché l'ottimo calcio praticato [illegible] giovani atleti, che ha permesso agli osservatori di grosse società di serie A di annotare parecchi nomi interessanti.

La finale ha visto un primo tempo dominato dal Meroni che ha saputo imporre una maggiore spinta offensiva mettendo a dura prova la difesa avversaria. Infatti il portiere del Lancia per ben due volte ha negato il gol agli avversari con due parate eccezionali. I padroni di [illegible] hanno contrappost[illegible] attenta [illegible] ed hanno agito prevalentemente in contropiede segnando [illegible] 18' con Camani [illegible] ha raccolto al volo un passaggio [illegible] Car[illegible].

[illegible] ripresa le parti si [illegible] invertite ed è stato il Meroni a correre seri rischi da parte degli avanti del Lancia, che al 13' hanno trasformato la seconda rete con Montebruno.

Al termine molti premi. Tra gli altri a tutti gli allenatori delle squadre partecipanti.

Via Roma 80
Telefoni 617.010 - 618.234 - 618.113
Salone
LA STAMPA

LA JUVE VUOLE GIA' STASERA I GOL PER ANDARE A BRUXELLES

SEI ORE DI CALCIO OGGI IN TELEVISIONE SI COMINCIA ALLE 16

JUVENTUS		
Bodini	1	Dropsy
Favero	2	Rohr
Cabrini		Tusseau
Bonini	4	Specht
		Battiston
Scirea	6	Girard
7 Briaschi		Tigana
		Chalana
Rossi		Lacombe
Platini	10	Giresse
Boniek	11	
		(Svizzera)
Torino:		, 20,30
Tacconi		Thouvenel
	13	Audrain
Prandelli		
Vignola	15	Martinez
Koetting	16	Delachet (p.s.n.)

OGGI ore 20,30

ore, quattro partite. La televisione gala emozioni e spettacolo agli sportivi con un programma calcistico molto intenso, che vedrà impegnate non solo la Rai, ma anche le emittenti straniere. Vediamo nel dettagli il programma della serata.

RETE UNO : ore 18,55 Inter-Real Madrid (anche per la zona di Milano).

RETE DUE: ore 20,15 Juventus-Bordeaux (anche per la zona di Torino).

MONTECARLO: ore 22,15 Liverpool-Panathinaikos. Domani, ore 22, registrata di Bayern-Everton.

CAPODISTRIA: ore 17 Videoton-Zeljeznicar 22,15 Juventus-Bordeaux (differita).

SV ; Inter-Real ; 20,45 Juventus-Bordeaux.

Non è sbagliato affermare che il test di questa sera (primo match di Coppa dei Campioni contro il Bordeaux) sarà decisivo per l'epilogo più o meno felice della stagione juventina. Anche se il responso definitivo di questa semifinale verrà dato dal ritorno del 24 aprile, le premesse per accedere alla finale di Bruxelles dovranno costruita questa sera.

Il discorso di Giovanni Trapattoni pronunciato lunedì all'ora di pranzo è stato esplicito ed ha tenuto in grande considerazione questo particolare.

L'incitamento che il tecnico ha rivolto ai suoi uomini comprende molti punti e modo speciale il loro orgoglio. Trapattoni riconosce ai francesi qualità che in passato non aveva riscontrato in altri avversari.

Oppure che il punto di questa Juventus (il ricordo di Atene brucia ancora) potrebbe essere quello caratteriale e lo tiene in tensione sollecitazioni continue.

Non vengono trascurati però gli aspetti tecnici e tattici, poiché distrazioni possono essere commesse con avversari forti fisico ma poco attenti tecnicamente, contro il Bordeaux non è proprio il caso di rischiare. Da ciò che si è potuto vedere attraverso i filmati televisivi e le indicazioni fornite da Trapattoni e da Bizzotto, squadra di Aimé Jacquet, tecnico parecchio astuto, perfettamente i fondamentali, il modo di tenere il campo maniera di indirizzare pallone nella maniera più precisa e in ogni direzione. porta avversaria compresa. Perciò un riguardo il tecnico ha rivolto all'intelligenza della squadra, che dovrà fare «pressing» cercando di soffocare i transalpini però commettere stupidaggini.

Le recenti «*performances*» confortano le aspettative di Trapattoni, il quale conta anche sul morale che la Juventus ha ritrovato con l'eliminazione nei «*quarti*» dei fortissimi cecoslovacchi dello Sparta di Praga e dopo aver sconfitto in successione Inter e Torino. A patto che la carica agonistica in cerca e controproducente aggressione. L'esperienza e il fatto di appartenere all'élite calcistica europea da quindici anni circa mettono gli uomini di Boniperti al riparo da ogni sorpresa.

Le voci di mercato che riguardano alcuni elementi costituire un handicap, semmai uno stimolo supplementare. Mentre si rigurdo Tardelli stato ermetico, Rossi ha dichiarato di voler assolutamente conquistare la Coppa Campioni prima di preparare le valigie. In questo incrociarsi di supposizioni e di ammissioni il tifoso non dovrà trovare eventuali motivi di contestazione, poiché ciò che conta questa dalle ore 20,30, è porre le ad un ritorno tranquillo quente passaggio finale del maggio.

Poiché la forza dei «pirondini» non è un mistero per nessuno, al punto che la partita circonda fascino e interesse degni di una finale, il pensiero torna indietro nel tempo, Atene 1983. ha vissuto quei giorni e quella vigilia, ricorda, bianconeri tesi e preoccupati, bianchi come cenci. Ieri abbiamo osservato soltanto facce distese di uomini molto concentrati. E Roberto Bettega, che si è allenato con gli ex compagni di squadra e che partecipò a quella sventurata spedizione, ammette: «*Ad non c'entrano con la fatalità le ragioni. E la testa è la centralina di un calciatore. L'impianto che determina condiziona fisica e psicologica. In quella finale marciammo forze e di lucidità. E pensare che ci eravamo preparati con il massimo scrupolo. Non esistono, naturalmente, metodologie per evitare che la vada in tilt. La Juventus in tre anni ha sbagliato partite, tranne quella di Atene. Se giocherà livelli conosciuti non potrà essere fermata da nessuno. So che i miei ex compagni hanno una voglia matta, ma quella c'è sempre, fin dal primo turno. Occorrono perciò anche serenità e consapevolezza nei propri mezzi, nel rispetto dell'avversario, è forte davvero. Ma, ripeto, se giocano come sanno, i bianconeri non il confronto nessuno*».

Già gioca come Questo è il nocciolo. La Juventus ha difficoltà soltanto quando non si è portata secondo le aspettative la potenzialità. fatto infine che Michel Platini renda quando si trova di fronte i fratelli francesi apriamo tratti di un luogo comune, smentibile già stasera. Lui gnato all'idea che se contribuirà ad eliminare il Bordeaux verrà accusato di alto tradimento dai connazionali. Michel il cuore in pace e pensi che i attualmente il bianco e il nero. questo dettaglio potrà

Angelo Caroli

Cabrini ha Black anticipa il comportamento dei compagni in questa prima semifinale

«IN COPPA NON SBAGLIAMO MAI»

Spiega il terzino: «Ci vorrà una grande prova collettiva, perché questi incontri si vincono se la squadra gioca su alti livelli». Tardelli: «Si decide centrocampo, ma attenzione Boniek: può essere l'uomo partita»

Eccolo il Bordeaux. E' il momento di verificare sul campo le promesse e le speranze della vigilia. Al vaglio di Giresse e compagni, le ambizioni di una Juventus che sta vivendo di nuovo un momento significativo della sua storia. Cambiano i protagonisti, non gli obiettivi. Ma Bruxelles ancora lontana anni luce: prima sotto con i francesi di monsieur Jacquet in una doppia sfida carica di tensione ed incognite.

Molte speranze saranno affidate al Massimo Briaschi, bomber di ripiego qualche fa, ora punto fermo dell'attacco juventino. Venti gol in tutto: in campionato, due (contro Grasshoppers e Sparta Praga), il resto in Coppa Italia. Le cifre parlano a suo favore e Massimo è giustamente contento. I tifosi ieri gli chiedevano il terzo eurogol: «*Spero di accontentarli — spiega — anche pe un gol in questa semifinale varrebbe davvero il doppio. Credo però che sommato sarebbe più utile segnare a Bordeaux, anche se già stasera dovremo porre le per la nostra qualificazione. In campo andiamo tranquilli e decisi, ma soprattutto attenti a non subire gol. Fin qui ho fatto e vorrei proseguire questa strada. Ma mi sento più sotto esame, sia chiaro*».

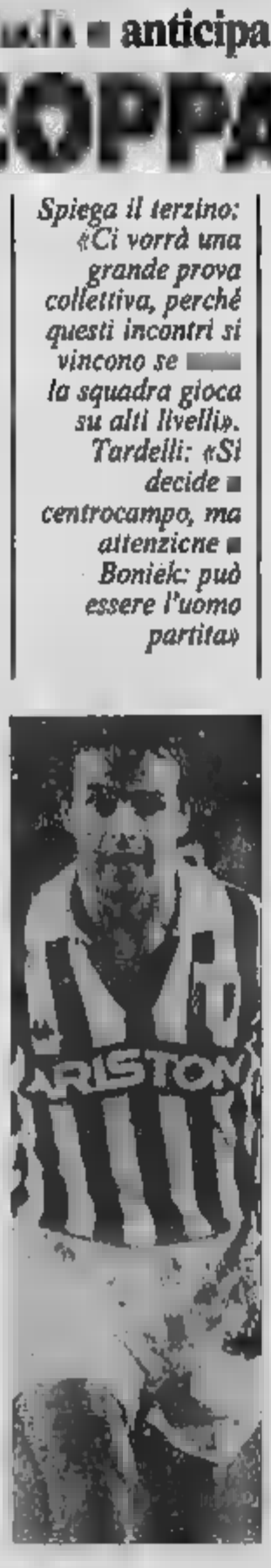
Si respira l'aria delle sioni importanti. Anche Briaschi nuovo a questi appuntamenti decisivi, rimasto contagiato dalla tranquillità e dalla saldezza dei compagni più smaliziati. E' il suo primo impatto con il calcio francese che ha potuto ammirare alle Olimpiadi, dove ha fatto la comparsa agli ordini di Bearzot: «*Non li ho mai affrontati, di loro so quasi tutto. Bizzotto ci ha svelato ogni loro segreto, Trapattoni ha fatto il resto. Negli occhi ho le immagini di alcune partite giocate dal Bordeaux riviste in tv e quindi sembro di conoscerli alla perfezione. Attenti al loro centrocampo: Giresse, Tigana, Chalana. E' lì che si decide tutto. Ma sono tranquillo perché i miei compagni sono esperti e potranno proprio far valere la loro maggior abitudine alle grandi battaglie*».

A proposito di combattenti mai stanchi, ecco Cabrini. Ha giurato amore eterno alla Juventus, non condividendo la decisione di e Tardelli di cambiare aria. Ammette: «*Stasera però influenzeranno il loro comportamento. In campo ci sarà la Juve, unita, decisa ad arrivare a Bruxelles. Pisto occhi tutti la voglia di coppa, una emozione che fa passare in secondo piano gli interessi personali. L'attesa quella delle occasioni importanti, delle grandi sfide di coppa. Sulla carta il Bordeaux è l'avversario più forte abbiamo incontrato finora, ma aspettiamo il responso del campo. Tutti parlano bene di questi francesi: non hanno misteri per nessuno, hanno giocatori di risonanza internazionale. Lacombe, per esempio, lo ricordano tutti perché ci segnò un gol al mondiali d'Argentina. Lo ritroverò? A me bonissimo, ma non saranno i singoli quelli a decidere. Questa partita si vince se tutta la squadra gioca su alti livelli. Ma finora in coppa la Juve non ha mai deluso, per questo sono tranquillo. Stasera getteremo per la qualificazione, ma la sfida sarà doppia. Anche a ci vorrà una grande prova per spuntarla, non potremo sentirci tranquilli qualunque sia il risultato di oggi*».

Oltre che per Rossi (prossimo protagonista cinematografico), la partita potrebbe assumere un significato d'addio anche per Tardelli. Marco divaga, non vuole pensare al suo futuro: «*Perché parlare di quello che succederà tra due mesi, quando abbiamo un impegno tanto importante stasera? In questo momento il domani non conta: davanti a me c'è una partita da giocare alla grande, un avversario da battere. L'atmosfera è quella dei grandi appuntamenti, non ho dubbi. Anche per e per Rossi, come potrebbe essere diverso? Mi interessa solo il Bordeaux*».

Tardelli non ammette repliche ed insinuazioni. Continua: «*E' il più forte avversario di quest'anno. Dicono che giochino come il Porto ed io spero che sia così perché a noi, visti i precedenti, andrebbe benissimo. Che partita sarà? Molto tattica come altre volte. Si decide a centrocampo, mentre in attacco mi sembrano indebolucci. Platini potrà essere importante, ma non decisivo. Conto la squadra come sempre, non il singolo. Attenzione a Boniek però. In contropiede potrà essere la nostra arma vincente*».

Fabio Vergnano



Il bianconero (libero dall'86) nei piani di Bez

IL BORDEAUX OLTRE ALLA FINALE VUOLE TOGLIERE ALLA JUVE PURE PLATINI

La società francese vuole Michel dal prossimo

Oltre al posto di finale in Coppa dei Campioni, il Bordeaux vuole sottrarre alla Juve anche Michel Platini il quale, com'è noto, al termine della prossima stagione sarà libero da vincoli contrattuali. Niente male, come obiettivo e come... beffa. Un bottino doppio quanto prestigioso, un traguardo di grande prestigio che il presidente della società francese, Claude Bez non si minimamente di celare. «*Abbiamo il 50 per cento delle possibilità di conquistare la finale di Bruxelles e naturalmente non risparmieremo sforzi per superare la Juventus. Per quanto concerne Michel — prosegue Bez — noi speriamo fermamente di poterlo avere con noi il prossimo anno. Sappiamo di in molto più faremo proposte molto interessanti. A quel punto, ovviamente, dipenderà soltanto lui*».

Il massimo dirigente della società transalpina è un fervo ammiratore Platini. Ne parla con accenti entusiastici: «*E' il miglior giocatore del mondo, non ho dubbi*».

forte anche di ne?

«*Direi che il confronto regge*».

Ma la stima di non limita al suo connazionale: «*Michel è molto forte ma non è tutta la Juventus. Questa sera cercheremo di vincere da Torino il minor danno per aumentare le nostre possibilità nella partita di ritorno*».

Tuttora tormentato (almeno a suo dire) da un dubbio e cioè l'impiego o no in difesa di Rohr che verrebbe eventualmente sostituito dal più giovane Thouvenel, l'allenatore Jacquet affronta, all'apparenza preoccupazione, problema-Platini marcherà il fantaJuve? «*Noi basiamo alla disposizione complesso più che alla posizione dell'individuo — precisa il tecnico — e qui Michel sarà oggetto di controllo da parte di più uomini in relazione alle circostanze. tratta però di un giocatore talmente pericoloso che, comunque lo si intenda gliare, è in grado di mandare all'aria i piani dell'avversario*».

Tra i giocatori esiste un complesso nei confronti del loro connazionale in maglia bianconera? «C'è rispetto l'uomo l'atleta, non un complesso, tantomeno di inferiorità. Piuttosto sarà dura per i miei uomini convincersi che Michel questa sera sarà un avversario».

Il tecnico non pensa risultato «La Juve — dice grande modestia — è in grado di battersi a Torino come a casa nostra. Pertanto è difficile ritenere che la conclusione della prima partita possa risultare decisiva».

Piercarlo Alfonsetti

INTANTO NELLA SFIDA TRA POLIZIOTTI I TORINESI CONQUISTANO LA VITTORIA

Il gol che ha battuto i poliziotti di Bordeaux l'ha segnato l'agente della Digos torinese Augusto Atzeni in maglia bianconera. Un tiro-fucilata da metri che ha fatto svallare il questore Farinella, soprattutto il nutrito tifosi juventini convenuti al campo Combi per l'anteprima della grande sfida i transalpini. L'hanno considerato un buon auspicio per l'incontro di questa sera.

I poliziotti francesi sono a Torino con il direttore dipartimentale mr Tocheport per dare man forte ai colleghi italiani ben conoscendo la «loro» ufficiosità. L'occasione è servita però anche ad organizzare un incontro amichevole fra le due squadre di calcio. Uno scontro corretto, perso dai francesi ai quali è stata consegnata ugualmente la coppa messa in palio dal Club juventini. La rivincita è già stata fissata.

Pallavolo internazionale giovanile

BRAVI I «BABY» DI TEODORA E CUS TORINO

Nomi prestigiosi hanno inaugurato il giorno di Pasquetta l'albo d'oro del torneo internazionale giovanile under 16 di pallavolo organizzato a Torino dal C.S. Lasalliano: a vincere l'ambito trofeo sono stati infatti il Cus Torino (settore maschile) e la Teodora Ravenna (femminile), ovvero i due club campioni d'Italia usciti nei massimi campionati.

Avvio più incoraggiante, quindi, il «Torneo di Pasqua» non poteva avere: non solo c'è stata la significativa partecipazione di squadre provenienti da un po' tutta l'Europa (Iberia, Francia, Scozia e Grecia), non solo a livello organizzativo tutto è filato liscio e il tono spettacolare si è sempre mantenuto elevato, ma anche l'aspetto tecnico ne è uscito esaltato grazie alla tramontana e alla caratura delle due società vincitrici che in campo giovanile nazionale rappresentano sicuramente quanto di meglio possa esserci.

Veramente impressionante è stato l'autoritario cammino della Teodora, che con una formazione tecnicamente dotatissima e comprendente alcune ragazze ormai prossime all'esordio in serie B, non ha trovato alcun ostacolo nella fase eliminatoria (3-0 contro le francesi dello Hyeres, la Sisport e l'Atene), ha parzialmente rischiato nella semifinale contro l'Accornero Sanmartiano (2-1 il punteggio finale) e ha chiuso in trionfo infliggendo al Lasalliano un pesantissimo 3-0 (dall'1-7 del set d'apertura le ravennati hanno ottenuto un parziale di 44 punti a 6, aggiudicandosi match e trofeo col punteggio di 15-7, 15-5, 15-1).

Più contrastata è stata invece l'affermazione dei ragazzi del Cus, guidati dal tandem Turnar-Bergese, che dopo aver superato nell'ordine Goteborg (2-0), Lasalliano (2-1), Arti e Mestieri (2-0) e Cassa Risparmio Ravenna (2-0 in semifinale), hanno dovuto fare i conti nella finalissima con la Rappresentativa Piemontese di Basso e Susanetto, piegata solo al termine di cinque tiratissimi set.

Particolarmente in palla due dei torinesi il «martello» Nucci e il «centrale» Gaddo, due elementi senz'altro interessanti in proiezione futura, i quali hanno finito col fare la differenza nei confronti della «squadra-mosaico» avversaria, formata in prevalenza da atleti del Mondovì (bravissimo Bovolo) e Busca e gialla nelle fasi critiche dal novese Gallia.

Teodora e Cus a parte, anche il resto del «podio» del torneo internazionale è stato tutto italiano: Glasgow, Goteborg, Atene e Hyeres hanno dimostrato tanta buona volontà senza però riuscire a impensierire le nostre formazioni migliori.

Lo loro partecipazione, per il valore tecnico, ha però dato un contributo fondamentale al buon esito di questa «maratona» pallavolistica che in un clima di allegria e di spontanea amicizia è stata per tutti una vera festa dello sport, un momento intenso da gustare prima di rituffarsi nella realtà (ben diversa) dei finali dei nostri campionati.

Questi i risultati della prima edizione del torneo internazionale di Pasqua. *Maschile: eliminatorie, girone A:* Cus Torino 6; Lasalliano 4; Arti e Mestieri 2; Goteborg 0. *Girone B:* Rapp. Piemontese (4-2), Cassa Risparmio (4-2) e Sa.Fa (4-3); Glasgow 0. *Semifinali* (dal 1° al 4° posto): Cus - Cassa Risparmio 2-0; Rapp. Piemonte - Lasalliano 2-0. *Finali:* (1°-2° posto) Cus - Rapp. Piemonte 3-2; (3°-4°) Cassa Risparmio - Lasalliano 2-1; (5°-6°) Sa.Fa - Glasgow 2-0; (7°-8°) Arti e Mestieri - Goteborg 2-0.

Femminile: eliminatorie, girone A: Teodora 6; Sisport (3-4), Atene (3-4) e Hyeres (2-5) 2. *Girone B:* Lasalliano 6; Accornero 4; Glasgow 2; Goteborg 0. *Semifinali:* (dal 1° al 4° posto) Teodora - Accornero 2-1; Lasalliano - Sisport 2-0. *Finali:* (1°-2° posto) Teodora - Lasalliano 3-0; (3°-4°) Accornero - Sisport 2-0; (5°-6°) Atene - Hyeres 2-1; (7°-8°) Glasgow - Goteborg 2-0.

Roberto Condio

Ha vinto anche la prima tappa del Giro di Puglia

E ADESSO CAROLI GUARDA ADDIRITTURA ALLA PARIGI-ROUBAIX

Daniele Caroli, vincitore al traguardo di Castellana Grotte

CASTELLANA GROTTE — Confermando la straordinaria condizione che gli aveva permesso di aggiudicarsi all'inizio di questa stagione la Milano-Torino e il Giro di Campania, Daniele Caroli «giovane» per le cronache ciclistiche, un po' meno per l'anagrafe che gli accredita 26 anni, ha concentrato su di sé le attenzioni degli osservatori imponendosi nella prima tappa del Giro di Puglia. Daniele Caroli, quello del romagnolo, che contribuisce a incrementare la fresca popolarità di questo «uomo nuovo» del nostro ciclismo e che aumenta la curiosità dei tecnici nei suoi confronti.

Il successo del corridore italiano, che ha battuto Van Calster, Van der Velde, Gaggioli, Baffi, Bontempi e altri forti velocisti, acquisisce una importanza particolare perché conseguito a soli quattro giorni dalla Parigi-Roubaix, la «classica» che sta preparando con grande scrupolo. Naturalmente, Caroli nasconde i suoi propositi nei confronti del grande obiettivo francese ma sono ormai in molti a inserirlo nella «rosa» dei favoriti.

E' andata male, invece, a Beppe Saronni, coinvolto nella rovinosa caduta registratasi a mezzo chilometro dal traguardo. Piuttosto malconcio e con il morale a terra, l'ex campione del mondo per un momento ha temuto di dover poter ripartire.

Qualche recriminazione ha pure da avanzare Prandelli Moser, «chiuso» nello sprint decisivo da un palo di corridori che gli hanno sbarrato la strada impedendogli di continuare nella sua rimonta.

A partire da oggi, comunque (il Giro si concluderà venerdì) vi saranno ampie possibilità di rivincita per tutti. Si andrà da Polignano a Mare a Monopoli su un tracciato di 200 chilometri.

Il Rally Club Provincia Granda

UNA SQUADRA CHE E' ANCHE UNA SCUOLA

SANFRE' — E' stata presentata la stagione agonistica del Rally club Provincia Granda, il team pubblico che sta continuando a mietere successi su successi ed è diventato il punto di riferimento per molti giovani piloti piemontesi. Il 1985 è il quinto anno di attività agonistica del sodalizio automobilistico che, in un periodo di tempo abbastanza breve, è riuscito a conquistare la fiducia dei gruppi più prestigiosi della regione e ad accasare equipaggi di grande rilievo.

Molti quindi gli equipaggi che con i colori del gruppo cuneese correranno sia nel trofeo di zona, sia nel rivoluzionato Campionato Italiano rally internazionali: Botto-Astegiano su Lancia Rally 037; Dellatorre-Gerbaldo e Marocco-Dotsi su Talbot Lotus gruppo B; Negro-Rivetta su Ford RS; Verna-Ravera su Opel Kadett 2000; Comba-Oliolli su Audi Quattro; Borgese-Prandino e Scamuzzi-Altieri su Opel Gti. Nutritissima anche la pattuglia che gareggerà in gruppo N con A 112 e Fiat 127. Quattro equipaggi si sono iscritti anche al Trofeo Uno: Lago, Polastro, Bianchi e Becchia.

Ovvia la soddisfazione del presidente Piero Cavigliasso che, parlando del team, ha potuto fare a meno di elencare gli innumerevoli e interessanti risultati ottenuti dalla scuderia nelle gare del campionato tricolore e in quelle del trofeo di zona. Cavigliasso ha definito il 1984 un anno più che positivo: «*Il Rally club Provincia Granda ha ottenuto la vittoria di classe, 7 piazzamenti nei primi dieci posti in assoluto, numerosi primi posti nel campionato Piemonte-Valle d'Aosta e tre piazzamenti nei primi dieci posti assoluti del Trofeo Autobianchi A 112*».

Che cosa propone per questa stagione agonistica la scuderia cuneese? Il «patron» del team è esplicito: «*Si parte con in programma la partecipazione massiccia a qualificato e rally nazionali e internazionali e l'iscrizione a tutte le prove del già popolarissimo "Trofeo Uno" e ad altre manifestazioni monomarca. I piloti attualmente tesserati per la nostra scuderia e quelli che durante la stagione si aggregheranno al team, sono perfettamente in grado di dare il loro contributo al programma con impegno e rilievo. La scuderia, da parte sua, lascerà nulla di intentato. In altre parole cercheremo di mettere in condizione ogni equipaggio di esprimere al meglio le proprie possibilità*».

Il Rally club non dimentica però dei principi che hanno ispirato la costituzione del team. Cavigliasso a questo proposito ammette: «*La volontà comune, al raggiungimento di soddisfacenti risultati agonistici, non allontana la nostra scuderia dai principi fondamentali che l'hanno sempre ispirata: svolgere una profonda opera promozionale a favore dello sport automobilistico, mettendo a disposizione degli aspiranti piloti la consolidata struttura del team unita ad una organizzazione di prim'ordine*».

Fiorenzo Panero

Spiega il presidente Cavigliasso: «Gli ottimi risultati ci fanno scordare i nostri compiti istituzionali: promuovere lo sport dell'automobile e aiutare i giovani»

è di moda la primavera nelle vetrine

a

confezioni

PUNTI DI VENDITA IN
VIA CARLO ALBERTO, 29 - SAN DONATO 3/A
VIA CHIESA SALUTE, 35
TARANTO, - PIAZZA SANTA 8

a confezioni qualità che conviene

Calcio femminile: dopo cinque partite positive

SI FERMA LA MARCIA DELLA JUVE PIEMONTE DI MONTI ALLE RAGAZZE DI TRANI

Le pugliesi, che sono le più accreditate pretendenti allo scudetto, sono andate a segno tre volte. Bravo il portiere torinese Brenzan, protagonista di ottimi interventi

TRANI — Dopo cinque partite positive la Juve Piemonte è incappata in una sconfitta con la più titolata pretendente allo scudetto 1985 del calcio femminile: la Sanitas Trani. Le torinesi, scese in campo con l'intenzione di affrontare le avversarie a viso alta, hanno preso tre gol, dimostrando però notevole vitalità.

Davanti a 6.000 spettatori e in una giornata quasi estiva, le biancoverde hanno resistito con qualche affanno all'iniziale sfuriata delle locali, riuscendo dopo una decina di minuti a portare la zona chiave della partita a centrocampo, affidando le velleità offensive al contropiede di Maria Diano.

Il primo brivido per il portiere torinese è venuto quando la Hansen crossava per la Carta che costringeva la Brenzan ad un difficilissimo intervento. Un contropiede del tandem Maria Diano-Quaranta portava, subito dopo, a nulla e preludeva al primo gol delle padrone di casa: la Hansen girava in rete con un preciso d'angolo della Bontacchio. Alcuni minuti dopo era proprio la Bontacchio a ribadire in gol un pallone respinto da Brenzan, dopo un'ottima punizione della Carta.

Nel secondo tempo, con l'arretramento a centrocampo della Bonifacio e lo spostamento di Maria Diano all'ala, le azioni delle torinesi aumentavano di consistenza: il gol veniva infatti dalla Quaranta, incapace di trasformare in rete un bell'assist della Maria Diano. Il terzo delle locali arrivava proprio mentre le torinesi cercavano di ridurre lo svantaggio: era ancora un calcio di punizione della Carta a risultare fatale per la Brenzan, nel frattempo autrice di una serie di splendide parate.

Tra le torinesi, nonostante il passivo, note liete proprio per il portiere Brenzan (una diciassettenne di Aosta) che potrebbe venire presto convocata in nazionale; per Santina Diano che, nonostante il divario di statura, è riuscita nel difficile compito di tenere a bada la Hansens; per la giovanissima Mazzarella, mandata in campo a sostituire la evanescente Quaranta e capace di creare scorio scompiglio nella difesa pugliese. Per la Sanitas Trani (seconda in classifica ad un punto dalla Lazio, ma però deve ancora riposare) una ulteriore conferma delle sue ambizioni.

La Juve Piemonte torna in azione sabato alle 15,30 al campo comunale di Moncalieri (frazione Testona), opposta al Firenze.

Sanitas Trani: Pavan; Palma, Marrazza; Baustrup, Bonifacio Coda; Bontacchio, Carta, Montagnani, Hansenn, Maraletti.

Juve Piemonte: Brenzan; Valle, Manigrasso; Cardia, Gervasio, Quirico; Quaranta (70' Mazzarella), Santina Diano, Maria Diano, La Gatta, Bonifacio.

Reti: Hansen, 38' Bontacchio, 75' Carta

Classifica della decima giornata: Trani-Juve Piemonte 3-0, Firenze-Roma 0-2; Somma Vesuviana-Piacenza 1-2, Giugliano-Verona 1-2, Monza-Latina 3-0, Lazio-Foggia 2-0. Ha riposato il Pordenone.

Classifica: Lazio 18, Trani 17, Monza 14, Juve Piemonte 11, Roma 9, Pordenone e Firenze 8, Latina e Somma Vesuviana 7, Piacenza 6, Verona 5, Foggia 4, Giugliano 3.

a. con.

YOU CAN

Adesso sai a chi rivolgerti per imparare l'inglese davvero. C'è un metodo sicuro: andare allo Shenker e vedere qual è il corso su misura per il tuo livello e i tuoi interessi. Now you can.

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
funziona!

Bergamo

Per i tuoi occhiali
LENTI
promossa dall'ASSOPTO (Associazione Ottici Optometristi - via Massena 20 - Tel. 551.055) dagli ottici che espongono questo simbolo a garanzia e garanzia dell'utente.

Assicurazione e garanzia in caso di rottura, abrasione o perdita dell'occhiale con sostituzione lente a metà prezzo.

Sci-alpinismo sul Monte Morion, in Val d'Aosta

OUVRIER E PERRIN VINCONO IL «FILLIETROZ» GAL E VIDI SONO SECONDI

ST-BARTHELEMY — Giuseppe Ouvrier e Ivo Perrin dello Sci Club Torgnon hanno vinto la quarta edizione del trofeo Giuseppe Filliettroz di sci-alpinismo che si è svolto, lunedì di Pasquetta, sulle pendici del monte Morion a circa 30 chilometri da Aosta.

I vincitori, con un tempo di 4'43", hanno preceduto di 58" i portacolori del Centro Sportivo Esercito, Roberto Gal e Leo Vidi; al terzo posto una coppia inedita per questo tipo di competizione: Stefano Chio e Walter Jordaney dello Sci Club Gressoney, che hanno percorso 17 chilometri e mezzo in 44'37". Settanta settima, in 50'15", la coppia dello Sci Club Nordion Robilante, composta dai fortissimi Giovanni Chirio e Marco Olmo, data fra le favorite alla vigilia.

La quarta edizione del Filliettroz, che ha visto la partecipazione di 27 coppie e che ormai è diventata una classica dello sci-alpinismo, è stata condizionata da condizioni atmosferiche che hanno costretto gli organizzatori a ridurre la lunghezza del percorso ed a portare a quote molto più basse il tetto della gara. Inizialmente la competizione doveva svolgersi sulla distanza di 18 chilometri e toccare quota 3.000 metri del Col du Salve.

A causa dell'abbondante nevicata caduta nella notte, il percorso è stato ridotto a 7 chilometri e mezzo, mentre molto prudentemente il tetto della corsa è stato portato a quota 2300 di Tza Fontaney. Questo per evitare il pericolo di valanghe creato dal circa 50 centimetri di neve fresca che costituiva un grave pericolo sia per gli atleti che per gli organizzatori.

Le precedenti edizioni della gara, intitolata al senatore Giuseppe Filliettroz grande sportivo dello sci e dell'alpinismo e amante della montagna morto durante un'escursione, furono vinte dalla coppia del Centro Sportivo Esercito formata da Roberto Gal e Walter Jordaney che questa volta hanno gareggiato divisi.

Prima di passare alla cronaca della corsa c'è da segnalare la singolare partecipazione alla gara di una coppia mista, formata dalla campionessa valdostana della specialità Irma Pellissier e da Marco Vallainc del Gruppo sportivo Godio, classificatasi al ventiduesimo posto in 1h 7'58", e di quella formata dalle sorelle Sara e Tiziana Guala dello Sci Club St-Barthelemy, che hanno chiuso l'ordine d'arrivo in 1h 19'59".

Dopo pochi metri dalla partenza data a quota 1633 di Lignan, si sono portati subito al comando Vidi e Gal che hanno condotto la gara per poco più di un chilometro. All'Alpe Veplace (quota 2000) venivano raggiunti e superati dalla coppia Ouvrier-Perrin, che hanno scollinato a Vidi-Gal a quota 2307 di Fontaney con leggero vantaggio sull'altro portacolori del Centro Sportivo Esercito.

Lungo la discesa, Gal non è riuscito a raggiungere gli avversari ed il compagno di gara, anche a causa di una caduta che gli ha fatto perdere secondi preziosi.

Altamente spettacolare, nonostante il cattivo tempo, la manifestazione ha confermato una volta la validità di questo tipo di competizione che prevede la partenza di tutte le coppie, mentre il tempo all'arrivo è preso all'ultimo concorrente di coppia che taglia il traguardo.

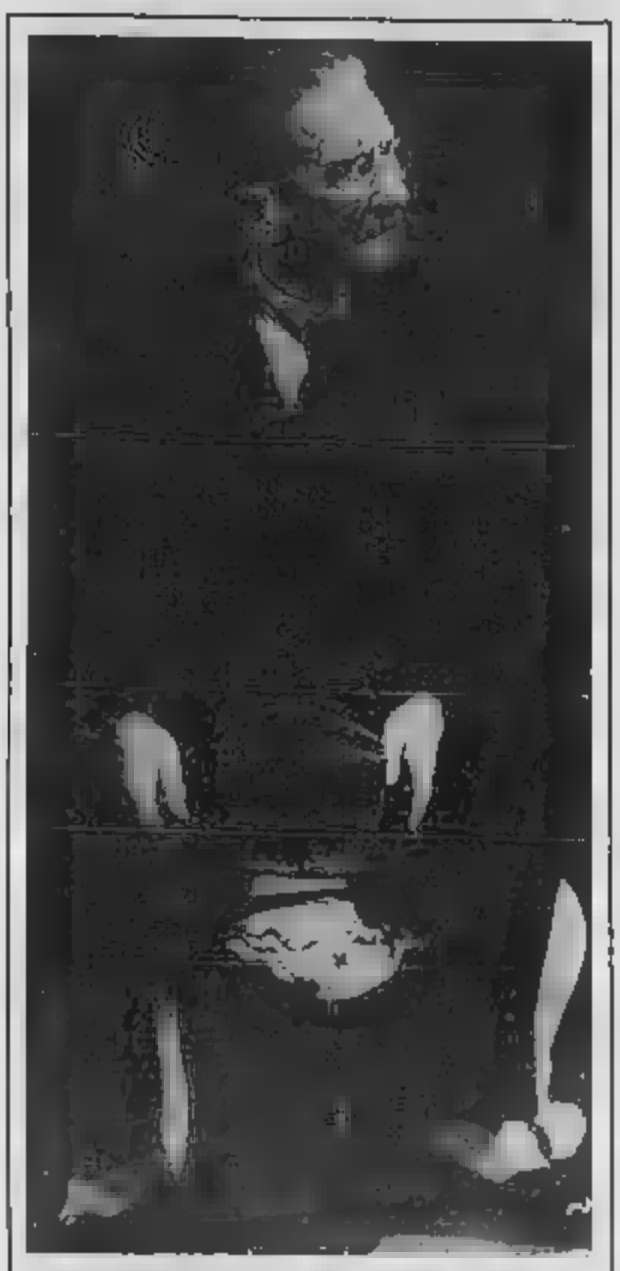
Dopo la disputa di questo trofeo, la stagione valdostana dello sci-alpinismo, cominciata con la gara individuale del trofeo Dondena, proseguirà domenica prossima a Gressoney con il trofeo Bruno Welf; il 25 aprile a Ollomont, sulle pendici del Gran Combin, con il trofeo Bozzetti; il 28 aprile a St-Oyen, a pochi chilometri dal Gran San Bernardo con il trofeo Piou valido per il campionato del titolo valdostano; si concluderà poi il 5 maggio con la disputa del trofeo Rollandoz a Rhemy Notre Dame.

Mirenno

Salone LA STAMPA

Concessionaria abbonamenti e vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Via Roma - Telefoni 517.958 - 535.834 - 535.113



PAOLO STOPPA

Il berretto a sonagli

Sono terminate le registrazioni televisive della commedia «Il berretto a sonagli» che la Rai manderà in onda prossimamente.

Lo spettacolo teatrale, diretto dal regista Luigi Squarzina, vede come protagonista principale Paolo Stoppa.

Gli altri attori che fanno parte del cast sono: Miriam Crotti, A. Maria Bottini, Stefano Lescovelli, Pier Luigi Corbinetto, Carla Calò, Rita Livesi e Anna Priori.

Nella foto: Paolo Stoppa in una scena della commedia.

Primato europeo, dopo essere usciti dal deficit

CINECITTA' FA IL MAKE UP

CON IL PRIMO TEATRO DI POSA ELETTRONICO

Cinecittà avrà il primo teatro di posa interamente elettronico d'Europa. Paradossalmente, in un momento di congiuntura sfavorevole per il settore cinematografico, al grande stabilimento di via Tuscolana si respira un'aria nuova, un vento di soddisfazione e di ottimismo.

Anche perché, per la prima volta dopo tanti anni, è stato possibile presentare un bilancio in attivo, sia pur di poco. L'intero complesso gira a pieno regime e in questi giorni tutti i suoi teatri di posa sono occupati da produzioni di film.

Dice Antonio Manca, presidente del complesso, «Va detto che il rapporto fra quel che si vede sullo schermo e quello che invece è dietro, ma che consente poi allo schermo di illuminarsi, è poco approfondito. Cinecittà è stata un po' la vittima di questa situazione, ma anche della fragilità e debolezza dell'industria cinematografica che è in preda a crisi ricorrenti. È proprio in una di queste crisi che sembrava mortale, tre anni fa, Cinecittà aveva raggiunto il punto più basso nell'equilibrio fra costi e ricavi».

E adesso è cambiato?

«Il ciclo negativo si è ora invertito per una serie di motivi e ci permette di presentarci con un bilancio che è confrontabile con qualunque altro settore industriale. Il fatturato di Cinecittà per il 1984, depurato degli investimenti e degli oneri finanziari, si chiude con un utile di poco inferiore ai 300 milioni. È una cifra abbastanza modesta, ma ove si pensi che negli anni precedenti abbiamo chiuso sempre in deficit allora ci si rende conto della distanza che ci separa da quel momento».

Come ha potuto realizzarsi questo risultato positivo malgrado la crisi del settore?

«Cinecittà, nel 1984, non ha subito la congiuntura sfavorevole perché, conservando le dimensioni e la specializzazione delle sue operazioni, ha aumentato la quota di mercato ed ha potuto pressoché utilizzare tutte le sue potenzialità produttive. Abbiamo avuto in lavorazione oltre 30 film (anche se non tutti di lungo avvalsi delle nostre strutture al completo) e un numero elevatissimo di spot pubblicitari. Quest'ultimo tipo di attività è stato importante perché fornisce quell'elemento di certezza che ci consente di sopperire alla caratteristica episodicità della produzione filmica e riempie gli spazi vuoti».

Tutto bene allora? Non ci sono più problemi?

«Problemi ce ne sono ancora ma sono più controllabili. Nel corso dello scorso anno abbiamo potuto investire due miliardi in nuovi impianti, e questo fa parte dello sforzo di rinnovamento tecnologico che ci consente di mantenerci all'avanguardia fra tutta la concorrenza italiana ed estera. Per quanto riguarda il 1985 abbiamo impostato programmi di investimento per una cifra superiore ai sei miliardi che ci consentiranno di far entrare in linea il primo teatro con attrezzature completamente elettroniche e il nuovo cinefonico».

Si ritiene dunque che già ci sia un mercato che utilizzi queste nuove tecnologie?

«Non si può non tener conto delle nuove tecnologie. Sarà però necessario studiare formule nuove. Sia il livello delle innovazioni tecnologiche sia in rischio degli investimenti in un settore che è soggetto a dei coefficienti di obsolescenza degli impianti elevatissimo, sia persino la ricerca delle professionalità specifiche e la gestione di questo professionalità, richiederanno formule di gestione con la partecipazione congiunta di capitali ed energie pubbliche e private».

Avete pensato, mettendovi in proprio, di mettere in piedi stabilimenti cinematografici?

«Ci siamo posto anche il problema di non turbare il mercato per quanto riguarda le industrie tecniche. Per questo abbiamo lavorato tendenti in primo gli stabilimenti ricercando un terreno di intesa che impedisse una congiuntura negativa. Non vogliamo porci, infatti, come elemento di disturbo per altri complessi poiché siamo convinti della necessità di un sano sviluppo dell'intero comparto».

In questo quadro vi manca il lavoro...

«Il fatto che in questo momento lavori a pieno regime, con tutti i teatri di posa occupati, semmai ci pone il problema di dover dire no ad eventuali produzioni. Riteniamo sia necessario mettere in cantiere l'ampliamento dei nostri impianti, il che ci è consentito dallo spazio a disposizione nel comprensorio di Cinecittà e dagli strumenti urbanistici».

Intendete sempre inserirvi anche nel settore televisivo?

«Ci siamo inseriti in questo settore senza rinunciare al primo, cioè a quello del cinema vero e proprio, perché è un settore in grande espansione che ci permette di operare con maggior certezza, perché è di questo che ha bisogno una qualsiasi industria... cioè poter contare su dei margini operativi rassicuranti...».

Non ci sarà anche un aumento del capitale sociale?

«Ecco, sì, appunto con l'approvazione del prossimo bilancio, alla fine di aprile, il capitale sociale di Cinecittà passerà da sette miliardi e mezzo a dieci miliardi. È un aumento di capitale, è un indizio sicuro della buona salute di un'azienda».

Lamberto Antonelli

Il festival di Sorrento che vanta il lancio di Jean-Luc Godard e di Claude Lelouche

ECCO IL CINEMA FRANCESE

Il regista Robert Bresson presenta alla Mostra il suo ultimo film

Poco più di 30 anni fa - era il settembre del 1955 - Luigi Rondi inaugurò la sua lunga direzione degli incontri internazionali del cinema di Sorrento presentando un ampio panorama della cinematografia francese.

Le cronache dell'epoca ricordano un animato dibattito (con interventi di René Clair, Marcel Carné e Marguerite Duras) sul tema «Nouvelle vague e nouvelle école», ma i tempi d'oro della «nuova onda» erano ormai tramontati e, se tra i film in selezione figurava «Masculin féminin» di Jean Luc Godard, gli si contrapponeva l'astro nascente di Claude Leouch con quello che sarebbe uno dei maggiori successi commerciali dell'epoca: «Un uomo, una donna».

Il cinema dei nostri cugini d'oltralpe, quasi a volerne lasciare nuovamente il polso a distanza di tanto tempo, viene ora riproposto dalla ventiduesima edizione degli incontri che si inaugura il 13 aprile prossimo.

Sono in programma 14 film della produzione recente e recentissima, di autori noti ma anche di esordienti, mentre un «omaggio» retrospettivo, che comprenda quasi tutta la sua produzione, è dedicato al grande talento di Louis Malle.

Infine, la serata di chiusura, il 20 aprile al teatro San Carlo di Napoli, festeggerà il ritorno dietro la macchina da presa dopo sei anni di inattività di quell'autore rigoroso che è Robert Bresson con la proiezione del suo ultimo film «L'argent».

Come si vede, la formula monografica del festival, che ha subito - nel 1954 - il suo primo ed unico cambiamento rispetto a 30 anni fa, pur con le innovazioni introdotte via via e con il tempo.

Sono state infatti annunciate anche per la prossima edizione anteprime di film italiani e stranieri da proiettare a mezzanotte e la consueta «rassegna del cinema femminista» a cura della Nemelsche.

Nella serata di chiusura, infine, saranno consegnati i premi Vittorio De Sica per esponenti della cultura e dello spettacolo e per autori del cinema d'oltralpe.

Il sindaco Valerio Caprara mantiene (accanto alla direzione di Rondi) la direzione artistica del festival cui fu chiamato nell'edizione del 1963 al cinema talora e stanchezza, e l'Ente provinciale per il turismo di Napoli è il promotore della manifestazione.

Se però negli ultimi anni erano state portate alla ribalta a Sorrento cinematografie «difficili» e poco conosciute, non si può dire altrettanto per l'attuale edizione. E' infatti parere di molti che il cinema francese stia vivendo un periodo particolarmente felice che ne fa, tra le cinematografie europee (ma quella inglese meriterebbe un discorso a parte), la più vitale per ricchezza e varietà di opere, di registi e soggettisti di attori.

Il dibattito dal centro nazionale di cinematografia francese che indicano un calo del cinque per cento degli spettatori nel 1984 rispetto all'anno precedente sono che un piccolo neo una produzione sostanzialmente stabile attestatasi sui 160 film l'anno (comprese le coproduzioni).

Gennaio un serio pericolo, ma più per i proprietari di sale d'oltralpe che per l'industria cinematografica nel suo insieme, potrebbe arrivare dal nuovo avvio della televisiva «Canal plus» che proietta film in continuazione.

Non è però definire «difficile» il cinema francese rispetto al mercato italiano. La candidatura «censura» lascia filtrare nelle nostre sale quantità veramente esigue del prodotto d'oltralpe (nel l'agosto 1982 e il luglio del presentati la prima volta in Italia 31 film di nazionalità francese) escludendo non solo sofisticati film d'autore (come quelli della Duras o il recente «L'argent» di Bresson) ma anche opere (come «Marche à l'ombre» in selezione a Sorrento) che sono dei veri e propri campioni del «Box office».

L'edizione degli «incontri» potrà dunque essere un banco di prova per verificare se lo stato di salute del cinema francese è veramente così buono come si dice, ma anche per capire se è così poco adatto al mercato italiano come le cifre sembrano indicare.

A «Pronto Raffaella?» sull'apartheid

M. MAKEBA

Makeba, la prima donna della musica africana, canta e parla oggi contro l'apartheid in Sudafrica a «Pronto Raffaella?».

Assieme a lei partecipa alla trasmissione Alessandro Zanotelli, direttore mensile «Nigrizia», il quale parlerà del razzismo e dei suoi differenti aspetti.

tv sabato prossimo ritorna Oreste Lionello

SALIRE AL PARADISE

Vivian soubrette di New York, per lo show condotto da Oreste Lionello

Uno dei motivi di maggior richiamo del varietà del sabato sera estivo sarà senza dubbio quella «tigre» che una tra e angelica, Vivien Reed, la «show-girl» di colore ben dotata da madre natura. Tuttavia, si farebbe torto ad Arturo Brachetti se si dimenticasse di annunciare il suo numero di trasformismo ispirato al tema «Le quattro stagioni», chissà fino a che punto denso di reminiscenze vivaldiane.

Antonello Falqui e Michele Guardi hanno fatto lavorare sodo negli stabilimenti della Dear l'intero «cast» di *Al Paradise*, che, a loro avviso, sarebbe il migliore di tutti per dovizia di proposte, eleganza e, modestamente, professionalità.

Quanto ai comici emergenti, c'è chi parteggia per Manuela Giordano e chi fa il tifo per il giovane coetaneo (28 anni) Massimo Wertmuller. Il più sornione, ovvero il meno propenso a fare pronostici, è Oreste Lionello che sembra avere accettato di buon grado il trasferimento in tv, essendo del parere che per fare cabaret *«la realtà è troppo sconcertante e drammatica così da erimere anche i più polemici e dotati dall'aggressività con linguaggi graffianti»*.

Polemico Lionello? Né più né meno di Pippo Franco, entrambi riusciti con sforzo e fatica a rendere i propri volti familiari al pubblico grazie alla tv.

Grande attesa per «Al Paradise», il nuovo spettacolo del sera di Falqui e Guardi in onda il 13 aprile su Italia 1 alle 20,30. Le promesse di questa trasmissione in 11 puntate.

Per cominciare, Oreste Lionello si preannuncia padrone di casa dei vari locali notturni «in» che quest'anno il circo felliniano creato per «Al Paradise» n.2. Non rinuncerà al suo particolare dialetto, Lionello, non legato a una precisa matrice geografica ma senza dubbio spassoso. Inoltre avrà una rivetteria, quella di tenere a battesimo, si fa per dire, un trio di giovani cioè, Massimo Wertmuller (figlio di un fratello della famosa Lina), Manuela Giordano e Antonella.

Il trio offrirà al telespettatore la possibilità di un confronto fra la comicità di ieri e quella di oggi? Sarà deliziante la graziosa Bonnie Bianco, che con la sua bella voce, canterà nel primo appuntamento *«My first love»*?

Né mancherà un revival risalente ad anni

ORE 21
LA VEDOVA ALLEGRA
UL FIAT e CHORUS

Danze CLUB 84
Ore 15,30 Ballo liscio
ingresso libero
ore 21 dimostrazione e istruzione

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
ORE 21 LISCIO ALLA ROMAGNOLA
con ROCKY e VITO

INFORMITALIA
Controlli indagini investigazioni
Emanuele, 167

CHARLESTON MERCOLEDI' 1985 ORE 21,30
I PERSONAGGI
ACCONCIATURE - MODA GIOVANE - ESTETICA
Nome del negozio
Via
Città Tel.
Tinture
Accettare e spedire a: TINTO PIAGALA' Produzione Tinture Speciali - Via Pesaro, 8 - 10151 Torino (011) 429031
TERAMEDICAL s.r.l. è a Tua disposizione
APPARECCHI PER TERAPIA MEDICALE
PAGAMENTO A RATEAZIONI
via Sil. Ambrogio, 26 a (011) 78.71.30 - Torino

Dove andiamo stasera in città

[redacted]

Nuovi gruppi musicali

Concerti

Unione Musicale. [redacted] 21, all'Auditorium Rai, *Alessandra Specchi* (pianoforte), *Aldo Bennici* (viola), *Antonio Pay* (clarinetto), in un repertorio comprendente brani di Mozart, Schumann, Brahms. *Prezzi:* biglietti [redacted] non abbonati: platea, lire [redacted] mila; balconata, [redacted] 10 mila, eventuali ingressi (in vendita dalle 20,30 all'Auditorium), lire 5 mila.

Big Club. Alle ore [redacted], [redacted] corso Brescia 28: *Contempo*. 1° incontro con le nuove etichette discografiche indipendenti. Sul [redacted]: [redacted] in Venice, *Soul Hunter*, Baciami Bartali.

Teatro

Teatro Carignano. [redacted] ore 20,30, per la *Stagione in abbonamento* [redacted] Teatro Stabile, il Teatro Stabile di Catania presenta Turi Ferro [redacted] *violenza*, di Giu[redacted] Fava, con Ida Carrara, Giacomo Furia, Raffaele Giangrande, Miko Magistro e la partecipazione di Ennio Balbo. Le repliche dello spettacolo (Premio IDI 1984 e Premio speciale dell'Associazione Critici di Teatro) terminano domenica 14 aprile) — *Giuseppe Fava, giornalista, narratore, [redacted] mediografo, animatore [redacted] coraggiose iniziative editoriali; è stato assassinato la sera del [redacted] gennaio 1984, presso la sede del Teatro Stabile di Catania, dove si era conclusa [redacted] poco una fase di repliche di quell'Ul[redacted] violenza [redacted] sarebbe stato, anche, il suo [redacted] lavoro per [redacted] scena.* Posto unico, lire 15 mila (domenica 14 aprile, [redacted] due recite, alle ore 15,30 e 20,30).

Teatro Stabile. Presso la biglietteria, via Roma 49 (tel. 544.562/567.6246) da domenica 14 si prenota per *Il Misantropo* di Molière, presentato con la regia di Luigi Squarzina e le scene e i costumi di Luciano Damiani, dalla Compagnia del Teatro delle Arti con Araldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei. Lo spettacolo va in scena, per la *Stagione del [redacted] tro Carignano*, martedì [redacted] aprile alle ore 21.

Teatro Alfieri. Da martedì [redacted] a domenica [redacted] maggio 1985, [redacted] straordinarie di Vittorio Gassman che propone «Non essere».

Pensionati a teatro. Distribuzione gratuita [redacted] pensionati con pensioni minime [redacted] biglietti per la stagione lirica del Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile. I biglietti sono reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Teatro Alfieri. Alle ore 21, per il XXX Festival dell'Operetta, la [redacted] Compagnia *Italiana di Operette* presenta [redacted] *La* [redacted] *allegra*, con Franco Barbero, [redacted] Furlon, Alfredo Rizzo, Antonio Carangelo, Nella Colombo, Maria Ricci, Paolo Menegolli, Armando Carini, Alessandro Gatuzzi. Regia di Pina De Cecco. *Prezzi:* poltrona platea, lire 20 mila; poltroncina platea, lire 14 mila; poltrona galleria, lire 12 mila. Ultimi due [redacted] domenica 14 aprile, [redacted] 15,30 e 21.

Accade

Informarsi per informare (stage in [redacted] incontri sul mondo dell'informazione). Alle [redacted] 19, presso il Circolo della stampa, corso Stati Uniti [redacted], [redacted] tema *Il [redacted] giornale*, interviene *Roberto Antonetto*, giornalista «*Rai Piemonte*».

Sospesi ad un filo. Prosegue, presso il foyer del Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, la mostra [redacted] marionette del laboratorio *Il dottor Bostik*.

Marginalia. In via Lagrange 29, [redacted] ore 18,30, [redacted] gurazione di «Rhythm in Space», installazione di Brian Kennedy.

Orario, da giovedì 11 a mercoledì 17 aprile, dalle ore 18 alle ore 19,30 (domenica esclusa).

Cabaret Voltaire/Progetto Teresi. Alle ore 21, all'Unione [redacted] Culturale, via Cesare Battisti 4, tavola rotonda su *Europa America incontri* [redacted] *nell'/3*.

Torino: nove strade [redacted] **conoscere la città.** Prosegue la mostra (partendo dall'inizio di via Po/lato Teatro Regio) [redacted] città durante l'età [redacted] medioevo [redacted] quecento, seicento settecento, ottocento i ottocento II, novecento I novecento II.

Perspectives Polaroids 83-84. Alle ore 17,30, nello spazio Assemblea Teatro «Il Mulino», corso Tassoni 56, si inaugura la mostra di Da[redacted] Sylvian, presentata da Filippo Maggia Kong. L'esposizione — organizzata da Assemblea Teatro e Regione Piemonte Assessorato alla Cultura in collaborazione con Guido Harari e Radio Stuff — resterà aperta fino al [redacted] aprile tutti i giorni con orario [redacted].

La scienza e la colpa. Prosegue alla Mole Antonelliana l'esposizione su *Crimini, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento*. Ingresso, lire 2 mila. *Orario:* [redacted] 9-19; festivi 10-13/14-19; chiuso il lunedì.

Cinema

Voglia di cinema. Alle ore 21,30, al [redacted] Studio Ritz, anteprima del film «Il giorno delle oche» di Richard Eyre, con Ian Holm, Penelope Wilton, [redacted] Dixon, Rosemary Martin, Stephanie Tague, Tim Seely. (Gran Bretagna 1984) — *Le cinquecento oche* [redacted] *film — che in realtà, confessa Eyre,* [redacted] *solo trecentocinquanta,* [redacted] *perfettamente addestrate —* [redacted] *assieme a Ian Holm la strada fino ai* [redacted] *cati generali di Londra.* I biglietti d'invito [redacted] in distribuzione, sino a esaurimento, presso l'[redacted], balconata [redacted] Subalpina, a partire dalle ore 16.

[redacted] **Stripes and Movies.** [redacted] ore 20,30 e 22,30 precise, presso il cinema Cuore in via Nizza 56, proiezione in lingua originale del film «Neighbours» (I [redacted] di casa), di J. G. Avildsen. Ingresso, lire 3 mila.

In poltrona davanti alla TV

TRENO CON [redacted]

Wilder e la Clayburgh comici

Raitre

Ore 20,30: Wagon-lits [redacted] omicidi. Usa [redacted] 1976. Che [redacted] la paura? A questa domanda che il critico [redacted] cinematografico Vieri Razzini pone già da qualche [redacted] su Raitre nel ciclo «Ore thriller tra angoscia e risata». risponde stasera il regista Arthur [redacted] il suo simpatico «Wagon-lits con omicidi» girato nel 1976.

La risposta di Hiller e [redacted] suoi attori (Jill Clayburgh, Gene Wilder, Richard Pryor) è che dal pericolo scaturiscono continue occasioni comiche, come [redacted] le peripezie [redacted] timido Caldwell e dell'avvenente Milly. Lui è uno svagato editore in cerca di fortuna, lei è la segretaria di [redacted] autorevole studioso di Rembrandt che sta [redacted] svelare una [redacted] la truffa di quadri falsi organizzata da un certo Deveraeu ai danni dello Stato. Buoni e cattivi viaggiano [redacted] lussuoso treno americano, il Silver Streak, e dal loro incontro scaturiscono equivoci a sfondo giallo.

L'esperto [redacted] Rembrandt viene quasi subito ucciso, alcuni [redacted] attentano alla [redacted] Milly e l'ingenuo Caldwell si comporta, a [redacted] suo, come un cavaliere senza [redacted] né paura. Nella gara di comicità, Gene Wilder rivaleggia con Richard Pryor.

Jill Clayburgh infine, si [redacted] sexy e umoristica, insospettabile a chi la [redacted] attraverso la «Luna» di Bernardo Bertolucci.

Il [redacted] piacque [redacted] pubblico, che lo gratificò di [redacted] incassi, e fu st[redacted] gradito anche da [redacted] dei critici, che per una volta si bo[redacted] d'accordo con le [redacted]

Canale 5

Ore 22: Nonsolomoda, varietà. Quattro argomenti in scaletta. Si parla del Salone dell'automobile di Ginevra, dello «champagne» prodotto ultimamente nel Trentino e delle proposte di un celeberrimo stilista che sponsorizza questa puntata della trasmissione. Finale con una breve biografia del compositore statunitense George Gershwin.

[redacted]: **Canale 5** [redacted], attualità. Sono tre i servizi in programma stasera. Il primo, intitolato «Cancro, le [redacted] frontiere», fa il punto sullo stato attuale della ricerca sul cancro.

Mentre proseguono le sperimentazioni e le sperimentazioni delle nuove terapie in tutto il mondo la ricerca si sforza di scoprire prima di tutto le cause che provocano la malattia.

«Referendum sì o no» tratta un tema attuale quanto mai, quale quello del referendum sulla contingenza. Mentre le forze politiche e sindacali [redacted] i cittadini si stanno chiedendo ancora se il referendum fissato per il 9 giugno [redacted] farà o non si farà, il servizio [redacted] i dati [redacted] problema attraverso le testimonianze e i [redacted] vista delle parti in contrasto.

A distanza di quarant'anni [redacted] delitti [redacted] sconvolsero Bargagli, cittadina dell'entroterra [redacted] (delitti collegati probabilmente ad un certo carico di banconote [redacted] abbandonato dai tedeschi [redacted] fuga) la catena [redacted] sangue non è ancora spezzata. A [redacted] un uomo che [redacted] molte cose si è ucciso: è la quindicesima vittima — [redacted] alcuni la ventesima — di questo intrigato giallo sul quale il terzo servizio in programma, intitolato appunto «La quindicesima vittima» [redacted] raccolto testimo[redacted] e [redacted].

Rete 4

[redacted] **20,30: Maurizio Costanzo Show**, attualità. Forse molte tragedie [redacted] mo riuscire sulle pagine [redacted] cronaca potrebbero essere evitate. L'8 dicembre [redacted] 1984 Fabrizio [redacted] di 16 [redacted] perdeva la vita [redacted] do di salvare tre ragazzi caduti in un crepaccio. [redacted] settimana sul palcoscenico [redacted] «Maurizio Costanzo show» i genitori del giovane Rosanna Moretti e Luciano Casciani, parleranno assieme [redacted] Zamberletti [redacted] problemi relativi ai soccorsi civili.

[redacted] inoltre presenti [redacted] Molizio, uno dei tre ragazzi salvati da Fabrizio, il [redacted] Paolo Taruschio, uno dei primi a giungere sul luogo della disgrazia, Giuseppe Cipolletti volontario del Club Alpino Italiano e Gabriele De Angelis, sociologo, membro del Soccorso Alpino.

Altri ospiti della [redacted] se[redacted]: Gigi Proietti, Lina Sastri e Lello Arena, che spiegheranno al pubblico il loro diverso modo di essere attori. Di libri di successo si parlerà invece con Giorgio Montefoschi e Luigi Preti.

Claudio Simonetti con il suo gruppo eseguirà [redacted] brano tratto dalla colonna sonora di «Phenomena». Infine Silvia [redacted] e Patrizia Guizzardi, entrambe campionesse [redacted] sollevamento [redacted] femminile, dimostreranno come sia possibile, a [redacted] particolarmente dotate, mettere in seria difficoltà qualsiasi maschio.

Forse appariranno più femminili le [redacted] che la stilista Regina Schaecher farà sfilare in [redacted] da bagno sul palcoscenico del Sistina. Finale di [redacted] con i suggerimenti [redacted] gli amanti in [redacted] di Fiorella Mozzetti e Valentino Mercati [redacted] descriveranno le prodigiose qualità [redacted] getiche o afrodisiache di [redacted] cuni tipi di erbe.

Italia 1

[redacted] **22,20:** [redacted] and company, telefilm. Quando il suo ex marito Mike riceve una [redacted] di minacce di morte, Cassie decide di proteggerlo e [redacted] a tre amici lo segue ad un convegno. La detective privata rimane quasi fulminata da una macchina [redacted] attrezzatura che qualcuno ha installato nella [redacted] d'albergo di Mike, allo scopo di ucciderlo.

Pure invecchiata, Angie Dickinson rimane probabilmente la sola tra le ultracinquantenni di Hollywood ad [redacted] conservato [redacted] bellezza di un tempo. Il suo nuovo telefilm fa comunque nascere un po' di nostalgia per il precedente, *Sergente Pepper*, forse più avvincente.

Raiuno

Raffaella Carrà alle 14,05

13,30 **Telegiornale**
[redacted] **Tre minuti** [redacted] ...
14,05 **Pronto** [redacted], l'ultima telefonata
14,15 **Italia in guerra 1940 - 1942.** DOCUMENTI. Seconda parte: Carri armati nel deserto
15 — **La famiglia Day**, telefilm
15,30 **Dizionario**, attualità: [redacted] ne — i calvari bretoni
16 — **Topo Gigio in viaggio con gli eroi di** [redacted], dallo studio 1 [redacted] Napoli
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Pomeridiana**, attualità e conversazioni telefoniche con i telespettatori presentate da Luciano Rispoli
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,40 [redacted] **Holmes**, cartoni animati
18,55 **Cronaca dell'incontro** [redacted] **calcio Inter-Real Madrid.** Nell'intervallo: **Telegiornale**
20,45 **FBI** [redacted]: La spia, telefilm. Con Mike Connors, Carol Potter — [redacted] *minino degli agenti della squadra di Ben Slater stavolta c'è una bella ragazza, Nicole, sospettata* [redacted] *spionaggio industriale. Per avere* [redacted] *prove* [redacted] *rie ed incriminarla, Slater chiede* [redacted] *collaborazione* [redacted] *impiegato* [redacted] *ditta in cui lei lavora*
21,35 [redacted] **Obladà**, musicale. Con Serena Dandini, Maurizio Marsico
22,05 **Telegiornale**
22,15 **Appuntamento** [redacted] **cinema**, i film che vedremo [redacted] grande schermo
22,20 [redacted] **diretta** - [redacted] **minuti dentro la** [redacted] attualità. Con Enzo Biagi
23,45 **Tg1 notte**

Raitre

15 — [redacted]**o: Giro di Puglia**
16 — **Medicina specialistica: temi** [redacted] **aggiornamento per inter[redacted] pediatrici**, documenti
16,35 **Appunti sul Giappone**, documenti
17,05 **Galleria di Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo: **Za Bum**, con Walter Chiari
18,15 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [redacted] musica. Con Stefania Mecchia
19 — **Tg3**
19,35 **Atlante lucano**: L'ambiente, il territorio, il villaggio, documenti
20,05 **Scienza e** [redacted]**ne**, documenti
FILM 20,30 **Wagon-lits** [redacted] **omicidi**, [redacted] Arthur Hiller, [redacted] Jill Clayburgh, Gene Wilder, Richard Pryor. Usa commedia 1976 — *Il timido editore Caldwell si trova sul lussuoso treno Silver* [redacted] *incontra la bella Milly, segretaria* [redacted] *professore* [redacted] *di alcune lettere* [redacted] *Rembrandt che dimostrano* [redacted] *truffa* [redacted] *certo Deverau ai danni dello Stato. L'uccisione* [redacted] *professore e la scoperta della truffa di Deverau* [redacted] *Caldwell sulle tracce* [redacted] *quest'ultimo*
22,20 **Delta: dimensione Mediterraneo**, documenti
23,15 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia [redacted] Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma Super G., giochi elettronici in collegamento con la sede di Firenze
15,15 **Paroliamo**, gioco a premi
16 — **Il cucciolo**, cartoni animati
16,25 **Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti**
16,55 **Ciclismo: Gand-Wewelgen**
17,30 **Tg2 flash**
17,35 [redacted] **Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,15 **Spaziolibero**, **i programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,25 **Cronaca dell'incontro di calcio Juventus-Bordeaux**
22,15 **Tg2 stasera**
22,25 [redacted] **strade di San Francisco**, telefilm
23,20 **Antonio Petito, artista comico**, documenti
0,10 **Tg2 stanotte**

Stefania [redacted] 18,40

Eurotv Canali 24, 36, 65

14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
14,30 **Mama Linda**, sceneggiato
FILM 15 — **Le prime trentasei ore del dottor Durant**, [redacted] film drammatico per [redacted] tv 1975
17,05 **Jeeg Robot**, cartoni animati — **Il magico mondo** [redacted] **Gigi**, cartoni animati — **Belle et Sebastien**, cartoni animati — **Le avventure** [redacted] **Lupin III**, cartoni animati — **Candy Candy**, cartoni animati
19,30 [redacted] **d'amore**, sceneggiato
20 — [redacted] **Nuziale**, sceneggiato
20,30 **Illusione d'amore**, sceneg[redacted]
21 — **Anche i** [redacted] **piangono**, sceneggiato
FILM 21,30 **Primo amore**, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Italia drammatico [redacted] — *Un vecchio comico d'avanspettacolo finisce in una casa di riposo dove incontra una bellissima cameriera della quale decide di* [redacted] *una diva. Ci riesce, anche perché la moralità piuttosto elastica della ragazza le permette di ingraziarsi subito le persone giuste. Arrivata al successo la giovane ha un gesto di generosità* [redacted] *confronti del vecchio comico che però rifiuta con sdegno e torna alla casa di riposo*
23,30 **Star Trek**, telefilm
FILM 0,30 **L'uomo dal pugno d'oro**, Spagna spionaggio 1968
2 — **Selvaggio West**, telefilm
FILM 3 — **Film** [redacted] **stop**

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — [redacted] **Jay Television**, [redacted] to
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — [redacted] **Bum Bam. Il giro** [redacted] **mondo** [redacted] **Willy Fog**, [redacted] animali — [redacted] **e** [redacted] **nazio**[redacted] **di pallavolo**, cartoni [redacted] — [redacted] **monti** [redacted] **Annette**, cartoni animati
17,45 **L'uomo da** [redacted] **milioni** [redacted] **dollari**, telefilm
18,45 **Charlie's Angels**, telefilm
19,30 **Lady George**, cartoni animati
20,30 [redacted] **Il prezzo è giusto**, gioco a premi [redacted] Gigi Sabani
22,20 **Cassie & Co.**, telefilm
23,20 **Football americano**
FILM 0,30 [redacted] **famiglia Yonger**, [redacted] Vincent Sherman, [redacted] Albert. Usa film commedia per la tv [redacted]

Eddie Albert alle 0,30

Canale [redacted] Canali 69, 43, 59, 61

[redacted] **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,20 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato [redacted] Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
FILM 20,30 **Scandalo al sole**, di Delmer Daves, con Troy Donahue, Sandra Dee, Arthur Kennedy. Usa drammatico 1959 — *Dopo* [redacted] *dilapidato le sue sostanze Bart trasforma la propria villa in un albergo che dirige assieme alla moglie Sylvia e al figlio Johnny. Giungono sul posto per una vacanza il miliardario Ken, la figlia Molly e la moglie Helen. Fra Johnny e Molly è subito amore, così come fra Ken e Sylvia*
23 — **Nonsolomoda**, varietà
24 — **Canale 5 news**, attualità
FILM 1 — **Ossessione del passato**, di Frank Borzage, [redacted] Joan Crawford. Usa drammatico 1936

Retequattro Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, [redacted]
15,10 [redacted]**: Batman**, cartoni animati — **Flash Gordon**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17,05 **All'ombra del grande platano**, [redacted]
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Piume e pailettes**, sceneggiato
19,25 [redacted] **m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
20,25 **Maurizio** [redacted] **show**, varietà
FILM [redacted] **Barbablù**, di Luciano Sacripanti, [redacted] Richard Burton, Virna Lisi, Marilù Tolo, [redacted] Delon, Karin Schu[redacted]. [redacted] drammatico 1972 — *L'ottava moglie di* [redacted] *fascinoso barone nazista* [redacted] *pre per puro* [redacted] *che il marito ha assassinato le precedenti consorti. Destinata a morire si fa r*[redacted] [redacted] *marito i motivi e le circostanze dei delitti e poi viene rinchiusa in un'enorme* [redacted] *stanza-frigorifero* [redacted] *me ai cadaveri* [redacted] *sfortunate donne. E' salvata da un ragazzo ebreo che ha ucciso il barone per vendetta. Simpatici Burton e Virna Lisi che cianciano invece di parlare*
1,30 **Hitchcock**, [redacted]

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Habitat di Lino Manì
— Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Gli elisir del diavolo
19,27 Audiobox Urbe. Spazio multicodice di Pi[illegible] Fara
20 — Operazione radio Dietro le quinte, quasi una verità di Giuseppe Rossi Borghesano
21 — Il piacere della vostra casa di Giampaolo Monti e Mario Tedeschi
21,30 Musica notte: Musicisti di oggi
22 — Stanotte la tua voce. Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori [illegible] Da[illegible]

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereotimo
22,15 Stereoclassic
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,5)

12,45 Tanto è [illegible] gioco. Ovvero un po' di [illegible] e pepe per mandar giù anche il resto con Faria che tira. Testi di Cerlocchi, Domina, Roderi, Starace
15 — Il Gruppo MIM diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta i promessi sposi di Alessandro M[illegible]. Lettura integrale a più voci
15,42 Omnibus. Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto a ro[illegible]
16,32 La ora [illegible] a cura di Laura Padellaro
19,57 Il coevegno [illegible] cinque
21 — Radiodue sera jazz a cura di Paolo Paduia
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce Radiodue 3131 notte. Programmi di intrattenimento [illegible] rella

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ed alla quarta
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 [illegible]

TRE (FM 3,5)

12 — Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri
16,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Edoardo Albinati
21,10 Da Castel Sant'Angelo: Nuovi spazi musicali 1984
22,05 Wolfgang Amadeus Mozart
22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività [illegible] la musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — L'Orsacchiocchio, musicale
17,45 Ellery Queen, telefilm
18,40 Voglia di musica, musicale
19,10 Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 Il fantastico ranch del piccolo pistolero, telefilm
20 — Shirab Il ragazzo di Bagdad, cartoni animati
20,30 Hit 1984, musicale
21,30 Spazio 1999, telefilm
22,20 Cronaca dell'incontro di calcio Bayern-Everton — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Svizzera [illegible] tv

13 — Documentario
14 — [illegible]
15 — Documentario
16 — Telegiornale
FILM [illegible] Rivediamoli insieme: L'inchiesta dell'ispettore Morgan, di Joseph Losey, con Hardy Krüger, Stanley Ba[illegible] Madeline [illegible]. Gran Bretagna giallo [illegible]
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale

Capodistria

14 — L'Orsacchiocchio, musicale
15 — Madame Bovary, sceneggiato
16,15 Cartoni animati
16,45 George, telefilm
17,20 Animali in azione, documentario
17,55 Telegiornale — Sport
19,50 Stars
20,26 Calcio: Coppe europee
FILM 22,10 Giovane lungo amore, di Steve Stern. Usa commedia 1979

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — [illegible] Il volto dell'amore; sceneggiato
15 — I cento giorni di Andrea; sceneggiato
15,50 Bollettino Ursoel, leggende giapponesi
16,30 [illegible]
16,50 Le avventure di [illegible] Finn, telefilm
17,30 [illegible] spie, telefilm
18,30 Il discoriere
19 — I [illegible] giorni di Andrea, sceneggiato
19,30 [illegible]
19,55 Veronica Il volto dell'amore, sceneggiato
21 — La trattoria dei ricordi, varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — Notiziario — Abat jour
23,20 La trattoria dei ricordi, seconda parte
[illegible] 0,15 Nevada Smith, di Henry Hathaway, con Steve McQueen, Karl Malden. Usa western 1966 — *Max, giovane meticcio, vive felice con i genitori fino al giorno in cui il padre, proprietario di una miniera d'oro, viene barbaramente ucciso assieme alla madre da alcuni malfattori. Da quel momento Max vive solo per vendicarsi*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — American girls, telefilm
15,50 Barnaby Jones, telefilm
16,45 [illegible] di stelle, telefilm
17,35 Calvin e Il [illegible], cartoni animati — Superbook, [illegible] animati — Il cartoclisimo, [illegible] animati
18 — G. R. P. Monitor
19,45 Boys [illegible] girls, telefilm
20,20 Il parapiglia
23,45 Nico price
FILM 3 — [illegible] la Colt
FILM 3,30 L'investigatore Bronk, di Ri[illegible] Donner. Usa poliziesco 1975 — *Un poliziotto* [illegible] *viene coinvolto in uno scandalo dopo che* [illegible] *dato fastidio ad* [illegible] *boss* [illegible] *droga. Reagisce cercando di dimostrare* [illegible] *sua innocenza*
FILM 5 — La [illegible] Jud Taylor, con Shelley Winters, [illegible] dford Dillman, Carol Rossen, Roger Perry. Usa film drammatico per la tv 1971
FILM 6,30 La torre [illegible] morte, di E. Cordero, [illegible] Dyan Cannon, Armand Assant. Usa thriller 1977

Primantenna Canali 21, 37

FILM [illegible] Titolo non pervenuto in tempo utile
14 — Le avventure della settimana
14,30 Oaklari, telefilm
15,30 Telemarket
17 — Sportello pensionio
18 — Cartoni animati
18,30 Furia, telefilm
19 — Rubrica
[illegible] Telesera
19,45 Giorno per giorno, telefilm
FILM [illegible] Titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,30 Corner

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 La cortina [illegible] bambù, [illegible] Frank Telaford, con [illegible] Duryea, John Ericson. Usa avventura
18,30 Cartoni animati
19 — Società e palazzo
19,35 Il regionale
19,55 [illegible]
20 — Telefilm
[illegible] 20,30 Ore disperse, di William Wyler, con Humphrey Bogart, Fredric March, Arthur Kennedy, Martha Scott. [illegible] drammatico 1955

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — [illegible] incontro, di David Lean, con Celia Johnson, Trevor Howard, Joyce Carey, [illegible]ley Holloway. Gran Bretagna drammatico [illegible]
17,15 All music
18,30 Cartoni animati
[illegible] Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,15 Sangue al sole
22,30 Sotto il segno delle stelle
FILM 24 — Titolo non pe[illegible] in tempo utile

Videouno Canali 53, 39, 26

17 — La sarta della settimana
18 — Nel mondo dei cartoni: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni animati
18,30 Per questi motivi, trasmissione sui problemi della giustizia
19 — Speciale Regione
19,45 Cinema attualità
20,05 Nel mondo dei cartoni
FILM 20,25 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 La sarta della settimana

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Povera [illegible] sceneggiato
14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
15 — Le sarte della settimana
15,30 Daktari, telefilm
18,30 I tre marmittoni, telefilm
17 — Rocky Joe, telefilm
17,30 Furia, [illegible]im
18 — [illegible]izia
18,05 [illegible] Celeste, sceneggiato
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano, attualità
19,30 [illegible]: [illegible] in Piemonte, [illegible]
20 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
FILM [illegible] L'angelo azzurro, [illegible] Josef Von Sternberg, [illegible] Marlene Dietrich. Germania drammatico 193[illegible]
22,15 [illegible] l'amore e il potere, sceneggiato
[illegible] [illegible]le la pista
23,15 Le [illegible] [illegible] settimana
23,45 Videonotizie
0,15 Trentaminuti
0,45 Sloane, telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — [illegible] Il diritto di nascere, telenovela
[illegible] 15 — Elena paga Il [illegible] di Douglas Sirk, con [illegible] Darnell, Stephen Mcnally. Usa commedia
16,30 Aspettando il domani, sceneggiato
17 — The doctors, telefilm
17,30 Isole perdute, telefilm
[illegible] — Re Leonardo e le sue [illegible] ventura, cartoni [illegible]
18,30 Il mio amico fantasma, telefilm
18,30 Aspettando il domani, sceneggiato
20 — The doctors, telefilm
20,25 Mariana Il diritto di nascere, sceneggiato
FILM 21,30 La soffiata, [illegible] Telly Savalas. Usa poliziesco — *Una avvincente avventura del tenente Kojak*
23,30 Superproposte

Canale 68 Canali 65, 57

[illegible] Cartoni animati
19,20 Documentario
19,50 Speciale pensioni
[illegible] 20,30 I [illegible] speciale, di Cyril Frankel, con Stuart Damon, Alexandra Bastedo, William Gaunt. Gran Bretagna avventuroso 1974
22,10 I grandi concerti
23,20 Videocar
[illegible] 23,40 L'amore quotidiano, [illegible] Claudo Pierson, con Paola Senatore. Italia - F[illegible] drammatico 1973

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

[illegible] Conto alla [illegible], rubrica
13,30 Grappoli [illegible] stello, rubrica
15,30 [illegible] Benjamin, telefilm
16 — Daktari, telefilm
[illegible] 17,30 Dpi[illegible] Rosebud, di Otto Preminger, [illegible] Peter O'Toole. Israele avventura 1974
19,30 [illegible] sperle
FILM 20,40 Destino sull'asfalto
22,30 Cuteamoci ma diteciamoci, rubrica
[illegible] 23 — Un pizzico [illegible] [illegible]
0,30 [illegible] Gerico, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Gachaman fighter, cartoni animati
13,30 Mademoiselle Anne, cartoni animati
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, sceneggiato
14,30 Capriccio e passione, sceneggiato
[illegible] — Cara e cara, sceneggiato
16 — Viva, per i ragazzi: [illegible] man fighter, cartoni animati — Mr. [illegible] cartoni animati — Gordian, cartoni animati — Mimì e [illegible] ze della pallavolo, cartoni animati — Mademoiselle Anne, cartoni animati
16,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Disperatamente lui, sceneggiato
19,45 Telefilm
20,25 I cento giorni di Anna Celeste, [illegible]iato
FILM 21,20 Il caro estinto, [illegible] Tony Richardson, con Robert Morse, Jonathan Winters, Jo[illegible] Coburn, [illegible] Steiger, Dana [illegible]. Gran Bretagna commedia 1965
[illegible] 23,20 La liceale seduce i professori, con Gloria Guida, Al[illegible] Vitali. Italia commedia 1979.

Retecapri Canali 22, 35, 23

19,30 [illegible] Day show, telefilm
14 — Jenny la tennista, cartoni animati
14,30 Le sarte della [illegible]
15 — Cartomirella
15,30 Zambot, cartoni animati
16 — Lassie, telefilm
16,30 Lacrime di gioia, sceneggiato
17,30 [illegible] Sigma, cartoni animati
18 — Hawk l'indiano, telefilm
18 — Le sarte della settimana
19,30 [illegible] Trek, cartoni animati
20 — New [illegible] Police Department, telefilm
20,30 Lassie, telefilm
[illegible] 21 — L'affare Goshenko, di R. Levy, [illegible] Montgomery Clift, Hardy Kruger, Francis spionaggio [illegible]
[illegible] — [illegible] motori
24 — Project Ufo, telefilm
FILM 1 — Parla scandalo, [illegible] R. Aubin, [illegible] Sandra Flower. Francia erotico 1979 — *Per recuperare delle pornofoto, un* [illegible] *tettivo deve frequentare la Parigi notturna.*
FILM 3 — Attacco alla Corea di terra, di P. Wendkos, con L. Bridges, A. Kelr. [illegible] guerra [illegible]
FILM 4,45 Titolo non pervenuto in tempo [illegible]

Quinta Rete Canale 47

FILM 18 — E' mezzanotte, butta giù il cadavere, di G. Zurli, [illegible] Luisa Rivelli, Lucia Modugno. Italia commedia 1966
14,45 Così [illegible] gioco, sceneggiato
15,30 The monday, [illegible] [illegible]
16 — Trider G7, [illegible] [illegible]
16,30 [illegible] Chuck story, cartoni animati
17 — Judo boy, cartoni animati
17,30 Starzinger, cartoni animati
18 — Una signora [illegible] gamba, telefilm
18,30 Laura, sceneggiato [illegible]
[illegible],30 Airport 84, telefilm
FILM 20,30 Passeggiata [illegible] la pioggia in primavera, di G. Green, [illegible] Anthony Quinn, Ingrid Bergman. Usa [illegible]
22,15 The cat, [illegible]
23 — Parliamone, rubrica
FILM 23,45 L'occhio [illegible] [illegible] parete, di Giuliano Petralia, con John Philip Law, Fernando Rey, Olga Bisera, José Quaglio. Italia drammatico 1977. — *Storia piuttosto morbosa* [illegible] *uomo che spinge la figlia nella braccia* [illegible] *vicino per spiarli attraverso un muro nella parete.*

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Si [illegible] incomprensione e di [illegible], nonostante i successi sul lavoro. La fortuna in [illegible] e il [illegible] Ma [illegible] mai, considerate questi fatti [illegible] scontati e vorrete qualcosa di [illegible]

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Affrontarete la giornata [illegible] domani con vivacità [illegible] e questo atteggiamento [illegible] un primo passo [illegible] la vittoria. Ma cercate anche di evi[illegible] l'assolutismo nei [illegible] gli altri e [illegible] con i pro[illegible] Il rischierenno da soli.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Nel ricordare il [illegible] personale, agirete in modo [illegible] concreto, rendendovi disponibili ad un dialogo costruttivo e dimostrandovi persino conciliant. Tradurrete il giovedì in [illegible] giornata di successi [illegible] [illegible] tuna materiale.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Sensibilità disorientata, contrasti tra sentimento e ragione e cadute nei pensieri e nei sentimenti. Un atteggiamento improntato ad autodisciplina potrebbe chiarirvi le idee e consentirvi di stabilire una scala di valori prima di agire indiscriminatamente.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In questi ultimi giorni vi [illegible] abituati a [illegible] il [illegible] con il [illegible] fascino [illegible] badando più [illegible] che alla sostanza. Domani vi troverete [illegible] nell'accorgervi che [illegible] responsabilità [illegible] problemi da risolvere.

[illegible] (23 agosto - 22 set.) Capacità [illegible] in [illegible], vita intima esuberante e adattabilità [illegible] ogni situazione. [illegible] quindi in grado [illegible] accettare un saggio compromesso per ottenere in seguito ciò che vi sta a [illegible] La giornata di [illegible] è priva di contrasti.

[illegible] (23 set. - 22 ott.) Le difficoltà umiliani e professionali, i contrasti tra sentimento e ragione. Sorte difficile: se seguirete i suggerimenti della fantasia commetterete degli errori, se sarete logici e diplomatici supererete l'impasse in maniera brillante.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) La sicurezza in se stessi è la chiave per superare un ostacolo, mentre le elucubrazioni rallentano la ripresa e predisperdono ad errori di giudizio. La vitalità è in rialzo, ma occorre gestirla domandando le tensioni e il pessimismo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Riuscirete a far [illegible] [illegible] vostre idee e a influenzare un personaggio importante al fine di [illegible] In pratica [illegible] [illegible] qualcuno [illegible] potenziali. O[illegible] un [illegible] personale e migliorerete [illegible] anche la situazione finanziaria.

CAPRICORNO [illegible] - 20 genn.) Risolutezza [illegible] sembrano procurare [illegible] un successo smagliante. La positiva [illegible] professionale risulta non ancora consolidata di un [illegible] e [illegible] un rapporto amichevole potenzialmente in crisi. Trascorrerete momenti addirittura [illegible]

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La giornata di domani si concluderà positivamente soltanto se avrete di dar sfogo di spirito vendicativo e se non vi accanirete polemicamente su posizioni errate. Non sprecate energie fisiche e psichiche e agite con logica

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Continuerete ad agire con immaginazione positiva e fascinante. La fortuna in ogni campo. Forse non capiterannno fatti eccezionali, ma la giornata sarà serenamente attiva, con piccoli successi personali che vi riempiranno di stimolo.

Temperatura a Torino ore 8 +9		Regioni ore 8	
TEMPO PREVISTO cielo molto nuvoloso a coperto con possibili precipitazioni. [redacted] TI: deboli. TEMPERATURA: stazionaria. VISIBILITA': buona. TE[redacted] DEL TEMPO: variabile.		Aosta	+10
		[redacted]	+ 8
		Asti	+ 9
		Cuneo	+12
		Novara	+10
		Vercelli	+10
		Genova	+14
		Imperia	+14
		Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+13
Milano	+12
Bologna	+15
Ancona	+16
Roma	+14
Napoli	+17
Bari	+22
Reggio C.	+23
Palermo	+31
Cagliari	+16

All'estero ieri		
Atene	+14	+26
Berlino	+ 5	+14
Bruxelles	+ 6	+12
Buenos Aires	+ 9	+24
Ginevra	np	np
Lisbona	+15	+16
Londra	+ 8	+13
Mosca	— 4	+ 3
New York	+13	+21
Parigi	+ 9	+14
Tokyo	+11	+16

Un incidente ha rovinato la [redacted] Wham, il primo complesso pop rock occidentale che si è esibito a Pechino. Raul De Oliveira, [redacted]sta trentenne, ha tentato di farsi [redacted]ri sull'aereo [redacted] lo [redacted] p[redacted] a Canton. Il pilota ha invertito il volo ed ha ri[redacted]terrato a Pechino. De [redacted] è stato ricoverato in ospedale e medicato. [redacted] poi, fatto strano, invece di rientrare in albergo è stato trasferito in [redacted] ospedale psichiatrico

Si sta girando [redacted] Palazzo Barolo «La sonata a Kreutzer»

TOLSTOI IN CITTA'

«Il dramma [redacted] da letto», come Leone [redacted]toj amava definirlo, si svolge qui, tra le mura secentesche di Palazzo Barolo dove, [redacted]do la leggenda, si aggira ancora, inquieto, il fantasma della sua [redacted] abitante, morta suicida gettandosi da [redacted] delle finestre.

Dalla [redacted] a Torino, [redacted] set [redacted] «La sonata [redacted] Kreutzer», dove la giovane regista Gabriella Rosaleva è impegnata, per conto [redacted] regionale Rai e in collaborazione [redacted] la televisione svizzera, a «*trasferire il problema di Tolstoj a Torino*».

La seguono nell'impresa gli attori Maurizio Donadoni (Vassia), Daniela Morelli (Lisa) e il violinista Mario Loguercio, alla sua prima esperienza [redacted] recitazione.

Quasi tutta la versione cinematografica del celebre romanzo di Tolstoj (la sceneggiatura è stata scritta in collaborazione con Paola Di Montereale) è ambientata a Palazzo [redacted], dov'è stata persino ricostruita l'ottocentesca sala d'aspetto di un'immaginaria ferrovia (quella, appunto, prevista dal romanzo).

Una coppia di coniugi che si consuma e al tempo stesso gode della propria nevrosi e una stupenda colonna sonora ([redacted] sonata di Beethoven) sono [redacted] ingredienti di un film che vuole proporsi [redacted] una vera [redacted] propria produzione «di qualità».

«*C'è anche attualità nel racconto di Tolstoj* — spiega Paola di Montereale — *e noi abbiamo cercato di evidenziarla: è sufficiente aprire i quotidiani per ritrovare il dramma della gelosia e il complesso rapporto tra marito e [redacted]glie*».

Maurizio Donadoni, il Vassia che Tolstoj [redacted] voluto fortemente autobiografico, spiega: «*Abbiamo cercato [redacted] sfumare maggiormente i personaggi e i contrasti: io non sono completamente carnefice e Lisa non è completamente vittima. Vassia vorrebbe poter vivere con [redacted] moglie un rapporto più sereno, ma si rende conto al tempo stesso di essere vittima di un meccanismo perverso*».

Aggiunge Daniela Morelli: «*Tra di noi c'è molta passione, molto erotismo. Ma anche molta carogneria*».

«La sonata a Kreutzer» è il terzo film (dopo «Duetto» [redacted] «Una nuvola d'ira») ad essere realizzato dalla [redacted] rete Rai del Piemonte. Lo ricorda il direttore della [redacted] Emilio Pozzi mentre af[redacted] che i costi dell'operazione sono decisamente contenuti: «*Difficile fornire una cifra esatta: diciamo che il valore di [redacted]calo dell'opera, una volta terminata, si aggirebbe intorno [redacted] 300 milioni*».

[redacted] film [redacted] messo [redacted] dalla terza rete regionale in tre puntate della durata di mezz'ora ciascuna. In un secondo momento è prevista una programmazione nazionale, questa volta in un'unica soluzione.

Gli [redacted]ri interpreti sono Giovanni [redacted]bieri, Nino Richelmy, Gianna [redacted] e Franco Roberto. Del romanzo di Tolstoj è stata realizzata recentemente una versione teatrale, curata [redacted]

[redacted]

Le prime [redacted] teatro: «Ultima violenza» di Fava

LA MAFIA A TORINO

MA SUL PALCOSCENICO DEL CARIGNANO

Turi Ferro primattore del teatro stabile di Catania

Non [redacted] deve andare al Carignano [redacted] le rappresentazioni [redacted] *Ultima violenza* con [redacted] sensazione e magari la volontà di rendere un omaggio a Giuseppe Fava, l'autore che la mafia tolse di mezzo la vigilia dell'Epifania dell'anno scorso.

«*Quello a cui assisterete* — ricorda anche il regista Lam[redacted] Puggelli che ne cura [redacted] messinscena per lo Stabile di [redacted] — *è uno spettacolo teatrale: non è un [redacted] fatto d'attualità, non è un'inchiesta giornalistica, non è un rapporto [redacted] situazione italiana d'oggi. E' l'opera di fantasia di un poeta a cui interessa, come a tutti i poeti, l'abisso dell'animo umano. E' si una cronaca ma nel senso scespiriano [redacted] termine: alcuni dati [redacted] storia ri[redacted] la [redacted] nell'alterno gioco delle rivoluzioni culturali e sociali*».

Un avvertimento molto leale e molto proficuo. Nulla sarebbe peggiore dell'accostarsi al testo di Fava [redacted] adesione acritica [redacted] commozione esclusiva: siamo di fronte a un copione, applaudiamo uno spettacolo, ne parliamo in quanto tale. Eppure questa [redacted] scenica [redacted] questo discorso tecnico affondano le loro sanguinose radici nella realtà quotidiana della no[redacted]ne (purtroppo la [redacted]cilia è divenuta Italia [redacted] quanto la mafia ha eroso ogni rispettabilità sia al Nord sia al Sud).

Tutti noi, qui e ora, conclude lo stesso Puggelli nell'ammettere la lacerazione intima che comporta una simile rappresentazione, «*combattiamo con i nostri mezzi il buio e la morte che sono fuori di noi e in noi. [redacted] questa battaglia Giuseppe Fava è morto*». Ma [redacted] la [redacted] quanto la Iita significano i [redacted] consiai atti scritti nel 1963 a distanza d'un secolo, ma si, da [redacted] violenza che risaliva al 1870.

Allora c'era forse ancora la speranza [redacted] denunciare il cancro segreto che ci mordeva di dentro. Oggi il male è troppo diffuso per esorcizzarlo a preme piuttosto il conservarne la nozione, [redacted] paura persino. Altrimenti le [redacted] vittime che [redacted] libertà [redacted] esistenza, sarebbero scomparse i[redacted]. Questo il [redacted] ardito, e [redacted]e, del [redacted] di Fava il quale [redacted] generici consensi. Nel contrasto tra il severo presidente di [redacted] tribunale speciale e un avvocato spregiudicatissimo [redacted] avverte la tensione che tuttora ci avvelena. Il procuratore ha messo alla sbarra una bella sequela di mafiosi, dal manovale del crimine all'attore esaltato all'onorevole impomatato. L'avvocato, loro difensore d'ufficio, a volte li scagiona e a volte li umilia come mosso da un segreto [redacted]. Mentre le fasi del processo scandiscono i lavori del Parlamento in procinto di approvare la pena di morte, l'avvocato insiste quasi su un'unica figura di vittima in mezzo all'enorme numero che l'onorata società provocò in una sola recente stagione.

Si tace della trovata insieme razionale e sentimentale che chiarirà il disegno dell'uomo [redacted] legge. Quando però la regia di Puggelli giustamente lo manda all'uscita attraversando [redacted] platea, intuiamo che il teatro di Fava è limpido e forte. Nessuno ri[redacted] solo su questa terra, per quanto stroncato [redacted] un dolore inimmaginabile. [redacted] applausi [redacted] la verità della conclusione [redacted] estetica ed etica.

Peccato che Puggelli [redacted] accettato di dare [redacted] *violenza* — dove si ammassano i personaggi [redacted] si usano i microfoni — in un ambiente raccolto ed elegante come il Carignano d[redacted] l'onesta retorica dell'autore rischia di ingigantirsi oltre misura. Il sentore della tragedia collettiva emanerebbe meglio [redacted] una rappresentazione con vasti spazi in [redacted] ambito spoglio. Così il lavoro [redacted] scenografo Roberto Laganà si vanifica senza mezzi termini.

Gl'interpreti, forse distratti dal successo ripetutosi ieri [redacted] anche a Torino, [redacted] curare meglio i sincronismi e gli effetti. Gli stessi corretti duelli oratori tra l'«avvocato» Turi Ferro e il «procuratore generale» Ennio Balbo ne guadagnerebbero in incisività.

Con i nomi soliti, e peraltro bravi dello [redacted]e di Catania, dalla Carrara alla Tolu, dal Ferracchio al Giangrande, il pubblico [redacted] riscoperto Giacomo Furia [redacted] parte del [redacted] novanta d'origine napoletana e [redacted] Miko Magistro nella figura del commediante megalomane che muore mediocremente alla ribalta contro ogni suo riposto desiderio.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME [redacted]

Lunedì L. 3000. Dai martedì a domenica L. 6000 (con riduzione del 50% [redacted] e del [redacted] ad enti dopolavoristici, circoli, Alaca, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Out of order (Fuori servizio), di Carl Schenkel, con Gotz George, Renée Soutendijk, Wolfgang Kieling (Usa-Colori) — Tre uomini e una donna rimangono bloccati in un ascensore a 90 metri di altezza. Non viet. Drammatico
15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,22 — Prima visione

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, [redacted]
[redacted] (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitchman, [redacted] Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL via San Quintino 24, Tel. 540.605
La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney (Usa-Colori) — La storia della bella principessina rimasta addormentata per cent'anni e risvegliata dal bacio del principe, torna sugli schermi per le feste pasquali. Non viet. Disegno animato
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Another country (La scelta), di Marek Kanievska, con Rupert Everett, Colin Firth (G.B.-Colori) — In uno squallido appartamento della Mosca Anni 80, un giornalista intervista un [redacted] divenuto nel '30 una spia sovietica. Viet. 14. Drammatico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, Tel. 540.340
Magic moments, di Luciano Odorisio, con Sergio Castellitto, Stefania Sandrelli, Fabio Traversa (Italia-Colori) — Angosce, avventure, amori di una donna libera dei nostri tempi, fra lavoro e vita personale. Non viet. Commedia
16,35; 18,40; 20,45; 22,50 — Prima visione

CHARLIE [redacted]N 2 via [redacted], Tel. 540.340
Oltre le sbarre, di Uri Barbash, con Arnon Zadok, Muhamad Bakri (Israele-Colori) — Una cruda e spietata analisi della durissima vita dei prigionieri di un carcere israeliano. Premio della Critica a Venezia '84. Viet. 14 L. 6000 Drammatico
17,15; 19,05; 20,55; 22,45 — ★★★★/●

CRISTALLO via Gallo 0, Tel. 650.71.00
Runaway, di Michael Crichton, con Tom Selleck, Cynthia Rhodes, Gene Simmons, Kirstie Alley (Usa-Colori) — Un'inspiegabile accesso di pazzia omicida trasforma in killer un robot. Non viet. Fantascienza
16,40; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

DORIA via Gramsci 5, Tel. 542.422
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a [redacted] nasce una tenerissima storia d'amore fra due newyorkesi. Non viet. Commedia
16,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE piazza [redacted], Tel. 447.5241
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. Commedia
15,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/●●●●

[redacted] BLU piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Impiegati, di Pupi Avati, con Claudio Botosso, Giovanna Maldotti, Dario Parisini (Italia-Colori) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con satira sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, [redacted]
La Tamburina, di George Roy Hill, con Diane Keaton, Yorgo Voyagis, Klaus Kinski, Sami Frey (Usa-Colori) — Dal romanzo di J. Le Carré. Servizi segreti israeliani usano una donna per tendere una trappola agli arabi. Non viet. Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★/●●●

FIAMMA corso Trapani 57, Tel. 372.087
Oggi chiuso

GIOIELLO via C. Colombo 31, Tel. 500.798
L'alcova, con Lilli Carati, Laura[redacted] (Italia-Colori) Viet. 18
16,30; 17; 18,45; 20,40; 22,30 — Commedia erotica

IDEAL corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer (Usa-Colori) — Una storia d'amore e di sangue ambientata in Italia nei secoli bui e cavallereschi del Medioevo. Non viet. Avventuroso
16,45; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●

KING KONG CINESTU[redacted] via Po 21, Tel. 830.75.03
Brazil, di Terry Gilliam, con J. Pryce, R. De Niro, K. Helmond (Usa-G.B.-Colori) — In un mondo simile a «1984» un bravo impiegato vive sognando. Un giorno la città è attaccata da una banda di «terroristi». [redacted] Drammatico
17,30; 20; 22,30 — [redacted]★/●●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli scrozi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. L. 6000. Commedia
14,40; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

LUX Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si boicottano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. Com[redacted]
15,30; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●●

NAZIONALE via Pomba 7, Tel. 516.850
Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Colori) — In un'atmosfera di eccitante suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Viet. 18. Giallo erotico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

[redacted] via Arsenale 31, Tel. 532.440
Beverly Hills cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola sia la polizia che la malavita. N.V. L. 6000. Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI via XX Settembre 15, Tel. 531.400
2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren (Usa-Colori) — Nel 2010 americani e russi per la prima volta si alleano per cercare nuove forme di vita oltre le stelle. Non viet. Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. Commedia
16,30; 18,30; 21,30 — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ via Acqui 2, Tel. 530.521
Ore 21 Anteprima ed invito il giorno delle echo. Domani L'amour è morì

VITTORIA via Roma 356, Tel. 511.760
Urla del silenzio, di Roland Joffé, [redacted] Sam Waterston, Haig S. Ngor, Craig Nelson (G.B.-Colori) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non viet. Drammatico
14,35; 17,20; 19,50; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO via C. Salute 77, Tel. 287.187
La donna in fiamme, di R[redacted] Ackeren, con Gudrun Landgrebe (Germania Occ. - Colori) — Viet. 18 Commedia erotica
20; 22,30 — ★★/●●

FARO via Po 30, Tel. 822.314
Oggi chiuso - Domani Histoire d'O, ritorno a Roi[redacted] — ★★/●●●●●

FORTINO via Cigna 47, Tel. 486.560
Oggi chiuso

[redacted] piazza Mo[redacted], Tel. 766.082 - Lire 3500
Oggi chiuso - Domani Rumble di tuono

NUOVO ODEON via Venaldo 6, Tel. 740.2462 - Lire 3500
Misure per ridere, di John Landis, con Woody Allen, Donald Sutherland. (Usa-Colori) — Viet. 14 Commedia
[redacted] — ★★/●●●

ALTRE [redacted]

BELEIE D'ESSAY (c. Belgio 53, tel. 374.171)
Lucida follia, di Margherethe von Trotta, con Hanna Schygulla. Ore 20; 22,30 [redacted]

[redacted] STUDIO (c. Cosenza 46, telefono 390.733)
Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Segreteria provvisoria e informazioni [redacted] Martini via Cavour [redacted] Tel. 547.171.

[redacted] (via Nizza 56, tel. 667.000)
Neighbours (I vicini di casa) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 Commedia

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 619.130)
Oggi chiuso.

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.00)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.200)
Beatrice e Caroline le maliziose porne, con Erika Cool. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

[redacted] (c. F. Cadorna 31, tel. 484.631)
Calde umide e porcellone. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 531.687)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Let's make a deal. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 861.904)
Giochi erotici particolari a Transex super love. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

MAFFEI (v. P. Tommaso 8, tel. [redacted])
Fluff... cugine maliziose, con Jessie St. James, Joanna Storm, John Leslie, Jamie Gillis. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 267.974)
Amori porno Baldinesi. Ap. ore 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70)
L'amante bisex n. 2, con Marina Frajese, Sonia Bennet. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (Via Milano 8, tel. 530.256)
[redacted] dove schiole schiole. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.8661)
Tentazioni superporno e Arbusi bizarre (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.560)
«Erotic games with John Holmes». Video di una bocca leggenda. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.755)
Ulla mardoure in calore (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 665.5617)
Scatola dei giochi erotici. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Sussa 6, tel. 530.353)
La moglie viziosa (Winter Heat), con John Leslie, Lisa Joung, James Gilis, colori. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.043)
Star excitation e Mogli particolari No stop dalle ore 14 alle 24

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche. Anno europeo della musica: G.F. Haendel (1685-1759), a cura di Aldo Piovano. Ingresso libero.

ADUA ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo - Sala Valentino: Un Moscato a teatro: Plateo, a cura di D. Cambiano con il Gruppo della Rocca. Giovedì 11, ore [redacted] replica. La tolleranza, la violenza, la giustizia. Per informazioni tel. 274.3278.

ALFIERI (538.440), ore 21, 30° Festival dell'Operetta: La vedova allegra. Ultimi 5 giorni. Pren. cassa teatro.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari). Alessandro Specchi, pianoforte, Aldo Bennici, viola, Antony Pay, clarinetto. Musiche di Mozart, Schumann, Brahms. Biglietti in piazza Castello 29, tel. 544.573, e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT - [redacted] CULTURALE: dal 20 marzo all'8 maggio Antarf a attude / Tra avanguardia e postmoderno. Laboratorio internazionale sul Nuovo Teatro Americano, questa sera ore 21, all'Unione Culturale, via C. Balbis 4/b, 3° incontro-lezione con Michael Kirby, Gigi Livio, Roberto Alonge, Ugo Volli, su «Scrittura drammaturgica e linguaggio della messinscena». Inf. Cabaret Voltaire, tel. 518.046 - 541.438.

CARIGNANO-T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Catania [redacted] Turi Ferro in [redacted] violenza di Giuseppe Fava con Ida Carrara, Giacomo Furia, [redacted], Miko Magistro e con la parte[redacted] di Ennio Balbo. Regia di Lamberto Puggelli. Spett. in abbon. (tel. 537.57.4).

ISTMO-ASSEDIO-CLAQUE: questa sera alle ore 21 a Volpiano presso la scuola elementare via Trieste 1. L'attore, comico nella tradizione italiana, conferenza a cura di Stefano De Matteis. Domani sera a Cossato. Ciclo intense in Tele/ stelloni teatrali (programma video). Venerdì a San Mauro e Due Fanelli e la Ramazzotti's. Inf. tel. 801.1749.

TEATRO MASSAUA-BORGONERO (via Cardinal Massaia, 104): questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta Ma per fortuna è una notte di luna, farsa in due tempi di Ermanno Carsana.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA. Stagione 84-85, al Teatro Nuovo prossimo spettacolo dal 15 al 21 aprile. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta Provaci ancora Sam di Woody Allen. Prevendita aperta da venerdì 12/4. Per informazioni tel. 274.3278.

CENTRODANZA ENRICA PATRITO, stage di danza contemporanea con Monet Robier dal 15 al 24 aprile. Inf. 546.173

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: All American Girls. Viet. 18.

CHIERI
SPLENDOR: Broadway Danny Rose.

CHIVASSO
CINECITTA': Sotto tiro.
POLITEAMA: Scusate il ritardo di una moglie. Viet. 18.

IVREA
POLITEAMA: Star virgin. Viet. 18

MONTANARO
VITTORIA: Aspettami che vesendo. Viet. 18

[redacted]
HOLLYWOOD: Seduzioni porno bagnate. Viet. 18.
ITALIA: Marina hard core. Viet. 18.
RITZ: Urla del silenzio.

RIVOLI
NUOVO: Film per adulti

S. SICARIO
S. SICARIO: Il quarto uomo. Viet. 14.

SESTRIERE
FRAITEVE: All'inseguimento della pietra verde.

VALPERGA
AMBRA: Il piacere porno di una moglie. Viet. 18

TRUDI SEPP

«C'era una volta, su una delle tante isole del Giappone, uno dei tanti pescatori [redacted] quel mare. Il suo nome, Urasci».

Questa, in sintesi, la storia del balletto che Trudi Sepp, coreografa ma anche costumista, scenografa, sarta e «tecnico del suono» dello spettacolo, presenta oggi (in replica) su «Telecupole».

La particolarità del balletto sta nei ballerini: adolescenti in fase di apprendimento, come li definisce [redacted] stessa Sepp, ragazzi in età compresa tra i 13 e i 18 anni. Ma la coreografa tiene a specificare: «*Niente tutù e mamme ansiose, questo non è un saggio antiartistico messo in scena per pubblicizzare una scuola di danza. Piuttosto [redacted] una gran mole di lavoro e un'immensa pazienza per riuscire a realizzare uno spettacolo per adolescenti che sia anche di gusto*».

«Urasci», questo il titolo del balletto che è stato presentato a Moncalieri nello scorso febbraio, è interpretato da Alessandra Della Libera, Sandra Decetri, Nicol Pons, Barbara Castro, Cristina Porretta e Monica Iaria.

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto del N° 44
di Stampa Sera
del 10 aprile 1965

DAL BARATRO ALLA LIBERAZIONE

di ALDO A. MOLA

Il monumento al partigiano, sul Colle del Lys, progetto dell'architetto Berlanda, bronzo di Mino Rosso

Dal primo giorno la lotta di Liberazione ebbe diverse anime, in Italia. Mentre la maggior parte dei soldati, senz'ordini, allo sbando, fuggivano verso casa, alcuni — ora nuclei, ora reparti, fuori d'Italia intere divisioni — imbracciarono le armi: finita quella del «duce», cominciava la guerra di popolo per la rinascita nazionale. Erano state le armi — di «regolari» e «volontari» — a unificare gl'italiani; sarebbero state le armi a condurli fuori dal tunnel d'una guerra dalla parte sbagliata e, più a fondo, da vent'anni di dittatura. Identica — ma senza bisogno di bensatare da Roma o da dove altro si fossero cacciati il re, il suo primo ministro, i comandanti delle tre armi — fu la determinazione dei «pallidi» che avevano alle spalle vent'anni di militanza antifascista: esilio, condanne del Tribunale Speciale, carcere, confino, cospirazione.

All'indomani del 25 luglio 1943, caduto il regime, essi avevan chiaro in fine dell'alleanza con la Germania nazista e il ripristino delle libertà politiche, nella previsione che la «svolta» doveva esser in difesa a viso aperto contro l'ex alleato e i fautori del fascismo. Militari e antifascisti avevano un obiettivo in comune: risanare le sorti dell'Italia, prostrata da una guerra fallimentare, spogliata delle colonie (costate tanto sangue e denari) e ormai invasa dagli anglo-americani, mentre oltre venti divisioni germaniche si arroccavano per difendere nella penisola il baluardo meridionale del Reich.

Quei resistenti avevano in comune qualcosa di più importante che non fossero divise, stendardi, motivi, saluti. Li univano il culto del Risorgimento e la fedeltà alla tradizione di Mazzini, Garibaldi, Pisacane, degli stessi generali sabaudi immolatisi sui campi delle battaglie per l'indipendenza italiana, nel ricordo di Santarosa. Con l'8 settembre — trasferimento della capitale a Brindisi, estremo lembo d'indipendenza e la continuità dello Stato riconosciuto dai vincitori — «regolari» e «borghesi» ebbero in comune anche una forte carica volontaristica. Sembrarono tornati i tempi del Risorgimento. Bisognava dimostrare che l'Italia faceva da sé, voleva e sapeva liberarsi la sue mani. Era disposta anche a pagare per gli errori recente passato: lo avrebbero dimostrato i caduti del movimento partigiano, quelli del Corpo Italiano di Liberazione e, a fianco loro, anche il grosso dei militari reinquadrati a funzioni ausiliarie, ma grazie ai quali (caso unico nel corso della guerra) gli anglo-americani non ebbero problemi nelle retrovie.

La guerra di Liberazione ebbe poi due altri apporti. Anzitutto i giovani, che per scampare ai bandi repubblichini raggiunsero, con risalto certo maggiore, le formazioni partigiane: e lì, con quello del fuoco, ebbero il battesimo delle ideologie, nella confusione incandescente fornace delle «bande» cui file si trovava politicamente di tutto.

Circoscritti, isolati, quasi sotterranei v'erano infine alcuni nuclei di «rivoluzionari», convinti che l'8 settembre avesse segnato il crollo dello Stato, il tracollo di qualsiasi antico ordinamento, l'alba di un'età di rivoluzione totale, con o Armata Rossa sulle rive del Po, fra i «moderati» non mancava l'illusione di sottrarre l'Italia al fine della guerra in corso e al pesante pagamento degli arretrati per i tre anni di guerra combattuta «dall'altra parte», anche all'estrema sinistra fiorì una nuova specie di «nazionalismo»: il disegno di liquidare la partita fra proletariato e borghesia fra le Alpi e Capo Passero, quasi la guerra, la pace, la definizione dei nuovi rapporti internazionali e degli ordinamenti interni fossero una questione tutta e sola italiana.

Non per tutti era chiaro che per difendere davvero gl'interessi nazionali l'Italia doveva prendere posizione negli schieramenti internazionali: quello delle parti in lotta («Nazioni Unite» contro Germania nazista e Giappone) e quello, che già si profilava, fra modello liberaldemocratico e sistema sovietico.

La guerra Liberazione italiana — va infine detto — *civile* nel senso che *lotta per l'affermazione di valori civili*, affermazione dei diritti dell'uomo conculcati nei campi di sterminio e di prigionia, nella persecuzione antisemitica, nell'ancor più antica persecuzione di minoranze intellettuali (per es. la Massoneria). Essa pagò il biglietto di ritorno degl'italiani tra i popoli democratici e si prefisse, tra gli obiettivi qualificanti, la Federazione Europea. Non dipese dai partigiani se parte di quel programma rimase inattuato. Sta agl'italiani d'oggi intenderlo e realizzarlo pienamente, assicurando al Paese dignità, benessere, pace.

SBANDATI E RIBELLI DIVENTANO UN EFFICIENTE ESERCITO

Qui accanto: partigiani in armi. A destra in alto: uomini di vedetta sui monti dell'Ossola, durante il rastrellamento nazista nel giugno 1944. In basso: un partigiano ferito assistito da una contadina

Sin dall'inizio della lotta di liberazione, di qualunque colore politico fossero, i comandanti partigiani mirarono a trasformare le «bande» in formazioni «regolari». Anche nelle file di antimonarchici dichiarati, come «Giustizia e Libertà», era d'obbligo il giuramento: [illegible] fermo «iniziazione» che sanciva la scelta [illegible] partigiano: non spensierata avventura, [illegible] impegno rigoroso. Anche i più «borghesi» tra i «civili» erano infine presi nell'ingranaggio di una «militarizzazione» di tipo nuovo, cementata da una disciplina interiore. Esercito giacobino, e puritano, insomma. «Questo quadro — scrisse il comandante giellista Dante Livio Bianco in *Venti mesi di guerra partigiana nel Cuneese*: "memoriale" tuttora insuperato, che a Carlo Levi evocava i Commentari di Giulio Cesare — *contrasta naturalmente con l'immagine che ancora [illegible] cita una grande attrazione del partigiano come d'un essere straordinario, "invisibile e fluido come l'aria", capace di "polatilizzarsi", "inafferrabile", "diabolico", "fantasma [illegible] montagna che compare e scompare" simile a un "camoscio". E' bene dir subito, e [illegible]ente, che tale immagine, e le altre analoghe, [illegible] false e convenzionali: appartengono al regno della fantasia, [illegible] al mondo della realtà. Quando si occupano stabilmente intere valli, quando si tratta di centinaia e migliaia di partigiani, regolarmente organizzati e inquadrati, altro che rendersi invisibili e fluidi come l'aria, altro che muoversi con la fal[illegible] rapidità e agilità dei camosci!».*

La durata stessa della guerra — mese dopo mese, stagione dopo stagione; quasi due anni interi alla macchia, in un territorio inadatto alla guerriglia come l'Italia — [illegible] d'imbrigliare i "colpi-su" — spesso abilissimi ma molto costanti — a vantaggio della formazione [illegible] quadri «regolari», capaci di reggere alle lunghe marce di trasferimento e alle veglie all'addiaccio, sotto [illegible] pioggia, senza protestare, di rimanere settimane e settimane inerti [illegible] attesa di ordini, convinti che in guerra — soprattutto quella partigiana — è così seria, da condurre con criteri ponderati e alto senso della disciplina. Disposti anche a nutrirsi, nel pieno dei loro vent'anni, di minestre e minestroni, poco pane, scarsa e cattiva carne, senza ricorrere a requisizioni indiscriminate.

«Veramente pensiamo — scrisse ancora Bianco — che, se Piero Gobetti [illegible] avesse potuto vedere [illegible] reparto di piell[illegible] *del Cuneese, perfettamente e modernamente armato, con una preparazione tecnica e un inquadramento tanto curati, e al tempo stesso una così profonda coscienza politica, una così spiccata forza morale, un così vigile senso dell'antiretorica, avrebbe provato la stessa ammirazione che provano davanti agli operai della Fiat. C'era anche là in fondo quell'insieme di tecnico e di umano, di ideale e di pratico, di organizzazione e di spontaneità, che doveva essere il segno dello gobettiano "rivoluzione liberale" e che sarà la sostanza della nostra "rivoluzione democratica".*

C'era una profonda nota morale, di duro intransigenza, di rigore, di serietà appunto, e come di puritanismo: un'avversione marcata per la retorica, un orrore per le parole e per ogni forma di esteriorità, un disdegno quasi scontroso per ogni forma di compromesso, per qualunque iniziativa che potesse anche solo gettare un'ombra sulla limpidezza [illegible] linea seguita e da seguire».

Appunto: [illegible] come sarebbe stato [illegible] «rivoluzione democratica»?

Le [illegible] Armate re[illegible] un contributo di primo piano alla Liberazione [illegible]. La [illegible] riorganizzazione cominciò dall'indomani dell'armistizio. Il 27 settembre 1943 [illegible] a [illegible] il [illegible] Raggruppamento Motorizzato, in Puglia. Malgrado le forti riserve degli anglo-americani, refrattari a riconoscere l'im[illegible] militare italiano per non ammortidire le durissime clausole dell'armistizio, dopo i combattimenti [illegible] Monte Lungo [illegible] di Monte Marrone (dicembre 1943) gli Alleati riconobbero la costituzione del Corpo Italiano di Liberazione (Cil), che in breve giunse a quattordici battaglioni di fanteria, [illegible] gruppi [illegible] artiglieria e un battaglione del genio, [illegible] Il Cil (31 agosto 1944) sorsero i «gruppi di combattimento» (Cremona, Folgore, Friuli e Legnano), che si meritarono [illegible] plauso del gen. Clark per il generoso impegno nelle numerose operazioni lungo [illegible] Pantisola e nella battaglia finale dell'aprile [illegible] Nei gruppi di combattimento operarono anche numerosi ex partigiani e patrioti della zona liberata. Le gravi perdite subite dagl'italiani (migliaia di [illegible]ini tra morti e feriti) provano l'abnegazione delle Forze Armate nella ricostruzione nazionale. Altrettanto importanti furono [illegible] Unità Ausiliarie — salite dai 60 mila uomini dell'ottobre 1943 ai 150.000 del marzo 1945 —, il cui impegno rese sicure [illegible] retrovie degli angloamericani: [illegible] 1 milione e mezzo di uomini [illegible] 250.000 tedeschi, fortificati [illegible] dorsale appenninica [illegible] Alpi. Le Unità Ausiliarie contarono 744 morti e 1203 feriti: non rimasero, cioè, estranee ai rischi della guerra guerreggiata e, malgrado gli Alleati le avessero relegate in attività di retrovie, si resero benemerite per il [illegible] del Paese. La Marina militare italiana compì a sua volta 54.917 missioni con 320 mezzi, percorrendo 4.302.618 miglia.

I caduti della Marina nella guerra di Liberazione furono 4177. A sua volta, l'Aeronautica militare — il cui ministero riprese a funzionare dal 28 ottobre 1943 — compì 4000 azioni belliche, con 11.200 voli [illegible] 24.000 ore di volo. I suoi velivoli trasportarono non meno di 31.000 uomini.

Di grande importanza fu infine l'opera svolta dai servizi militari d'informazione, in stretto collegamento con le missioni alleate presso le formazioni partigiane e con i servizi partigiani d'informazione, rigorosamente documentati [illegible] Franco Fucci in *Spie per la libertà* (Mursia), [illegible] riorganizzazione delle Forze [illegible]nati [illegible] essenziale anche per il rapido ritorno alla normalità dopo la Liberazione [illegible] perché accelerò il trasferimento dei poteri ordinari dall'Amministrazione Militare Alleata a quella civile italiana, forte di un servizio d'ordine adeguato ai bisogni del Paese. Nell'opera di ritorno alla normalità si distinse, com'è noto, l'Arma dei Carabinieri, che in molti casi [illegible] [illegible] più valida garanzia di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini nel difficile passaggio dall'uno all'altro regime d'occupazione, dalla Rsi [illegible] Liberazione, mentre le armi erano in anche troppe mani e non sempre venivano impiegate per i fini più [illegible]

COME NEL RISORGIMENTO L'ITALIA DIMOSTRO' DI VOLER FARE DA SE'

Sotto: partigiani in azione con un mortaio. A destra: componenti della brigata Balfino della Terza Divisione Gl, catturati a Moncalvo, sono avviati alla fucilazione. Il garibaldino Ferruccio Nazionale, impiccato a lavoro dagli uomini della Decima Mas

In *Storia dell'Italia partigiana* (Laterza), Giorgio Bocca ha calcolato che a fine aprile del 1944 (cioè otto mesi dopo l'armistizio) i partigiani eran circa [illegible] 9000 dei quali al Nord. In quel [illegible]mento i garibaldini erano pir[illegible] 5[illegible] [illegible] gli autonomi, 2600 i giellisti e 700 i [illegible]. Sommando [illegible] uomini in armi le [illegible] i fiancheggiatori attivi, le Sap e i Gap si raggiungono i [illegible] uomini: circa il doppio [illegible] [illegible] in armi fra ottobre e novembre dell'anno precedente. [illegible] primi [illegible] marzo 1945 i partigiani [illegible] circa [illegible]. Divennero [illegible] a metà aprile, per salire a [illegible] nei giorni dell'insurrezione. [illegible] tratta dunque [illegible] una forza a [illegible] esigua, poco e male armata, spesso carente d'addestramento bellico, [illegible] [illegible] strumenti necessari [illegible] guerra moderna (radio, linee telefoniche, ecc.), [illegible] pri[illegible] di mezzi pesanti (carri armati, cannoni e simili).

Il territorio peninsulare — fittamente abitato, tutto per[illegible] [illegible] strade [illegible] [illegible] automezzi — è del resto poco propizio alla guerriglia. Le dure rappresaglie nei confronti delle azioni partigiane nei centri minori e nelle [illegible] (dalla strage delle [illegible] Ardeatine alla distruzione [illegible] villaggi e borghi) frenarono infine la [illegible] difficile iniziativa bellica [illegible] movimento di liberazione, costretto a contemperare la volontà d'agire con la necessità [illegible] [illegible] alienarsi le simpatie [illegible]lla popolazione. [illegible]lla quale, come in ogni [illegible] teatro di guerra, richiedevano le ritorsioni nazifasciste e che spesso preferiva l'attendismo (cioè una sorta [illegible] di «neutralità» in attesa dell'arrivo degli alleati) alla lotta armata contro l'occupante.

[illegible] bilancio tracciato da [illegible] Cadorna, comandante generale del Corpo dei Volontari della Libertà, fornisce questo quadro dell'attività partigiana dalla primavera 1944 a tutto il marzo [illegible]: 6449 colpi di mano; [illegible] sabotaggi; cattura [illegible] 10 cannoni, [illegible] mitragliatrici, 2107 [illegible] mitragliatori, [illegible] fucili, [illegible] pistole e 7630 quintali di munizioni. Nell'insieme i partigiani [illegible] al nemico perdite [illegible] 18.250 uomini. A questi occorrerebbe aggiungere i dati relativi all'ultimo [illegible] [illegible] di guerra e all'insurrezione generale [illegible] fine aprile 1945: ma un suo bilancio definitivo [illegible] completo non è [illegible] fornito.

A sua volta il [illegible] contò 35.828 caduti [illegible] [illegible] feriti e mutilati. I civili uccisi nelle rappresaglie nazifasciste furono 9960; i mutilati e gl'invalidi 412. I partigiani italiani caduti all'estero sommarono [illegible] [illegible] perdite del movimento [illegible] liberazione furono dunque superiori a quelle inflitte [illegible] nemico. Il divario, mentre indica l'asprezza della lotta, dà la misura dell'eroismo di quanti affrontarono l'occupante malgrado l'impari [illegible]rapporto d'armamento, ma anche — come ha scritto Bocca a proposito di episodi quali la Benedicta — di [illegible] certa impreparazione bellica dei comandanti partigiani, che talora esposero i propri uomini al rastrellamenti disarmati o privi di valide difese. Va poi ricordato che ordinariamente i nazisti [illegible] riconoscevano ai partigiani catturati lo *status* di prigionieri di guerra, malgrado il riconoscimento [illegible] CLNAI da parte del governo di Roma e del CVL da parte degli Alleati, [illegible]ò la posta in gioco era sempre la vita.

Si può anche [illegible] che nell'insieme i caduti della [illegible] partigiana dall'una e dall'altra parte costituiscono il bilancio di [illegible] delle [illegible] gile della seconda guerra mondiale (e non di quelle decisive). Ma l'importanza della lotta di Li[illegible] non sta nel [illegible] solo [illegible] militare, inevitabilmente modesto in una guerra che impiegò giganteschi mezzi bell[illegible] e [illegible] circa 50 milioni di morti, ma nel suo significato politico.

Attraverso [illegible] resistenza ai nazifascisti, i partigiani crea[illegible] le premesse per la ricostruzione [illegible]. Il ripristino della pace non sarebbe però stato un mero ritorno allo *status quo ante*, al prefascismo, [illegible] sarebbe avvenuto [illegible] basi politiche [illegible] determinate dalla partecipazione popolare — diretta o indiretta — a quella che Giorgio Amendola, [illegible] alto [illegible] della storia, definì «resistenza tricolore», spinta unitaria e unificante verso la maturazione dell'ingresso di larghe masse nella direzione politica del Paese, nel superamento non solo del fascismo ma anche delle strettoie imposte [illegible] [illegible] Albertino [illegible] Risorgimento [illegible] grande guerra.

All'azione del CVL va aggiunto il rifiuto opposto dalla stragrande maggioranza dei militari italiani internati in Germania dopo l'8 settembre 1943 a collaborare [illegible] la Rsi e col Reich hitleriano. In molti casi l'internamento significò gravi sofferenze e perfino la morte. Anche questi sacrifici vanno messi nel conto della rinascita: accanto a quelli — troppo [illegible] dimenticati — sopportati dai prigionieri di guerra rimasti nelle mani [illegible] vincitori (Gran Bretagna, Usa, Urss...), che in molti casi sottoposero gli italiani a [illegible] non meno duro di quello loro riservato dai tedeschi, [illegible] umiliazioni, maltrattamenti, privazioni che [illegible] parecchi casi spinsero a gesti di ribellione (subito crudelmente repressi) e perfino [illegible] suicidio.

Questa pagina di storia, rievocata da un apposito convegno a Mantova nell'ottobre 1984, i cui Atti sono in stampa a cura di Romain Rainero, dovrà essere meglio studiata [illegible] conosciuta, perché la riconosca nazionale prese il via anche nei campi di prigionia dai quali la maggior parte dei prigionieri italiani tornò solo nel 1946 o, in alcuni casi, nel 1947 e oltre. [illegible] caso a sé fu poi quello [illegible] prigionieri Ita[illegible] dell'Unione Sovietica. Esso poté divenire oggetto di speculazioni politiche di sapore nostalgico proprio perché [illegible] governo di [illegible] tenne una condotta a [illegible] elusiva, dilatoria, equivoca nella restituzione dei prigionieri italiani.

Sopra: partigiani in Val d'Aosta. A sinistra: il canadese McDonald, in piedi sull'auto, comandante dei paracadutisti inviati di rinforzo agli alpini. A destra: scena della liberazione a Genova

In centro pagina: a Torino, in piazza Vittorio passa la bandiera del Corpo Volontari Libertà. In basso: partigiani della 'Sesta Zona' dell'Appennino

E SI RIVELO' DIFFICILE L'INTESA TRA I LEADERS DEI PARTITI POLITICI

In un applaudito discorso, al Teatro Eliseo di Roma, il 13 maggio 1945 il comandante delle formazioni «Giustizia e Libertà», Ferruccio Parri, di lì a poco presidente del Consiglio, pronunciò, caldo, questo elogio del movimento di liberazione: «*Voi capite che quando si parla di vittoria con tutti questi morti, si parla di una vittoria senza gioia, una vittoria amara, specialmente quando si ricordi il triste periodo del luglio, quando il nostro esercito si dissolveva sotto l'imperversare della rappresaglia, quando non rimaneva più nessuno nelle città, quando ci era nelle galere e con la necessità di riallacciare le file continuamente interrotte. In questa fatica immane di ristabilire, riallacciare i collegamenti, quanta gente ci domandava: "Perché fate così? La vittoria è lontana, perché tanti sacrifici di giovani vite?". Per noi la responsabilità diventava sempre più grande e grave, la nostra responsabilità per le rovine e le uccisioni sempre crescenti. Ma abbiamo pur tuttavia resistito e abbiamo sempre dato il "la" alla guerra che occorreva combattere; abbiamo detto che al nemico non si doveva concedere tregua, che sapevamo che la guerra era necessaria e che una volta iniziata non si poteva tornare indietro. E la guerra nostra era una guerra più atroce di quella regolare, una guerra nella quale anche la ragazza che portava le lettere poteva cadere in mano ai tedeschi ed esser fucilata; anch'essa era un soldato.*

«*Sì, vivi i nostri morti; perché essi ci additano il cammino che ancora dobbiamo percorrere. La vittoria ci ha procurato qualche cosa che è difficile dire, ha elevato la dignità personale e dignità nazionale ed ha provato, cosa più importante e capitale per noi, che essa è stata ottenuta non per congiure di corridoio ma è stata conquistata dal popolo, attraverso una sua guerra per la liberazione, una guerra di popolo che mi sembra — me lo confermino gli storici — la prima nella nostra storia nazionale. E questo popolo risorto dà garanzia che saprà difendere un bene che è costato tanto sangue.*

«*Ora per noi, capi del movimento partigiano, questo momento di congedo, il momento di lasciare il nostro posto di combattimento, è il momento più grave, più spiacevole e per tutti i partigiani un momento di amarezza. E' il momento, anche, degli immancabili orari della sesta giornata, dell'esibizionismo del più, che ormai i partigiani, che furono poche centinaia di migliaia, ora si contano a milioni. E' andata sempre così, ma speriamo che questa storia non sia mai più eliminata*».

Il riconoscimento ufficiale del CLNAI e del CVL nei riguardi inediti del «compagno Edi Sogno».

Nel novembre 1944 una delegazione composta da Alfredo Pizzoni, presidente del CLNAI, Ferruccio Parri, nazionalista, Giancarlo Pajetta, comunista ed Edgardo Sogno, liberale, con lungo e fortunoso viaggio raggiunse il Quartier Generale Alleato, a Caserta, per trattare il riconoscimento del CLNAI quale rappresentante legale dell'Italia cobelligerante nelle terre occupate dai nazisti. Ecco l'inedita testimonianza di un protagonista, Edgardo Sogno, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

«Tralasciando le varie vicende del viaggio via Lione-Marsiglia, il primo episodio di rilievo fu l'accoglienza che la nostra delegazione ricevette, appena giunta in territorio liberato, dal prefetto di Napoli, Selvaggi. Avvertito del nostro arrivo mentre partecipava ad una riunione sui trasporti della città ci fece attendere qualche ora in anticamera per poi riceverci per qualche minuto in piedi. Sul momento ne fui, come i miei compagni, indignato. E questo era ancora il mio stato d'animo quando stesi la cronaca dei fatti. A ripensarci ora non credo si possa dire che quell'accoglienza fosse, come è stato scritto, "deliberatamente incivile". Quel funzionario, un italiano del Sud iscritto al partito della Democrazia del Lavoro, non era "un fascista", o per lo meno non era certamente più "fascista" dei suoi concittadini di Napoli. Il suo comportamento era spontaneo e naturale. E la sola spiegazione ne era il fatto che, da un punto di vista storico, non eravamo in Europa. E naturalmente accadeva quello che sarebbe accaduto se la nostra delegazione avesse bussato alla porta di un ufficio pubblico a Barcellona o ad Algeri. Era la naturale incomunicabilità fra l'Italia europea che dal 1943 al 1945 aveva partecipato alla comune esperienza di lotta prolungata e quotidiana per la liberazione del continente e l'Italia mediterranea che ne era rimasta quasi totalmente fuori. Ed era altrettanto naturale che noi, che nel clima europeo eravamo immersi fino al collo, sentissimo l'atmosfera di Napoli come irreale e, per il nostro modo di pensare, irrespirabile e irritante. Nei miei contatti con quell'atmosfera mi sono perciò comportato costantemente in sintonia con gli altri membri della missione. Ciò avveniva sia per considerazioni etiche, sia per motivazioni sentimentali che mi sembrano tuttora valide. Infatti, quando, come ho ricordato nella cronaca di quel viaggio, guardai la testa bianca di Parri che stava in piedi davanti alla scrivania del prefetto, la scena mi sembrò un oltraggio a quell'Italia e a quell'Europa che era in rivolta contro la vergogna dei campi nazisti di annientamento. E in questo i miei rapporti coi comunisti non avevano nulla a che fare, anzi i comunisti italiani, con Pajetta, erano in quel momento con noi, dalla stessa parte del tavolo.

Il [illegible] dell'accordo ci fu presentato dagli Alleati britannici della Special Force già redatto in quella che sarebbe stata [illegible] sua forma definitiva. Esso accoglieva, quasi inaspettatamente, alcune delle principali richieste della delegazione e cioè il *riconoscimento* (di fatto) del CLNAI come organo superiore di controllo e di unificazione di tutti [illegible] elementi operanti nella resistenza, il *finanziamento* nella stessa misura massima da noi indicata come necessaria (160 milioni mensili), il *rifornimento* con [illegible] promessa della "massima assistenza [illegible] forze combattenti".

«Non[illegible] poneva alcun limite alla lotta e ciò in contrasto con [illegible] direttive di Alexander e di Clark. Si esigeva però l'impegno alla scioglimento e [illegible] disarmo e la [illegible] obbedienza alle autorità [illegible] governo militare alleato. Per me e per le parti che, [illegible] senza una delega ufficiale, di fatto rappresentavo e cioè il Partito Liberale, il Partito democratico cristiano e le formazioni militari autonome, non si poteva chiedere nulla di più e nulla di meglio. Avevamo ottenuto [illegible] rafforzamento dell'autorità del CLNAI fino alla liberazione del territorio nazionale, la fornitura degli aiuti economici e militari, indispensabili per proseguire la lotta, la garanzia che al momento critico del ritiro delle forze germaniche sarebbero subentrati prima gli Alleati e poi il governo italiano senza lasciare spazio per avventure rivoluzionarie. Per contro non vedevo alcun interesse e non mi sembrava che lo vedessero i gruppi politici che rappresentavo, nel fatto che il CLNAI potesse assumere delle funzioni di governo permanenti che andassero comunque al di là di quelle provvisorie fra [illegible] cessazione dell'occupazione germanica e il subentrare degli [illegible]ati e poi del governo italiano di Roma. La dialettica di ogni rinnovamento doveva, ora, necessariamente svolgersi all'interno di questo governo nazionale [illegible] in una contrapposizione esterna fra Nord e Sud, an[illegible] se alcuni rappresentanti dei partiti mode[illegible] Giustino Arpesani ed lo stesso, presi nella retorica ciellenista, [illegible] potuto in qualche occasione pensare diversamente.

Dopo la già ricordata relazione di Parri il 29 dicembre, e una di Pizzoni ai primi di gennaio, nella seduta del 4, su proposta di Leo Valiani, il CLNAI approvò [illegible] [illegible] plauso per l'operato della missione. Nel frattempo il Partito Liberale mi aveva nominato ufficialmente suo rappresentante nel Comando Generale [illegible] Corpo Volontari della [illegible] Gli altri [illegible] bri nel comando erano Raffaele Cadorna, comandante, Luigi Longo per il Pci, Parri per il Partito d'Azione ed Enrico Mattei per la [illegible] C'era da attendersi che le critiche e l'opposizione all'operato della [illegible] venissero dall'unico partito che non si sentiva adeguatamente rappresentato sia nella delegazione a Roma, sia nel comando gen[illegible] e cioè dal partito socialista. E così fu. Nella seduta [illegible] [illegible] gennaio i [illegible] tanti socialisti [illegible] CLNAI, Pertini e Marabia, presentarono un ordine del giorno del partito in cui, oltre a quattro punti [illegible] protesta relativi alla mia inclusione nella delegazione e alla mia visita al Luogotenente, alla [illegible] dell'accordo avvenuta senza previa consultazione [illegible] CLNAI, al fatto che Pajetta [illegible] rimasto a trattare da solo a alla esclusione dei socialisti dal Comando generale, si dichiarava [illegible] che il [illegible] dissentiva da tutto quanto fatto dalla mis[illegible] e non [illegible] riteneva impegnato [illegible] firma da noi apposta all'accordo Wilson ("il bipartito" tra Alleati e CLNAI) considerandolo "un documento di asservimento del CLNAI alla politica britannica". E proseguiva: "Scopo evidente [illegible] politica inglese è quello di legare al proprio [illegible] i movimenti [illegible] liberazione europei (vedi Grecia, Belgio, etc.). Ciò è perfettamente riuscito [illegible] [illegible] del movimento italiano con la firma del documento in questione, il cui prezzo [illegible] i 160 milioni [illegible] concessi, come [illegible] famoso piatto di lenticchie, al CLNAI".

«Ma su queste posizioni il Partito Socialista era destin[illegible] a rimanere solo perché tanto Sereni che il Pci, quanto Valiani per il Partito d'Azione e naturalmente Pizzoni, Marazza (DL) e Arpesani (PL) illustrarono con vari [illegible] gomenti le ragioni [illegible] opportunità e [illegible] necessità politiche che avevano reso imperativa la firma del documento e che ne consigliavano l'accettazione anche da parte [illegible] CLNAI.

«Le resistenze polemiche di Pertini [illegible] concentrarono allora [illegible] due punti: la missione non avrebbe dovuto accettare la clausola dello scioglimento [illegible] e disarmo delle forze partigiane; Pajetta non avrebbe dovuto controfirmare il riconoscimento governativo contenente [illegible] clausola: "[illegible] CLNAI accetta di agire a tal fine come delegato del Governo italiano il quale è riconosciuto [illegible] governi alleati come successore [illegible] [illegible] che firmò [illegible] [illegible]ni di armistizio". Senonchè la posizione intransigente e velleitaria che era [illegible] avversata al Nord dai partiti moderati e al Sud dal governo e dagli Alleati era ormai abbandonata nel CLNAI anche dai comunisti e dal Partito d'Azione. Alla fine, constatato il suo totale isolamento, anche Pertini, pur mantenendo le sue dichiarazioni agli atti, accettava l'accordo [illegible] condizione che [illegible] momento non ne venisse [illegible] pubblicato il testo».

Il partigiano Cirelli, della Terza Divisione Langhe, legato dopo la cattura. A destra: la gioia di ritrovare la famiglia. In centro: di guardia sui monti

VOLUMI DA CONSULTARE SULLA RESISTENZA PER SAPERNE DI PIU'

L'opera recente sull'Italia fascismo alla Liberazione è il vol. XXIII della *Storia d'Italia* diretta da Giuseppe Galasso per la Utet di Torino: Simona Colarizi, *La seconda guerra mondiale e la Repubblica*. vedano il cap. III, *Dalla caduta del fascismo alla Liberazione (1942-1945)* e l'ampia bibliografia.

Numerosi gli istituti storici e le riviste impegnati studio dell'età contemporanea. Ricordiamo, fra gli altri, l'Istituto per la dei movimento di Liberazione in Italia, a Milano, presieduto torinese Guido Quazza, autore di *Resistenza e storia d'Italia: problemi e ipotesi di ricerca*, Feltrinelli, e direttore della «Rivista di contemporanea», edita da Loescher di Torino. L'Istituto pubblica la rassegna «Italia contemporanea» che si occupa degli anni 1915-1948.

All'Istituto nazionale sono associati, con quelli piemontesi: di Alessandria (7000 volumi e nastri di archivio sonoro), Asti (che nel dicembre 1984 ha organizzato il convegno *Contadini e partigiani: la zona libera dell'Alto Monferrato*); Cuneo e Provincia (100.000 documenti, 8000 volumi, opuscoli, un ottimo «Bollettino» e parecchie pubblicazioni all'attivo, le quali Atti dei convegni sul crollo della IV Armata, sulla partecipazione italiana guerra Russia e sul Fascismo oggi); Novara (50.000 documenti e numerose pubblicazioni, fra cui *La repubblica partigiana dell'Ossola*) e Vercelli, che ha pubblicato 25 volumi.

L'Istituto della Resistenza in Piemonte (600.000 documenti), oltre a un'importante collana di saggi, pubblica *Mezzosecolo*, *Materiali di ricerca storica*, che raccoglie anche informazioni sull'attività dell'Archivio Nazionale Cinematografico della sorto nel 1966 per impulso di Paolo Gobetti, del «Centro di Torino, sulle tesi di laurea discusse o in corso di redazione e su vaste e rigorose ricerche spesso molto importanti, come quelle confluite nel volume Giustizia penale e guerra di Liberazione, a cura di Guido Neppi Modona (Angeli, Mi

Lo studio del movimento di Liberazione — vato Quazza nell'introduzione a *Per conoscere la Resistenza: guida alla bibliografia, alla filmografia e gli strumenti didattici*, edita dalla Regione Piemonte — ha attraversato alterne fasi dal 1945 a oggi. Dopo anche troppo abbondante stagione di memorialistica, spesso ingenua e ripetitiva, e dopo il decennio Cinquanta, «*nel quale lo slancio resistenziale era sembrato inaridirsi se non* multiguerra», nella storia Italia partigiana vennero cercate le radici delle irrisolte durante il primo trentennio repubblicano.

storia politico-ideologica l'attenzione si spostò sul terreno con magistrali ricerche su contadini, movimento operaio, partecipazione femminile, sulle deluse e sui programmi dalla Liberazione in eredità all'Italia odierna e tuttora irrisolti. Sennonché l'ondata terroristica degli Anni Settanta — osserva ancora Quazza — spinse poi a «coinvolgere in condanna *spesso appena mascherata anche la Resistenza nazifascismo perché armata*». Seguirono perciò tempi di rinuncia o rifiuto, abulia, sfiducia, indifferenza nei confronti della vita politica, impoverimento dell'interesse per la storia recente e contemporanea.

parte comunicazione televisiva sembra aver partita vinta su quella a mezzo stampa anche nella didattica della storia, con risultati però tutt'altro che convincenti, come ha ricordato Giorgio Rochat in una recente riflessione pubblicata in «Belfagor», anche perché, i materiali utilizzati sono sempre più spesso «dell'altra parte», «volgarizzando come *vera l'immagine il regime dava di sé*».

Di lì la necessità d'un confronto sempre più ampio, senz'alcuna esclusione censura, fra «*tutte le idee, tutte le fedi, tutte le etiche, anche quella che nega alle altre il diritto di manifestarsi, senza le bugie consolatorie della retorica mistificatoria e insieme urlante che la politica contingente crede troppo spesso di poter sostituire al rigore scientifico etico-civile*». terreno, questo, sul quale diviene possibile il confronto anche opposte prospettive, da punti partenza.

E' del resto ormai chiaro che la anni 1943-'45 va scritta guardando più al solo versante dell'*Italia partigiana* Giorgio Bocca dedicò una

delle sue opere più innovatrici (Laterza), ma al complesso rapporto tra Italia occupata e «Regno del Sud» *fu sua volta meno occupato né molto più libero, nelle scelte politiche fondo)*, nel quadro complessivo della guerra. Perciò l'imminente convegno dell'Istituto nazionale la storia dell'Italia contemporanea nel Quarantennale della Liberazione intende fare il punto sull'Italia nel quadro generale della guerra.

Ma proprio per comprendere la profondità della svolta segnata dal biennio 1943-nella storia nazionale occorre anche studiare più a fondo la Repubblica sociale italiana, che — più volte ripetuto Leo Valiani e Aldo — ricalcò affatto il fascismo del ventennio (basti che vi ebbe fine la diarchia «reduce»), fu capitolazione una «seconda andata», puro semplice squadrismo asservimento all'occupazione . Nella RSI si ritrova infatti anche l'appello, non sempre falso, anche se mai riposto, al senso dell'onore, fedeltà, all'alleanza con la Germania (non nazismo), a realizzare una Nuova Europa, che i più pensavano certo di fondare sui campi di sterminio. Anche nella RSI — ha scritto Simona Colarizi — si ritrova la «*prospettiva della creazione di una nuova civiltà, capace di rompere la crosta che incombeva anni sulla società fascista*». Il crollo del regime seguì il passaggio diretto molti giovani dal fallito corporativismo fascista al comunismo, la predicazione esasperatamente idealistica della (che contò su uomini quali Giovanni Gentile ed Edmondo Cione) condusse a fondo l'estrema sinistra, a sua volta raccolse vasti consensi agitando nerose utopie: rinnovamento totale della società, purificazione dal male e dalla corruzione, epurazione dei mediocri e dei compromessi, lotta alla borghesia decadente, ai profittatori capitalisti: tutti temi largamente circolanti nei programmi di «socializzazione» agitati repubblicani. Per un primo orientamento ricorderemo infine: Henri Michel, *La guerra dell'ombra: Resistenza in Europa* (Mursia); Valiani-Bianchi-Ragionieri, *Azionisti, cattolici e comunisti nella Resistenza* (Angeli); Stato Maggiore dell'Esercito, *La di Liberazione nel trentennale* (Ufficio storico SME); Elwood, *L'alleato nemico*, Feltrinelli; L. Mercuri, *Gli alleati e l'Italia* (Edizioni scientifiche); G. Mammarella, *L'Italia dopo il fascismo, 1943-1968* (Il Mulino). Tra innumerevoli biografie di comandanti partigiani ricorderò anche il *Pensiero ed azione di Dante Livio Bianco*, pref. di Ferdinando Parri, Milano, Centro «Pucecher», 1967.

Col trascorrere degli anni diviene però sempre più difficile per i giovani raggiungere la percezione esatta delle nei quali nel biennio descritto Indro Montanelli in *La guerra civile* (Rizzoli). Le posizioni politiche post-belliche ritrattate sempre più giudizi storici retrospettivi, mutandoli a secondo delle cronache politiche odierne. Di lì la crescente diffidenza nei confronti d'una storiografia più partitante e talora faziosa che militante e impegnata e, in generale, un fastidio nei confronti «storie» spesso sono solo frettolose giustificazioni cangianti situazioni politiche degli anni correnti.

IL LUNGO CAMMINO DA QUELL'8 SETTEMBRE FINO ALLA DEMOCRAZIA

Sotto: si riparano armi nella repubblica dell'Ossola. In centro: la liberazione nelle vie di Milano. A destra: tre p nelle strade di Cuneo. In basso: si avanza resistenza

1943. 10 luglio. Sbarco anglo-americano Sicilia.

luglio. Approvazione dell'odg Grandi-Ciano-Bottai, che restituisce i poteri al Vittorio Emanuele III fa arrestare Mussolini e nomina presidente del Consiglio il Maresciallo Pietro Badoglio.

8 settembre. Dopo

trattative segrete, il gen. Castellano firma a Cas (Sicilia) la resa dell'Italia senza condizioni. L'8 settembre viene proclamato l'armistizio. Il , il , i ministri militari e gli Alti Comandi si trasferiscono a Brindisi. Primi episodi resistenza all'occupazione na- . I partiti antifascisti danno vita al Comitato di liberazione nazionale.

23 settembre. Proclamazione Repubblica sociale italiana, con a capo Benito , liberato Gran Sasso da un commando di 99 e trasferito in Germania.

29 settembre. «Armistizio lungo» firmato a Malta Badoglio.

Settembre-dicembre. I nazifascisti com nuclei di «ribelli» sorti per iniziativa di gruppi politici (soprattutto comunisti e partito d'azione) e di militari sfuggiti alla cattura dopo lo sbandamento e l'autoscioglimento dei reparti. Liberali e democristiani concorrono propri militanti alla formazione bande .

12 ottobre. governo legum d'Italia dichiara guerra Germania ed è accettato come «cobelligerante» dalle Nazioni Unite.

1944. 12 gennaio. Dopo il processo di Verona, Ciano, De Bono altri gerarchi firmatari dell'odg di sfiducia Mussolini fucilati.

Marzo. Scioperi nell'Italia settentrionale. Cattura e deportazione Germania rosi scioperanti, equiparati ad attivi.

Aprile. Rientrato dall'Urss (che riconosce il governo Badoglio nel marzo), Togliatti attua «svolta partecipazionista» entrando, con i rappresentanti di pli, dc, democrazia del lavoro e partito d'azione (questi ultimi fessanti dal partito) in un nuovo governo Badoglio (22-IV/18-VI-1944). Vittorio Emanuele III affida i poteri al principe Umberto, che li esercita come Luogotenente.

25 maggio. Scade l'ultimatum nazifascista ai renitenti alla chiamata alle armi e alle formazioni partigiane, che resistono compatte. Nell'illusione d'un'imminente offensiva anglo-americana della prossima fine della guerra, numerosi giovani raggiungono formazioni partigiane, nel cui ambito è in atto processo di politicizzazione movimento partigiano.

4 giugno. Liberazione di Roma. Costituzione del governo presieduto dal democristiano Ivanoe Bonomi (18 giugno-12 dicembre 1944).

6 giugno. Gli anglo-americani sbarcano in Normandia. Prosegue l'avanzata da Est dell'Armata Rossa, che libera e il 20 entra in Polonia.

15 agosto. Sbarco anglo-americano in Provenza. L'arco alpino diviene retrovia del nuovo fronte di guerra. I nazifascisti riprendono il controllo sulle valli che conducono in Francia. Sotto l'offensiva — che elimina quasi tutte le «zone — alcune formazioni, come la giellista Rosselli», avallano in Francia, ove opereranno (con molti ostacoli) accanto magistrati francesi e anglo-americani.

22 agosto. Liberazione di Firenze.

25 agosto. Insurrezione di Parigi. Cresce la speranza che l'offensiva concluda la guerra prima dell'inverno.

gen. Raffaele Cadorna nominato Comandante Corpo Volontari della Libertà. Suoi vice Luigi Longo le formazioni Garibaldi (pci), Ferruccio Parri (G. e L.), Edgardo Sogno (liberali), Enrico Mattei (democristiani). Si rafforzano l'autorità e l'attività del CLN Alta — presieduto dall'indipendente Alfredo Pizzoni e composto da Leo Valiani e Riccardo Lombardi (P. d'A.), Emilio Sereni e Girolamo Li Causi (pci), A. Dante Coda e Filippo Jacini (pli), Giorgio Marziale, Rodolfo Morandi e Sandro Pertini (psi), Augusto De Gasperi e Achille Marazza (dc) — e dei CLN Regionali, che predispongono l'assegnazione delle cariche (sindaci, presidenti delle province, prefetti, presidenti di enti pubblici...) in Liberazione.

Settembre-novembre. I nazifascisti scatenano le «repubbliche partigiane» dell'Ossola, di Alba, dopo quelle della Carnia, di Montefiorino, dell'Alto Monferrato, proclamate interpositivamente e indifendibili.

18 novembre. Il gen. Alexander invita i partigiani a sospendere le azioni in vista dell'inverno. E' la conferma che la guerra non terminerà prima del 1946. Enormi difficoltà per le f partigiane che nell'estate hanno ingrossato i . Dove prepararsi a superare l'inverno? quali mezzi (alloggiamenti, armi, viveri, sapedali) contare?

Novembre. Gli anglo-americani raggiungono Ravenna.

8 dicembre. Gli il Comitato Liberazione Alta Italia e il Corpo Volontari Libertà. Il governo di Roma fa del CLNAI il suo rappresentante legale nelle terre occupate dai nazisti. nondimeno stabilito che i CLN hanno poteri di governo politico e che liberazione la giustizia amministrata nel quadro delle dizioni dettate all'Italia dal Governo Alleato.

4-11 febbraio. Conferenza di Yalta. S'intensificano le azioni di sabotaggio e gli attacchi alle posizioni nemiche. Dopo la «pianurizzazione» (il trasferimento dalle montagne a zone meno inclementi di numerosi reparti combattenti) le formazioni ricompongono i ranghi.

Marzo. Unificazione organica del movimento partigiano nel Corpo Volontari della Libertà. Pur vando i colori distintivi originari (rosso per brigate «Garibaldi» e «Matteotti», verde per le «G. e L.», bianco per quelle «democristiane» e azzurro gli «autonomi»: monarchici, liberali) tutte le formazioni prendono anche il tricolore. Definizione delle zone controllo all'atto dell'insurrezione.

Aprile. Inizia l'offensiva anglo-americana in Italia. Liberazione di Bologna il 21 marzo, insurrezione generale: il 23 aprile a Genova, il 25 a Milano e Torino. Cuneo è liberata il 26 aprile. Mentre i tedeschi, incalzati dai partigiani, lasciano la penisola, i CLN assumono il potere, insediando prefetti, sindaci, nuovi amministratori pubblici. Col sopraggiungere degli anglo-americani hanno termine gli ultimi foci di resistenza nazifascista e gl'isolati disordini. Reparti francesi avanzano da Ovest in Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta; truppe jugoslave («titini») occupano l'Istria e Trieste.

28 aprile. Fucilazione Mussolini e di gerarchi.

. Fra il 2 e il 7, secondo le città, le formazioni partigiane consegnano le armi alle autorità militari d'occupazione. Malgrado le restrizioni sulla carta e la censura militare, si moltiplicano i giornali politici.

8 maggio. Resa della Germania. Il governo italiano dichiara guerra al Giappone.

19 giugno. Governo di C.L.N. presieduto da Ferruccio Parri, del partito d'azione; dimissionario a novembre per la secessione liberali. Gli succede il democristiano Alcide De Gasperi. Scioperi, manifestazioni, di carattere preinsurrezionale promossi in molte città dall'estrema sinistra, benché suoi esponenti siedano al governo.

14 . a Giappone. Termina la seconda mondiale.

1946. Marzo. Le elezioni amministrative, svolte in numerosi centri, fanno intravvedere l'affermazione dei partiti di centro.

2 giugno. Nel referendum istituzionale gl'italiani scelgono, di stretta misura, Repubblica. All'Assemblea Costituente i democristiani ottengono del voti, i socialisti sono secondi 20,7%; seguono i comunisti, col 19%, l'Unione Democratica nazionale col 6,6%, l'Uomo Qualunque col 5,3%, Partito Repubblicano col 4,4%, il blocco nazionale liberale col 2,8. Il Partito d'Azione «partito della Resistenza», raccoglie l'1,4% voti e 7 seggi. La lista di Parri e La Malfa — usciti in febbraio dal P. d'A. — non va oltre lo 0,4% (2 seggi). Protagonisti della vita politica pantheistica furono quindi i partiti antifascisti e antifascisti.

BINGO 2
250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 84

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI [illegible] - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 10 Aprile 1985

Tutt'Italia guarda a Torino per il match di Coppa

FATTI BELLA STASERA, JUVE...

Il pronostico di Zoff: «La squadra sta vivendo l'atmosfera dei [illegible]

Dino Zoff

• [illegible] 20,25 TV2

TORINO — Anche Dino [illegible] ha vissuto con trepidazione le [illegible] ore di vigilia. L'ex portiere bianconero, ora al servizio [illegible] Bearzot, non può certo dimenticare i grandi appuntamenti [illegible] coppa di cui è stato protagonista in prima persona. La presenza nello [illegible] del Bordeaux di Lacombe [illegible] riporta alla memoria un brutto ricordo: «Al [illegible] d'Argentina — dice — l'attaccante francese mi fece veramente arrabbiare. Nella partita [illegible] a [illegible] del Plata segnò un [illegible] fulmineo che rischiò di buttarci [illegible] fuori dal Mundial. Fu molto bravo, ma [illegible] situazioni non si ripetono facilmente. Stasera per la Juve sarà tutta diversa».

Dino ieri [illegible] salutato gli ex compagni e stasera è pronto ad applaudirli al Comunale: «Mio respiro per un attimo l'atmosfera [illegible] grandi appuntamenti internazionali. La Juve è concentrata, sono [illegible] che non falliranno. Il punteggio ideale sarebbe [illegible] 2-0 e [illegible] [illegible] i bianconeri possano farcela».

•VILLAR PEROSA — La Juventus ha vissuto nella massima tranquillità le ultime ore prima della [illegible] il Bordeaux. Nel ritiro bianconero [illegible] [illegible] [illegible] difesi, che hanno voluto [illegible] vere [illegible] a Platini e compagni l'[illegible] della semifinale. Stamane grande lavoro per il massaggiatore De Maria, che ha sottoposto i giocatori a [illegible] fisioterapiche. Non ci sono infortunati, ma certi interventi (massaggi, iniezioni), [illegible] importanti prima [illegible] partite molto tirate [illegible] si [illegible] nuncia quella di stasera.

Poi alle 11 una lunga e distensiva passeggiata nei boschi di Pra Martino, dove la Juventus è abituata a correre durante il ritiro estivo. Alle [illegible] tutti a tavola. Il menù è stato quello tradizionale: prosciutto, [illegible] [illegible] ferri, [illegible] e poco vino. Poi [illegible] [illegible] di riposo [illegible] quiete [illegible] Vai Chisone, quindi [illegible] 17 di nuovo tutti a tavola per una merenda nutriente a base [illegible] tè, marmellata, crostate [illegible] frutta, prosciutto [illegible].

La tensione non ha bloccato lo stomaco dei giocatori, che hanno mangiato tutti [illegible] appetito. [illegible] [illegible] l'autista Battaglia è salito [illegible] in guida di [illegible] super pullman «da semifinale», [illegible] [illegible] ogni confort, portando i giocatori a Torino. Platini e Bonisek si sono subito sfidati alle carte; qualcuno [illegible] dormito, [illegible] hanno ascoltato musica. Dopo un'ora [illegible] viaggio, la Juventus è arrivata al Comunale dove ha ricevuto l'abbraccio dei suoi tifosi che, giunti da ogni parte d'Italia, [illegible] dalle prime ore [illegible] mattino stazionavano nelle [illegible] dello stadio.

A PAGINA 13

Gli alla 11 carovane dalla Campania e dalla Puglia

TORINO — *I primi tifosi* [illegible] *arrivati in via Filadelfia stamane alle 7,30. Partiti alle* [illegible] *di ieri da Brindisi, hanno attraversato tutta l'Italia per gridare* [illegible] *loro «Forza Juve». Tutti giovani, su* [illegible] [illegible] *doppi bianconeri, hanno già scordato gli oltre* [illegible] *chilometri percorsi e sono pronti a rimettersi in viaggio stasera confortati da una bella vittoria della Juve.*

Le targhe dei pullman indicano che quasi [illegible] [illegible] *provincie del Sud* [illegible] *rappresentate. Ormai* [illegible] *grandi migrazioni al seguito della Juventus sono una tradizione. E se il Comunale avesse potuto ospitare un numero doppio di spettatori, sarebbe stato gremito ugualmente in ogni ordine di posti. Sono molti infatti i tifosi che hanno dovuto restare* [illegible] [illegible] *perché non hanno trovato un previsto biglietto. Stamattina in piazza d'Armi un anziano signore di Barletta, portafogli alla mano, era disposto a pagare doppio, triplo un «distinto centrale».*

Tredici ore di autostrada per arrivare [illegible] *Torre Annunziata. Ormai* [illegible] *grandi migrazioni al seguito della Juventus sono una tradizione. E se il Comunale avesse potuto ospitare un numero doppio di spettatori, sarebbe stato gremito ugualmente in ogni ordine di posti. Sono molti infatti i tifosi che hanno dovuto restare* [illegible] [illegible] *perché non hanno trovato un previsto biglietto. Stamattina in piazza d'Armi un anziano signore di Barletta, portafogli alla mano, era disposto a pagare doppio, triplo un «distinto centrale».*

Tredici ore di autostrada per arrivare [illegible] *Torre Annunziata a Torino. I tifosi del Juventus club «Beppe Furino» sono «abbonati» ai lunghi viaggi. Atene, Barletta* [illegible] [illegible] *sperano di salire fino a Bruxelles. Hanno sul volto i segni di una notte insonne: «E come facevamo a dormire — raccontano — abbiamo portato* [illegible] *della Juve.* [illegible] *stanotte* [illegible] *musica non cambierà, soprattutto* [illegible] *la* [illegible] *vincerà, canteremo fino a casa la nostra gioia». Vicino a loro i pullman di Sora, Pescara, Affagni, Foligno, Gallipoli. *Dice uno striscione: «Juve amore mio». Ecco perché la fatica non si sente.*

E. B. B.

Bordeaux dans l'enfer italien

Dans un style de Turin artificiellement, les [illegible] Jacques Abouet donnent trois entraîneurs de Michel Platini, dont le Girondin ont Alain Giresse contribuent le duo Milla [illegible]

L'Equipe, organo ufficiale... «Figaro»

DAL SINDACO E DA RADICE...

TIFOSO torinista «ma non antijuventino», come vuole la più recente tradizione di Palazzo Civico, il sindaco Giorgio [illegible] questa sera non andrà [illegible] stadio [illegible] si accontenterà di dare, ogni tanto, uno sguardo al piccolo schermo!

«Ma non c'entra la mia fede calcistica — spiega —, [illegible] *gli impegni di lavoro* [illegible] *impediranno* [illegible] *recarmi al Comunale. Un pronostico? E' ragionevole supporre che vincerà la Juventus...».*

«Avere [illegible] *squadra torinese nel giro* [illegible] *grandi Coppe internazionali* — aggiunge Cardetti — *può essere un fatto di grande aiuto per la città, e non solo da un punto di vista sportivo. Penso* [illegible] *tutti gli stranieri che arrivano* [illegible] *Torino in occasione delle partite e mi auguro che alcuni di loro si fermino qui qualche ora in più per visitare* [illegible] [illegible]. *Per fare di Torino una* [illegible] *più europea e più conosciuta anche* [illegible] *partita di calcio* [illegible] *quella di oggi può servire».*

Anche [illegible] [illegible] scorsi, così [illegible] alla vigilia degli appuntamenti calcistici più rilevanti, si sono svolte numerose [illegible] riunioni congiunte tra Palazzo Civico e le forze dell'ordine.

«Mi auguro che i nostri tifosi sappiano contenere il loro entusiasmo nei giusti limiti — dice il sindaco — *anche perché gli episodi di teppismo e di intolleranza, sempre e comunque deplorevoli, assumono una particolare gravità quando si accompagnano alla violazione delle più elementari norme dell'ospitalità».*

Sulla partita di stasera ecco il parere di Gigi Radice, allenatore del Toro e amico di Giovanni Trapattoni: *«I bianconeri sono stati molto* [illegible] *contro* [illegible] *squadra e* [illegible] [illegible] *no buone possibilità di superare il turno. La Juventus sta inseguendo questo traguardo da tempo e penso che questa possa essere la* [illegible] *buona. Anche perché ha già incontrato e battuto* [illegible] *Liverpool, suo probabile avversario».*

«Naturalmente — continua il tecnico granata — [illegible] *Juventus dovrà giocare stasera con la massima concentrazione perché i francesi possono* [illegible] *pericolosi.*

Ma sono certo che il mio amico Trapattoni avrà già studiato adeguate contromisure per superare anche questo ostacolo e presentarsi a Bordeaux, per la partita di ritorno, con un margine di vantaggio tale da garantirgli il passaggio in finale».

NE PARLANO IN FRANCIA

I Bordeaux nell'inferno italiano. Con questo titolo stamane il quotidiano francese Le Figaro presenta la prima semifinale di Coppa dei Campioni che i «girondini» disputeranno questa sera al Comunale contro [illegible] Juventus. Per gli uomini di Aimé Jacquet, prosegue il giornale francese, si tratterà di [illegible] i nervi saldi per tenere testa [illegible] compagni di squadra [illegible] Michel Platini, il cui confronto con [illegible] costituirà certamente il momento clou della sensazionale sfida. [illegible] il grande avversario del Bordeaux — scrive l'inviato [illegible] Le Figaro — più che gli uomini sarà l'istituzione Juventus. Una reputazione, uno stile e un pubblico. E [illegible] pubblico, in quello stadio... Al momento del loro ingresso sui terreno i francesi dovranno contare su [illegible] le loro forze morali [illegible] essere sordi ad ogni tipo di insulti. Lo spettacolo che si presenterà [illegible] ai loro occhi [illegible] unico [illegible] basteranno le incitazioni [illegible] loro 1200 tifosi — [illegible] pugno di [illegible] — per rincuorarli».

Come si vede i francesi annettono una grande importanza alla semifinale di questa [illegible] che potrebbe idealmente rappresentare un confronto diretto [illegible] i campioni del mondo in carica (nelle file della Juventus ce ne [illegible] quattro, Cabrini, [illegible]rea, Tardelli e Paolo Rossi, più [illegible] Platini campione europeo) ed i campioni continentali (il Bordeaux [illegible] ha quattro, [illegible] Battiston, Tigana e Lacombe). «Platini — conclude Le Figaro — chiederà probabilmente aiuto ai suoi fans per superare il [illegible] scoglio psicologico [illegible] troverà di fronte [illegible] amati connazionali». L'appello dell'asse francese è [illegible] infatti [illegible]: «Juventini [illegible] tutta Italia, unitevi. Voi potrete [illegible] i protagonisti della serata».

LA CENA TORINESE DIVENTA UN'AGGRESSIONE NOTTURNA
RAGAZZA TRENTINA E' PICCHIATA DAI DUE «AMICI» FURIOSI

Gaetana D'Amico, picchiata e rapinata

Giovanni Audo, arrestato

Una ragazza era venuta [illegible] Torino, ospite di una sorella sposata, per cercare un lavoro. Due giovani teppisti, il giorno di Pasqua, l'hanno sequestrata in casa e nel tentativo [illegible] [illegible] si sono accaniti contro di lei fino [illegible] procurarle una distorsione cervicale e la frattura della mano destra. Davanti alla reazione della ragazza hanno finito per desistere, ma l'hanno rapinata portando via tutti i [illegible] trovati nell'alloggio e [illegible] mila [illegible].

Uno [illegible] [illegible] è già [illegible] arrestato, per l'altro la cattura è questione di [illegible].

L'episodio, di brutale violenza, che ricorda il film «Arancia meccanica», ha avuto per protagonista la diciannovenne Gaetana D'Amico di Villazzano, in provincia di Trento. Era scesa a Porta Nuova dieci giorni fa, decisa a [illegible] approfittare [illegible] dell'ospitalità della sorella Natalina e [illegible] cognato, Antonino Tummino, in piazza [illegible] Santa [illegible] 11, [illegible] paese dove abita la famiglia [illegible] quasi impossibile trovare un'occupazione e poi [illegible] desiderio di [illegible] vita in una grande città l'ha attirata.

A Torino si [illegible] trovata subito bene e un lavoro, presto o tardi, con l'appoggio dei parenti lo può trovare. Proprio con questa prospettiva non ha seguito nelle feste pasquali la sorella che con il marito è tornata nel Trentino per far [illegible] a un'altro fratello.

Rimasta sola nell'alloggio di piazza Santa Giulia Gaetana D'Amico ha resistito due giorni senza uscire. Domenica pomeriggio ha deciso di andare al cine. Sola, perché qui non conosce nessuno. Camminando [illegible] [illegible] gente [illegible] raggiunto [illegible]

• [illegible] A PAGINA 3

[illegible]

BUENOS AIRES — La violenza che nella ultima settimana ha turbato e sconvolto il mondo del calcio argentino e che domenica ha provocato la morte di un ragazzo di 14 anni, spettatore dell'ennesimo incontro tra [illegible] dependiente e il Boca Juniors, ha costretto il governo e la Federcalcio a sospendere «sine tempore» e comunque a partire da domenica prossima il campionato.

Si aggrava il problema-carceri

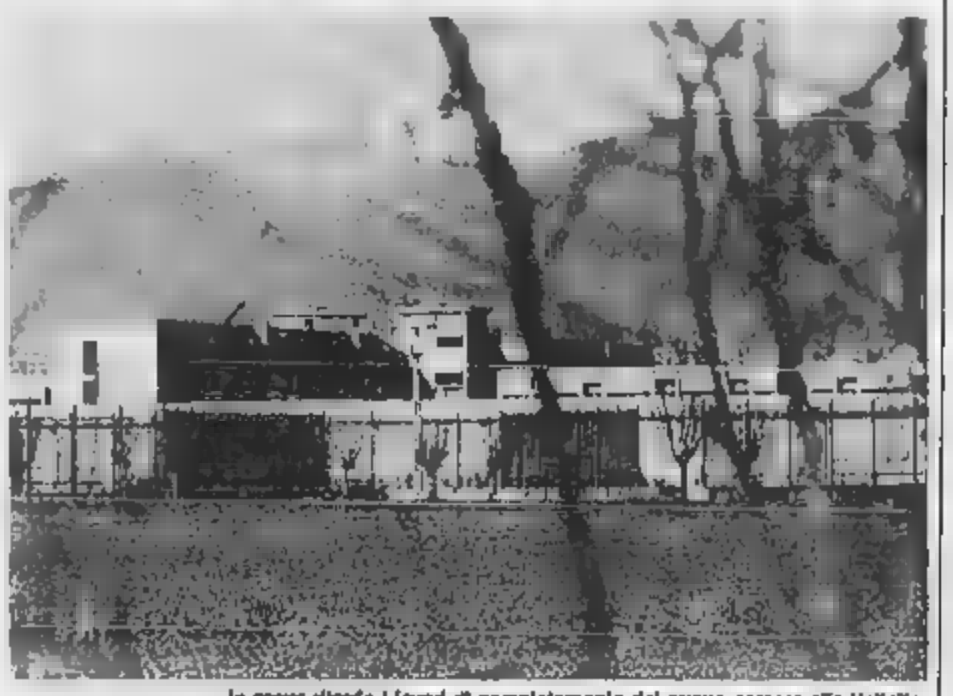
NIENTE RUSPE ALLE NUOVE E PER MOLTO

Il ministro Martinazzoli si è impegnato: «*Entro l'anno inizierà il graduale trasferimento dei detenuti alla Vallette*». Ma i lavori di completamento delle strutture del nuovo carcere sono in ritardo. Soprattutto devono ancora essere realizzati il previsto centro clinico, la terza palazzina per gli agenti, gli impianti sportivi e la sezione di massima sicurezza attesa dai bandi di appalto di tutte queste opere. Il sindaco Carletti insinua: «*Non so neppure se siano stati predisposti gli opportuni finanziamenti*». Una prima risposta l'avrà nei prossimi giorni dal sottosegretario Bausi, delegato all'edilizia carceraria, in arrivo a Torino per il «caso Vallette».

La preoccupazione per lo stato dei lavori nella nuova struttura penitenziaria suscita un altro grave interrogativo: *Le Nuove* saranno scantonate, come previsto dal «*Protocollo d'intesa*» tra Ministero di Grazia e Giustizia e Comune, e continueranno a custodire almeno i detenuti *socialmente pericolosi*? E l'ha richiesto il Comitato piemontese per l'attuazione della riforma penitenziaria. Informato, il sindaco ha contattato il ministro e ha incontrato il direttore delle Nuove, Suraci, «*per scambiarci i reciproci timori*».

Primo problema: fino a quando non sarà realizzata alle Vallette la sezione di massima sicurezza, certi detenuti dovranno rimanere alle *Nuove*, che, di conseguenza, non potranno essere sgombrate completamente. «*In tal caso* — si chiede il magistrato Elvio Passone — *si manterrebbe la funzione sull'intera struttura lasciando molti parecchi braccî, pur con un [illegible] che sia scoppiando: oltre mille detenuti rispetto ad una capienza compiessiva di 2? mila?*».

Il giudice esprime le perplessità di categoria. La sua conclusione è coerente: «*Temo che l'impegno di chiudere il vecchio carcere non possa essere mantenuto sotto la pressione dell'emergenza*». La consegna della struttura al Comune (che dovrebbe spianare l'area per ricavarvi parcheggi) potrebbe slittare parecchio. «*Molto dipenderà da quanto la farà il maltempo*».



In grave ritardo i lavori di completamento del nuovo carcere alle Vallette

Eccoci al secondo problema: la popolazione carceraria delle *Nuove* è ormai di 1300 detenuti e il trend degli arresti è in aumento. Alle Vallette la capienza è stata progressivamente portata da 600 a 850, con celle inizialmente approntate per un posto-letto e poi per due. Pur considerando le sezioni di casa circondariale per 120 detenuti *differenziati*, tipo i tossicodipendenti, i conti non tornano ugualmente: dove mettere i restanti 450? L'interrogativo accredita i timori del Comitato piemontese per l'attuazione della riforma carceraria.

«*Abbiamo atteso undici anni il nuovo carcere non vorremmo che finisse per rimanere privo di strutture essenziali*», taglia corto Carletti. «*Il progetto nasce vecchio perché non tiene conto della realtà e della conseguente necessità di decongestionare le carceri, distinguendo i detenuti in relazione alla loro pericolosità sociale*», insiste entrando nel merito dei problemi di fondo il giudice Passone.

La sua proposta è che si lavori sul progetto di strutture custodialistiche a sicurezza attenuata. «*considerando che un buon quarto dei detenuti delle Nuove deve scontare condanne per piccoli reati, dal furto alla guida senza patente*». E' un fatto che oggi i carcerati in semilibertà sono molti di meno: il giudice di sorveglianza può accogliere le domande in base alle offerte di lavoro continuativo, cadute verticalmente negli ultimi anni.

Gli spazi alternativi al riducono «e si deve *pur procedere qualcosa di diverso dal mega-carcere* — puntualizza Rita Poli, che in Regione si occupa di formazione professionale per i detenuti —: *le piccole strutture chieste al Comune vanno bene, ma non devono servire per separare i tossicodipendenti da altri giovani in prigione. Occorrono per impostare un differente rapporto con lo studio e la formazione professionale*».

Terzo ed ultimo problema: con due megacarceri il personale attualmente a disposizione dei dott. Suraci (340 agenti) diventerebbe largamente insufficiente: solo alle Vallette ne occorrerebbero almeno 500. Qual è la prospettiva: nuovi superaffollamenti e turni massacranti per gli agenti riformati anche alle Vallette?

Sono già alla «Reale» l'autoritratto e due altre opere

DOPO PASQUA A ROMA LEONARDO E' RITORNATO

Leonardo è rientrato a casa dopo la «vacanza romana», e appare in ottima salute.

Il celebre autoritratto del grande artista, una sanguigna di centimetri 33,3 per 21,2, datata intorno al 1512, era stato «imprestato» a Roma per la *Quarta Mostra Europea del turismo folklore artigianato*, allestita in Castel Sant'Angelo.

L'opera, insieme alle altre due pure di Leonardo, *I cavalli e i guerrieri*, è stata ieri riportata in città dal direttore della Biblioteca Reale, la dottoressa Giovanna Giacobello Bernard, la stessa che aveva accompagnato a Roma le preziose opere leonardiane.

Il ritorno è avvenuto con la medesima valigetta per l'andata e le stesse precauzioni di vigilanza adottate prima: auto scortata, lungo il percorso, persona[illegible] del contenuto della valigetta.

Le preoccupazioni erano molte. Anche qualche giornale a Roma, mentre nei giorni di Pasqua e di Pasquetta i turisti si accalcavano per ammirare i tre pezzi giunti da Torino, aveva avanzato il timore che difficilmente i tre preziosi disegni di Leonardo da Vinci sarebbero stati esposti in futuro, proprio per la loro delicatezza.

La dottoressa Giacobello Bernard ha voluto precisare in proposito: «*Ho trovato le opere in perfetto stato di conservazione. Tutta l'operazione è andata nel migliore dei modi. Ora il mio augurio è che queste opere di Leonardo possano essere quanto prima esposte a Torino per la gioia e la soddisfazione di tutti*».

Il prezioso autoritratto di Leonardo da Vinci

Riunione ieri pomeriggio al centro di «Presenza Amica»

PENSIONI A CHI SPETTANO?

«Separiamo la previdenza dall'assistenza»

«*Pensioni: a chi spettano veramente*»: questo il che verrà dibattuto sabato mattina al Carignano su iniziativa del pri. Relatori: il prof. Castellino, il dirigente Remo ed il prof. Antonio Longo (il primo candidato ed il capolista pri al Comune), l'on. La Malfa.

Il convegno è stato preannunciato ieri pomeriggio dal dottor del Centro Fiat di via Correggio, nel corso della riunione mensile che riunisce gli anziani Fiat sotto l'egida di «*Presenza Amica*», l'associazione collegata all'Ugl e all'Ania, in cui si riconoscono i lavoratori anziani di tutt'Italia.

Un argomento scottante, quello delle pensioni, e particolarmente attuale. Precisano Eugenia Crespi ed il dottor Ghiglia, che con Maria Cantamessa han presieduto la riunione quali dirigenti di «*Presenza Amica*»: «*Il settore della previdenza dovrebbe finalmente separata da quello relativo all'assistenza, distinguendo tra chi col suo lavoro ha potuto mettere da parte un capitale destinato alla vecchiaia e chi si trova in altre condizioni. I risparmi forzosi versati all'ente pubblico non devono confusi con la beneficenza. In più, di fronte alla rivoluzione tecnologica, diventano indispensabili nuove forme assicurative: i robot non pagano per la pensione, i contributi anziché basarsi sulle ore di manodopera vanno articolati in base al valore aggiunto delle imprese*».

Con quali prospettive e problemi, si vedrà durante il convegno di sabato. Ha preannunciato Remo Ratto: «Ciò intanto è che Torino sappia fronteggiare la nuova realtà industriale puntando con aggiornata imprenditorialità sul terziario, tramite stimoli e collegamenti al passo con le esigenze [illegible]».

oggi & domani

■ In politica le donne sono numerose [illegible]. Il delle prossime amministrative la Consulta femminile comunale ha invitato l'elettorato a votare «donne». Alcune delle candidate parteciperanno alla festa che ogni mercoledì a Top via Le Chiuse dedica alle donne. Le ospiti di stasera sono, Franca Prest, assessore al lavoro; Elda Tessore, assessore al turismo, problemi per la gioventù e sport; Emma Bianchi e Paola Cerruti, la precedente giunta. Risponderanno alle domande del pubblico e alla conduttrice Porro.

● «L'opera più cara e dei cattolici nella Resistenza in Piemonte»: è il tema di un convegno che si terrà, venerdì e sabato prossimi, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23). Il organizzato dal Centro di Cultura e di Studi «Giuseppe Toniolo» e dagli Amici dell'Università.

● Domani, alle 11, in piazza Carlo Alberto si terrà una conferenza stampa per la presentazione ufficiale della Lista Verde al Comune di Torino, in Provincia e in Regione Saranno, inoltre, esposti i programmi e le iniziative della campagna elettorale che verterà sui problemi dell'ambiente, sull'opposizione alla costruzione della seconda centrale nucleare a Trino vercellese e sulla esigenza di una migliore qualità della vita della popolazione piemontese.

● Venerdì 12, alle 17, nel salone della Cassa di Risparmio (corso Settembre 31), il dottor Joseph Stiglitz, vice presidente uscente e direttore di Ricerca della Federal Reserve Bank di San Francisco, parlerà sul tema: «Attualità e sviluppi della politica economica, monetaria e fiscale degli Stati Uniti». La conferenza seguirà un dibattito col pubblico. L'iniziativa è patrocinata dall'Usis.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 19.30 danza.
BIANCO ANTI: 15,30-21 ingr. libero
CLUB 84: ore 16,30 ingresso libero. Ore 21 danze
DJ PARC: ore 21 Rocky e Vic
FONTANA: ore 16,30 ingresso libero, a seguire Armando
LA LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero
LE 3/0: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: 15,30 Armando e Raffaella
TROCADERO: ore 21 Il Solenoid

S. GIORGIO - Ristorante - Disco - Yellowman (no Luciano), c. Alberone
CLUB - PIANO (via C. Battisti 2, 532-437); K. Galileo-Daniela
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 607 342): 23-3.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 8 - Torino): «Felice Casorati 1883-1963» Mostra retrospettiva a cura di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 19 febbraio al 31 aprile 1985. Orario 9-12, 15-18 Lunedì chiuso
ARTE CLUB (v. Bogliana 3): Quotidiano.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea. Mostra Quinquennale. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20 ingresso L. 3000, ridotto L. 1500; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956 15 47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: Mostra i primi abitanti d'Europa (c. Svizzera 185, tel. 75.24.24) Or. 10-19.
DAVICO: personale Philippe Garel.
L'AFFICHE: Manifesti Liberty.
L'ARIETE (Via Brive 4, tel. 482 078) Mostra Barrivera
LA ROCCA: Le araneidee dal 900 a oggi
NUOVO - SORPRESO AD UN Mostra del Laboratorio di marionette Il dottor Bourre. Or. 17-22 int. Lab. Marionette v. G. Genyna, 1 - Tel. 200 236

PALAZZO REALE - TORINO: Mostra «Incontri Reali 1900-1920» 2-3/85 - 14/6/85. Orario 10-14, 15-18 tutti i giorni. Lunedì chiuso
PALAZZO REGIONE PIEMONTE (p. Castello). Mostra iconologica Gino [illegible]. Ore 9-19 tutti i gg. esclusi festivi.
[illegible] ARTISTICO C[illegible] (Rampa 264). Mostra personale di Guido Virgna. Feriali: 16,30-19,30.
TEATRO REGIO DI TORINO (p.za Castello 215, Torino) Carla Lisi. Mostra retrospettiva a cura di Vinicio per i Beni culturali e ambientali. Archivio campo dello Stato, Archivio di Stato di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Ente autonomo Teatro Regio. Dal 9 marzo al 10 aprile 1985. Orario 10-12; 18,30-19 dal martedì a sabato, 10-12 domenica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Museo Nazionale
CITTADELLA (via Daniele 31): Enzo Scarisa. Ore 18 inaugurazione.
ERMENAIANTE (via Massena 18). Disegni e grafica. Ore 14-20.
FOGLIATO (Mazzini 6): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (via Po 6): Caviezel studio Arte e disegni
LA CHIOSTRA - Ass. Masnini moderni.
LE IMMAGINI Felice [illegible] grafica e costumi
NARCISO: Mino delle Site, futurista; natura fabrista Felice Casorati.
PIRRA (corso Cavour 30, tel. 677.344) personale Enzo Fenoglio.
TUTTAGRAFICA (839.73.81): M. Del Fin.
VIOTTI: personale Bruno Soriso. Il piano super., esposizione permanente.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, alla seconda chiuso.
MUSEO D'ARTE E STRUMENTI MUSICALI TO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30 14-17, lunedì e venerdì chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
[illegible]A (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-11 (chiuso il lunedì)
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 8-14
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) della mostra e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso
PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

AI LIMITI DEL MONDO - ALBERTO M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO. 23 febbraio - 31 aprile, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
VECCHI RIFUGI IN VALLE D'AOSTA - 2 marzo - 21 aprile, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi».

echi di cronaca

Affitto plamoforti nuovi scelta tra grandi marche riscatto a prezzo bloccato
Scegliete il pianoforte (chiaro, modello, colore) lo ritiriamo, lo provate per un mese e poi decidete se [illegible] o noleggio, restituirlo ed ogni mese pagate [illegible] o scontato di oggi. Consegna gli stessi pagati. Magazzino esclusivo Moretti Bel (Cn) Ins. Nervi. Tel. (0172) 465.590.

STAMPA SERA

Michele Tetti direttore responsabile
Carlo Brizzolara vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fodel, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarosi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Parodotto - Direttore Generale Paolo Peloselle

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 RCS LA STAMPA S.p.A

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Ma primario Avigliana nega tutto

VIOLENZA IN OSPEDALE

L'accusa: approfittato di 3 ragazzine

Sono addirittura tre, e non uno come era stato reso noto in un primo tempo, gli episodi che hanno portato in carcere la domenica di Pasqua il professor Valentino Calcagni, 60 anni, via Montana 9, Torino, primario del reparto ortopedico civile di Avigliana. Il chirurgo si in con la famiglia a San Sicario (dove sino all'anno scorso ha coordinato il centro traumatologico della stazione sciistica) ed ha avuto la sgradita sorpresa di vedersi giungere i carabinieri in casa con un mandato di cattura per atti di libidine e violenza carnale.

Al momento dell'arresto il chirurgo si trovava in vacanza con la famiglia a San Sicario, dove sino all'anno scorso ha coordinato il centro traumatologico della stazione sciistica Il professor Calcagni è già stato sospeso dal comitato di gestione dell'Usl 36 di Susa.

I fatti che hanno indotto la magistratura a privare della libertà il Calcagni sono solo in parte noti. L'episodio principale però ha per protagonista una bimba, Carolina C., che all'epoca aveva 12 anni. Il padre, Antonio, è Bottigliera Alta, aveva denunciato ai carabinieri il medico per atti di libidine e corruzione dopo aver raccolto confidenze alla madre il della bambina. Il primario avrebbe compiuto le violenze approfittando del fatto che, per una frattura al braccio sinistro, la giovane era stata ricoverata un giorno nel reparto ortopedia.

L'episodio sarebbe avvenuto intorno le 13,30, in un momento in cui il personale del reparto è scarso per la pausa del pranzo. Il professor Calcagni avrebbe approfittato della situazione.

Il professionista, difeso dall'avvocato Cesare Zaccone, si era difeso in passato, quando era interrogato davanti al giudice, sostenendo che la giovane paziente il giorno in cui venne portata nel reparto era molto agitata e spaventata. Lamentava inoltre altri disturbi. Il primario non ha però registrato sulla cartella clinica la visita.

Valentino Calcagni asserisce di «non aver potuto perché la bambina venne dimessa il giorno dopo. Avrei comunque apportato la cartella clinica prima che la pratica fosse stata archiviata». La spiegazione relativa a quest'episodio ed agli altri due non ha evidentemente convinto il sostituto procuratore De Martino. Il professor Calcagni era già stato sospeso, subito dopo la comunicazione giudiziaria, dal comitato di gestione dell'Usl 36 di Susa.

Pecchioli a Alpette

IN MEMORIA DELL'AMICO PARTIGIANO

Questo pomeriggio il senatore Pecchioli sarà ad Alpette, per il suo vecchio amico e compagno d'armi, Bazzarone, morto lunedì a 61 anni, dopo una malattia lunga e crudele. Bazzarone, che operò in Canavese durante la lotta di Liberazione, fu poi, ed era attualmente, consigliere comunale di Alpette e membro del Consiglio della Comunità montana Valli Orco e Soana, capogruppo pci in entrambe le assemblee.

Raccontava spesso agli amici di un vecchio contrasto quasi per gioco quando lui e Pecchioli combattevano sulle montagne della zona: «*Avevamo deciso che, quando uno di noi morirà, l'altro terrà la commemorazione funebre*».

Ma nessuno poteva pensare che quel momento sarebbe venuto così in fretta. Poi, qualche mese fa, i primi sintomi del male: Bazzarone non si è risparmiato ai consigli cui amava essere sempre presente. Oggi pomeriggio, in di quel paese tratto quando era più d'un ragazzo, Ugo Pecchioli sarà ad Alpette, per l'ultima volta il vecchio amico.

Nelle classi scuola dell'obbligo si sta lavorando per il concorso «Stampa Sera»

I BAMBINI INVENTANO UN CAMION A SAPONE

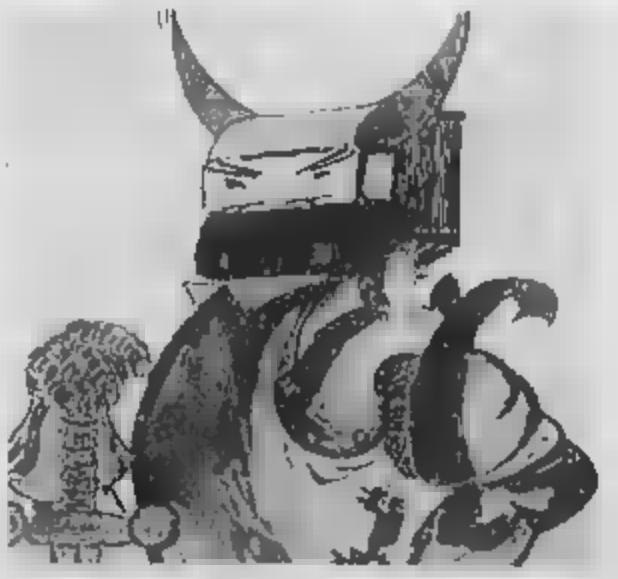
«Morelli», all'Arsenale, tanti [illegible] i premi Iveco

Un camion che si muove su lunghe lave saponate come le atletiche gambe di un giocatore di foot-ball americano allargando ai fianchi della cabina, un possente paio di braccia-pinze in parure.

Viaggia tra pubblicità che esaltano cibi da astronauta e computer con venti memorie, e lascia dietro un'allegra scia di bollicine. Perché, in futuro, gli autotreni snobberanno benzina o gasolio scegliendo invece carburanti ecologici a base di acqua e sapone o puro sapone extra. «*Energia atomica? No grazie*», sottolinea un fumetto mentre lui, quest'autotreno diretto verso il 2000, corre via chiacchierando in borsa con il computer inserito sul motore, lucente un [illegible] de occhio che campeggia sulla sua «testa» a siluro.

Anche lui, in compagnia di una lunghissima carovana di giganti su ruote, sta adesso per arrivare alla meta. Questione di ore: quelle che, finite le vacanze di Pasqua, accoglieranno Carla Persani, insegnante di educazione artistica della succursale della media Morelli situata all'Arsenale, per raccogliere e spedire le gran pila di lavori che le sue classi han dedicato al concorso varato in collaborazione tra Stampa Sera e Iveco.

A partire dal progetto del camion «a sapone» progettato da Giuseppe ed i suoi compagni di terza sino ai lavori delle prime. In testa la sezione C che, per festeggiare il recente ingresso dell'Iveco in Cina, ha immaginato un festoso galoppo di Tir tra ghirlande di bandierine, alligi in fiore e draghi dalle squame di malto. Oppure la prima F (nella foto), che per rifinire al meglio i suoi camion in volo tra le stelle o sul fondo del mare si è ritrovata spontaneamente in scuola sacrificando un intero pomeriggio di libertà.



Un bel disegno della prima L della scuola media di Rosta

Siglato l'accordo tra Ferrovie, Comune e Regione

TRENI E STAZIONI PER IL 2000 DI TORINO

La stazione di Porta Susa scenderà verso Vittorio fino all'altezza del palazzo della Sip

L'accordo tra Ferrovie, Comune e Regione, siglato ieri a Palazzo Civico, ha indubbiamente lo scopo di migliorare il servizio ed la capacità di trasporto ferrovie nei settori merci e viaggiatori, sia su rete nazionale che locale. Così come ha l'obiettivo di dare maggiore regolarità alla circolazione, buona parte legata, nei grandi nodi ferroviari, possibilità di evitare interferenze fra treni impostati a velocità diverse nonché alla disponibilità dei moderni impianti per la manutenzione del materiale rotabile.

Il ridisegno della rete ferroviaria anche una grande occasione per consentire a Torino di prepararsi al duemila. Lo hanno detto l'ingegner Luigi Ballatore, direttore del Compartimento torinese, il dottor Rizzotti i progetti speciali delle FS, l'assessore regionale ai trasporti Cerrutti, il Cardetti e l'assessore comunale ai trasporti Ravaioli. A questa intesa hanno lavorato negli ultimi anni anche l'ex-sindaco Novelli, ex-assessori Rolando e Vindigni.

L'importanza per Torino è significativa due esempi, in particolare. Quello della stazione di Porta Susa: a metri quadrati in più per la città. I binari saranno abbassati e interrati. La stazione sarà spostata verso corso Vittorio Emanuele, all'altezza Matteotti-via Cavalli. Corso Inghilterra ampliato, a dovrebbe diventare un tratto della superstrada urbana che negli anni duemila potrebbe correre tra le stazioni Dora e Italia '61 con la costruzione di gallerie interrate per il percorso ferroviario.

L'altro esempio «forte» per il rilancio della città è l' del Lingotto. Tutte le strutture per il servizio merci sono destinate a spostarsi ad Orbassano dove si stanno acquisendo le aree per il nuovo intermodale merci. Al Comune andranno circa 850mila metri quadrati: una parte in via definitiva servirà a costruire una strada di svincolo parallela a via Nizza, l'altra, in via precaria, ospiterà un grande parcheggio provvisorio. Anche perché al Lingotto ci sarà uno degli incroci portanti per il trasporto pubblico tra metropolitana e ferrovie, intanto la direzione compartimentale pensa già di prevedere l'arrivo al Lingotto dei treni locali provenienti da sud, per consentire ai pendolari di non dover andare fino a Porta Nuova per tornare poi indietro a Mirafiori. Il collegamento Lingotto-Porta Nuova potrebbe essere garantito con un convoglio apposito e con linee tranviarie e automobilistiche.

UCCISE IL CESTISTA DA OGGI DAVANTI AI GIUDICI

L'imputato, drogato, 22 anni, durante una rapina colpì al cuore Paolo Chiarion al Centro Europa

Claudio Troffel, l'imputato, e Gabriella Davico, vittima, stamane in tribunale

E' cominciato stamane in seconda (presidente Bono, pubblico ministero Rinaudo) il contro Troffel, anni, l'omicida di Paolo Chiarion, il cestista ventiseienne ucciso durante una rapina dello scorso 18 settembre al Centro Europa.

Il caso è, dice l'avvocato Geo dal Fiume, difensore di Claudio Troffel, (il giovane si drogava sin da quando era alle medie), di una «*tragica semplicità*».

Il Troffel è un tossicodipendente con un disperato bisogno di soldi per «*bucarsi*». Nel tentativo di procurarseli tenta una rapina ad una coppia che sta rientrando a casa. I due non reagiscono, la ragazza anzi, Gabriella Davico 24 anni, si sfila i braccialetti e li consegna.

Potrebbe essere un episodio criminale come migliaia d'altri, invece il rapinatore si lascia prendere dal nervosismo. Dalla pistola gli parte un colpo che prima raggiunge il Chiarion al cuore e poi si conficca nella gamba della giovane. L'assassino viene preso una settimana dopo a Milano.

Portato a Torino davanti al capo della squadra mobile, Piero Sassi: «*Sono stato io, non volevo uccidere*». Abbozza anche un accenno di linea di difesa: «*Il ragazzo ha reagito, mi ha afferrato la donna pistola e mi è partito un colpo*».

Il processo è tutto racchiuso in questo semplice dilemma; è indubbio che Claudio Troffel ha ucciso, ma per quale ragione? Perché Chiarion ha reagito, compiendo una mossa falsa, oppure perché l'omicida si è lasciato vincere dal nervosismo (dovuto ad una crisi d'astinenza) o dalla pura e semplice ferocia? primo caso il Troffel può sperare in una sentenza mite, e nella libertà provvisoria dopo alcuni anni di prigione, nel secondo caso rischia di cavarci a vita.

Determinante sarà la testimonianza di Gabriella Davico che però a tempo aveva già dichiarato agli investigatori: «*Paolo non ha mai tentato di reagire, anzi tentava di farmi e tranquilla perché lo tremavano come foglia. Era mezzanotte, eravamo sotto casa mia in macchina, salutandoci quando, piovere, un ragazzo è giunto la ciclomotore. Si è fermato ed ha puntegiato proprio da macchina. Aveva pesantemontagna sul volto. Si avvicinato ad ha a Paolo del fuoco per accendere. Io gli ho passato il mio accendino, ma improvvisamente quel giovane ha sguainato fuoco e ci ha chiesto tutti gli ori ed il denaro che avevamo*». In mano a Claudio Troffel è comparsa una pistola.

Continua Gabriella: «*Non riuscivo a sfilarmi i due braccialetti. Paolo ha aiutato a farlo ripetendomi stare tranquilla che tutto sarebbe finito presto. Poi ha passato il primo al bandito, attraverso lo spiraglio del finestrino, dicendo al rapinatore che gli avrebbe dato anche i soldi. Stava per passargli il secondo braccialetto quando ho sentito una detonazione una fitta alla coscia sinistra mi è salita sino al cuore. Mi volevo Paolo che non mi sembrava colpito. Ha avuto ancora il tempo di chiedermi se stavo bene. Quando gli ho detto della fitta mi ha risposto di star calma, che mi avrebbe portato lui in ospedale. Poi mi è crollato addosso. Solo in quel momento ho compreso che il proiettile aveva colpito anche lui*».

Il rapinatore fugge, ma lascia delle tracce. Poco prima si era fermato a parlare con due giovani. Tenta di rapinare anche loro che lo descrivono con precisione e consentono la stesura dell'identikit. Il ciclomotore viene ritrovato: è stato rubato a Chivasso. Il cerchio si stringe, quando la polizia va a Chivasso, a casa di Claudio Troffel, la madre ammette che suo figlio è sparito da qualche giorno. Perché? Gli inquirenti continuano in donna a c re, quando il giovane telefona da Milano la madre tenta di indurlo a costituirsi. Ma non c'è bisogno, gli agenti lo identificano in piazza del Duomo e gli mettono le manette.

I genitori di Paolo Chiarion, il ragazzo nella vita faceva il rappresentante di ar odontotecnici, si sono costituiti parte civile al processo. Avevano detto: «*Perdoneremo l'assassino di mio figlio solo davanti al Signore. Qui no. Deve pagare. Almeno quanto ha pagato Paolo. E lo può fare solo con il carcere a vita*».

m. v.

BRACCIO DI FERRO TRA DIFENSORI E CORTE D'APPELLO «TROPPA FRETTA NEL GIUDICARE LE VENTI»

Riprende oggi il dibattimento alle Vallette. A fine settimana la sentenza

L'avvocato Perla e il presidente della corte, Ianardi

Il processo contro Brigate Rosse, nell'aula bunker delle Vallette, potrebbe res bi cato perché non sono state rispettate alcune formalità? L'avvocato Aldo Perla, di 29 imputati che non rinnegano il loro passato di «soldati e colonnelli della rivoluzione proletaria», so che ci almeno due gravi omissioni.

In apertura del dibattimento non è stato letto il capo di imputazione come vuole il codice di procedura penale. Lo testimonia il nastro con la registrazione. Nel verbale di udienza, invece, è stato scritto che stata data lettura» e, solo in un secondo tempo, la dizione è stata corretta a con un «dato per letto».

Inoltre, secondo il legale, non sono stati sentiti alcuni imputati avevano delle dichiarazioni fare in aggiunta alle deposizioni di primo grado. garantiva loro questa possibilità: secondo l'avvocato Perla, anche in questo il codice di procedura penale sarebbe disatteso.

«Sembra — commenta Aldo Perla — che in questo processo la parola d'ordine sia: in fretta. Una malcelata premura il dibattito di un giudizio che avrebbe almeno un pizzico attenzione in più. In primo grado il presidente di quella Corte d'Assise, Guido Barbaro, ha speso udienze per sentire, renderci conto, mpire... Adesso, q sta Corte d'Assise d'Appello, pensa probabilmente possano bastare poche ore per esprimere un giudizio su anni Brigate Rosse a Torino». Aggiunge: «Ci sono quintali fascicoli processuali, devono discutere fatti enormi e orrendi, se vuole, c'è in scusione un pezzo storia della città. Controprova: che il processo non sia robetta lo l'intervento procuratore generale Pochettino che rappresenta la bblica accusa: ha parlato per tre giorni citando umenti e testimonianze, riferendo di interrogatori e illustrando il senso di alcune testimonianze. Ma agli imputati, fra tutti, sono stati riservati poco meno di quaranta minuti».

Presidente della Corte d'Assise d'Appello, Silvio Ianardi, sembra tuttavia intenzionato ad andare avanti. I rilievi sarebbero più formali che sostanziali. Agli imputati non avrebbe tolto la parola se avessero voluto parlare dei fatti relativi al giudizio in . Non ha che Bruno Seghetti, Andrea Piccioni continuassero il loro intervento quando si è accorto che volevano leggere documento in cui rivendicavano, approvavano e applaudivano Eo del professor Tarantelli, ucciso a Roma, un «commando» di terroristi. Allora ha seq il scritto e lo ha acquisito agli atti. In questo, secondo la Corte, non ci sarebbero violazioni del codice di procedura penale ma, anzi, è stato garantito il rispetto autentico della legge.

Per la Corte, perciò, il processo va avanti. E va avanti con la consueta celerità. Oggi, dopo la sospensione di Pasqua, la parola passa agli avvocati della difesa: prima Catalano, poi Gianaria, poi Albanese e da ultimo Perla. In un paio di udienze, credo i calcoli della Corte, potrebbero esaurirsi gli interventi e i giudici sarebbero in grado di ritirarsi in camera di consiglio per la sentenza.

Devono pronunciarsi sugli «anni piombo», dal 1974 al 1980, quando le Brigate Rosse, Torino, colpivano, uccidevano: dieci morti, diciassette feriti e una quantità di rapina e di attentati. Sono morti presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce, il maresciallo Rosario Berardi, vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno. I due agenti, Salvatore e Salvatore Porceddu. Il brigadiere delle Lorenzo Cotugno, dirigente della Digos Vincenzo Coggiola. A nova le bierre hanno ucciso il procuratore della Repubblica Francesco Coco e i due uomini della sua scorta Dejana e Saponara.

Ragazza picchiata da teppisti

LA CENA DIVENTA UN'AGGRESSIONE

(Segue dalla 1ª pagina)

decidendo di entrare al Lilliput di via XX Settembre, dove programmando il film «Casablanca».

Dalla sala cinematografica è uscita verso le 16 seguita da due giovani dall'aspetto moderno. «Erano simpatici — racconta ora — allegri. Quello che si è presentato Gianni mi ha offerto un Martini in bar. mi hanno chiesto andare a con loro la sera». La compagnia, l'invito per una allegra serata ha fatto presa sulla ragazza fino a farle commettere l'ingenuità di portarseli fino in casa della sorella.

Le intenzioni dei due, Gianni e l'amico Massimo, erano però ben altre. Saliti con la ragazza al secondo piano di piazza Giulio 11, hanno chiesto subito bere e mentre lei preparava un caffè l'hanno aggredita afferrandola per le spalle e mettendole una cinghia attorno al collo.

Avevano però mai valutato la loro vittima. Gaetana D'Amico s'è difesa coraggiosamente. Ha resistito alle sevizie cercando di divincolarsi e di invocare soccorso.

Una lotta tremenda, per lei interminabile, che l'ha salvata dalla violenza ma che ha

Massimo Pelosi, ricercato

lasciato per procurarle, oltre alle lesioni, la distorsione della cervice e la frattura della mano.

A scoprire gli ri sono stati i poliziotti commissariato Vanchiglia. Stamane, su indicazione vice questore Di Siglio, i sottufficiali Gallitelli, Picone e Nigro andati a prendere Giovanni Audo, 20 anni, in corso C 15, d abi con il padre. Se l'era avignata invece l'altro aggressore Massimo Pelosi, 21 anni, via Aosta 31, riconosciuto dalla ragazza attraverso una foto. I due hanno di precedenti giudiziari.

al. rig.

OPERAZIONE GRAND PRIX '85

PEUGEOT 205 E 305: AFFARI DA RECORD!

1ª RATA MINIMA DA L. 197.000

5.000.000 SENZA INTERESSI

1ª RATA AL 1° LUGLIO

"Operazione Grand Prix" è l'occasione per festeggiare il record di vittorie della Peugeot 205 Turbo 16 al Rally mondiale con un mese di affari da record. Su tutte le Peugeot 305 e sulla 309 benzina fino a 1360 cm³ vi offriamo una serie di vantaggiose proposte di acquisto*, a scelta fra: un eccezionale finanziamento di 5.000.000 senza interessi, in 5 rate, o minime rate a partire da L. 197.000 mod. 205 XE1, o minimi anticipi a partire dal 10%. Con questa formula Grand Prix '85 avrete sempre il vantaggio di iniziare a pagare dal 1° luglio. In più, altre speciali proposte finanziarie su misura vi attendono. OFFRE CHI VINCE. DAL 18/3 AL 16/4

* Salvo approvazione Peugeot Talbot Finance

I CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

Domenica l'inaugurazione in zona «Al Purtun»

SI APRE A TRONZANO UNA CASA DI RIPOSO

Realizzata tutta a spese del Comune è costata circa un miliardo
E' contornata da un'ampia zona verde ■ può accogliere 38 ospiti

Tronzano. La nuova casa di riposo che [illegible] inaugurata domenica con una solenne cerimonia

TRONZANO — Domenica verrà inaugurata la nuova casa di riposo, [illegible] in località «Al Purtun», in viale Montegrappa, nelle [illegible] variante della statale 11 Torino-Milano. L'opera è costata 950 milioni ed è stata realizzata con mezzi [illegible] Comune che [illegible] ricorso ad un prestito. Sorta su un'area [illegible] di discreta [illegible] quadrati, [illegible] 400 ed è in grado di accogliere 38 ospiti. Il progetto è dell'architetto Colarelli di Torino. L'edificio è stato iniziato nel novembre del 1982. [illegible] terminato [illegible] tutti gli impianti per il funzionamento della struttura che [illegible] al piano rialzato [illegible] hall, le cucine, i servizi e [illegible] unità abitativa per [illegible] ospiti per i quali anche servizi di ascensori creerebbero problemi.

Il primo piano dispone di sedici alloggi [illegible] quello [illegible] personale religioso [illegible] è affidata alle suore dell'Ordine di Sant'Antida). Il piano sovrastante è in grado di accogliere altri dieci ospiti. La struttura dispone di sedici camerette doppie con servizi singoli, due a tre letti e tre minialloggi per coniugi. Oltre all'infermeria, al primo piano ci [illegible] la [illegible]lla e tutti gli altri servizi. L'area libera dalla costruzione è attrezzata con viali, aiuole e strade di collegamento con via [illegible]ontegrappa. Dista dal centro di Tronzano circa duecento metri. L'inaugurazione [illegible] prevista per le 11 dopo la celebrazione della Messa nella parrocchiale. Per l'occasione [illegible] tra gli altri [illegible] onorevoli Giuseppe Botta, presidente [illegible] Commissione Lavori Pubblici, Gian Franco Astori e il professor Villa. Presterà servizio la banda musicale di [illegible] Il vescovo di Vercelli monsignor [illegible] Mensa, impegnato al mattino [illegible] una cerimonia al santuario della Madonna del Trompone di Cigliano, visiterà la nuova casa di riposo a sera, nel suo rientro in Curia.

a. r.

Studentessa universitaria, aveva 27 anni

ABITAVA A TRECATE LA RAGAZZA BRUCIATA

NOVARA — Svelato [illegible] mistero dell'identità della giovane [illegible] carbonizzata [illegible] Lonate Pozzolo. Tramite il numero del [illegible] «120» bruciata. I carabinieri sono risaliti alla proprietaria, Laura Mondini, [illegible] anni appena compiuti, studentessa universitaria, residente a Trecate. Quando, recatisi in casa dei genitori della ragazza hanno saputo dal padre, Lorenzo Mondini, 58 anni, e dalla [illegible] madre, Sandra Boscolo, [illegible] anni, entrambi preoccupatissimi, che la ragazza proprio da mercoledì scorso era scomparsa e non [illegible] più dato notizie, hanno capito di avere trovato [illegible] nome della vittima.

Laura Mondini era [illegible] all'ultimo anno [illegible] a Milano. Sulla [illegible], regalatale dai genitori, tutte le mattine [illegible] recava [illegible] casa sua in via Mezzano, fino alla stazione ferroviaria di Trecate. Qui prendeva il treno che la portava a Milano. Tutte [illegible] faceva l'identico itinerario.

Mercoledì sera, però, i suoi genitori l'hanno attesa invano. Si [illegible] preoccupati [illegible] hanno poi [illegible] il fatto [illegible] l'intenzione manifestata qualche giorno prima [illegible] di trovare, assieme ad [illegible] colleghe come lei [illegible] laurea, un appartamentino a [illegible]. Intendeva [illegible] evitare la continua spola per poterai dedicare con maggiore profitto alla preparazione della tesi.

Trecate. Laura [illegible] a Lonate Pozzolo

La personalità della giovane studentessa non agevola certo gli inquirenti. Laura Mondini, figlia unica, era una [illegible] che non aveva mai dato preoccupazioni [illegible] genitori. Pensava a [illegible] e a laurearsi. A Trecate era poco conosciuta proprio perché trascorreva la maggior parte del tempo sui libri. E' escluso [illegible] possa avere avuto alle spalle qualcosa di poco chiaro. Era stata fidanzata, [illegible] [illegible] coetanea, poi [illegible] sua «storia» era finita, ma lei [illegible] ne aveva fatto un [illegible].

Come possa [illegible] finita nel boschetto di Lonate Pozzolo, solitamente frequentato da prostitute, è un mistero ancora tutto da risolvere. Non è escluso che l'assassino [illegible] ucciso Laura [illegible] lontano dal luogo dove [illegible] dovere è stato rinvenuto. Forse quel mercoledì mattina invece di recarsi [illegible] treno la ragazza aveva [illegible] di andarsi in auto. Potrebbe avere dato un passaggio a qualcuno e questi (uno sconosciuto?) l'avrebbe improvvisamente aggredita e colpita alla testa come proverebbero le fratture riscontrate nel cranio [illegible] morta.

La studentessa sarebbe quindi stata uccisa, chissà dove e poi trasportata a Lonate Pozzolo dove l'assassino per avviare le indagini potrebbe avere deciso [illegible] bruciare il cadavere e di sistemare in croce. I [illegible] da cimitero e i nodi scorsi allo scopo di far credere all'opera di [illegible].

Stamattina nell'obitorio [illegible] Lonate Pozzolo [illegible] stato [illegible] riconoscimento [illegible] da parte dei genitori. Le indagini, che vedono impegnati i carabinieri di Varese, Novara, Busto Arsizio, Trecate e Lonate, sono in corso. A coordinarle è la Procura della Repubblica di Busto Arsizio.

Marcello Sanzo

Intanto la [illegible] impresa edile è stata dichiarata fallita dal tribunale di Alba

[illegible] IL SINDACO DI MONTEU ROERO

[illegible] il [illegible] [illegible] con la moglie [illegible] la figlioletta

MONTEU ROERO — [illegible] sindaco di Monteu Roero, Domenico Occhetti di 31 anni, titolare [illegible] amministratore [illegible] un'impresa edile si sarebbe resa irreperibile da una ventina di giorni. Avrebbe abbandonato il Comune di cui è sindaco dal 1975 (eletto [illegible] una lista indipendente), [illegible] sessantina [illegible] dipendenti tra operai, impiegati, tecnici e [illegible] e otto cantieri aperti in Piemonte e Liguria nei quali il lavoro [illegible] stato sospeso.

Si sarebbe allontanato con la moglie, la figlioletta e pare che nessuno sappia dove si trovi attualmente. Il tribunale civile di Alba ha, nel frattempo, dichiarato il fallimento della sua ditta, la Occhetti e [illegible] s.n.c. [illegible] a Monteu [illegible]. Alla udienza in tribunale [illegible] si [illegible] presentati [illegible] i coniugi Occhetti [illegible] alcun rappresentante della loro ditta.

Giudice delegato del fallimento è stato nominato il dottor Fabrizio Fasi, curatore l'avvocato Carlo Pasquero. I creditori che vantano diritti nei confronti del fallito avranno tempo fino al 5 maggio [illegible] [illegible] presentare [illegible] domande. E' stata fissata per il 24 maggio alle ore 10 la prima adunanza dei creditori presso il tribunale di Alba per l'esame dello stato passivo il cui ammontare non si conosce attualmente. L'impresa Occhetti e [illegible] abbia cantieri aperti a [illegible] Canale, Nichelino, Venasca, Sanfrè e Ospedaletti Ventimiglia.

L'impresa avrebbe preso in appalto anche parecchie opere pubbliche come la ristrutturazione del palazzo della pretura a Canale attualmente in corso. [illegible] ultimi tempi la società non era più in grado di assolvere gli impegni assunti ed al tribunale erano pervenute [illegible] di fallimento. La [illegible] della scomparsa del sindaco e della moglie [illegible] è diffusa in paese destando molto scalpore [illegible] stupore. Nessun provvedimento [illegible] ora è stato preso in Comune, dove le funzioni [illegible] svolte dall'assessore anziano.

Recentemente il sindaco Occhetti [illegible] già dovuto far fronte in paese a molte contestazioni per aver [illegible] rimesso la costruzione di [illegible] discarica che raccoglieva rifiuti provenienti dai Comuni della cintura [illegible] aperta in località Cerutto di Monteu Roero. Dopo [illegible] mesi di polemiche la discarica fu fatta chiudere.

Gianfranco Fiori

PRETURA DI [illegible]

[illegible] Esecuzione Penale n. 426/85 R.E.S. n. 18528/84 [illegible]

Il Pretore di Torino, in data 6-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

PECORA Primo nato a Valguarnera Caropepe il [illegible], residente a Torino, via Ormea n. [illegible]

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino il 21-2-84 ed a Baldissero il 21-2-1983 emesso sul Banco di Napoli assegni bancari di L. 26.000.000 complessivi con più azioni esecutive di un [illegible] disegno criminoso senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti, ipotesi grave per l'elevato importo dei titoli.

[illegible]

condanna il suddetto [illegible] pena di L. 1.500.000 di multa, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino. Vista all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di [illegible] uno.

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 27 marzo [illegible]

Il Direttore di Sezione
Carlo Gardi

[illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzione [illegible] n. 427/85 R.E.S. n. 3320/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 5-11-1982 ha pronunciato la seguente sentenza, confermata dal Tribunale di Torino il 6-2-84

CONTRO

VOLONGHI Isidé nata a Gambara (BS) il 4-10-1947, res. in Torino, corso S. Maurizio n. 20

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso sulla Cassa di Risparmio di Torino assegni bancari di L. 6.501.922 complessive, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti, ipotesi grave per il numero e l'elevato importo degli assegni.

ORDINA

condanna la suddetta alla pena di L. 800.000 di multa, oltre le spese di procedimento e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vista all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 marzo 1985

Il Direttore di [illegible]
Carlo Gardi

E' sparita [illegible] di Pasqua da [illegible] discoteca di Courmayeur

SI CERCA LA QUINDICENNE SCOMPARSA

E' stata vista l'ultima volta in compagnia di giovani

Angela Castelnuovo, 15 anni

AOSTA — Una ragazzina di 15 anni, Angela Castelnuovo, originaria di Belvedere Marittima, in provincia [illegible] Cosenza, è residente con la famiglia a La Salle, nel cuore della Valdigne, è scomparsa [illegible] in circostanze che appaiono misteriose.

Una denuncia [illegible] in senso è stata presentata [illegible] familiari ai carabinieri [illegible] Morgex che hanno diramato fonogrammi [illegible] ricerca in tutta Italia. Un congiunto della [illegible] ha consegnato anche [illegible] carabinieri di Torino una fotografia affinché sia diffusa presso tutti i comandi di polizia.

Angela Castelnuovo, che era occupata come baby-sitter [illegible] una famiglia [illegible] Courmayeur, [illegible] sparita nella [illegible] Pasqua a [illegible] genitori [illegible] propensi a credere [illegible] non si tratti [illegible] una «scappatella», soprattutto perché in famiglia [illegible] ci sono mai stati dissapori che potessero giustificare una fuga da casa. Non risulta inoltre che la giovane Angela [illegible] dei vincoli sentimentali che potessero indurla ad abbandonare la famiglia.

Maria Languasco, la mamma, dice che sabato sera Angela era allegra, gioviale come sempre. «Mi aveva regalato una bella pianta in occasione della Pasqua — ha detto con le lacrime agli occhi —, poi ha chiesto di andare a ballare a Courmayeur e non abbiamo visto il motivo per non accontentarla».

Angela è una ragazza bruna, alta circa un metro e sessantacinque, [illegible] troppo sviluppata per la sua età. Vestiva una minigonna azzurra ed una camicetta bianca. «Tutto qui — dice la mamma —. Supplichiamo chi l'avesse [illegible] di avvertire i carabinieri di Morgex [illegible] il parroco di La Salle. Non credo si tratti di [illegible] scappatella, ma se così fosse dite ad Angela che le perdoniamo tutto, purché torni a casa».

Sembra che sabato notte, verso le 2, la ragazza sia stata vista parlottare [illegible] presso la discoteca «Tiger» di Entrèves, a Courmayeur, con alcuni uomini accostati ad [illegible]. [illegible] quei [illegible] sono perdute le sue tracce ed ora [illegible] le ipotesi più assurde, anche quella di un sequestro di persona.

Si suppone infatti che Angela Castelnuovo possa essere stata irretita [illegible] persone di pochi scrupoli [illegible] potrebbero averla portata chissà dove. «Con i tempi che [illegible] — si dice a Courmayeur — tutto può accadere».

I genitori della ragazza si sono messi in contatto telefonico con i parenti in Calabria, ma anche a Belvedere Marittima [illegible] ha visto Angela. Dov'è [illegible] la ragazzina? E' un interrogativo al quale [illegible] [illegible] rispondere gli inquirenti. I genitori sono disperati [illegible] invocano l'appoggio di tutti affinché siano fornite notizie dalla [illegible] «bambina», una ragazzina svanita nel nulla proprio nella notte di Pasqua.

Giuseppe Margot

COMPRATE OGGI... DOMANI E' TARDI...

I MAGAZZINI DI VIA MONTE DI PIETA' 21

DEVONO CHIUDERE PER SFRATTO E VENDONO TUTTO

TESSUTI D'ARREDAMENTO: cretonne, tele lino stampate e unite, Gobelin, damaschi, rasi, tendaggi in tutte le altezze delle migliori marche italiane, francesi, belga e svedesi.

COPERTE in lana, lambswoll, cachemere, cammello, alpaca, lama, yack delle più qualificate fabbriche nazionali, belghe e tedesche.

PIUMINI: oca, Ciesse piumini, Zumaca, Daunen, Step, Kurt, Eccel, in tutte le misure.

TELERIE in genere e confezionate cotone, lino [illegible] misto lino.

Innumerevoli altri articoli:
tappeti, stuoie, tappeti bagno, passatoie, [illegible] per arredare [illegible] casa.

comoselezione

VIA MONTE [illegible] PIETA' 21 - TORINO (davanti Istituto S. Paolo)

Aut. Com.

L'incasso della manifestazione devoluto [illegible] favore dei bambini handicappati

[illegible] ALL'ULTIMO PALLONE TRA CANTANTI [illegible] LA SQUADRA NOVARESE [illegible] ALL STARS

NOVARA — Per raccogliere fondi a favore [illegible] «Iniziativa Due», [illegible] cooperativa che si occupa [illegible] anni dell'inserimento [illegible] portatori di handicap, scende in campo a Novara l'ormai famosa nazionale calcistica dei cantanti che si avvale, fra gli altri, di «personaggi» del calibro di Gianni Morandi, Mogol, Eros Ramazzotti, Riccardo Fogli, Umberto Tozzi, Gianni Bella, Pupo, Sandro Giacobbe, Paolo Mengoli, ecc.

Per opporsi degnamente allo squadrone delle ugole d'oro (ormai collaudato da anni di prestazioni calcistiche in tutta l'Italia) i novaresi hanno organizzato una formazione di All Stars che non dovrebbe temere il confronto.

Assieme a Gianni Bolchini, novarese dell'anno e presidente di «Iniziativa Due», giocheranno il sindaco di Trecate Giuseppe Berardo, il preside di scuola media Antonio Colombo, il pittore Alfredo Vallase, l'avvocato Antonio Monteverde, il d. j. Sandro Berutti, assieme ad alcuni giornalisti, impiegati e pubblicitari.

La «partitissima», patrocinata [illegible] Provincia e Comune, è in programma per il 21 aprile alle [illegible] allo stadio [illegible] munale di viale Kennedy. Le previsioni sono per un pubblico da grandi occasioni formato nella tra[illegible]de maggioranza [illegible] giovani [illegible] dei cantanti [illegible] campo. E proprio per questo sono previste riduzioni [illegible] scolaresche.

Bolchini alla [illegible]entazione della manifestazione ha definito la partita un'occasione d'oro per far conoscere alla gente i gravi problemi che assillano «Iniziativa Due». Gian Luca Pecchini, general manager dei cantanti, si è detto lieto di dare una mano alla cooperativa novarese ed ha aggiunto che dall'81, anno di nascita della «nazionale dei cantanti», la squadra ha contribuito alla raccolta, sempre a sfondo benefico, di oltre un miliardo e 100 milioni di lire. Il general manager ha poi assicurato sulla presenza di Mogol e Ramazzotti i quali, anche se leggermente infortunati, saranno a Novara assieme agli altri «personaggi» dell'équipe.

m. s.

Umberto Tozzi

Sandro Giacobbe

TORINO

Mercato in ripresa

TORINO — Confermata la ripresa del mercato azionario nella seduta odierna. L'attività ha registrato un notevole incremento e i prezzi hanno beneficiato di un miglioramento pressoché generale. Gli operatori si sono indirizzati anche oggi sui valori a più largo contenuto patrimoniale quali assicurativi, bancari e finanziari ma non è stato trascurato neanche il settore degli industriali dove le Fiat continuano a riguadagnare terreno come pure le Olivetti e le Snia. Ben tenute anche le Montedison ma il guadagno registrato da questo titolo è stato molto lieve.

In controtendenza si sono mossi pochi titoli fra questi da segnalare la perdita dello 0,60 per cento delle Generali e dell'1,20 per cento delle Sai; ribassati anche le Toro ordinarie —2,08 per cento; tonici i bancari per la ripresa dell'Agricoltura.

Rialzo

Buono l'andamento nei finanziari delle Centrale, delle Cir ordinarie e di risparmio e delle Ifil. In evidenza anche le Pirelli sia il titolo ordinario sia il titolo di risparmio mentre invece perde terreno la Bastogi —2,29 per cento. I valori locali mantengono pressoché invariate le loro quotazioni con qualche miglioramento per le Schlapparelli +2,77 per cento, e soprattutto per le Castagnetti +7,20%.

Nel comparto obbligazionario scambi discretamente attivi; i prezzi in particolare per i valori di Stato si mantengono su basi abbastanza elevate.

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	2.949	Snia	2.780	Generali	41.710
Fiat priv.	2.514	Snia risp.	2.845	Montedison	1.510,5
Warrant ord.	1.760	Sai	1.983	Stet	2.569
Warrant priv.	1.380	Sai risp.	2.185	Stet risp.	2.905

MILANO

Scambi sostenuti

MILANO — Altro passo in avanti per la Borsa Valori che in sintesi ha ripetuto l'andamento della vigilia: attività non troppo intensa ma ulteriore prevalenza della domanda e facile assorbimento dell'offerta. Il tutto con un quadro generale di stazionarietà che nella mattinata ha potuto spostare l'indice generale di Borsa di +0,7 per cento sui 60 per cento dei titoli trattati. I gruppi dei titoli in rialzo sono sempre gli stessi praticamente: dai grossi titoli Assicurativi ai valori azionari, dove Fiat, Montedison, Pirelli si sono posti nuovamente in luce. Nei finanziari migliori le Ifi, ben tenute le Cir ordinarie, le Centrale, Ifil. Bancari in ripresa con le Mediobanca in chiusura a 83 mila lire. Sostenuti anche i titoli della grande distribuzione. In sintesi giornata abbastanza positiva con finale su livelli mediomassimi, leggermente inferiori quindi alle punte della mattinata. L'indice generale di Borsa infatti è sceso a +0,6 per cento su 60 per cento dei titoli trattati.

Dopo l'ultimo leggermente più calmo: migliori tuttavia le Montedison e le Ifi salite a 7.780.

IL DOLLARO HA CHIUSO A 2005 LIRE

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 2005 lire contro le 2009,50 lire del fixing di ieri. Sono stati trattati — informa l'agenzia di stampa *Radiocor* — 31 milioni di dollari.

•**ORO.** L'oro ha aperto stamane a Londra in leggero ribasso; 322,75-323,25 dollari, rispetto ai 324-324,50 della chiusura di ieri.

•**ARGENTO.** L'argento ha aperto, secondo nel mercato londinese, a 6,57-6,59 dollari contro i 6,65-6,67 registrati alla chiusura di ieri e i 6,65 della chiusura sulla piazza di New York.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	2001,25-2002,25
Sterlina	2418,75-2420,75
Marco tedesco	836,75-837,50
Franco svizzero	783,00-783,75
Franco francese	206,50-208
Franco belga	31,69-31,89
Fiorino olandese	884,00-884,75
Scellino	99,50-99,75
Dracma	14,87-14,87
Peseta	11,31-11,41
Escudo	11,35-11,43
Yen	7,865-7,885
Ecu	1423,75-1424,75

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10/4	9/4
ALIMENTARI		
Alivar	6810	6800
Eridania	9500	9500
Fiorio	219 25	219
Milanogr. Vittoria	6310	6300
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18450	18400
C. Ass. Milano risp.	12250	12400
Comp. Latina ord.	1480	1470
Comp. Latina priv.	910	900
Generali	41710	41990
RAS	63900	63500
SAI ord.	12450	12300
SAI priv.	12100	12000
Toro Ass. ord.	14100	14400
Toro Ass. priv.	10300	10300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17000	16800
Banco di Roma	14200	14200
Credito Italiano	2045	2040
Interbanca priv.	21480	21300
Mediobanca	81900	79900
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5210	5210
Burgo priv.	5700	5630
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	117	117
Pozzi-Ginori risp.	128	128
Unicem ord.	17000	17000
Unicem risp.	13820	14120
CHIMICI		
Italgas	1530	1510
Mira Lanza	29700	29700
Montedison	1510 50	1504
Paramatti	1300	1000
Pierrel ord.	1700	1700
Pierrel risp.	1130	1100
Saffa ord.	7300	7300
Saffa risp.	7100	7100
SAIAG	1160	1160
Snia B.P.D. ord.	2788	2745
Snia B.P.D. risp.	3848	3815
COMMERCIO		
Rinascente ord.	650	650
Rinascente priv.	550	550
Silos Genova	1270	1270
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1050	1050
Autostrade To-MI	3910	4000
Italcable	10600	10700
NAI	31	29
SIP ord.	1960	1990
SIP risp.	2150	2140
FINANZIARI		
Bastogi RSS	213	218
Bi-Invest	3430	11
Bi-Invest risp.	3400	—
Borgosesia ord.	11000	11000
Borgosesia risp.	4300	4100
La Centrale ord.	3450	3450
La Centrale risp.	3340	3340
CIR ord.	4820	4740
CIR risp.	4800	4730
Fidis	6350	6300
Finalder	53	53
Fincambi	3500	3600

Titoli	10/4	9/4
Gilè ord.	3750	3750
Gilè risp.	2700	2700
IFI priv.	7780	7680
IFIL ord.	6150	6135
IFIL risp.	4780	4780
Ifitel	1650	1550
Pirelli & C.	4180	4180
Pirelli SpA ord.	2210	2185
Pirelli SpA risp.	2230	2205
SERFI	3500	3500
Schlapparelli	370	360
SME	1070	1060
SMI ord.	2450	2450
SMI risp.	2150	2150
STET ord.	2580	2567
STET risp.	2605	2610
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	3020	3020
Cond. Acqua	116	115
I.P.I.	1810	1925
ISVIM	14700	14700
Risanam. Napoli ord.	7830	7830
Risanam. Napoli risp.	6800	6800
SIFA	2650	2620
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	2650	2470
Fiat ord.	2945	2939
Fiat Warrant ord.	1780	1670
Fiat priv.	2510	2455
Fiat Warrant priv.	1380	1380
Gilardini	17900	17900
Magneti Marelli ord.	1850	1830
Magneti Marelli risp.	1870	1870
Olivetti ord.	6350	6250
Olivetti priv.	5800	5790
Olivetti risp.	6250	6250
Olivetti r. n.c.	5450	5440
Rasti	5200	5130
Saiib priv.	5700	5130
Westinghouse	25800	25000
METALLURGICI		
Dalmine	515	515
Tubo Grillo	10550	10650
TESSILI		
Cantoni	3650	3000
Fisac ord.	4400	4300
Fisac risp.	3800	3900
DIVERSI		
Acque Potabili	2410	2450
Ciga Hotels	7500	7400
Facchetti	84	80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 13% 81/88	336	335
Burgo 13% 81/88	111	111
Castagnetti 13,5% 82/91	207	201
Centrale 13% 81/88	161	161
CIR 13% 81/88	212	212
Fiorio 15% 82/89	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	420	420
IFIL 13% 81/87	248	248
Italgas 14% 82/89	195	195
Mediobanca 14% 82/89	910	910
M. Fidis 13% 87/91	200	200
M. Snia 13% 90	250	250
Olivetti 13% 81/91	145	145
Pirelli 13% 81/91	160	160
SAIAG 14% 81/89	100 25	100 25
Unicem 14% 81/87	145	145
Unicem 13% 83/88	148	145

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10/4	9/4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	109 30	108 80
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/92	114 60	114 80
C.C.T. ECU 11½% 83/90	106 60	106 60
C. Cr. Tes. 1-5-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 10% 75/85	98	98
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 35	101 20
C. Cr. Tes. 1-3-86	102 30	102 40
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 10% 1-5-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 15	102 10
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 20	102 20
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	101 15	101
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 10	102 10
C.C.T. 1-8-86 II	101	101
C. Cr. Tes. 1-9-86	102 15	101 90
C.C.T. 1-9-86 II	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-10-86	102 10	102 10
C.C.T. 1-10-86 II	100 75	100 95
C. Cr. Tes. 1-11-86	102 65	102 65
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 75	102 75
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 70	102 20
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	103 10	103 10
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 65	102 70
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 95	102 95
C. Cr. Tes. 1-6-87	103 90	103 10
C.C.T. 1-11-87	101 80	101 80
C.C.T. 1-12-87	102	102
C.C.T. 1-1-88	101 80	102
C.C.T. 1-2-88	101 70	101 70
C.C.T. 1-3-88	101 35	101 35
C.C.T. 1-4-88	101 20	101 15
C.C.T. 1-5-88	100 85	100 85
C.C.T. 1-6-88	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-7-88	103	103
C.C.T. 1-8-88	103 20	103 10
C.C.T. 1-9-88	103 10	103 10
C.C.T. 1-10-88	103 10	103 10
C.C.T. 1-11-88	104 25	104 25
C.C.T. 1-12-88	104 30	104 30
C.C.T. 1-1-91	104 30	104 35
B.T.N. 12% 1-10-87	99 25	99 25
B.T.P. 17% 1-5-85	100	100
B.T.P. 17% 1-7-85	100 50	100 75
B.T.P. 17% 1-10-85	101 70	101 70
B.T.P. 16% 1-1-86	101 60	101 60
B.T.P. 14% 1-4-86	100 75	100 75
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 30	100 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 61/85 indicizzate	101 40	101 60
Enel 62/88 indicizzate	107	107
Enel 62/89 II indicizzate	107 40	107 40
Enel 62/88 III indicizzate	106	106
Enel 62/88 IV indicizzate	106	106

Titoli	10/4	9/4
Enel 63/90 I indicizzate	107 10	107 10
Enel 63/90 II indicizzate	105 10	105 10
Enel 63/90 III indicizzate	104 80	104 80
Enel 64/92 I indicizzate	104 35	104 35
Enel 64/89 II indicizzate	106 25	106 25
Enel 64/89 III indicizzate	104	104
Autostrade 8% 68/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/92	95 50	95 50
C.C. OO. PP. 5%	79 50	79 50
C.C. OO. PP. 5,5%	78 50	78 50
C.C. OO. PP. 6%	78 50	78 50
C.C. OO. PP. 7%	88 40	88 75
C.C. Int. St. 6% 68 I	95 40	95 40
C.C. Int. St. 6% 67 II	92 80	92 80
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 20	89 20
C.C. Int. St. 7% 70 I	84 50	84 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	86	86
C.C. Aut. 7% 70 I	72 80	72 80
C.C. Aut. 7% 72 II	87 80	87 80
FF.SS. 6% 68 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	92 75	92 75
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	87 90	87 90
Amm. FF.SS. 10% 75 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 80	99 80
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	104 80	104 45
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	104 25	104 25
Amm. FF.SS. 84/92	103 80	104 05
ICIPU ventl. 6%	89 15	89 10
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 60
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 80	100 50
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IRI 82/90 VII ept. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	223	223
Olivetti 82/87 indicizzate	101 40	101 40
Pirelli 82/89 indicizzate	102 60	102 65
Fiat 81/88 indicizzate	102	102 50
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	87 60	88
Ist. S. Paolo s. conv. 8%	78 40	78
Ist. S. Paolo To 7%	89 90	89 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	84	84 50
S. Paolo OO. PP. 6%	87	87 30
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110	110
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 90	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

Le notizie, i fatti e i personaggi dell'Europa che lavora

SENZA UNIONE EUROPEA NON C'E' RIPRESA

TORINO — L'obiettivo è ambizioso. Portare in piazza a Milano, il 29 giugno prossimo, un milione di italiani, per sollecitare l'unione europea vera e propria. La manifestazione è promossa dal *Movimento Federalista*, in concomitanza con il vertice dei capi di Stato e di governo della Cee. Da Torino, partiranno cinque treni speciali, per portare nel capoluogo lombardo almeno 5300 persone, cinquemila delle quali residenti nella sola capitale subalpina. Quota di partecipazione: tremila lire, comprensiva del viaggio di andata e ritorno tra le due città (seimila, per chi vuole anche iscriversi come socio simpatizzante al *Mfe*).

«*L'Italia e l'Europa non sono ancora sulla via della ripresa* — osserva Domenico Moro, segretario regionale piemontese del *Mfe*, richiamando la risoluzione approvata dal XII congresso del *Movimento* — *non c'è un piano, né in Italia, né in Europa, per eliminare la disoccupazione. Non c'è un piano, che potrebbe essere solo europeo, per colmare il ritardo nei confronti degli Stati Uniti e del Giappone. Sono fatti noti. Tutti ammettono che è impossibile la ripresa del quadro nazionale. Tutti ammettono che il grado attuale di unità dell'Europa non è sufficiente per passare dalla unione doganale a quella economica e monetaria, cioè per rispondere alla sfida del dollaro. Gli obiettivi non sono perseguibili senza un vero governo della Comunità, una moneta comune e un bilancio adeguato*».

Aggiunge Alfonso Sabatino, segretario della sezione torinese dell'*Mfe*: «*Battersi per un governo europeo, significa sollecitare la realizzazione di una moneta europea, la riconversione industriale e la lotta alla disoccupazione, nonché un sistema di sicurezza europeo scelto dagli stessi europei. Inoltre, ciò rappresenta un'occasione per collegare l'obiettivo strategico dell'approvazione del Trattato di Unione Europea ai problemi dello sviluppo e degli assetti istituzionali del Piemonte*».

Aldo Farello spiega i motivi che stanno alla base della decisione del *Movimento Federalista* di portare in piazza a Milano almeno un milione di persone: «*I problemi della ripresa economica, dell'occupazione, delle nuove tecnologie mostrano che si avvicina il tempo della scelta fra lo sviluppo e il sottosviluppo. Inoltre, come tutti ammettono, nessuno di questi problemi può trovare una soluzione davvero efficace su base solamente nazionale. Per questo, è necessario che venga ratificato al più presto il Trattato europeo; l'Unione è la sola possibilità di sviluppare a livello europeo una politica economica adeguata nei campi in questione*».

Attualmente, il problema è nelle mani dei singoli governi, ma nonostante i passi avanti che si vanno facendo, è difficile «*e, forse, impossibile* — dice Domenico Moro — *che i governi diano vita all'Unione senza un intervento attivo dell'opinione pubblica. Per questo, il Mfe ha ritenuto suo dovere prendere l'iniziativa di una mobilitazione che sbocchi nella grande manifestazione di piazza prevista per il 29 giugno a Milano, ma che occorre preparare con cura e con molto anticipo*».

Secondo i federalisti, occorre «*ritrovare per la costruzione dell'Unione europea la stessa unità democratica e popolare del Cln, senza la quale non vi sarebbe stata la Costituente italiana. Una manifestazione di questa ampiezza e su questo tema non è alla portata di alcun partito, se questo agisce da solo. E' possibile, invece, se tutti i partiti e tutte le forze sociali si impegnano*».

Fra l'altro, una delle adesioni più significative raccolte dal *Movimento Federalista* è quella delle organizzazioni degli autotrasportatori piemontesi. Gli uomini del Tir concordano, in particolare, su un punto: la necessità di abolire le frontiere.

Intanto, come ha spiegato nei giorni scorsi il ministro del Tesoro, Goria, è possibile che fra qualche giorno, durante l'incontro dei ministri economici e finanziari della Cee che si terrà a Palermo, si possano fare alcuni passi avanti per la realizzazione concreta della moneta europea.

m. tor.

Sioi e assicurazioni

L'EUROPA DEI RISCHI

TORINO — Nella collana «*L'Europa e il mondo*», pubblicata dall'editrice *Eda* e coordinata dalla sezione piemontese della Sioi, Società italiana per la organizzazione internazionale, è uscito il volume «*Le assicurazioni in Europa*», curato da Alfonso Belando.

Il volume, oltre ad una sostanziosa parte documentaria, raccoglie le relazioni tenute durante il XVII ciclo di riunioni di studio della Sioi.

Nella stessa collana, è stato pubblicato il volume: «*Investimenti e cooperazione allo sviluppo: ruolo e responsabilità delle Comunità Europee*».

GIOVANI MFE MARAZZI SEGRETARIO

TORINO — Nuovo vertice per la *Gioventù Federalista Europea*. L'assemblea ordinaria degli iscritti ha rinnovato il direttivo cittadino. Ludovico Marazzi è stato eletto segretario; Tiziana Giorgieri, tesoriere.

Nelle settimane scorse, si è svolto anche il diciottesimo congresso regionale piemontese del *Movimento Federalista Europeo*. Presidente è stato eletto il professor Sergio Pistone; segretario il dottor Domenico Moro. Nell'ufficio di segreteria entrano Claudio Grua, Sergio Bagnara, Giuseppe Miolo. Tesoriere è Alfonso Jozzo.

Gli aiuti all'Africa

400 MILIONI IN «ECU»

BRUXELLES — Quattrocento milioni di Ecu sono stati stanziati dalla Comunità economica europea in favore della lotta contro la fame in Africa. Le iniziative stanno interessando sette Paesi di quel continente; principali beneficiari sono l'Etiopia (147 milioni di Ecu) e il Sudan (53 milioni).

Per il 1985, l'obiettivo di aiuto alimentare per gli Stati più gravemente colpiti dalla fame è pari a un milione e duecentomila tonnellate di cereali o di prodotti equivalenti. Ottocentomila tonnellate spettano alla Comunità, 400 agli Stati membri.

RALLENTA CRESCITA STIPENDI

BRUXELLES — Nel 1984 il tasso di incremento delle retribuzioni medie pro-capite nella Comunità europea ha raggiunto il 6,9 per cento, perdendo due punti percentuali. Questo aumento rappresenta meno della metà del recente massimo del 1980.

Per quanto riguarda l'85, a livello comunitario è previsto un moderato rallentamento; tuttavia, tenuto conto della decelerazione probabilmente più rapida del tasso di inflazione, il valore della retribuzione per lavoratore dipendente in termini reali dovrebbe aumentare nel corso di quest'anno dell'1,3 %.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	10/4	9/4
ALIMENTARI		
Alivar	6800	6800
Bonifiche Ferr.	28400	28300
Eridania	9600	9500
Ind. Buitoni ord.	5850	5550
Buitoni risp.	3610	3570
Milanogr. Vittoria	6310	6240
Perugina ord.	3280	3300
Perugina risp.	2430	2510
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	34980	34700
Ausonia Ass.	1167	1138
C. Ass. MI ord.	18365	18300
C. Ass. MI risp.	12200	12400
C. Latina ord.	1538	1560
C. Latina priv.	1005	920
FIRS ord.	1280	1251
FIRS risp.	702	700
Generali	41853	41900
Italia Assicurazioni	13715	13700
L'Abeille	82150	82150
La Fondiaria	63250	62650
La Previdente	15000	14900
Lloyd Adriatico	8918	7213
RAS	63700	63200
SAI ord.	12460	12310
SAI priv.	12250	12200
Toro Ass. ord.	14020	14399
Toro Ass. priv.	10245	10250
BANCARI		
B. Catt. Veneto	8140	8130
B. Comm. Ital.	17060	16850
B. Naz. Agric.	5400	5500
B. Naz. Agric. pr.	3500	3470
Banco Roma	14230	14201
Banco Lariano	3800	3530
Cred. Italiano	2050	2040
Cred. Varesino	3950	3911
Interbanca priv.	21410	21360
Mediobanca	83000	80000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5220	5220
Burgo priv.	5750	5610
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2985	2970
Ed. Espresso	6545	6548
Mondadori ord.	4720	4700
Mondadori priv.	2410	2350
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1574	1570
Pozzi-Ginori ord.	116	115 50
Pozzi-Ginori risp.	129 75	129
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Siemit ord.	scop.	scop.
Siemit priv.	scop.	scop.
Italcementi ord.	82000	81400
Italcementi risp.	75000	74200
Unicem ord.	16900	16800
Unicem risp.	13750	14000
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5140	5090
Caffaro ord.	898	881
Caffaro risp.	915	920
Farmit. Erba	12000	11850
Italgas	1548	1520
Fidenza Vet.	5899	5850
Mira Lanza	29500	29570
Montedison	1510	1500
Perlier	6428	6437
Pierrel ord.	1701	1685
Pierrel risp.	1131	1140
Rol	2595	2550
Ricordati	7700	7880
Saffa ord.	7311	7270
Saffa risp.	7140	707?
Siossigeno	20280	20050
Snia B.P.D. ord.	2749	2749
Snia B.P.D. risp.	2850	2820
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	667	659
La Rinascente priv.	557	551
Silos	1255	1272
Standa ord.	12240	12030
Standa risp.	12550	12360
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1010	1071
Ausiliare	3500	3500
Autostrada To-MI	3915	4000
Italcable	10600	10750
Italcable risp.	10660	10860
NAI	31 25	29 50
Nord Milano	6850	7000
SIP ord.	1969	1995
SIP risp.	2145	2151
Tripcovich	6650	6635
Selm	3470	3460
Tecnomasio	763	765
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2375	2260
Agricola Fin. ord.	15500	15250
Agricola Fin. risp.	17650	17500
Bastogi IRSS	205 50	212 60
Bonif. Siele	31166	30850
Borgosesia ord.	11000	11000
Borgosesia risp.	4290	4399
Brioschi	741	735
Buton	2235	2255
La Centrale ord.	3455	3452
La Centrale risp.	3315	3352
CIR ord.	4780	4750
CIR risp.	4790	4740
CIR risp. n.c.	3900	3840
Eurogest	1425	1415
Eurogest risp.	1455	1465
Eurogest risp. n.c.	1300	1290
Euromobiliare	6348	6281
Fidis	6400	6365
Fin. Breda	4111	4130
Fin. Breda p.r.	3650	3690
Finrex	1162	1164
Finalder	56	52
Fincambi	3795	3800
Gemina ord.	725	719
Gemina risp.	727	725 50
GIM ord.	3790	3700
GIM risp.	2580	2535
IFI priv.	7750	7670
IFIL ord.	6190	6190
IFIL risp.	4780	4750
Invest	—	—
Italmobiliare	68000	67010
Mittel	1910	1601
Partec. Finanz.	3650	3560
Pirelli & C.	4185	4160
Pirelli SpA ord.	2212	2199
Pirelli SpA risp.	2236	2205
Reina ord.	14850	14850
Reina risp.	15200	15200
Riva Finanz.	6190	6200
Serfi	2858	2830
Schlapparelli	371	360
SME	1077	1076
SMI p.r.	1038	1059
SMI ord.	2458	2460
SMI risp.	2150	2156
SMI Metal p.r.	2260	2285
SOPAF	1998	1998
Stet ord.	2580	2570
Stet risp.	2630	2619
Terme Acqui	1620	1022
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7750	7740
Attività Immobiliari	3011	3030
B.I. Invest ord.	3460	3460
B.I. Invest risp.	3410	3435
Cogefar	2190	2180
Cond. Acqua Roma	110	115
De Angeli Frua	1538	1529
Iniziativa Edilizia	39200	38450
Inv. Imm. I. «A»	2370	2370
Inv. Imm. I. r.	2350	2350
Isvim	15250	14810
La Milano Centr. o.	7650	7649
La Milano Centr. r.	7655	7750
Risanamento ord.	7900	7840
Risanamento risp.	6880	6760
Sifa	2680	2670
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4320	4200
Danieli & C.	8200	8120
Fiat ord.	2949	2950
Fiat priv.	2514	2450
Gilardini	17950	17900
Franco Tosi	18790	19100
Magneti M. ord.	1870	1855
Magneti M. risp.	1880	1870
Olivetti ord.	6300	6259
Olivetti priv.	5880	5780
Olivetti risp.	6250	6200
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5460	5435
Saipem	8851	8040
Saiib ord.	5840	5815
Saiib priv.	5810	5810
Westinghouse	25100	25000
Worthington	2220	2320
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4990	4990
Dalmine	508	515
Falck ord.	5801	5800
Falck risp.	4655	4505
Ilsa-Viola	938	910
La Magona	6415	6220
Partusola	scop.	scop.
Trafilerie	4060	4060
TESSILI		
Cantoni	3648	3040
Cucirini	1515	1500
Cucirini 1872	7710	7650
Eliolona	1434	1435
FISAC ord.	4480	4400
FISAC risp.	3880	3880
Linif. e Can. o.	1810	1825
Linif. e Can. r.	1298	1314
Marzotto ord.	3070	3000
Marzotto risp.	3000	3000
Olcese Veneziano	101 20	101 75
Rotondi	13810	13250
Zucchi	4310	4420
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2765	2731
Acq. De Ferrari risp.	2800	2720
Acque Potabili	2450	2460
CIGA Hotels	7500	7400
Jolly Hotel	7000	6985
Pacchetti	86 50	84 50
Trenno	18000	17980

CRAXI SULLA PROPOSTA GORBACIOV: «MERITA ATTENZIONE»

Craxi

ROMA — La proposta del leader sovietico Mikhail Gorbaciov in materia di euromissili merita una controproposta occidentale. Lo ha affermato il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi nel corso di una breve conferenza stampa nella capitale spagnola.

Ad una domanda sull'argomento specifico, Craxi ha risposto testualmente: «*Penso che ne parleremo domani, se riesco in giornata a convocare un Consiglio di gabinetto. In ogni caso ne discuteremo entro la settimana, per valutare la situazione. Io* — ha aggiunto — *non aderisco all'interpretazione secondo cui si tratta di una resa*».

Craxi, a Madrid per il congresso dell'Unione dei partiti socialisti della Cee, ha parlato del futuro dell'Europa auspicando la trasformazione «*in una vera unità politica con un suo assetto istituzionale, una sua autonomia finanziaria e un più ampio ventaglio di competenze*».

Il convegno ecclesiale di Loreto

QUASI UN CONCILIO

Cinque giorni di serrato dibattito per la Chiesa italiana che guarda agli Anni 90 (fra crisi sociale e dissensi)

LORETO — Per la Chiesa italiana è quasi un nuovo Concilio. Con tante, tante attese. Millenovecento delegati, 197 vescovi, in rappresentanza dell'intera Chiesa italiana. Tema: «*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*». E «*la domanda*» alla quale i convegnisti cercano una risposta è: che fare per ricucire le tante situazioni di conflitto che esistono nella nostra società a livello di vita personale, di ambienti educativi, di comunità, della stessa Chiesa. «*Non per dare un progetto alternativo al Paese, ma nella certezza che anche il Paese gioca il suo futuro in questi ambiti*», come ha spiegato il segretario generale della Cei, monsignor Egidio Caporello.

Domani arriva anche Papa Wojtyla. Per la Chiesa italiana può essere il fatto centrale degli Anni 80. Per ora gli elementi che fanno importante questo appuntamento sono due: il fatto stesso che sia stato indetto, a quasi un decennio dal primo e nonostante le difficoltà che allora erano sorte; le affermazioni sul rapporto tra Chiesa e politica contenute nella relazione di apertura del teologo Bruno Forte e dal titolo significativo: «*Partire con gli ultimi, con dagli ultimi*». Questi ha affermato che la confusione tra la Chiesa e un partito produrrebbe «*danni incalcolabili*». Inoltre, «*non è possibile trascurare il bisogno di un nuovo dialogo con le espressioni del dissenso ecclesiale*». Di fronte a questa realtà la comunità ecclesiale si sente «*chiamata ad impegnarsi con rinnovata dedizione alla causa del bene comune e della società*». Affrontare questo impegno, per la Chiesa, vuol dire riconciliarsi in se stessa e «*offrire questa riconciliazione alla società*».

Significativo anche l'intervento del vescovo di Loreto, Loris Capovilla, già segretario di Papa Giovanni XXIII. Si è rivolto agli esponenti del mondo cattolico con una ammonizione: «*Molti pastori bramano di insegnare ciò che non hanno imparato*».

Il cardinale Ballestrero durante l'omelia a Loreto

Gli ex preti, le ex suore e le comunità di base attendono una risposta

I VESCOVI PIU' APERTI AL DISSENSO? «RICONCILIAMOCI PRIMA FRA DI NOI»

Molte e coraggiose sono le risposte che si auspicano tutti dall'Assemblea di Loreto sui punti più critici e «caldi» della condizione della Chiesa in Italia.

L'aspettano anche i 30 mila ex preti e religiosi ed ex suore che hanno fatto udire la loro voce, talvolta critica ma fiduciosa, con proposte e richieste precise in quanto in sintonia e sono tuttora chiesa anche loro a pieno titolo. Troveranno ascolto, rispetto e accoglienza, almeno come «figlioli prodighi» che però non hanno perduto né la fede né la speranza, o come quegli «ultimi» dai quali i vescovi hanno scelto di ricominciare la rifondazione pastorale della Chiesa italiana?

Gennari, Cuminetti, Girardi, Giudici, Vigli, Rizzi, Mocciaro, Barbaini e una donna come Adriana Zarri sono voci di teologi e di esperti benemeriti della cultura e della prassi della fede. Se a costoro e anche agli ex preti riuniti nel gruppo dei «sacerdoti famiglia», cioè gli ex preti già sposati regolarmente ma che desiderano riottenere almeno in parte l'esercizio del ministero, mancasse a Loreto il riguardo dovuto, non si potrebbe certo parlare di «riconciliazione» reale e completa nella Chiesa: i silenzi e le esclusioni preventive sarebbero la negazione del progetto stesso e dello spirito del Convegno.

L'avranno almeno sostanzialmente, l'ascolto e la risposta, documenti patrocinati anche da un vescovo ausiliare di Roma come Pietro Rossano e da padre Bartolomeo Sorge? Si ricerà su una precisa e documentata indagine come quella di Luigi Sartori, presidente dei vescovi italiani, pubblicata sul «Messaggero di Sant'Antonio», in cui si ricorda una seria riconciliazione fra tutti e ad ogni livello, al di sopra di ogni sospetto e delazione, la Chiesa eviti di diventare anch'essa «società violenta» che non rispetta i diritti umani?

Molti sono che di queste voci, autorevoli proprio perché dissenzienti, critiche ma documentate, e di questi documenti ed appelli, non resti cenno nel confronto e nel dibattito di Loreto. Ma i più sperano che avvenga il contrario. Ohimsamente, anche questa sarebbe una grande occasione ecclesiale perduta e diventerebbe difficile dimostrare coi fatti che la Chiesa italiana è davvero «ricca di misericordia». E di giustizia.

Nazareno Fabbretti

I FERROVIERI AUTONOMI SCIOPERANO PER 4 GIORNI

ROMA — Sono stati confermati gli scioperi articolati dei macchinisti aderenti al sindacato autonomo dei ferrovieri Sma-Fisafs che provocheranno disagi per quattro giorni ai viaggiatori. L'azione di protesta, indetta a sostegno di miglioramenti retributivi e normativi, comincerà alle 21 di oggi e terminerà domenica alla stessa ora con le seguenti modalità:

- dalle 21 di oggi alle 21 di giovedì si fermano i compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari e Cagliari;
- dalle 21 di giovedì alle 21 di venerdì, è la volta dei compartimenti di Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo;
- dalle 21 di sabato alle 21 di domenica, si bloccano i compartimenti di Genova, Verona, Torino, Venezia, Trieste e Milano.

I capideposito aderenti alla Fisafs attueranno anch'essi scioperi articolati per compartimenti, partecipandovi però di 24 ore.

Il ministero dei Trasporti informa in uno stringato quanto laconico comunicato che, a causa degli scioperi indetti dalla Fisafs, «*potranno verificarsi ritardi anche sensibili per i treni viaggiatori a lungo percorso, nonché soppressioni o limitazioni di percorso principalmente per i treni locali*». E' chiaro infatti che, per il particolare sistema «ad incastro» delle Ferrovie, questi scioperi «a scacchiera» avranno ripercussioni negative sull'intera rete nazionale. Tra l'altro, oltre ai notevoli disagi per chi viaggia abitualmente in treno (e i più colpiti sono i lavoratori e gli studenti pendolari), anche il traffico merci resterà completamente paralizzato.

L'agitazione della Fisafs è criticata duramente dai sindacati confederali in quanto «*sbagliata, corporativa, fuori luogo e sterile*».

I macchinisti Fisafs chiedono l'aumento del «premio industriale» e delle indennità per il lavoro notturno e quello festivo domenicale.

Il leader radicale invita gli elettori a disertare le urne

PROPOSTA PANNELLA ANTI-REFERENDUM PIU' RISERVE CHE APERTI CONSENSI

ROMA — «*Disertate le urne! Se voterà meno della metà degli aventi diritto al voto il referendum sulla scala mobile sarà nullo*»: è l'appello del radicale Marco Pannella per far fallire l'appuntamento referendario del 9 giugno. Una proposta che Pannella motiva così: «*Dopo un anno di demagogia, di inganni, di sabotaggio per pure e sbagliate ragioni di bottega, il pci deve pagare il conto*».

E le reazioni non si sono fatte attendere.

«*Esprime un preciso giudizio di merito sulla vicenda politica ed economica che lo ha generato schierandosi apertamente per il no*», ha affermato il segretario confederale della Uil Silvano Veronese, aggiungendo «*penso che la Uil ne farà oggetto di riflessione*».

Più cauti in casa Cisl. Pietro Merli Brandini parla di operazione «*molto rischiosa*» perché «*potrebbe fare il gioco di chi ha voluto questa consultazione*». Per ora silenzio nella Cgil.

Sfumature diverse tra i partiti della maggioranza. Se per i socialisti la proposta di Pannella «*si pone chiaramente come un ulteriore contributo al dibattito in corso*», per i democristiani le riserve sono di ordine pratico, istituzionale e politico: «*Non scherziamo* — scrive Il Popolo, organo della dc — *che in caso di disertazione di massa del paese del referendum, Pannella si convincesse davvero che il partito radicale ha totalitariamente il sopravvento dei sopravvivi*». Il repubblicano Oscar Mammì a sua volta chiede a Pannella come avrebbe reagito se la sua stessa proposta fosse stata fatta quando i referendum erano promossi dai radicali. I liberali non nascondono di essere *suggestionati* dalla proposta pannelliana, ma subito dopo dichiarano di preferire il «no» al referendum. Nella maggioranza si insiste soprattutto sulla necessità di trovare un accordo per evitare il referendum.

Il pci, per ora ha preferito rispondere al leader radicale con un ironico corsivo sull'*Unità*: «*E se lo dovessimo ringraziare? Sarebbe tragico*».

UNO STRAORDINARIO SUCCESSO.
1'000'000
DI UNO PRODOTTE
La Uno è molto più di un successo. A soli due anni dalla sua presentazione, la Uno festeggia il superamento del traguardo di un milione di unità prodotte. L'auto completa con il confort e le prestazioni di auto ben più grandi e cara alla critica, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno" nel 1984, ha vinto un premio ben più importante: quello che solo il pubblico poteva conferirle. L'auto più amata dai tecnici è anche l'auto più amata dalla gente.
FIAT
UNO STRAORDINARIO VANTAGGIO.
2'000'000
DI RISPARMIO SUGLI ACQUISTI RATEALI
La Sava ha deciso di offrire una riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. Fino al 30 Aprile, acquistando con il sistema rateale SAVA una Uno scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare fino a oltre 2 milioni. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore dal 1° Aprile. Acquistando una Uno DS con la massima rateazione (319.700 lire mensili) potrete risparmiare ben 2.054.000 lire sugli interessi, senza dover versare oltre all'acconto che l'IVA e le spese di messa in strada.
SAVA
È una iniziativa delle:
CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA e VALLE D'AOSTA

LAURA ASHLEY
Parigi Londra
New York
latelier
Laura Ashley
marta
Torino tel. 540.295
Via A. Doria 21
In esaurimento 40 decorati carte e stoffe a prezzi scontati
NUOVI ARRIVI 1985 - CATALOGHI

domus pulchra
PRESTIGIOSE COLLEZIONI DI RIVESTIMENTI MURALI
CARTE TESSUTI PAGLIE
IN STRAORDINARIA VENDITA PROMOZIONALE
DAL 19 MARZO
DOMUS PULCHRA - Divisione della Donati
C.so Vittorio Emanuele 1 ang. c.so Massimo d'Azeglio - Torino
esclusiva concessa

Prosegue l'inchiesta sull'attentato di Trapani

INDIZI SEMPRE PIU' PESANTI CONTRO IL CARROZZIERE CALABRO'

TRAPANI — Con clamore, una dopo l'altra, le notizie si accavallano fra Trapani e Caltanissetta nel convulso scenario delle indagini dopo la strage di martedì 3 aprile a Pizzolungo presso Trapani, costata la vita ad una giovane madre e ai suoi due gemelli. Rotti gli indugi e tramutato in arresto il fermo dell'autocarrozziere Gioacchino Calabrò, 38 anni, l'inchiesta prosegue.

I capi d'imputazione per Calabrò sono strage, associazione per delinquere mafiosa, detenzione abusiva di munizioni, furto e danneggiamento plurimo e attentato alla sicurezza dello Stato. Come si vede una ben lunga sfilza di accuse che ha valorizzato gli accertamenti di polizia e carabinieri.

Si va avanti. C'è un altro fermato raggiunto da pesanti indizi e voci non confermate parlano di altri individui come Calabrò e come il fermato orbitanti nella sfera del piccolo cabotaggio mafioso del Trapanese. Intanto a Caltanissetta un colpo di scena. Il giudice istruttore Claudio Lo Curto, minacciato di morte con una telefonata anonima alla Guardia di Finanza di Trapani dopo la strage («Adesso tocca a Lo Curto», ha comunicato una voce maschile e la telefonata è stata immediatamente interrotta) ha abbandonato il processo per il reato del mandato procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Costa arrestato il 7 agosto dell'anno scorso perché si sarebbe fatto corrompere da mafiosi. La richiesta è stata accolta ai sensi dell'articolo 51 del Codice di procedura penale.

Lo Curto ha chiarito che la sua iniziativa non dev'essere in alcun modo correlata alle minacce di morte ricevute da all'aver ricevuto un'importante rivelazione da una persona che poi ha chiesto di essere esentata dal testimoniare. Potrebbe trattarsi di un prelato oppure di un medico nell'esercizio della sua funzione professionale. «A questo punto diventerò io in persona testimone e dovrò pertanto uscire dall'istruttoria quale giudice», ha spiegato Lo Curto.

Sempre più il caso Costa si intreccia con l'attentato di martedì 3 aprile a Pizzolungo contro il giudice Palermo (ha riportato solo qualche scalfittura) e s'interseca al contempo con l'inchiesta sull'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto avvenuto a Valderice, il paese di Gioacchino Calabrò, il 25 gennaio 1983. Ebbene ieri prima di spogliarsi del processo Costa il giudice Lo Curto ha firmato un mandato di cattura per concorso nella corruzione dello stesso Costa contro Giuseppe Evola. Questi è il fratello di Natale Evola, nell'ottobre del 1983 arrestato con una pistola Luger e una pistola Smith & Wesson che secondo gli inquirenti il gennaio precedente erano state usate insieme con una mitraglietta Thompson per uccidere Ciaccio Montalto.

E che il cerchio vada restringendosi ulteriormente lo conferma il fatto che Calabrò è genero di Ambrogio Farina arrestato con il figlio Salvatore per concorso nell'omicidio Ciaccio Montalto. Calabrò sarebbe stato il responsabile del piccolo autoparco utilizzato dal gruppetto di 3-4 persone incaricate di realizzare materialmente la strage di Pizzolungo. Difeso in un primo momento da alcuni amici che avrebbero sia pur blandamente confermato il suo alibi, Calabrò sarebbe stato successivamente abbandonato al suo destino quando si è saputo che forse proprio lui era tra gli assassini di Barbara Asta e dei gemellini Salvatore e Giuseppe di 6 anni.

Antonio Ravida

«SCANDALI» IN QUESTURA TRA GENOVA E SAVONA

GENOVA — Mentre il giudice interroga oggi nel carcere di Chiavari i sei agenti di polizia (cinque di Savona, uno di Genova), arriva il rinvio a giudizio del commissario capo Enrico Valente, 33 anni, ex dirigente della narcotici alla questura di Genova. La reazione è di imbarazzo, di sbigottimento. Anche perché proprio a Genova sono avvenuti, negli anni scorsi, episodi che hanno coinvolto prima un gruppo di poliziotti che avrebbero favorito certi boss in questura; la scorta, la declassano al mestiere di «buttafuori» in locali notturni che avrebbero dovuto invece sorvegliare. Altre inchieste hanno coinvolto l'ex dirigente della squadra mobile e un alto funzionario: il primo accusato di avere «protetto» un conoscente, in merito all'incendio di una boutique; il secondo in odore di P2. Ambedue sono stati trasferiti.

Il «caso Valente» è quello che scotta di più. Basta vedere le accuse: corruzione, droga, favoreggiamento della prostituzione. Bel giovane, capelli brunì e lunghi, attivissimo nel servizio, Enrico Valente fu arrestato nel febbraio dello scorso anno e chiuso nel carcere di Chiavari. Ora è in libertà provvisoria in attesa del processo.

Lo accusano due tenutari di case d'appuntamento e qualche trafficante di stupefacenti, che avrebbe favorito. Per questi «favori» Valente avrebbe ottenuto prima 18 milioni e mezzo in contanti, poi una catenina d'oro. Gli accusatori dicono ancora: «Per il suo interessamento ci aveva chiesto la consegna di un chilo di droga ogni sei mesi».

Il commissario capo afferma di essere del tutto estraneo; che i suoi contatti con gente della malavita erano finalizzati a scavare più a fondo nelle indagini. Insomma, la vocazione d'inchiesta alla «Serpico» avrebbe spinto Valente oltre i limiti della legge? La stessa ipotesi viene avanzata per i sei poliziotti oggi sotto interrogatorio. Ma le difese sono difficili, in alcuni casi non credibili: gli inquirenti avrebbero prove e testimonianze. Dice uno degli accusatori di Valente: «Sì, io avevo una casa d'appuntamenti che però poteva funzionare perché il commissario ci aveva dato il suo alto patronicinio». Si dice che i sei agenti siano entrati in un giro cominciato tre anni fa e che avrebbe fruttato una decina di milioni la settimana. Cominciato con l'hashish («stecchette» da 20-30 mila lire l'una), il traffico sarebbe poi sfociato nella droga pesante. Nell'ambiente della polizia il clima è pesante. Il questore di Genova, Pier Ferdinando Stabile, non parla: dei fatti si stanno occupando i giudici. Ma si capisce che Stabile — arrivato due anni fa da Torino — sia profondamente amareggiato. A Genova nessuno ignora i suoi sforzi iniziali e far «pulizia».

Guido Coppini

Il presidente brasiliano è ormai in fin di vita

SAN PAOLO — Lo stato di salute del presidente eletto brasiliano Tancredo Neves si è deteriorato ieri sera, qualche tempo dopo un intervento di tracheotomia che gli è stato praticato per facilitarne la respirazione: lo si è appreso da fonte ufficiale a San Paolo.

Il portavoce della presidenza, Antonio Britto, ha precisato che Neves, che ha 75 anni, presenta ora complicazioni cardiovascolari, intervenute in serata.

L'équipe medica che assiste il presidente brasiliano sta svolgendo gli esami clinici per scoprire la causa del nuovo peggioramento.

Cina-Urss: colloqui sulla normalizzazione

MOSCA — La sesta serie di colloqui per la normalizzazione delle relazioni tra Cina e Unione Sovietica si è aperta oggi a Mosca con la partecipazione del viceministro degli Esteri cinese Qian Qichen. Dalle consultazioni ci si attende soprattutto una verifica delle dichiarazioni assai distensive fatte dalle due parti subito dopo l'avvento di Mikhail Gorbaciov alla guida del pcus.

Gli scambi commerciali tra i due Paesi sono in rapido e costante aumento — nel 1984 sono aumentati del 73 per cento rispetto all'anno precedente raggiungendo la cifra di 1,1 miliardi di dollari — ma agli osservatori non sembra che i tre problemi indicati ripetutamente dalla Cina come principale ostacolo a una normalizzazione possano essere risolti in breve tempo. I dirigenti cinesi contestano infatti all'Unione Sovietica «l'imponente dispositivo militare alla frontiera tra i due Paesi».

«La polizia in Kenya perseguita gli italiani»

MALINDI (Kenya) — La comunità italiana nella città kenyana di Malindi, sull'Oceano Indiano, ha formulato oggi una serie di rimostranze contro la polizia locale, affermando di esser sottoposta a vessazioni e fermi illegali da agenti alla ricerca di criminali della mafia.

Un portavoce della comunità, Mimmo Fazzini, ha dichiarato ai giornalisti che nella città esistono una ventina di famiglie italiane operanti principalmente nel settore turistico e che esse non hanno legami con la mafia.

«Noi rivolgiamo un appello al governo del Kenya per essere protetti e perché si ponga fine a queste vessazioni contro i residenti italiani e le loro famiglie — ha detto Fazzini —, noi siamo uomini di affari e non criminali».

Un altro portavoce della comunità, Lorenzo Persia, ha indicato di essere stato trattenuto per tre giorni dalla polizia a Nairobi dopo esser stato erroneamente scambiato per un criminale ricercato in Italia.

Negli ultimi mesi la stampa kenyana aveva più volte pubblicato notizie di asseriti reati in connessione con la mafia tra gli italiani residenti nelle zone turistiche.

Salvadori è vivo Il comandante Villalobos

SAN SALVADOR — Il comandante guerrigliero Joaquin Villalobos ha parlato ieri attraverso l'emittente dei guerriglieri «Radio Venceremos» per commentare le recenti elezioni nel Salvador ed esprimere il suo desiderio di continuare il dialogo con il governo, dimostrando così che erano false le voci che lo davano per morto.

La settimana scorsa il servizio stampa delle Forze Armate salvadoregne aveva annunciato che nel dipartimento di Morazan (nella regione nord-orientale del Salvador), un contadino aveva detto che Villalobos era rimasto ferito in un combattimento con forze dell'esercito e poi era morto.

La voce, ad ogni modo, ha avuto più diffusione all'estero che nel Salvador, dove è stata accolta con molte riserve.

Il governo dei generali orientato ad abolire il codice islamico

SUDAN, SARA' FILO-CRISTIANO IL REGIME MILITARE DI SEWAR DAHAB

Il nuovo leader ha nominato un consiglio provvisorio di 13 ufficiali, con poteri sovrani. Almeno due sono di religione cristiana

KHARTUM — Il nuovo leader sudanese, generale Sewar Dahab, in un discorso trasmesso in diretta dalla televisione, ha annunciato ieri sera la formazione di un «Consiglio militare transitorio» con poteri sovrani durante il periodo di transizione tra l'attuale regime militare ed un governo civile liberamente eletto.

Il consiglio, secondo quanto riferito dall'agenzia egiziana «Mena» in una sua corrispondenza da Khartum, sarà incaricato di «esercitare la sovranità e il potere legislativo nel Paese durante il periodo di transizione».

Sewar Dahab, l'«uomo forte» del colpo di Stato militare che ha deposto nei giorni scorsi il presidente Gaafar Nimeiri, non ha precisato la durata del periodo transitorio, né ha fornito indicazioni circa la formazione di un governo provvisorio. I partiti politici ed i sindacati, riapparsi alla superficie dopo sedici anni di silenzio, hanno tentato di proporre la creazione di un governo provvisorio, ma alcune fonti hanno detto che gli interessi dei vari gruppi settoriali e politici sono così contrastanti da rendere difficile l'immediata formazione di un governo provvisorio.

Sewar Dahab ha precisato che il consiglio sarà formato da lui stesso come presidente, dal generale Tag El-Din Abdullah Fadi come suo vice e da 13 ufficiali superiori delle forze armate. Gli osservatori hanno immediatamente notato che almeno due degli ufficiali chiamati a far parte del consiglio legislativo sono di religione cristiana provenienti dalle regioni meridionali.

Quest'ultimo aspetto viene messo in relazione con il fatto che Sewar Dahab ha ieri accolto una petizione rivoltagli dall'ordine dei magistrati, i quali apparentemente chiedono l'abrogazione del codice islamico imposto al Paese dall'ex presidente Gaafar Nimeiri. Non si deve infatti dimenticare che il codice islamico metteva in pericolo la religione cristiana delle popolazioni meridionali, confinanti con l'Etiopia copta. I due soli ufficiali cristiani chiamati a far parte del consiglio transitorio sono il generale Philbian Agang Long ed il generale James Loro.

Intanto, il comando generale delle forze armate ha annunciato la notizia che la nuova leadership del Paese si sia messa in contatto con il leader ribelle John Garang per trattare con lui una tregua nelle regioni del Sud.

Infine, uno dei membri del nuovo consiglio militare, il generale Youssef Hussein Ahmed Al-Hada, ha raggiunto ieri sera Riad. L'ospite è stato accolto all'aeroporto dal ministro dell'Istruzione saudita Abdel Aziz Al-Khowaitar. E' il primo viaggio all'estero di un membro della nuova dirigenza sudanese.

Rivelazioni a Stoccolma sul primo paziente europeo sottoposto tre giorni fa al trapianto cardiaco

CONTRABBANDIERE, EVASORE FISCALE E SFRUTTATORE LO SVEDESE CHE VIVE CON IL CUORE ARTIFICIALE?

STOCCOLMA — Si chiama Leif Stenberg, ha 53 anni ed avrebbe precedenti penali con la giustizia per evasione fiscale ed altri reati il paziente dell'ospedale Karolinska di Stoccolma che da tre giorni vive grazie al cuore artificiale impiantatogli dall'équipe del professor Bjarne Semb, il primo cardiochirurgo che abbia eseguito un intervento di questo genere in Europa coinvolgendo di fatto il «gap» con gli specialisti americani.

Sull'identità del paziente, le cui condizioni vengono stamane definite «stazionarie», sono concordi tutti gli organi di stampa svedesi mentre al «Karolinska» ci si attiene al tradizionale riserbo imposto dall'etica professionale.

L'avvocato Bjorn Rosengren, che è il legale di Stenberg, al giornalista dell'Associated Press che gli chiedeva conferma in proposito ha dato una risposta che, seppur indiretta, sembra avvalorare quanto scrivono i giornali.

«Ho già riferito all'agenzia di stampa TT che sarei felice se Stenberg fosse stato sottoposto a questa operazione. Stenberg è un individuo che ha un passato di guai» ha commentato il legale.

L'agenzia di stampa svedese «TT» e due quotidiani di Stoccolma scrivono che l'uomo operato dal professor Semb altri non è che il famoso «mister X» salito agli onori della cronaca negli Anni Sessanta e Settanta per presunta evasione fiscale ed altre attività poco lecite. In proposito il responsabile delle relazioni pubbliche del «Karolinska», signora Tanja Blanck, si è limitata a dire di non poter confermare in alcun modo quanto la stampa riferisce e che il paziente vuole rimanere decisamente anonimo.

Leif Stenberg

Stenberg, sempre che di lui si tratti, venne rinviato a giudizio per evasione fiscale, reato in Svezia particolarmente grave (ne sa qualcosa il regista Ingmar Bergman) ma non è stato mai processato. Secondo quanto sostengono gli organi di stampa locali «mister X» dovrebbe rispondere anche di incentivo alla prostituzione e contrabbando. Il fatto che il citato Stenberg non sia stato processato si spiega proprio con le sue precarie condizioni di salute che in questi ultimi anni sono andate via via aggravandosi sino a rendere non più procastinabile il trapianto di cuore artificiale.

A Mosca

TENSIONE AI COLLOQUI FRA DEPUTATI AMERICANI E SOVIETICI

MOSCA — Dopo il colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, la delegazione del Congresso degli Stati Uniti in visita in Urss ha incontrato ieri una rappresentanza di parlamentari sovietici per colloqui che, stando al resoconto che ne fornisce l'agenzia «Tass», non sembrano essersi svolti in un'atmosfera distesa. La delegazione americana è guidata dal presidente della Camera dei rappresentanti Thomas O'Neill, quella sovietica dal presidente del Soviet dell'Unione Lev Tolkonov.

Dopo aver esposto la posizione della delegazione sovietica, la «Tass» afferma che «la parte americana ha di nuovo sollevato un numero di problemi artificiosi ben noti, come quello dei diritti umani e quello delle presunte interferenze sovietiche negli affari interni dei Paesi dell'America Latina». Secondo l'agenzia, il deputato Richard Kosolapov ha risposto: «Questi problemi sono privi di senso. Gli Stati Uniti non hanno il diritto morale di sollevarli in considerazione delle numerose e regolari violazioni dei diritti umani negli Usa e delle violazioni da parte degli Stati Uniti dei diritti d'intere nazioni in ogni parte del mondo, compresa la guerra non dichiarata contro il Nicaragua».

O'Neill incontrerà oggi anche il segretario generale del partito comunista sovietico Mikhail Gorbaciov. O'Neill intende chiedere al nuovo leader del Cremlino che sia concesso il visto di espatrio a sei cittadini sovietici che vogliono raggiungere le loro famiglie residenti negli Stati Uniti.

Il presidente della Camera dei rappresentanti si era incontrato in giornata anche con rappresentanti delle «famiglie divise», alcuni dei quali stanno attuando uno sciopero della fame per indurre le autorità sovietiche a concedere loro il visto di espatrio.

(Segue da pag. 5)

Dolcemente ha lasciato questa vita che amava tanto

Rosa Ferraris ved. Saracco

di anni 89

La annunciano con dolore il figlio **Cesare** con la moglie **Elsa**, il nipote **Claudio**, la sorella **Adele** e **Maria**, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento ai signori Ravicchio e ai vicini da tanti anni. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Visitazione (corso Francia 277). La cara salma proseguirà per S. Giulio. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1985.

Si uniscono al dolore la famiglia **Codia, Degliani, Peraglio e Spina.**

Gli amici **Allais, Bessone, Oglietti** partecipano [illegible].

Francesca Saracco Bitetta partecipa affettuosamente.

Laura Longo
Renzo Chieli
Piero Gola
si uniscono al dolore di Claudio per la scomparsa della nonna

Rosa Ferraris in Saracco

— Torino, 10 aprile 1985

Dipendenti e Collaboratori dello Studio **Saracco Chieli Gola** partecipano al lutto del dott. Claudio Saracco.

Gli amici **Cassina** partecipano al dolore delle famiglie Saracco.

L'affezionata nipote **Amelia** con **Annamaria Ulrich** e **Rodolfo** partecipano al dolore di Cesare Elsa e Claudio.

Ilde Martegiada e **Giuseppe Floris** partecipano affettuosamente.

Patrizia con i genitori è affettuosamente vicina a Claudio e famiglia per la scomparsa della **NONNA.**

La famiglia **Rivelli** è vicina al dolore Cesare Saracco e prende parte al suo dolore per la scomparsa della mamma, signora

Rosina Ferraris ved. Saracco

— Torino, 9 aprile 1985.

Il **CFT Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** si unisce al lutto del dottor Cesare Saracco per la scomparsa della mamma, signora

Rosina Ferraris ved. Saracco

— Torino, 9 aprile 1985.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** del **CFT Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** partecipano al dolore del dottor Cesare Saracco, Consigliere di Amministrazione, nella triste circostanza della scomparsa della mamma, signora

Rosina Ferraris ved. Saracco

— Torino, 9 aprile 1985.

La ditta **Rivelli** ed partecipa al dolore del dott. Cesare Saracco per la scomparsa della madre, signora

Rosina Ferraris ved. Saracco

— Torino, 9 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Viancino

Ne danno l'annuncio il figlio, parenti e parenti tutti. Funerale domani ore 8,45 da via Toscana 71. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 aprile 1985.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED AVVISI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 13-16,30
Sabato: 8-12,30
Sportelli Via Maroncelli, 22
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-31. Domenica dalle ore 10,30

Serenamente è spirato il
dottor Ingegner Cesare Vinaj
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Verra**, cognata, nipoti e pronipoti. La salma partirà dall'abitazione di piazza Galimberti 11 mercoledì 10 corrente alle ore 14,30 per Fontane di Frabosa Soprana ove alle ore 16 di giovedì avranno luogo i funerali.
— Cuneo, 8 aprile 1985.

Anna Berardenga, Lucia Dutto, Simone Merel e famiglia addolorati abbracciano affettuosamente Giuseppina nel ricordo del caro ingegner **CESARE.**
— Cuneo, 9 aprile 1985.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Collaboratori tutti della S.p.A. Radiatori Sangiovanni Sarti**, partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Cesare Vinaj

dal 1933 sindaco della società e ne ricordano le grandi doti di capacità professionale e di esemplare dirittura morale.
— Cuneo, 9 aprile 1985.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale delle Fonderie e Officine Meccaniche Sangiovanni S.p.A. Fonti Fassone**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Cesare Vinaj

dal 1933 sindaco della consorella Sarti di Cuneo.
— Fassano, 9 aprile 1985.

L'ing. **Giuseppe Francesco Sangiovanni**, partecipando al dolore della famiglia, ricorda il Collaboratore ed amico

dott. ing. Cesare Vinaj

uomo esemplare per ingegno, rara onestà e altissima moralità che tanto ha fatto per la città di Cuneo e per la Sarti.
— Cuneo, 9 aprile 1985.

Pierfranca, Carla, Alessandro Sibilla profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Cesare Vinaj

— Cuneo, 9 aprile 1985.

A soli quattro mesi dal suo caro Aldo è mancata in Brasile il 7 aprile 1985

Maria Squilla ved. Grosso

L'annunciano il figlio **Ernesto** e famiglia, cognati, nipoti.
— Borgofranco, 9 aprile 1985.

Partecipano i cugini **Bosio, Colelli, Guerrini, Galizia e Bosco.**

Ci ha lasciati
Rita Attila Alberti

Si è ricongiunta con tutti i suoi cari. A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, lo annunciano i figliocci che tanto le erano cari, **Carla e Mario Amerio** con le rispettive famiglie. La salma riposa nel cimitero di Cuneo accanto a quella del marito.
— Cuneo, 9 aprile 1985.

Il giorno 6 aprile u.s. è deceduto improvvisamente in Venezuela

Antonio Allione

segretario comunale
di anni 64

A funerali avvenuti l'annunciano con rimpianto la moglie **Adriana**, i figli **Maria-Adelina** e **Giovanni Cesare**, il fratello **Giacomo** e famiglie e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Feletto di Verzuolo. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Verzuolo, 9 aprile 1985.

DOTT. ING.
Ferdinando Carlo Reggio
Inventore

10 anni in Francia, 40 negli Stati Uniti, 51 brevetti americani per l'industria automobilistica ed aeronautica. Faceva parte dei sei massimi inventori nel campo dei sistemi di iniezione dei combustibili. E' mancato a Norwalk (Usa) il 22 marzo a 82 anni. Ne ricordano parenti, amici lontani
— Ginevra, 9 aprile 1985.

Improvvisamente ha lasciato questa vita terrena l'anima dolce e buona di
Luigi Avagnina
Medico chirurgo
anni 70

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie **Lidia**, i figli **Gian Mario** con **Margherita** e **Paola** con **Renato** e le adorate nipotine **Elena** e **Simona**, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per l'amorevole assistenza del personale medico e paramedico del reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale Maurizio Umberto I. I funerali avranno luogo oggi, ore 15,30 presso la chiesa parrocchiale B.V. delle Grazie (Crocetta). La salma sarà tumulata ad Alba nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1985.

La famiglia **Favre** partecipa commossa al dolore.

Walter Capra e famiglia partecipa al lutto.

L'affezionata **Serafina** ricorda commossa il dott. GIGI.

Partecipano al dolore di Gian Mario e della famiglia gli amici e colleghi della Direzione Tecnica Aeritalia:
Diego Ala
Armando Armando
Ernesto Gerlotto
Rodolfo Carabelli
Ugo Cavagnola
Gianfranco De Ferrari
Ruggero De Silvestro
Danilo Falco
Pier Luigi Ferraris
Franco Ferraro
Giuseppe Ferrelli
Antonio Filisetti
Baldassarre Gaigno
Benvenuto Inglese
Erba Lojacono
Luigi Peniani
Rodolfo Quercioli
Massimo Vuoso.

Gli amici:
Lampo, Gemma Manuelli
Attilio, Rosita Castelli
partecipano al lutto.

La famiglia **Invernizzi** è affettuosamente vicina agli amici Avagnina nel dolore per la perdita del caro GIGI.

Prendono viva parte al dolore di Paolo e Renata gli amici: **Gianni e Maria, Alberto e Adele, Alberto e Rosetta.**

Gli **Amici** della **Patologia Medica Ospedale San Vito**, sono affettuosamente vicini a Paolo in questo doloroso momento.

I colleghi degli uffici **Meccanica del Volo e prestazioni dell'Aeritalia** partecipano al lutto dell'ing. Gian Mario Avagnina per la perdita del **PAPA'.**

Dario e Mafia Camerano partecipano affettuosamente al dolore di Gian Mario e della famiglia.

Amelia e Alberto Angeli commossi partecipano al lutto della famiglia Avagnina.

Partecipano commossi al dolore di Paolo e famiglia gli amici **Angela, Antonio, Laura, Luisa, Massimo, Paolo, Patrizia.**

Direzione e Personale della **Casa di Riposo** di Torino partecipano al dolore del rag. Franco Bugni per il decesso della moglie

Sebastiana Puglisi in Bugni

— Torino, 9 aprile 1985.

I **Colleghi** tutti dell'**Ufficio Patrologia** si uniscono al dolore del collega Franco Bugni per l'immatura dipartita della moglie.
— Torino, 9 aprile 1985.

Sopportando coraggiosamente le sue sofferenze ci ha lasciati

Maria Bo ved. Mordiglia

La annunciano i figli **Marisa, Piero, Mario** e famiglia. Benedizione ore 7,45 di giovedì 11 Oso Molinette, funerali ore 10 in Franchini.
— Torino, 9 aprile 1985.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Alfonso Liuzzo
Francesco Alaimo
Filippo Ascheri
Orita Cassiegno
Pietro e Francesco Ciriello
Piero Di Lupo
Salvatore Di Prima
Vincenzo Genovese
Fratelli Guala
Cesare Lo Casale
Ditta Massimello
Giovanni Raimondo
Santarpia-Urzi
Orita Scuzzaro
Famiglia Carmelo Urzi
— Torino, 9 aprile 1985.

Antonietta e **Hervé Caspertini** partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del Maestro
prof. Alberto Gambigliani Zoccoli
Primario emerito dell'Ospedale Maggiore di Novara
— Novara, 8 aprile 1985.

Il **Presidente del Tribunale**, i **Magistrati** e **Funzionari**, partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
DOTTOR
Giovanni Modesto Ponzo
Giudice del tribunale
— Torino, 9 aprile 1985.

I **Magistrati**, **Funzionari** e **personale tutto della 3ª Sezione civile del tribunale e dell'Ufficio esecuzioni immobiliari** partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
DOTTOR
Giovanni Modesto Ponzo
— Torino, 9 aprile 1985.

Partecipano al dolore del fraterno amico Gianfranco per la perdita della cara mamma signora
Clementina Berzano ved. Valentà
Pier, Luciano
Angelo, Manuela
Franco, Pia
Giorgio, Margherita
Gianfranco, Cilli
Mico, Maddalena
Beter, Michi
Carlo, Mirella
— Torino, 10 aprile 1985.

Cristianamente è mancata
Ilde Bocchietto
Addolorati lo annunciano le sorelle **Maria, Giovannina ved. Patrito** e figli **Giuliana** con **Giorgio** e **Anna Maria** e **Pier Carlo, Gian Luigi** con **Vanna** e **Paola**. I funerali avranno luogo a Mezzana giovedì 11 corr. alle ore 16,30
— Mezzana, 10 aprile 1985.

ANNIVERSARI

1974 — 1985
dott. Aldo Boidi
L'esempio di vita e di lavoro rinnova nella ricorrenza il ricordo del figlio e della Studio.

1954 — 1985
Giuseppina Civaldo Alpe
Ti ricorderanno sempre con infinito rimpianto

1900 — 1985
Angela Perazzo ved. Malrone
Figlia genero ricordano

1964 — 18 aprile — 1985
Gianfranco Ribero
Mamma e papà nel dolore di alcare a nell'amore di sempre. Ti ricorderà a quanti ti amarono e conobbero. Santa Messa in Casale chiesa San Giovanni 21 aprile, ore 17,30.
— Casale, 10 aprile 1985.

Un anno fa ti spegnevi ma noi sappiamo accese la luce della tua vita col nostro amore. Moglie e figlio.

Cassi conforzio, Anna.

COMFAI

VANTAGGIOSE OPPORTUNITA' D'ACQUISTO

APPARTAMENTI LIBERI

VALENTINO fronte c.so Massimo d'Azeglio prestigiosi, adatti abitazioni e/o studi professionali, superfici da mq 150 a 470.

CORSO TASSONI piazza Bernini signorilissimo spazioso 2 saloni 4 camere cucina 4 servizi doppi ingressi. Eventualmente divisibile in due appartamenti.

C.SO VITTORIO EMANUELE angolo corso Bolzano in stabile signorile recente, salone, due camere, cucina, bagno terrazzo a sole Lire 130 milioni.

C.SO VITTORIO EMANUELE vicinanze piazza Adriano luminosissimo, signorile, salone, due camere, cucina, doppi servizi piano 6°. Prezzo interessante.

FRONTE PIAZZA STATUTO piano alto, panoramico, 4 camere, cucina, servizi in stabile signorile d'epoca, con ascensore, mq 150. Prezzo interessante.

SANTA RITA signorile, piano alto, spazioso saloncino, tre camere, cucina, doppi servizi. A sole Lire 165 milioni.

SAN SALVARIO corso Marconi in stabile d'epoca dotato di ascensore a riscaldamento, salone, tre camere, cucina, servizi. A sole Lire 160 milioni.

PIAZZA DE AMICIS in stabile d'epoca dotato di tutti i confort, due camere, cucina, servizio. Piano rialzato. A sole Lire 59 milioni.

ITALIA '61 via Ventimiglia, ampio saloncino, camera, tinello, cucinino, doppi servizi. Lire 90 milioni.

ZONA VIBERTI corso Peschiera in stabile d'epoca dotato di ascensore, riscaldamento centrale - luminoso due camere, cucinotta, bagno. A sole Lire 42 milioni.

MARTINETTO corso Svizzera in stabile recente, saloncino, camera, tinello, cucinino, doppi servizi. Piano alto.

CORSO REGINA MARGHERITA recente costruzione ultimo piano panoramicissimo, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Volendo box.

REGIO PARCO completamente ristrutturato piano alto senza ascensore soggiorno, due camere, bagno. A Lire 60 milioni (trattabili).

STAZIONE DORA via Chiesa della Salute piano 3° no ascensore, due camere, cucina, servizio interno. A sole Lire 31 milioni.

LINGOTTO corso Corsica angolo corso Giambone in stabile recente saloncino, due camere, cucina, servizio. A sole Lire 120 milioni.

PIAZZA DELLA REPUBBLICA completamente ristrutturato due camere, cucina, bagno. A sole Lire 40 milioni.

CENTRO corso Matteotti mansardato camera cucina 4° piano senza ascensore. A sole Lire 22 milioni.

VILLA A SCIOLZE

panoramicissima recente costruzione con terreno recintato mq 6500. Piano terreno: ampio portico, garage servizi, piano primo: salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzi; piano mansarda: 3 camere, servizi. Prezzo interessante.

FRAZIONAMENTI:

C.SO PRINCIPE EUGENIO stabile recente costruzione, dotato di ascensore e riscaldamento centrale: libero: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, spogliatoio, ripostiglio, occupati: 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, negozi: liberi ed occupati; uffici: liberi, frazionabili da mq 300 a mq 1900.

VIA PR. CLOTILDE per definizione frazionamento ultimi appartamenti 3 camere, cucina, bagno da Lire 42 milioni, in stabile d'epoca dotato di riscaldamento centrale.

C.SO 21 FEBBRAIO in stabile ristrutturato nelle parti comuni dotato di ascensore e riscaldamento centralizzato, ultimi appartamenti, piano alto, panoramicissimi: camera, tinello, cucinino, bagno, da Lire 22 milioni; tre camere, tinello, cucinino, bagno da Lire 32 milioni; negozi da Lire 800 mila al mq.

SETTIMO - VILLAGGIO OLIMPIA nella immediata vicinanza Autostrada TO-MI costruzioni recenti, splendidi appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno da Lire 23 milioni 500 mila; negozi a partire da Lire 24 milioni.

GRUGLIASCO adiacenze corso Francia in costruzione recente appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi interessanti.

BERNASCO regione Fornaci, costruzione appena ultimata, appartamenti liberi: 1 camera, tinello, cucinino, saloncino, 2-3 camere, cucina, doppi servizi.

VIA TUNISI adiacenze corso Sebastopoli, ultimo appartamento piano 2°, camera, tinello, angolo cottura. A sole Lire 25 milioni.

ADIACENZE PIAZZA BENGASI ultimo appartamento camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Piano alto. Prezzo interessante.

SANTA RITA - VIA GORIZIA ultimo appartamento camera, tinello, cucinino, bagno. Lire 35 milioni 500 mila.

LOCALE INDUSTRIALE

via Monginevro, costruzione recente completamente indipendente, mq 650 su due piani. Ampio ingresso carrio. Prezzo interessante.

■ PERMUTE DEI VOSTRI IMMOBILI.
● MUTUI E DILAZIONI DI PAGAMENTO FINO AL 50%

Affidati a Comfai.

FILIALE DI TORINO (011) 548123 VIA GUARINI, 4 ANG. P.ZZA LAGRANGE

Temperatura a Torino ore 12+14

TEMPO PREVISTO cielo molto nuvoloso o coperto con possibili precipitazioni. VENTI deboli. TEMPERATURA: stazionaria. VISIBILITA': buona. TENDENZA DEL TEMPO: variabilità.

Regioni ore 12

Aosta	+14
Alessandria	+14
Asti	+12
Cuneo	+17
Novara	+13
Vercelli	+12
Genova	+15
Imperia	+16
Savona	+19

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8

Venezia	+11
Milano	+11
Bologna	+12
Ancona	+15
Roma	+15
Napoli	+12
Bari	+22
Reggio C.	+25
Palermo	+30
Cagliari	+14

All'estero ieri

Atene	+14	+25
Berlino	+ 5	+14
Bruxelles	+ 5	+12
Buenos Aires	+ 9	+24
Ginevra	[illegible]	rip
Lisbona	+15	+15
Londra	+ 8	+13
Mosca	— 4	+ 3
New York	+13	+21
Parigi	+ 9	+14
Tokyo	+11	+15

Un incidente ha rovinato la tournée dei Wham, il primo complesso pop rock occidentale che si è esibito a Pechino. Raul De Oliveira, il bambolista trentenne, ha tentato di farsi harakiri sull'aereo che lo stava portando a Canton. Il pilota ha invertito il volo ed ha dirottato a Pechino. De Oliveira è stato ricoverato in ospedale e medicato. Ma poi, fatto strano, invece di rientrare in albergo è stato trasferito in un ospedale psichiatrico

Si sta girando a Palazzo Barolo «La sonata a Kreutzer»

TOLSTOI IN CITTA'

«Il dramma della camera da letto», come Leone Tolstoj amava definirlo, si svolge qui, tra le mura secentesche di Palazzo Barolo dove, secondo la leggenda, si aggira ancora, inquieto, il fantasma della sua ultima abitante, morta suicida gettandosi da una delle finestre.

Dalla Russia a Torino. Siamo sul set di «La sonata a Kreutzer», dove la giovane regista Gabriella Rosaleva è impegnata, per conto della sede regionale Rai e in collaborazione con la televisione svizzera, a «*trasferire il problema di Tolstoj a Torino*».

La seguono nell'impresa gli attori Maurizio Donadoni (Vassia), Daniela Morelli (Lisa) e il violinista Mario Leguercio, alla sua prima esperienza di recitazione.

Quasi tutta la versione cinematografica del celebre romanzo di Tolstoj (la sceneggiatura è stata scritta in collaborazione con Paola Di Monterosato) è ambientata a Palazzo Barolo, dov'è stata persino ricostruita l'ottocentesca sala d'aspetto di un'immaginaria ferrovia (quella, appunto, prevista dal romanzo).

Una coppia di coniugi che si consuma e al tempo stesso gode delle proprie nevrosi e una stupenda colonna sonora (la nona sonata di Beethoven) sono gli ingredienti di un film che vuole proporsi come una seria e proficua produzione «di qualità».

«*C'è anche attualità nel racconto di Tolstoj* — spiega Paola di Monterosato — *e noi abbiamo cercato di evidenziarla: è sufficiente aprire i quotidiani per ritrovare il dramma della gelosia e il complesso rapporto tra marito e moglie*».

Maurizio Donadoni, il Vassia che Tolstoj aveva voluto fortemente autobiografico, spiega: «*Abbiamo cercato di sfumare maggiormente i personaggi e i contrasti: io non sono completamente carnefice e Lisa non è completamente vittima. Vassia vorrebbe poter vivere con la moglie un rapporto più sereno, ma si rende conto al tempo stesso di essere vittima di un meccanismo perverso*».

Aggiunge Daniela Morelli: «*Tra di noi c'è molto passione, molto erotismo. Ma anche molta carogneria*».

«La sonata a Kreutzer» è il terzo film (dopo «Duetto» e «Una nuvola d'ira») ad essere realizzato dalla terza rete Rai del Piemonte. Lo ricorda il direttore della sede Emilio Pozzi mentre afferma che i costi dell'operazione sono decisamente contenuti: «*Difficile fornire una cifra esatta: diciamo che il valore di mercato dell'opera, una volta terminata, si aggirerebbe intorno ai 500 milioni*».

Il film sarà mandato in onda dalla terza rete regionale in tre puntate della durata di mezz'ora ciascuna. In un secondo momento è prevista una programmazione nazionale, questa volta in un'unica soluzione.

Gli altri interpreti sono Giovanni Barbieri, Nora Richelmy, Gianna Garbelli e Franco Roberto. Del romanzo di Tolstoj è stata realizzata recentemente una versione teatrale, curata da Sbragia.

Stefania Miretti

Le prime a teatro: «Ultima violenza» di Fava

LA MAFIA A TORINO

MA SUL PALCOSCENICO DEL CARIGNANO

Turi Ferro primattore del teatro stabile di Catania

Non si deve andare al Carignano per le rappresentazioni di *Ultima violenza* con la sensazione e magari la volontà di rendere un omaggio a Giuseppe Fava, l'autore che la mafia tolse di mezzo la vigilia dell'Epifania dell'anno scorso.

«*Quello a cui assisterete* — ricorda anche il regista Lamberto Puggelli che ne cura la messinscena per lo Stabile di Catania — *è uno spettacolo teatrale: non è un documentario d'attualità, non è un'inchiesta giornalistica, non è un rapporto sulla situazione italiana d'oggi. E' l'opera di fantasia di un poeta a cui interessa, come a tutti i poeti, l'abisso dell'animo umano. E' si una cronaca ma nel senso scespiriano del termine: alcuni dati della storia riflessi in noi, analizzati nell'alterno gioco delle rivoluzioni culturali e sociali*».

Un avvertimento molto lesto e molto proficuo. Nulla sarebbe peggiore dell'accostarsi al testo di Fava con adesione acritica o con commozione esclusiva: siamo di fronte a un copione, applaudiamo uno spettacolo, ne parliamo in quanto tale. Eppure questa finzione scenica e questo discorso tecnico affondano le loro sanguinose radici nella realtà quotidiana della nostra nazione (purtroppo la Sicilia è divenuta Italia in quanto la mafia ha eroso ogni rispettabilità sia al Nord sia al Sud).

Tutti noi, qui e ora, conclude lo stesso Puggelli nell'ammettere la lacerazione intima che comporta una simile rappresentazione, «*combattiamo con i nostri mezzi il buio e la morte che sono fuori di noi e in noi. Per questa battaglia Giuseppe Fava è morto*». Ma non la morte quanto la vita significano i due concisi atti scritti nel 1983 a distanza d'un secolo, ma sì, da *La violenza* che risaliva al 1870.

Allora c'era forse ancora la speranza di denunciare il cancro segreto che ci mordeva di dentro. Oggi il male è troppo diffuso per esorcizzarlo e preme piuttosto il conservarne la nozione, la paura persino. Altrimenti le stesse vittime che sacrificarono libertà ed esistenza, sarebbero scomparse invano. Questo il senso ardito, e teatrale, del lavoro di Fava il quale non concede generici consensi. Nel contrasto tra il severo presidente di un tribunale speciale e un avvocato spregiudicatissimo si avverte la tensione che tuttora ci avvelena. Il procuratore ha messo alla sbarra una bella sequela di mafiosi, dal manovale del crimine all'attore esaltato all'onorevole impomatato. L'avvocato, loro difensore d'ufficio, a volte li scagiona e a volte li umilia come mosso da un segreto rovello. Mentre le fasi del processo scandiscono i lavori del Parlamento in procinto di approvare la pena di morte, l'avvocato inalate quasi un'unica figura di vittima in mezzo all'enorme numero che l'onorata società provocò in una sola recente stagione.

Si tace della trovata insieme razionale e sentimentale che chiarirà il disegno dell'uomo di legge. Quando però la regia di Puggelli giustamente li manda all'uscita attraversando la platea, intuiamo che il teatro di Fava è limpido e forte. Nessuno rimane solo su questa terra, per quanto stroncato da un dolore inimmaginabile. Gli applausi segnano la verità della conclusione insieme estetica ed etica.

Peccato che Puggelli abbia accettato di dare *Ultima violenza* — dove si ammassano i personaggi e si usano i microfoni — in un ambiente raccolto ed elegante come il Carignano dove l'onesta retorica dell'autore rischia di ingigantirsi oltre misura. Il sentore della tragedia collettiva emanerebbe meglio da una rappresentazione con vasti spazi in un ambito spoglio. Così il lavoro dello scenografo Roberto Laganà si vanifica senza mezzi termini.

Gli interpreti, forse distratti dal successo ripetuto ieri sera anche a Torino, devono curare meglio i sincronismi e gli effetti. Gli stessi corretti duelli oratori tra l'«avvocato» Turi Ferro e il «procuratore generale» Ennio Balbo ne guadagnerebbero in incisività.

Con i nomi soliti, e peraltro bravi dello Stabile di Catania, dalla Carrara alla Tolu, dal Perracchio al Giangrande, il pubblico ha riscoperto Giacomo Furia nella parte del vecchio da novanta d'origine napoletana e scoperto Mike Magistro nella figura del commediante megalomane che muore mediocremente alla ribalta contro ogni suo riposato desiderio.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 5000. Da martedì a domenica L. 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONSENSO	★★★
★★	DISCORDI	★★
★	SCARSO	★

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Out of order (Fuori servizio), di Carl Schenkel, con Gotz George, Renée Soutendijk, Wolfgang Kieling (Usa-Colori) — Tre uomini e una donna rimangono bloccati in un ascensore a 90 metri di altezza. Non viet. — Drammatico
15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,22 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 537.190

Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene sciolta a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. — Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/★★★★

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.658

La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney (Usa-Colori) — La storia della bella principessa rimasta addormentata per cent'anni e risvegliata dal bacio del principe, torna sugli schermi per le feste pasquali. Non viet. — Disegno animato
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.116

Another country (La scelta), di Marek Kanievska, con Rupert Everett, Colin Firth (G.B.-Colori) — In uno squallido appartamento della Mosca Anni 50, un giornalista intervista un inglese divenuto nel '30 una spia sovietica. Viet. 14. — Drammatico
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E — Tel. 543.249

Magic moments, di Luciano Odorisio, con Serge Castellitto, Stefania Sandrelli, Fabio Traversa (Italia-Colori) — Angoscie, avventure, amori di una donna libera dei nostri tempi, fra lavoro e vita personale. Non viet. — Commedia
16,35; 18,40; 20,45; 22,50 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E — Tel. 543.249

Circa le stelle, di Uri Barbash, con Arnon Zadok, Muhamad Bakri (Israele-Colori) — Una cruda e spietata [illegible] della durissima vita dei prigionieri di un carcere israeliano. Premio della Critica a Venezia '84. Viet. 14 L. 6000 — Drammatico
17,15; 19,05; 20,55; 22,45 — ★★★★/★

CRISTALLO — via Cotto 5 — Tel. 650.71.00

Runaway, di Michael Crichton, con Tom Selleck, Cynthia Rhodes, Dirk Simmons, Kirstie Alley (Usa - Colori) — Un'inaspettato accesso di pazzia omicida trasforma in killer un robot. Non viet. — Fantascienza
16,40; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Cravosi 9 — Tel. 542.422

Innamorarsi, di Uli Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore fra due newyorkesi. Non viet. — Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/★★★

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. — Commedia
15,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/★★★★

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Impiegati, di Pupi Avati, con Claudio Botosso, Giovanna Maldotti, Dario Parisini (Italia-Colori) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con satira sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/★★

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Le Tamburine, di George Roy Hill, con Diane Keaton, Yorgo Voyagis, Klaus Kinski, Sami Frey (Usa-Colori) — Dal romanzo di J. Le Carré. Servizi segreti israeliani usano una donna per tendere una trappola agli arabi. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★/★★★

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 272.057

Oggi chiuso

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 500.780

L'alcova, con Lilli Carati, Laura Gemser (Italia-Colori) Viet. 18
16,30; 17; 18,45; 20,40; 22,30 — Commedia erotica

IDEAL — corso Bramante 4 — Tel. 541.522

Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer (Usa-Colori) — Una storia d'amore e di sangue ambientata in Italia nei secoli bui e cavallereschi del Medioevo. Non viet. — Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★/★★★

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.79.02

Brazil, di Terry Gilliam, con J. Pryce, R. De Niro, K. Helmond (Usa-G.B.-Colori) — In un mondo simile a «1984» un bravo impiegato vive sognando. Un giorno la città è attaccata da una banda di «terroristi» terroristi. Non viet. — Drammatico
17,30; 20; 22,30 — ★★★/★★★

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. L. 6000. — Commedia
14,40; 18,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.253

Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si boicottano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. — Commedia
16,30; 18; 20,15; 22,30 — ★/★★★★

NAZIONALE — via Pombe 7 — Tel. 518.680

Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Colori) — In un'atmosfera di accattante suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Viet. 18. — Giallo erotico
16; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/★★★

OLIMPIA — via Arsenale 31 — Tel. 522.448

Beverly Hills cop (Un poliziotto a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola sia la polizia che la malavita. N.V. L. 6000. — Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/★★★★

REPOSI — via XX Settembre 18 — Tel. 531.400

2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren (Usa-Colori) — Nel 2010 americani e russi per la prima volta si alleano per cercare nuove forme di vita oltre le stelle. Non viet. — Fantascienza
16,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/★★★

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145

Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. — Commedia
15,30; 18,30; 21,30 — ★★★★/★★★★

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 890.521

Ore 21 Anteprima ad inviti **Il giorno delle oche** Comani **L'amour à mort**

VITTORIA — via Roma 238 — Tel. 511.780

Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterston, Haig S. Nigor, Craig Nelson (G.B.-Colori) — Già vincitore di 3 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non viet. — Drammatico
14,35; 17,20; 19,55; 22,30 — ★★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.197

La donna in fiamme, di Robert Van Ackeren, con Gudrun Landgrebe (Germania Occ. - Colori) — Viet. 18 — Commedia erotica
20; 22,30 — ★★/★★

FARO — via Po 30 — Tel. 835.214

Oggi chiuso - Domani **Maitre d'O**, «Rome a Rotary»

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 456.183

Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 788.803 - Lire 3000

Oggi chiuso - Domani **Rombo di tuono**

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8 — Tel. 740.2263 - Lire 3500

Ridere per ridere, di John Landis, con Woody Allen, Donald Sutherland. (Usa-Colori) — Viet. 14
20; 22,20 — Commedia
★★/★★★

ALTRE VISIONI

ARLENE D'ESSAI (c. Borgo 53, tel. 674.171)

Lucida follia, di Margherita von Trotta, con Hanna Schygulla. Ore 20; 22,30 — Drammatico

MINAFION STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 209.720)

Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 644.077)

Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 10. Tel. 547.171.

CHIOSE* (via Nizza 38, tel. 657.668)

Neighbours (I vicini di casa) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Commedia

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 613.136)

Oggi chiuso.

FALCHIERA (v. Tarbia 80, tel. 262.18.66)

Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293)

Bastica e Caroline le malizie perse, con Erika Gool. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.031)

Calde labbra e porcellone. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (c. Fr. Calandra 18, t. 831.902)

Dalle 14,30 alle 23 continuato **Let's make a deal**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.804)

Giochi erotici particolari e Transex super love. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2 (ultima ore 24). Ingresso [illegible]

MARTE (via P. Tommaso 5, tel. 668.334)

Fiori... cugine maliziose, con Jessie St. James, Joanna Storm, John Leslie, Jamie Gillis. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 108, t. 397.974)

Amori porno bisessuali. Ap. ore 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 9, tel. 660.54.70)

L'amante bisex n. 2, con Marina Frajese, Sonia Bonnet. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 530.256)

Claire dove schiude schiola. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.6661)

Tentazioni superporno e Actress bizarre (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 120, t. 630.868)

«**Erotic games with John Holmes**» Vizio di una bocca ingorda. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)

Ultra manicure in milano (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 669.5617)

Scuola dei giochi erotici. Ap. 15; ult. 22,30. [illegible] L. 3000.

TEMPO (via Buonarroti 8, tel. 532.263)

La moglie violosa (Winter heat), con John Leslie, Lisa Young, Jamilee Grant, colori. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.843)

Star excitation e Magik particolari [illegible] stop dalle ore 14 alle 24

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche. Anno europeo della musica. G.F. Haendel (1680-1759), a cura di Attilio Piovano. Ingresso libero.

AGIA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo - Sala Valentino: **Un filosofo a teatro: Platone**, a cura di G. Cambiano con il Gruppo della Rocca. Giovedì 11, ore 21 replica: **La tolleranza, la violenza, la giustizia**. Per informazioni tel. 274.5276.

ALFIERI (535.440): ore 21, 30° Festival dell'Operetta: **La vedova allegra**. Ultimi 5 giorni. Prev. casse teatro.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALI: ore 21 (pari): Alessandro Specchi, pianoforte; Aldo Bennici, viola; Antony Pay, clarinetto; Musiche di Mozart, Schumann, Brahms. Biglietti in piazza Castello 29, tel. 544.535, e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TORZAT - UNIONE CULTURALE: dal 28 marzo all'8 maggio Ardori e sbalzi / Tra avanguardia e postmoderno. Laboratorio internazionale sul Nuovo Teatro Americano, questa sera ore 21, all'Unione Culturale, via C. Battisti 4/B, 3° incontro-lezione con Michael Kirby, Gigi Livio, Roberto Alonge, Ugo Volli, su «Scrittura drammaturgica e linguaggio della messinscena». Int. Cabaret Voltaire, tel. 516.048 - 541.436.

CARIGNANO-T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Catania presenta Turi Ferro in **Ultima violenza** di Giuseppe Fava con Ida Carrara, [illegible]

Furia, Raffaele Giangrande, Mike Magistro e con la partecipazione di Ennio Balbo. Regia di Lamberto Puggelli. Sperl. in abbon. telef. 887.62.48.

ISTMO-ASSEDIO-CLAQUE: questa sera alle ore 21 a Volpiano (presso la scuola elementare via Trieste 1), **L'attore cerca nella tradizione italiana**, conferenza a cura di Stefano Da Matista. Domani sera a Cassino, Carlo Infante in **Tele/visioni ispirati** (programma video). Venerdì a San Mauro il Duo Fasano e la Remazzotti's. Inf. tel. 601.1746.

TEATRO MASSAIA-BORGHESE (via Cardinal Massaia, 104): questa sera ore 21,15, il Teatro delle Ciaci presenta **Ma per fortuna è una notte di luna**, farsa in due tempi di Eduardo Cervena.

AGIA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '84-85: al Teatro Nuovo prossimo spettacolo dal 16 al 21 aprile, il Teatro Stabile di Bolzano presenta **Provaci ancora Sam** di Woody Allen. Prevendita aperta da venerdì 12/4. Per informazioni tel. 274.5276.

CENTRODANZA ENRICA PATRITO: stage di danza contemporanea con Micaela Rabier dal 15 al 24 aprile. Tel. 548.173.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: All American Girls. Viet. 18
CHIERI
SPLENDOR: Broadway Danny Rose.
CHIVASSO
CINECITTA': Bella fra.
POLITEAMA: Bussolà indimenticabile una coppia. Vm. 18.
IVREA
POLITEAMA: Star virgin. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Aspettami sto venendo. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Sedicenni paura tagliata. Viet. 18
ITALIA: Marina hard core. Viet. 18.
RITZ: Urla del silenzio.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
S. SICARIO
S. SICARIO: Il giorno storto. Viet. 14.
SESTRIERE
FRATTEVE: All'inaugurazione della pista verde.
VALPERGA
AMBRA: Il mondo perso di una moglie. Viet. 18.

TRUDI SEPP

«*C'era una volta, su una delle tante isole del Giappone, uno dei tanti pescatori di quel mare. Il suo nome, Urashi*».

Questa, in sintesi, la storia del balletto che Trudi Sepp, coreografa ma anche costumista, scenografa, sarta e «tecnico del suono» dello spettacolo, presenta oggi (in replica) su «Telecupole».

La particolarità del balletto sta nei ballerini: adolescenti in fase di apprendimento, come li definisce la stessa Sepp, ragazzi in età compresa tra i 13 e i 18 anni. Ma la coreografa tiene a specificare: «*Niente tutù e mamme ansiose, questo non è un saggio antiartistico messo in scena per pubblicizzare una scuola di danza. Piuttosto occorre una gran mole di lavoro e un'immensa pazienza per riuscire a realizzare uno spettacolo per adolescenti che sia anche di gusto*».

«Urashi», questo il titolo del balletto che è stato presentato a Moncalieri nello scorso febbraio, è interpretato da Alessandrino Della Libera, Sandra Demetri, Nicci Pona, Barbara Castro, Cristina Porretta e Monica Iaria.